I Vangeli e gli Atti degli Apostoli

Indice

Matteo

CAPITOLO 1

1 Libro della generazione di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo.
2 Abramo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli;
3 E Giuda generò Fares e Zara di Tamar; e Fares generò Esrom; ed Esrom generò Aram;
4 E Aram generò Aminadab; e Aminadab generò Naasson; e Naasson generò Salmon;
5 E Salmon generò Booz da Racab; e Booz generò Obed da Rut; e Obed generò Iesse;
6 E Iesse generò Davide, il re; e Davide, il re, generò Salomone da quella che era stata moglie di Uria;
7 E Salomone generò Roboamo; e Roboamo generò Abia; e Abia generò Asa;
8 Asa generò Giosafat; Giosafat generò Ioram; Ioram generò Ozia;
9 E Ozia generò Joatham; e Joatham generò Achaz; e Achaz generò Ezechia;
10 Ed Ezechia generò Manasse; e Manasse generò Amon; e Amon generò Giosia;
11 E Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo in cui furono deportati a Babilonia.
12 Dopo che furono condotti a Babilonia, Ieconia generò Salatiel; e Salatiel generò Zorobabele;
13 E Zorobabele generò Abiud; e Abiud generò Eliakim; ed Eliakim generò Azor;
14 E Azor generò Sadoc; e Sadoc generò Achim; e Achim generò Eliud;
15 Ed Eliud generò Eleazar; ed Eleazar generò Matthan; e Matthan generò Giacobbe;
16 E Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale nacque Gesù, chiamato Cristo.
17 Così tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici; e da Davide fino alla deportazione in Babilonia sono quattordici; e dalla deportazione in Babilonia fino a Cristo sono quattordici.
18 Ora la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.
19 Allora Giuseppe, suo sposo, che era uomo giusto e non voleva esporla a infamia, decise di licenziarla segretamente.
20 Mentre però stava pensando a queste cose, ecco, un angelo del Signore gli apparve in sogno e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo».
21 Ed ella partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai suoi peccati.
22 Tutto questo avvenne affinché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:
23 Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio, e lo chiameranno Emmanuele, che significa Dio con noi.
24 Allora Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.
25 E non la conobbe finché ella non ebbe partorito il suo figlio primogenito; e gli pose nome Gesù.

CAPITOLO 2

1 Ora, essendo Gesù nato a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme,
2 dicendo: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Poiché abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo».
3 Quando il re Erode udì queste cose, restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.
4 E, riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo.
5 Ed essi gli dissero: In Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:
6 E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei la più piccola fra i principi di Giuda, perché da te uscirà un governatore, che pascerà il mio popolo Israele.
7 Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, chiese loro con esattezza a che ora era apparsa la stella.
8 E li mandò a Betlemme, dicendo: Andate e informatevi accuratamente del bambino; e quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo.
9 Udito il re, essi partirono; ed ecco, la stella che avevano visto nel suo sorgere li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.
10 Quando videro la stella, provarono una gioia grandissima.
11 Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono; e aperti i loro scrigni, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra.
12 E, avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.
13 Essi erano appena partiti, quando ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».
14 Egli si alzò, prese il bambino e sua madre nella notte e si ritirò in Egitto.
15 E rimase lì fino alla morte di Erode, affinché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio».
16 Allora Erode, vedendosi beffato dai Magi, si adirò grandemente e mandò a uccidere tutti i bambini che erano a Betlemme e in tutto il suo territorio, dall'età di due anni in giù, secondo il tempo del quale si era informato accuratamente dai Magi.
17 Allora si adempì ciò che era stato detto dal profeta Geremia:
18 Si udì in Rama una voce, un lamento, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.
19 Ma dopo la morte di Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto,
20 dicendo: «Alzati, prendi il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele, perché sono morti quelli che cercavano la vita del bambino».
21 Egli si alzò, prese il bambino e sua madre e venne nel paese d'Israele.

22 Ma quando udì che Archelao regnava nella Giudea al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi; ma, avvertito in sogno da Dio, si ritirò nelle parti della Galilea.
23 E venne ad abitare in una città chiamata Nazaret, affinché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

CAPITOLO 3

1 In quei giorni venne Giovanni il Battista, predicando nel deserto della Giudea,
2 E dicendo: Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino.
3 Egli è colui del quale parlò il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri.
4 Or Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di cuoio attorno ai fianchi; e il suo cibo erano locuste e miele selvatico.
5 Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la regione attorno al Giordano uscirono a lui,
6 E si facevano battezzare da lui nel Giordano, confessando i loro peccati.
7 Ma vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente?
8 Fate dunque frutti degni del ravvedimento,
9 E non pensate di dire dentro di voi: Abbiamo Abramo per padre; perché io vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere figli ad Abramo.
10 E già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.
11 Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più potente di me, e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco.
12 Egli ha il ventilabro in mano, pulirà completamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile.
13 Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.
14 Ma Giovanni glielo proibiva, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?».
15 E Gesù, rispondendo, gli disse: Lascia che sia così per ora, perché conviene che così adempiamo ogni giustizia. Allora lo lasciò fare.
16 E Gesù, appena battezzato, salì fuori dall'acqua: ed ecco, i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire sopra di lui.
17 Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto».

CAPITOLO 4

1 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.
2 E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.
3 E il tentatore, avvicinatosi, gli disse: Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pani.
4 Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».
5 Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse:
6 E gli disse: Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù, perché sta scritto: Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non urti contro una pietra.
7 Gesù gli disse: « Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo».
8 Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, e gli disse:
9 E gli disse: Tutte queste cose ti darò se, prostrandoti, mi adorerai.
10 Allora Gesù gli disse: « Vattene, Satana! Poiché sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto».
11 Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.
12 Quando Gesù ebbe udito che Giovanni era stato gettato in prigione, si ritirò nella Galilea;
13 E, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare, ai confini di Zabulon e di Neftali.
14 Affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia:
15 Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti;
16 Il popolo che giaceva nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che giacevano nella regione e nell'ombra della morte, una luce si è irradiata.
17 Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: « Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».
18 Mentre camminava lungo il mare della Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori.
19 E disse loro: « Seguitemi, vi farò pescatori di uomini».
20 Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.
21 Poi, passando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo, loro padre, riparavano le reti; e li chiamò.
22 Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.
23 E Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo.
24 E la sua fama si diffuse per tutta la Siria; e gli portarono tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì.
25 E grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

CAPITOLO 5

1 E, vedendo le folle, Gesù salì sul monte; e, postosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.
2 Ed egli, aperta la bocca, li ammaestrava dicendo:
3 Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
4 Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
5 Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.
6 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
7 Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia.
8 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

9 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
10 Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
11 Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
12 Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti prima di voi.
13 Voi siete il sale della terra; ma se il sale diventa insipido, con che cosa lo si renderà salato? Non serve più a nulla se non ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.
14 Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può restare nascosta.
15 Né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere, e fa luce a tutti quelli che sono nella casa.
16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.
17 Non pensate che io sia venuto ad abolire la legge o i profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento.
18 Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un apice dalla legge, senza che tutto sia adempiuto.
19 Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi comandamenti e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli; chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.
20 Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.
21 Avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere; chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al giudizio.
22 Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto al giudizio; chiunque avrà detto al proprio fratello: "Raca", sarà sottoposto al sinedrio; e chiunque gli avrà detto: "Pazzo", sarà sottoposto al fuoco della Geenna.
23 Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare, e lì ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te,
24 Lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.
25 Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu non venga gettato in prigione.
26 In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo.
27 Avete udito che fu detto agli antichi: Non commettere adulterio.
28 Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.
29 E se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te; perché conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna.
30 E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te; perché conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna.
31 Fu detto: Chiunque ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio;
32 Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di fornicazione, la espone all'adulterio; e chiunque sposa colei che è stata ripudiata, commette adulterio.
33 E avete anche udito che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi al Signore i tuoi giuramenti.
34 Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio;
35 Né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re.
36 Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.
37 Ma sia il vostro parlare: Sì, sì; No, no; perché il di più viene dal maligno.
38 Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente;
39 Ma io vi dico: non opponetevi al malvagio; anzi, se uno ti percuote la guancia destra, porgigli anche l'altra.
40 E se qualcuno vuole farti causa e toglierti la tunica, lasciagli anche il mantello.
41 E se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due.
42 Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.
43 Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico.
44 Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano, perché siano il vostro Dio e il vostro Dio.
45 affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli, poiché egli fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.
46 Infatti se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani?
47 E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno altrettanto anche i pubblicani?
48 Siate dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.

CAPITOLO 6

1 State attenti a non praticare la vostra elemosina davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.
2 Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.
3 Ma quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra;
4 affinché la tua elemosina sia fatta in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
5 E quando pregate, non siate come gli ipocriti, perché amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

6 Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
7 Ma nel pregare, non usate inutili ripetizioni come fanno i pagani, i quali credono di essere esauditi per il gran numero delle loro parole.
8 Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno, prima che gliele chiediate.
9 Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome.
10 Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
11 Dacci oggi il nostro pane quotidiano.
12 E rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
13 E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male: perché tuo è il regno, la potenza e la gloria, nei secoli dei secoli. Amen.
14 Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi;
15 Ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.
16 E quando digiunate, non siate mesti d'aspetto come gli ipocriti, perché essi sfigurano la loro faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.
17 Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo e lavati la faccia;
18 affinché non appaia agli uomini che tu digiuni, ma solo al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
19 Non accumulatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano;
20 Ma fatevi tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano né rubano;
21 Perché dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.
22 La lampada del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà illuminato.
23 Ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà pieno di tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno quelle tenebre!
24 Nessuno può servire a due padroni: perché o odierà l'uno e amerà l'altro; oppure si atterrà all'uno e disprezzerà l'altro. Voi non potete servire a Dio e a mammona.
25 Perciò vi dico: Non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del cibo, e il corpo più del vestito?
26 Guardate gli uccelli del cielo: perché non seminano, né mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non siete voi molto più di loro?
27 E chi di voi, per quanto si preoccupi, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?
28 E perché vi preoccupate del vestire? Osservate i gigli del campo, come crescono: non faticano, né filano;
29 Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.
30 Ora, se Dio veste in questa maniera l'erba del campo, che oggi è e domani è gettata nel forno, non vestirà molto di più voi, gente di poca fede?
31 Non siate dunque in ansia, dicendo: Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?
32 (Perché sono i pagani che cercano tutte queste cose); il Padre vostro celeste, infatti, sa che avete bisogno di tutte queste cose.
33 Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in più.
34 Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà per sé stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno.

CAPITOLO 7

1 Non giudicate, affinché non siate giudicati.
2 Perché con il giudizio col quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi.
3 E perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?
4 Oppure, come potrai dire al tuo fratello: Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre ecco, la trave è nel tuo occhio?
5 Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.
6 Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.
7 Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.
8 Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.
9 Oppure chi è l'uomo tra voi che, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra?
10 Oppure se gli chiede un pesce, gli darà una serpe?
11 Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a coloro che gliele chiedono?
12 Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini facciano a voi, fatele anche voi a loro: questa infatti è la legge ed i profeti.
13 Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa.
14 Poiché stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano.
15 Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci.
16 Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccolgono forse uva dalle spine, o fichi dai cardi?
17 Così ogni albero buono produce frutti buoni; ma ogni albero cattivo produce frutti cattivi.
18 Un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni.
19 Ogni albero che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.
20 Perciò li riconoscerete dai loro frutti.
21 Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.
22 Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo? E in nome tuo cacciato demòni? E in nome tuo compiuto molti miracoli?

23 E allora dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità.
24 Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà paragonato a un uomo avveduto, che ha costruito la sua casa sulla roccia.
25 E la pioggia è caduta, e sono venuti i torrenti, e i venti hanno soffiato e si sono abbattuti su quella casa, ed essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia.
26 Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.
27 E la pioggia cadde, e straripanono, e i venti soffiarono e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande.
28 Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle restavano stupite del suo insegnamento.
29 Poiché egli insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

CAPITOLO 8

1 Quando Gesù fu sceso dal monte, grandi folle lo seguirono.
2 Ed ecco, venne un lebbroso e gli si prostrò davanti, dicendo: Signore, se vuoi, tu puoi purificarmi.
3 E Gesù stese la mano e lo toccò, dicendo: Lo voglio; sii mondato. E in quell'istante la sua lebbra fu mondata.
4 E Gesù gli disse: « Guardati dal dirlo a nessuno; ma va', mostrati al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, come testimonianza per loro».
5 E quando Gesù fu entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione, pregandolo:
6 E dicendo: Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente.
7 E Gesù gli disse: Io verrò e lo guarirò.
8 Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito».
9 Perché io sono un uomo sottoposto ad autorità, e ho dei soldati sotto di me; e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa.
10 Udito questo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: « In verità vi dico, neppure in Israele ho trovato una fede così grande».
11 E io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli.
12 Ma i figli del regno saranno cacciati nelle tenebre di fuori. Lì sarà pianto e stridore di denti.
13 E Gesù disse al centurione: Va', e come hai creduto, così ti sia fatto. E il suo servo fu guarito in quell'istante.
14 Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre.
15 E le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e si mise a servirli.
16 Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati; ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati.
17 Affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie.
18 Gesù, vedendo attorno a sé una gran folla, ordinò di passare all'altra riva.
19 E uno scriba si avvicinò e gli disse: Maestro, ti seguirò dovunque tu vada.
20 E Gesù gli disse: Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.
21 E un altro dei suoi discepoli gli disse: Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre.
22 Ma Gesù gli disse: « Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti».
23 E quando fu salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono.
24 Ed ecco, si fece nel mare una tempesta così grande che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva.
25 E i suoi discepoli, accostatisi a lui, lo svegliarono, dicendo: «Signore, salvaci, siamo perduti».
26 Ed egli disse loro: Perché avete paura, o gente di poca fede? Allora egli si alzò e sgridò i venti e il mare; e si fece una gran bonaccia.
27 Ma quegli uomini si meravigliarono e dissero: «Chi è mai costui, al quale perfino i venti e il mare ubbidiscono?».
28 E quando giunse all'altra riva, nel paese dei Ghergheseni, gli vennero incontro due indemoniati, usciti dai sepolcri, tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada.
29 Ed ecco, gridarono, dicendo: Che c'è tra noi e te, Gesù, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?
30 A una certa distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci al pascolo.
31 E i demòni lo pregarono, dicendo: «Se tu ci scacci, mandaci nella mandria dei porci».
32 Ed egli disse loro: Andate. E quando furono usciti, entrarono nella mandria dei porci; ed ecco, tutta la mandria dei porci si precipitò giù dal dirupo nel mare, e perì nelle acque.
33 E quelli che li custodivano fuggirono, e andarono nella città, e raccontarono ogni cosa, e il fatto che era accaduto agli indemoniati.
34 Ed ecco, tutta la città uscì incontro a Gesù; e quando lo videro, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

CAPITOLO 9

1 Poi, salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città.
2 Ed ecco, gli portarono un paralitico, disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: « Coraggio, figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati».
3 Ed ecco, alcuni scribi dicevano tra sé: Costui bestemmia.
4 E Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: Perché pensate cose malvagie nei vostri cuori?
5 Infatti, che cosa è più facile, dire: «Ti sono perdonati i tuoi peccati», oppure dire: «Alzati e cammina»?
6 Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: «Alzati», disse allora al paralitico, «prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua».
7 Poi si alzò e se ne andò a casa sua.
8 E le folle, vedendo ciò, si meravigliarono e glorificarono Dio, che aveva dato un tale potere agli uomini.

9 E come Gesù usciva di là, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte; e gli disse: Seguimi. Ed egli, alzatosi, lo seguì.
10 Mentre Gesù sedeva a tavola in casa, ecco, molti pubblicani e peccatori sopraggiunsero e si misero a tavola con lui e con i suoi discepoli.
11 E i farisei, veduto ciò, dissero ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».
12 Ma Gesù, udito questo, disse loro: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.
13 Ma andate e imparate che cosa significhi: Voglio misericordia e non sacrificio; perché non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a ravvedimento.
14 Allora si avvicinarono a lui i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo spesso, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».
15 E Gesù disse loro: Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno.
16 Nessuno mette un pezzo di stoffa nuova su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito, e lo strappo diventa peggiore.
17 Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri si rompono, il vino si versa e gli otri periscono; ma si mette vino nuovo in otri nuovi, e l'uno e gli altri si conservano.
18 Mentre egli diceva loro queste cose, ecco, uno dei capi si avvicinò e gli si prostrò dinanzi, dicendo: Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei, ed ella vivrà.
19 E Gesù, alzatosi, lo seguì con i suoi discepoli.
20 Ed ecco, una donna, che da dodici anni soffriva di perdite di sangue, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello.
21 Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare la sua veste, sarò guarita».
22 Ma Gesù, voltatosi, e quando la vide, disse: « Figlia, sta' di buon animo; la tua fede ti ha salvata». E da quell'ora la donna fu salvata.
23 E quando Gesù entrò nella casa del capo e vide i suonatori di cetra e la gente che faceva rumore,
24 Egli disse loro: « Lasciate posto, perché la fanciulla non è morta, ma dorme». E loro lo deridevano.
25 Ma quando la gente fu cacciata fuori, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò.
26 E la fama di ciò si diffuse per tutto quel paese.
27 Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono, gridando e dicendo: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi».
28 E quando egli fu entrato in casa, i ciechi si avvicinarono a lui; e Gesù disse loro: Credete voi che io possa far questo? Essi gli dissero: Sì, Signore.
29 Allora toccò loro gli occhi e disse: « Sia fatto a voi secondo la vostra fede».
30 E i loro occhi furono aperti; e Gesù li ammonì severamente, dicendo: Badate che nessuno lo sappia.
31 Ma essi, una volta partiti, diffusero la sua fama per tutto quel paese.
32 Mentre uscivano, ecco, gli presentarono un muto indemoniato.
33 E, dopo che il diavolo fu scacciato, il muto parlò; e le folle si meravigliarono, dicendo: Non si è mai vista una cosa simile in Israele.
34 Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni».
35 E Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo.
36 Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore.
37 Allora disse ai suoi discepoli: « La messe è molta, ma gli operai sono pochi!
38 Pregate dunque il Signore della messe che mandi operai nella sua messe.

CAPITOLO 10

1 E, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.
2 Ora i nomi dei dodici apostoli sono questi: il primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello;
3 Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo figlio di Alfeo e Lebbeo, soprannominato Taddeo;
4 Simone il Cananeo e Giuda l'Iscariota, quello poi che lo tradì.
5 Questi dodici Gesù inviò, dando loro questi ordini: « Non andate fra i pagani e non entrate in alcuna città dei Samaritani.
6 Rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.
7 E strada facendo, predicate, dicendo: Il regno dei cieli è vicino.
8 Guarite gli infermi, mondate i lebbrosi, risuscitate i morti, scacciate i demoni: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.
9 Non procuratevi né oro, né argento, né denaro nelle vostre cinture,
10 Né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio è degno del suo nutrimento.
11 E in qualunque città o villaggio entriate, informatevi se vi è qualcuno degno, e lì rimanete finché non sarete partiti di là.
12 Quando entrate in una casa, rivolgetele il saluto.
13 E se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi.
14 E se qualcuno non vi riceve e non ascolta le vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi.
15 In verità vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sodoma e Gomorra avrà una sorte più tollerabile di quella città.
16 Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.
17 Ma guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe;
18 E sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

19 E quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà suggerito in quella stessa ora ciò che dovrete dire.
20 Poiché non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.
21 E il fratello darà a morte il fratello, e il padre il figlio; e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire.
22 E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.
23 Ma quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra, perché in verità vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che il Figlio dell'uomo venga.
24 Il discepolo non è da più del maestro, né il servo da più del suo signore.
25 Basta al discepolo di essere come il suo maestro, e al servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebub il padrone di casa, quanto più chiameranno quelli della sua famiglia?
26 Non li temete dunque, perché non vi è nulla di nascosto che non debba essere svelato, né di segreto che non debba essere conosciuto.
27 Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce; e quello che udite all'orecchio predicatelo sui tetti.
28 E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire e l'anima e il corpo nella Geenna.
29 Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia.
30 Ma perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.
31 Non temete dunque: voi valete più di molti passeri.
32 Chiunque dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli.
33 Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.
34 Non pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada.
35 Perché sono venuto a separare l'uomo dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera.
36 E i nemici dell'uomo saranno quelli della sua stessa casa.
37 Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; e chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me.
38 E chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.
39 Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.
40 Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.
41 Chi accoglie un profeta nel nome di profeta, riceverà la ricompensa di un profeta; e chi accoglie un giusto nel nome di giusto, riceverà la ricompensa di un giusto.
42 E chiunque avrà dato da bere anche solo un bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è un discepolo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa.

CAPITOLO 11

1 Quando Gesù ebbe finito di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.
2 Or Giovanni, avendo udito nella prigione le opere del Cristo, mandò due dei suoi discepoli,
3 E gli dissero: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».
4 Gesù rispose e disse loro: Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete.
5 I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano e ai poveri è predicata la buona novella.
6 E beato è colui che non si scandalizzerà di me.
7 E mentre se ne andavano, Gesù cominciò a dire alle turbe riguardo a Giovanni: Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna scossa dal vento?
8 Ma che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito di morbide vesti? Ecco, quelli che vestono morbide vesti stanno nelle case dei re.
9 Ma che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta.
10 Poiché egli è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, che preparerà la tua via davanti a te.
11 In verità vi dico: fra i nati di donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni Battista; però il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.
12 E dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono.
13 Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetato fino a Giovanni.
14 E se lo volete accettare, egli è l'Elia che doveva venire.
15 Chi ha orecchie per udire, oda.
16 Ma a che cosa paragonerò questa generazione? È simile a bambini seduti nei mercati, e chiamano i loro compagni,
17 E dicendo: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; vi abbiamo cantato un lamento e non vi siete lamentati.
18 Poiché è venuto Giovanni, che non mangia né beve, e dicono: Ha un demonio.
19 Il Figlio dell'uomo è venuto mangiando e bevendo, e dicono: Ecco un uomo mangione e beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma la sapienza è stata giustificata dai suoi figli.
20 Allora cominciò a rimproverare le città nelle quali erano state compiute la maggior parte delle sue opere potenti, perché non si erano convertite:
21 Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se in Tiro e Sidone fossero state fatte le opere potenti compiute tra voi, già da tempo si sarebbero pentite, vestendo il sacco e cospargendosi di cenere.
22 Ma io vi dico che nel giorno del giudizio Tiro e Sidone saranno trattate con una sorte più tollerabile della vostra.
23 E tu, Capernaum, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino all'inferno, perché se in Sodoma fossero state fatte le opere potenti compiute in te, essa esisterebbe ancora oggi.
24 Ma io vi dico che nel giorno del giudizio la terra di Sodoma avrà una sorte più tollerabile della tua.
25 In quel tempo Gesù prese a dire: « Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.
26 Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.
27 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno

conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo.
28 Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.
29 Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e troverete ristoro per le anime vostre.
30 Poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero.

CAPITOLO 12

1 In quel tempo, Gesù passò in giorno di sabato tra i campi di grano; e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle.
2 Ma i farisei, veduto ciò, gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli fanno quello che non è lecito fare in giorno di sabato».
3 Ma egli disse loro: Non avete letto quello che fece Davide, quando ebbe fame, lui e quelli che erano con lui?
4 Come entrò nella casa di Dio e mangiò i pani della presentazione, che non era lecito mangiare né a lui né a coloro che erano con lui, ma solo ai sacerdoti?
5 O non avete letto nella legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia non ne sono colpevoli?
6 Ma io vi dico che qui c'è qualcosa di più grande del tempio.
7 Se aveste compreso che cosa significa: Voglio misericordia e non sacrificio, non avreste condannato gli innocenti.
8 Perché il Figlio dell'uomo è Signore anche del sabato.
9 E partito di là, entrò nella loro sinagoga;
10 Ed ecco, c'era un uomo che aveva la mano secca. E gli chiesero: È lecito guarire in giorno di sabato? per poterlo accusare.
11 E disse loro: Chi di voi, avendo una pecora, se questa cade in una fossa in giorno di sabato, non l'afferra e la tira fuori?
12 Quanto vale dunque un uomo da una pecora? Perciò è lecito fare del bene in giorno di sabato.
13 Allora disse all'uomo: Stendi la tua mano. Ed egli la stese; e quella fu restituita sana, come l'altra.
14 Allora i farisei, usciti, tennero consiglio contro di lui per farlo morire.
15 Ma Gesù, saputolo, si allontanò di là; e grandi folle lo seguirono, ed egli li guarì tutti;
16 E ordinò loro di non rivelarlo;
17 Affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia:
18 Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio diletto, nel quale l'anima mia si è compiaciuta. Io metterò il mio Spirito sopra di lui, ed egli annuncerà la giustizia alle nazioni.
19 Non contenderà, né griderà, né si udrà la sua voce nelle piazze.
20 Non spezzerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante, finché non abbia fatto trionfare il giudizio.
21 E nel suo nome spereranno le genti.
22 Allora gli fu portato un indemoniato, cieco e muto; ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva.
23 E tutto il popolo rimase stupito e diceva: «Non è costui il figlio di Davide?».
24 Ma i farisei, udito ciò, dissero: Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebub, principe dei demòni.
25 E Gesù, conosciuti i loro pensieri, disse loro: Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina; e ogni città o casa divisa in se stessa non può reggere.
26 Ora, se Satana scaccia Satana, egli è diviso contro se stesso; come dunque potrà reggere il suo regno?
27 E se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebub, per mezzo di chi li scacciano i vostri figli? Per questo saranno loro i vostri giudici.
28 Ma se io scaccio i demoni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto fino a voi il regno di Dio.
29 Oppure, come può uno entrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli i suoi beni, se prima non lega l'uomo forte? Allora gli saccheggerà la casa.
30 Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.
31 Perciò io vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito Santo non sarà perdonata.
32 E chiunque parli contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma chiunque parli contro lo Spirito Santo, non gli sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro.
33 O fate l'albero buono, e buono anche il suo frutto; o fate l'albero cattivo, e cattivo anche il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero.
34 Razza di vipere, come potete dire cose buone, essendo malvagi? Poiché la bocca parla dall'abbondanza del cuore.
35 L'uomo buono trae cose buone dal buon tesoro del suo cuore; e l'uomo malvagio trae cose cattive dal suo malvagio tesoro.
36 Ma io vi dico: di ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio.
37 Poiché in base alle tue parole sarai giustificato, e in base alle tue parole sarai condannato.
38 Allora alcuni scribi e farisei presero a dire: «Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno».
39 Ma egli rispose e disse loro: Una generazione malvagia e adultera chiede un segno; ma segno non le sarà dato, se non il segno del profeta Giona.
40 Poiché come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra.
41 Gli uomini di Ninive risorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si convertirono alla predicazione di Giona; ed ecco, qui c'è più di Giona.
42 La regina del sud si alzerà nel giudizio con questa generazione e la condannerà, perché ella venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ed ecco, qui c'è uno più grande di Salomone.
43 Quando lo spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo, ma non lo trova.
44 Allora egli dice: Ritornerò nella mia casa da cui sono uscito; e quando arriva, la trova vuota, spazzata e adorna.
45 Allora va e prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, ed entrano e vi abitano; e l'ultima condizione di quell'uomo è peggiore della prima. Così avverrà anche a questa malvagia generazione.
46 Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli, rimasti fuori, cercavano di parlargli.

47 Allora uno gli disse: Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti.
48 Ma egli rispose e disse a colui che gli parlava: Chi è mia madre? E chi sono i miei fratelli?
49 Poi stese la mano verso i suoi discepoli e disse: Ecco mia madre e i miei fratelli!
50 Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre.

CAPITOLO 13

1 Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare.
2 E si radunò attorno a lui una folla numerosa, tanto che egli salì su una barca e vi si sedette, mentre tutta la folla stava sulla riva.
3 E disse loro molte cose in parabole, dicendo: Ecco, il seminatore uscì a seminare.
4 E mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; e vennero gli uccelli e la divorarono.
5 Un'altra cadde in luoghi rocciosi, dove non aveva molta terra; e subito germogliò, perché non aveva un terreno profondo;
6 E quando il sole si levò, fu bruciata; e perché non aveva radice, seccò.
7 E un'altra cadde tra le spine; e le spine crebbero e la soffocarono.
8 Un'altra parte cadde nella terra buona e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno.
9 Chi ha orecchie per udire, oda.
10 Allora i discepoli si avvicinarono e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?».
11 Egli rispose e disse loro: « Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli; ma a loro non è dato».
12 Perché a chiunque ha sarà dato, e sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha.
13 Per questo parlo loro in parabole, perché vedendo non vedono, udendo non odono e non comprendono.
14 E si adempie in loro la profezia di Isaia che dice: Udrete coi vostri orecchi, e non comprenderete; guarderete coi vostri occhi, e non vedrete.
15 Perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non odano con gli orecchi, non intendano con il cuore, non si convertano e io non li guarisca.
16 Ma beati i vostri occhi, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono.
17 Perché in verità vi dico che molti profeti e giusti hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, e non le hanno viste, e udire le cose che voi udite, e non le hanno udite.
18 Ascoltate dunque la parabola del seminatore.
19 Quando uno ascolta la parola del regno e non la comprende, allora viene il maligno e porta via ciò che è stato seminato nel suo cuore. Questo è colui che ha ricevuto il seme lungo la strada.
20 Ma quello che ha ricevuto il seme in luoghi rocciosi è colui che ode la parola e subito l'accoglie con gioia,
21 Però non ha radice in sé, ed è incostante, e quando giunge la tribolazione o la persecuzione a causa della parola, subito è scandalizzato.
22 Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola; ma la preoccupazione del mondo e l'inganno delle ricchezze soffocano la parola, e questa rimane infruttuosa.
23 Ma quello che ha ricevuto il seme nella buona terra è colui che ascolta la parola e la comprende; egli dà frutto e produce l'uno il cento, l'altro il sessanta, l'altro il trenta.
24 Un'altra parabola espose loro, dicendo: « Il regno dei cieli è simile a un uomo che seminò del buon seme nel suo campo.
25 Ma mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò.
26 Ma quando la zizzania germogliò e fece frutto, allora apparve anche la zizzania.
27 Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania?
28 Egli disse loro: Un nemico ha fatto questo. I servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierli?
29 Ma egli disse: No, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.
30 Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura; e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; ma il grano riponetelo nel mio granaio.
31 Un'altra parabola espose loro, dicendo: « Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo.
32 Esso è il più piccolo di tutti i semi; ma una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami.
33 Disse loro un'altra parabola: « Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata.
34 Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole; e non parlava loro se non in parabole.
35 Affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: «Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».
36 Poi Gesù congedò la folla ed entrò in casa; e i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».
37 Ed egli rispose loro: « Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo;
38 Il campo è il mondo. Il buon seme sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno.
39 Il nemico che le ha seminate è il diavolo; la mietitura è la fine del mondo; e i mietitori sono gli angeli.
40 Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.
41 Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità;
42 E li getteranno nella fornace ardente. Lì sarà pianto e stridore di denti.
43 Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del loro Padre. Chi ha orecchie per udire, oda.
44 Ancora, il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde, poi, per la gioia, va e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.
45 Ancora, il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose.

46 Il quale, trovata una perla di gran valore, andò, vendette tutto quello che aveva e la comprò.
47 Di nuovo, il regno dei cieli è simile a una rete gettata in mare, che raccoglie ogni genere di pesci.
48 Quando fu piena, la tirarono a riva e, sedutisi, raccolsero il buono nei vasi, e buttarono via quello cattivo.
49 Così avverrà alla fine del mondo: gli angeli verranno e separeranno i malvagi dai giusti,
50 E li getteranno nella fornace ardente. Lì sarà pianto e stridore di denti.
51 Gesù disse loro: Avete capito tutte queste cose? Essi gli dissero: Sì, Signore.
52 Allora disse loro: «Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa, che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie.
53 E avvenne che, quando Gesù ebbe terminato queste parabole, partì di là.
54 E giunto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga, tanto che restavano stupiti e dicevano: «Da dove vengono a costui questa sapienza e queste opere potenti?».
55 Non è costui il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria? E i suoi fratelli Giacomo, Ioses, Simone e Giuda?
56 E le sue sorelle, non sono tutte con noi? Donde ha dunque quest'uomo tutte queste cose?
57 Ed erano scandalizzati in lui. Ma Gesù disse loro: Un profeta non è senza onore se non nella sua patria e in casa sua.
58 E non fece lì molti miracoli a causa della loro incredulità.

CAPITOLO 14

1 In quel tempo Erode, il tetrarca, udì parlare della fama di Gesù,
2 E disse ai suoi servi: «Questi è Giovanni il Battista; è risuscitato dai morti; e per questo in lui si compiono opere potenti».
3 Erode infatti aveva arrestato Giovanni, lo aveva legato e messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo.
4 Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito averla».
5 E benché egli volesse farlo morire, ebbe paura della folla, perché lo considerava un profeta.
6 Ma quando si celebrò il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò davanti a loro e piacque a Erode.
7 Allora egli promise con giuramento di darle tutto quello che avesse chiesto.
8 Ed ella, istruita in precedenza da sua madre, disse: Dammi qui, su un piatto, la testa di Giovanni Battista.
9 Il re ne fu rattristato; tuttavia, a causa del giuramento e dei commensali, comandò che le fosse data.
10 E mandò a decapitare Giovanni nella prigione.
11 E la sua testa fu portata su un piatto e data alla fanciulla, ed ella la portò a sua madre.
12 E i suoi discepoli andarono, presero il corpo, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.
13 Udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. E le folle, saputolo, lo seguirono a piedi dalle città.
14 E Gesù, sceso dalla barca, vide una grande folla e ne ebbe compassione e guarì i loro malati.
15 E quando fu sera, i suoi discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Il luogo è deserto e l'ora è ormai avanzata; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare».
16 Ma Gesù disse loro: « Non occorre che se ne vadano; date loro voi stessi da mangiare».
17 Ed essi gli dissero: Non abbiamo qui altro che cinque pani e due pesci.
18 Egli disse: Portatemeli qua.
19 E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.
20 E tutti mangiarono e furono saziati; e dei pezzi avanzati si raccolsero dodici ceste piene.
21 Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.
22 Subito dopo Gesù costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe congedato la folla.
23 Dopo aver congedato la folla, salì sul monte, in disparte, per pregare. E, venuta la sera, egli se ne stava lassù, tutto solo.
24 La barca intanto distava già parecchio la riva, ed era agitata dalle onde, perché il vento era contrario.
25 E alla quarta vigilia della notte Gesù andò verso di loro, camminando sul mare.
26 E i discepoli, vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: «È un fantasma!» E si misero a gridare dalla paura.
27 Ma subito Gesù parlò loro, dicendo: « Coraggio, sono io, non temete».
28 E Pietro gli rispose e disse: Signore, se sei tu, comandami di venire da te sulle acque.
29 Ed egli disse: Vieni. E quando Pietro fu sceso dalla barca, camminò sulle acque, per andare a Gesù.
30 Ma quando vide che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: Signore, salvami.
31 E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: « Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».
32 E quando furono saliti sulla barca, il vento cessò.
33 Allora quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Veramente tu sei il Figlio di Dio!».
34 E, compiuta la traversata, giunsero nel paese di Gennesaret.
35 E quando la gente di quel luogo lo riconobbe, mandarono a chiamare per tutto quel paese all'intorno e gli portarono tutti i malati;
36 E lo pregavano che potessero toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccarono furono guariti completamente.

CAPITOLO 15

1 Allora si avvicinarono a Gesù alcuni scribi e farisei di Gerusalemme, dicendo:
2 Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti non si lavano le mani quando prendono cibo.
3 Ma egli rispose e disse loro: E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione?

4 Poiché Dio ha comandato, dicendo: Onora tuo padre e tua madre; e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte.
5 Ma voi dite: Chiunque dice al padre o alla madre: Ciò con cui potrei aiutarti è un'offerta, non gliela fa pagare.
6 E non onorate suo padre o sua madre, egli sarà libero. Così avete reso nullo il comandamento di Dio con la vostra tradizione.
7 Ipocriti, ben profetizzò di voi Isaia, dicendo:
8 Questo popolo si avvicina a me con la bocca e mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.
9 Ma invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.
10 Poi, chiamata la folla, disse loro: Ascoltate e intendete:
11 Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo; ma ciò che esce dalla bocca, questo contamina l'uomo.
12 Allora i suoi discepoli si avvicinarono e gli dissero: «Sai che i farisei si sono scandalizzati dopo aver udito queste parole?».
13 Ma egli rispose: Ogni pianta che il Padre mio celeste non ha piantata, sarà sradicata.
14 Lasciateli stare: sono ciechi e guide di ciechi. E se un cieco guida un altro cieco, entrambi cadranno nella fossa.
15 Allora Pietro prese la parola e gli disse: Spiegaci questa parabola.
16 E Gesù disse: Siete anche voi ancora senza intelletto?
17 Non capite ancora che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e viene gettato nella fogna?
18 Ma ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore, e contamina l'uomo.
19 Poiché dal cuore provengono pensieri malvagi, omicidi, adultèri, fornicazioni, furti, false testimonianze, bestemmie;
20 Queste sono le cose che contaminano l'uomo; ma il mangiare senza lavarsi le mani non contamina l'uomo.
21 Poi Gesù, partito di là, si diresse verso la regione di Tiro e di Sidone.
22 Ed ecco, una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Abbi pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è terribilmente tormentata da un demonio».
23 Ma egli non le rispose parola. E i suoi discepoli, accostatisi, lo pregarono, dicendo: Mandala via, perché ci grida dietro.
24 Ma egli rispose: « Io non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele».
25 Allora essa venne e gli si prostrò davanti, dicendo: Signore, aiutami.
26 Ma egli rispose: « Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini».
27 Ed ella disse: «È vero, Signore; eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».
28 Allora Gesù rispose e le disse: O donna, grande è la tua fede; ti sia fatto come vuoi. E da quell'istante sua figlia fu guarita.
29 Poi Gesù partì di là e giunse presso il mare di Galilea; salì sul monte e là si pose a sedere.
30 E grandi folle si avvicinarono a lui, recando con sé zoppi, ciechi, muti, storpi e molti altri malati; li deposero ai piedi di Gesù, ed egli li guarì.
31 Tanto che la folla si meravigliava nel vedere i muti parlare, gli storpi guarire, gli zoppi camminare e i ciechi vedere, e glorificava il Dio d'Israele.
32 Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: « Sento compassione per la folla, perché ormai da tre giorni sta con me e non ha da mangiare; e non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino».
33 E i suoi discepoli gli dissero: «Dove troveremo nel deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».
34 E Gesù disse loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette, e pochi pesciolini.
35 E ordinò alla folla di sedersi per terra.
36 Poi prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli, e i discepoli alla folla.
37 E tutti mangiarono e furono saziati; e dei pezzi avanzati portarono via sette ceste piene.
38 Quelli che mangiarono erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini.
39 Poi, licenziata la folla, salì sulla nave e giunse nella regione di Magdala.

CAPITOLO 16

1 Si avvicinarono anche i farisei con i sadducei e, per metterlo alla prova, gli chiesero di mostrare loro un segno dal cielo.
2 Egli rispose e disse loro: Quando è sera, voi dite: Ci sarà bel tempo, perché il cielo è rosso.
3 E la mattina, Oggi sarà cattivo tempo, perché il cielo è rosso e basso. O ipocriti, sapete discernere l'aspetto del cielo; ma non sapete discernere i segni dei tempi?
4 Una generazione malvagia e adultera cerca un segno; e non le sarà dato alcun segno, se non il segno del profeta Giona. E, lasciatili, se ne andò.
5 E quando i suoi discepoli giunsero all'altra riva, avevano dimenticato di prendere il pane.
6 Allora Gesù disse loro: « Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei.
7 Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: È perché non abbiamo preso il pane.
8 Gesù, accortosene, disse loro: « Uomini di poca fede, perché discutete tra voi del fatto che non avete pane?
9 Non capite ancora e non vi ricordate dei cinque pani per i cinquemila, e quante ceste ne avete raccolto?
10 E neppure i sette pani per i quattromila, e quante ceste ne avete raccolto?
11 Come mai non capite che non vi ho parlato di pane? Vi dovete guardare dal lievito dei farisei e dei sadducei.
12 Allora compresero che egli non aveva detto loro di guardarsi dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei.
13 Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: « Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?».
14 Ed essi dissero: Alcuni dicono Giovanni il Battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti.
15 Egli disse loro: « E voi, chi dite che io sia?».
16 E Simon Pietro rispose: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.
17 E Gesù, rispondendo, gli disse: « Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.

18 E io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa; e le porte dell'inferno non la potranno vincere.
19 E io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.
20 Allora ordinò ai suoi discepoli di non dire a nessuno che egli era Gesù il Cristo.
21 Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molte cose da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso, e risuscitare il terzo giorno.
22 Allora Pietro, presolo in disparte, cominciò a rimproverarlo, dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti avverrà mai».
23 Ma egli, voltatosi, disse a Pietro: « Vattene via da me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non hai il senso delle cose di Dio, ma di quelle degli uomini».
24 Allora Gesù disse ai suoi discepoli: « Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.
25 Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.
26 Infatti, che giova all'uomo se guadagna il mondo intero e poi perde l'anima sua? O che cosa darà l'uomo in cambio dell'anima sua?
27 Perché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue opere.
28 In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti che non morranno, finché non abbiano visto il Figlio dell'uomo venire nel suo regno.

CAPITOLO 17

1 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, sopra un alto monte.
2 E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.
3 Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.
4 Allora Pietro, rispondendo, disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui; se vuoi, faremo qui tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia».
5 Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li avvolse nella sua ombra. Ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: «Questo è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo».
6 All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore.
7 E Gesù si avvicinò, li toccò e disse: « Alzatevi e non temete».
8 E, alzati gli occhi, non videro nessuno, se non Gesù solo.
9 Mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro quest'ordine: «Non raccontate a nessuno questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risuscitato dai morti».
10 E i suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: Perché allora gli scribi dicono che prima deve venire Elia?
11 E Gesù rispose e disse loro: Certo, Elia verrà per primo e ristabilirà ogni cosa.
12 Ma io vi dico che Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto, anzi gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto. Allo stesso modo anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire da loro.
13 Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni Battista.
14 E quando giunsero alla moltitudine, si avvicinò a lui un uomo, che gli si inginocchiò davanti e disse:
15 Signore, abbi pietà di mio figlio, perché è epilettico e soffre molto; spesso cade nel fuoco e spesso nell'acqua.
16 E l'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo.
17 Allora Gesù rispose e disse: O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo qui da me.
18 E Gesù sgridò il diavolo, e il diavolo uscì da lui; e da quell'istante il ragazzo fu guarito.
19 Allora i discepoli, avvicinatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?».
20 E Gesù disse loro: « A causa della vostra poca fede; perché in verità vi dico: se avete fede quanto un granellino di senape, direte a questo monte: "Passa da qui a là", ed esso passerà; e niente vi sarà impossibile.
21 Questa specie di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno.
22 Mentre si trovavano insieme nella Galilea, Gesù disse loro: « Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini;
23 E lo uccideranno, e il terzo giorno sarà risuscitato. Ed erano grandemente addolorati.
24 Quando giunsero a Capernaum, quelli che riscuotevano il tributo si avvicinarono a Pietro e dissero: «Il vostro maestro non paga il tributo?».
25 Egli rispose: Sì. E quando fu entrato in casa, Gesù lo prevenne, dicendo: Che ti pare, Simone? Da chi prendono i re della terra la tassa o il tributo? Dai propri figliuoli, o dagli stranieri?
26 Pietro gli disse: Dagli stranieri. Gesù gli disse: Dunque i figli sono esenti.
27 Ma perché non li scandalizziamo, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che verrà su; aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te.

CAPITOLO 18

1 In quello stesso momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi è il più grande nel regno dei cieli?».
2 E Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse:
3 E disse: In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.
4 Perciò chiunque si umilierà come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.
5 E chiunque accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me.
6 Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato nel profondo del mare.
7 Guai al mondo per gli scandali! Poiché è inevitabile che avvengano degli scandali; ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo!

8 Perciò se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, tagliali e gettali via da te; è meglio per te entrare nella vita zoppo o monco, che avere due mani o due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno.
9 E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, che averne due ed essere gettato nella Geenna del fuoco.
10 Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.
11 Perché il Figlio dell'uomo è venuto a salvare ciò che era perduto.
12 Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e una di queste si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà in cerca di quella che si è smarrita?
13 E se riesce a ritrovarla, in verità vi dico che si rallegra più di quella pecora che delle novantanove che non si erano smarrite.
14 Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neppure uno di questi piccoli perisca.
15 Se poi il tuo fratello commette una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello.
16 Ma se non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, affinché ogni parola sia confermata sulla bocca di due o tre testimoni.
17 E se rifiuta di ascoltarli, dillo alla chiesa; e se rifiuta di ascoltare anche la chiesa, sia per te come il pagano e il pubblicano.
18 In verità vi dico: tutto ciò che legherete sulla terra sarà legato nel cielo, e tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto nel cielo.
19 Di nuovo vi dico che se due di voi sulla terra si accordano per domandare qualunque cosa, questa sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli.
20 Perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro.
21 Allora Pietro si avvicinò e gli disse: Signore, quante volte, peccando il mio fratello contro di me, gli perdonerò? Fino a sette volte?
22 Gesù gli disse: « Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».
23 Per questo il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi.
24 E quando ebbe cominciato a fare i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti.
25 Ma poiché costui non aveva da restituire, il suo padrone comandò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e tutto quanto possedeva, e che il debito fosse saldato.
26 Allora il servo, prostratosi, lo adorò, dicendo: Signore, abbi pazienza con me e ti pagherò tutto.
27 Allora il padrone ebbe compassione di quel servo, lo liberò e gli perdonò il debito.
28 Ma quel servo, uscito, trovò uno dei suoi conservi, che gli doveva cento denari; e, afferratolo, lo soffocava, dicendo: Paga ciò che devi.
29 E il suo conservo, gettatosi ai suoi piedi, lo pregava dicendo: Abbi pazienza con me, e ti pagherò tutto.
30 Ma egli non volle, anzi andò e lo fece gettare in prigione, finché non avesse pagato il debito.
31 Quando i suoi conservi videro ciò che era accaduto, ne furono molto dispiaciuti e andarono a raccontare al loro padrone tutto l'accaduto.
32 Allora il suo padrone lo chiamò e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito, perché tu me ne hai pregato;
33 Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, come io ho avuto pietà di te?
34 E il suo padrone, adirato, lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse pagato tutto quello che gli doveva.
35 Così anche il mio Padre celeste farà con voi, se ciascuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello.

CAPITOLO 19

1 Dopo aver terminato questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano;
2 E grandi folle lo seguirono; e là egli li guarì.
3 Allora si avvicinarono a lui alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».
4 Ed egli rispose e disse loro: Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina,
5 E disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà alla sua moglie, e i due saranno una sola carne?
6 Perciò non sono più due, ma una sola carne. Ciò dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi.
7 Gli dissero: «Perché allora Mosè comandò di darle l'atto di ripudio e di mandarla via?».
8 Egli disse loro: « Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; ma da principio non fu così.
9 E io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chiunque sposa colei che è stata ripudiata, commette adulterio.
10 I suoi discepoli gli dissero: Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla moglie, non conviene sposarsi.
11 Ma egli disse loro: « Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso».
12 Poiché vi sono degli eunuchi, che sono nati così dal grembo della loro madre; e vi sono degli eunuchi, che sono stati resi eunuchi dagli uomini; e vi sono degli eunuchi, che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi è in grado di riceverlo, lo riceva.
13 Allora gli furono presentati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano.
14 Ma Gesù disse: « Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli».
15 E, dopo aver imposto loro le mani, se ne andò di là.
16 Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: Maestro buono, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?
17 Ed egli gli disse: Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti.
18 Egli gli chiese: Quali? Gesù disse: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza,
19 Onora tuo padre e tua madre, e ama il tuo prossimo come te stesso.

20 Il giovane gli disse: Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza; che mi manca ancora?
21 Gesù gli disse: « Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi».
22 Ma il giovane, udite queste parole, se ne andò rattristato, perché aveva molti beni.
23 Allora Gesù disse ai suoi discepoli: « In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli.
24 E ancora vi dico: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.
25 I suoi discepoli, udito ciò, rimasero molto stupiti e dicevano: «Chi dunque può essere salvato?».
26 Ma Gesù, guardandoli, disse loro: « Questo è impossibile agli uomini; ma a Dio ogni cosa è possibile».
27 Allora Pietro, rispondendo, gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?».
28 E Gesù disse loro: « In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele.
29 E chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto, e avrà in eredità la vita eterna.
30 Ma molti dei primi saranno ultimi, e gli ultimi saranno primi.

CAPITOLO 20

1 Poiché il regno dei cieli è simile a un padrone di casa, il quale uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.
2 E, convenuto con i lavoratori per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna.
3 Uscito poi verso l'ora terza, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati,
4 E disse loro: Andate anche voi nella vigna, e tutto ciò che è giusto vi darò. Ed essi se ne andarono.
5 Uscì di nuovo verso l'ora sesta e l'ora nona e fece altrettanto.
6 Uscito poi verso l'undicesima ora, ne trovò altri che se ne stavano lì senza far niente e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?
7 Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Egli disse loro: Andate anche voi nella vigna, e riceverete tutto ciò che è giusto.
8 Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, cominciando dagli ultimi fino ai primi.
9 E quando giunsero quelli dell'undicesima ora, ricevettero ciascuno un denaro.
10 Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più; ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno.
11 E quando l'ebbero ricevuto, mormorarono contro il padrone di casa,
12 dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto, e tu li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso e il caldo della giornata.
13 Ma egli, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio alcun torto: non hai forse convenuto con me per un denaro?
14 Prendi ciò che è tuo e vattene; io darò anche a quest'ultimo quanto a te.
15 Non mi è forse lecito fare del mio ciò che voglio? Il tuo occhio è forse malvagio, perché io sono buono?
16 Così gli ultimi saranno primi e i primi ultimi, perché molti sono chiamati, ma pochi eletti.
17 Poi, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli lungo il cammino e disse loro:
18 Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte.
19 e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito, flagellato e crocifisso; e il terzo giorno risusciterà.
20 Allora si avvicinò a lui la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa.
21 Ed egli le disse: Che vuoi? Ella gli disse: Concedi che questi miei due figli siedano, l'uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra, nel tuo regno.
22 Ma Gesù rispose e disse: Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io berrò, ed essere battezzati del battesimo con cui io sarò battezzato? Essi gli dissero: Noi lo possiamo.
23 E disse loro: « Voi certamente berrete il mio calice, e sarete battezzati nel battesimo con cui io sono battezzato; ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo, ma è dato a coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio».
24 E gli altri dieci, udito ciò, si sdegnarono contro i due fratelli.
25 Ma Gesù, chiamatili a sé, disse: Voi sapete che i principi delle nazioni le dominano, e i grandi esercitano su di esse il potere.
26 Ma tra voi non sarà così; anzi chiunque tra voi vorrà diventare grande, sarà vostro servitore;
27 E chiunque vorrà essere il primo tra voi, sarà vostro servitore;
28 Come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti.
29 Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì.
30 Ed ecco, due ciechi seduti lungo la strada, avendo udito che passava Gesù, gridarono dicendo: Abbi pietà di noi, Signore, figlio di Davide.
31 E la folla li rimproverava perché tacessero; ma essi gridavano più forte, dicendo: Abbi pietà di noi, Signore, figlio di Davide.
32 E Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: Che cosa volete che io vi faccia?
33 Gli dissero: «Signore, che i nostri occhi siano aperti».
34 Allora Gesù ebbe compassione di loro e toccò i loro occhi; e subito i loro occhi ricuperarono la vista e lo seguirono.

CAPITOLO 21

1 Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero a Betfage, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli,

2 dicendo loro: Andate nel villaggio che vi sta di fronte e subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me.
3 E se qualcuno vi dice qualcosa, direte: Il Signore ne ha bisogno; e li manderà subito.
4 Tutto questo avvenne affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta:
5 Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te, mansueto, seduto su un'asina, e su un puledro figlio di bestia da soma.
6 E i discepoli andarono e fecero come Gesù aveva loro ordinato,
7 E condussero l'asina e il puledro, vi misero sopra i loro mantelli e lo fecero sedere.
8 E una folla grandissima stese i suoi mantelli sulla strada; altri tagliarono rami dagli alberi e li stese sulla strada.
9 E la folla che precedeva e quella che seguiva, gridava: Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!
10 E quando egli fu entrato in Gerusalemme, tutta la città fu commossa e si diceva: «Chi è costui?».
11 E la folla diceva: «Questi è Gesù, il profeta da Nazaret di Galilea».
12 Poi Gesù entrò nel tempio di Dio e scacciò tutti quelli che vendevano e compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe,
13 E disse loro: « Sta scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera; ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri».
14 E vennero da lui nel tempio ciechi e zoppi, ed egli li guarì.
15 E i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che egli faceva e i fanciulli che gridavano nel tempio: Osanna al figlio di Davide, ne furono grandemente sdegnati.
16 E gli dissero: Odi tu ciò che dicono? E Gesù disse loro: Sì; non avete mai letto: Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto lode?
17 E, lasciatili, uscì dalla città, verso Betania, e là abitò.
18 La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame.
19 E quando vide un fico sulla strada, gli si avvicinò, e non vi trovò altro che foglie, e gli disse: Non nasca più frutto da te in eterno. E subito il fico si seccò.
20 E i discepoli, veduto ciò, rimasero meravigliati e dissero: Come mai il fico si è seccato in un istante?
21 Gesù rispose e disse loro: In verità vi dico: se avete fede e non dubitate, non solo farete ciò che è stato fatto al fico, ma anche se dite a questo monte: Togliti di lì e gettati nel mare, ciò avverrà.
22 E tutte le cose che chiederete nella preghiera, se avete fede, le otterrete.
23 E quando fu entrato nel tempio, i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si avvicinarono a lui, mentre insegnava, e dissero: Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?
24 E Gesù rispose e disse loro: Anch'io vi farò una domanda; se voi mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio queste cose.
25 Il battesimo di Giovanni, donde veniva? Dal cielo o dagli uomini? Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: Se diciamo: Dal cielo, egli ci dirà: Perché dunque non gli credeste?
26 Ma se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti ritengono Giovanni un profeta.
27 Ed essi risposero a Gesù, e dissero: Non lo sappiamo. Ed egli disse loro: Neppure io vi dico con quale autorità faccio queste cose.
28 Ma che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; e avvicinatosi al primo, disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella mia vigna.
29 Egli rispose e disse: Non lo farò; ma poi si pentì e vi andò.
30 E venuto al secondo, disse lo stesso. Ed egli rispose e disse: Vado, signore; e non andò.
31 Chi di loro due fece la volontà del padre? Gli dissero: Il primo. Gesù disse loro: In verità vi dico che i pubblicani e le meretrici vi precedono nel regno di Dio.
32 Poiché Giovanni venne a voi nella via della giustizia, e non gli avete creduto; ma i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto; e voi, dopo aver visto queste cose, non vi siete pentiti per credergli.
33 Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone di casa, il quale piantò una vigna, la circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio, vi costruì una torre, poi l'affittò a dei vignaioli e se ne andò lontano.
34 Quando fu vicino il tempo dei frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto.
35 E i contadini presero i servi e ne bastonarono uno, ne uccisero un altro e ne lapidarono un altro.
36 Di nuovo mandò altri servi, in maggior numero dei primi; ma quelli trattarono loro lo stesso.
37 Ma da ultimo mandò loro il proprio figlio, dicendo: Avranno rispetto per mio figlio.
38 Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo e prendiamoci la sua eredità.
39 E, presolo, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.
40 Quando dunque verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei vignaioli?
41 Gli dissero: «Farà perire miseramente quegli uomini malvagi e affitterà la vigna ad altri vignaioli, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».
42 Gesù disse loro: « Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata la pietra angolare; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia agli occhi nostri?».
43 Perciò io vi dico: il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti.
44 Chiunque cadrà su questa pietra sarà sfracellato; e chiunque essa cadrà sul medesimo sarà stritolato.
45 Udite le sue parabole, i capi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro.
46 Cercarono però di prenderlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

CAPITOLO 22

1 E Gesù, rispondendo, parlò loro di nuovo con parabole e disse:
2 Il regno dei cieli è simile a un re, che fece delle nozze per suo figlio,
3 E mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze; ma questi non vollero venire.

4 Di nuovo mandò altri servi, dicendo: Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze.
5 Ma quelli non se ne curarono e se ne andarono, chi al suo campo, chi ai suoi commerci;
6 E il resto prese i suoi servi, li insultò e li uccise.
7 Ma quando il re lo seppe, si adirò, mandò i suoi eserciti, distrusse quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.
8 Poi disse ai suoi servi: Le nozze sono pronte, ma gli invitati non ne erano degni.
9 Andate dunque ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.
10 Allora quei servi, usciti per le strade, radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni; e la sala delle nozze si riempì di commensali.
11 E quando il re entrò per vedere i commensali, vide lì un uomo che non indossava l'abito nuziale.
12 E gli disse: Amico, come sei entrato qui senza avere un abito da nozze? Ed egli rimase senza parola.
13 Allora il re disse ai servi: Legatelo mani e piedi, prendetelo e gettatelo nelle tenebre di fuori. Là sarà pianto e stridore di denti.
14 Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti.
15 Allora i farisei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi.
16 E mandarono a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità, e non ti curi di nessuno, perché non guardi in faccia ad alcuno.
17 Dicci dunque: Che ne pensi? È lecito o no pagare il tributo a Cesare?
18 Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, disse: « Perché mi tentate, ipocriti?
19 Mostratemi la moneta del tributo. Ed essi gli portarono un denaro.
20 Poi disse loro: « Di chi è questa immagine e questa iscrizione?».
21 Gli dissero: Di Cesare. Allora egli disse loro: Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio.
22 Udite queste parole, rimasero meravigliati e, lasciatolo, se ne andarono.
23 In quello stesso giorno vennero da lui i sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogarono:
24 Dicendo: Maestro, Mosè ha detto: Se uno muore senza figli, suo fratello ne sposerà la moglie e darà una discendenza al proprio fratello.
25 Ora, c'erano tra noi sette fratelli; e il primo, dopo aver preso moglie, morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello.
26 Così pure il secondo, e il terzo, fino al settimo.
27 E, per ultima, morì anche la donna.
28 Nella risurrezione, dunque, di quale dei sette sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta.
29 Gesù rispose e disse loro: « Voi vi sbagliate, perché non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio.
30 Nella risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo.
31 Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio:
32 Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Dio non è il Dio dei morti, ma dei viventi.
33 E la folla, udendo queste cose, era stupita della sua dottrina.
34 Quando i farisei ebbero udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme.
35 Allora uno di loro, dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova e disse:
36 Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?
37 Gesù gli disse: « Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente».
38 Questo è il grande e il primo comandamento.
39 E il secondo, simile a questo, è: Amerai il tuo prossimo come te stesso.
40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti.
41 Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù chiese loro:
42 Dicendo: Che vi par egli del Cristo? Di chi è figlio? Essi gli dissero: Di Davide.
43 Egli disse loro: Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo:
44 Il SIGNORE ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi?
45 Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?
46 E nessuno era in grado di rispondergli parola e, da quel giorno in poi, nessuno osò più interrogarlo.

CAPITOLO 23

1 Poi Gesù parlò alla folla e ai suoi discepoli,
2 dicendo: Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei.
3 Osservate dunque e fate tutto quello che vi dicono di osservare; ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno.
4 Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente; ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito.
5 Ma tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filatteri e allungano le frange delle loro vesti,
6 E amano i primi posti nei conviti e i primi seggi nelle sinagoghe,
7 e i saluti nelle piazze, e di essere chiamati dalla gente: Rabbi, Rabbi.
8 Ma voi non fatevi chiamare "Rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo, e voi siete tutti fratelli.
9 E non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli.
10 E non fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.
11 Ma il più grande tra voi sarà vostro servitore.
12 Chiunque si innalzerà sarà abbassato, e chiunque si umilierà sarà innalzato.
13 Ma guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché non entrate voi, e non lasciate entrare neppure quelli che vogliono entrare.
14 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché divorate le case delle vedove e fate lunghe preghiere per farsi vedere; perciò riceverete una condanna più grande.

15 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché scorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, fattolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi.
16 Guai a voi, guide cieche, che dite: Se uno giura per il tempio, non è nulla; ma se uno giura per l'oro del tempio, è obbligato.
17 Stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l'oro o il tempio che santifica l'oro?
18 E se uno giura per l'altare, non è nulla; ma se giura per l'offerta che vi è sopra, è colpevole.
19 Stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che santifica l'offerta?
20 Chi dunque giura per l'altare, giura per esso e per tutto ciò che vi sta sopra.
21 E chi giura per il tempio, giura per esso e per Colui che l'abita.
22 E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.
23 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: il giudizio, la misericordia e la fede. Queste sono le cose che bisognava praticare, senza tralasciare le altre.
24 Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello.
25 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, mentre all'interno sono pieni di rapina e di intemperanza.
26 Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere e del piatto, perché anche l'esterno diventi netto.
27 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati, che all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume.
28 Così anche voi, di fuori apparite giusti davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.
29 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché edificate i sepolcri dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti,
30 E dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti.
31 Perciò voi testimoniate contro voi stessi che siete figli di coloro che uccisero i profeti.
32 Colmate dunque la misura dei vostri padri.
33 Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare al giudizio della Geenna?
34 Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; e di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete; altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città.
35 Affinché ricada su di voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che voi uccideste tra il tempio e l'altare.
36 In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.
37 Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!
38 Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta.
39 Poiché vi dico che da ora in poi non mi vedrete più, finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

CAPITOLO 24

1 Mentre Gesù usciva dal tempio, se ne andava; e i suoi discepoli gli si avvicinarono per mostrargli gli edifici del tempio.
2 E Gesù disse loro: Non vedete tutte queste cose? In verità vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata.
3 E mentre egli sedeva sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono in disparte, dicendo: Dicci, quando avverranno queste cose? E quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo?
4 E Gesù rispose e disse loro: Guardate che nessuno vi inganni.
5 Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo; e ne sedurranno molti.
6 E udrete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che tutto questo avvenga, ma non sarà ancora la fine.
7 Poiché si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi.
8 Tutto questo non sarà che l'inizio dei dolori.
9 Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutte le genti a causa del mio nome.
10 E allora molti saranno scandalizzati, e si tradiranno e si odieranno a vicenda.
11 E sorgeranno molti falsi profeti e ne inganneranno molti.
12 E perché l'iniquità sarà moltiplicata, l'amore di molti si raffredderà.
13 Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.
14 E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.
15 Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, predetto dal profeta Daniele, stare nel luogo santo (chi legge comprenda),
16 Allora quelli che sono nella Giudea fuggano ai monti;
17 Chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere qualcosa dalla sua casa;
18 E chi sarà nel campo non torni indietro a prendere la sua veste.
19 E guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni!
20 Ma pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno, né di sabato;
21 Perché allora vi sarà una tribolazione grande, quale non vi fu dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà.
22 E se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati.
23 Allora se qualcuno vi dice: «Ecco, il Cristo è qui», oppure: «Ecco, è là», non ci credete.
24 Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.
25 Ecco, ve l'ho già detto.

26 Perciò se vi dicono: Ecco, è nel deserto, non andate; ecco, è nelle stanze nascoste, non ci credete.
27 Poiché come il lampo esce da oriente e risplende fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.
28 Perché dovunque sarà il cadavere, lì si raduneranno le aquile.
29 Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrollate.
30 E allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo; e allora faranno cordoglio tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria.
31 Egli manderà i suoi angeli con un gran suono di tromba e raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità all'altra dei cieli.
32 Ora imparate questa parabola dal fico: quando il suo ramo diventa già tenero e mette le foglie, sapete che l'estate è vicina.
33 Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte.
34 In verità vi dico: questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute.
35 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.
36 Ma quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Padre mio solo.
37 E come fu ai giorni di Noè, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo.
38 Infatti, come nei giorni prima del diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca,
39 E non si accorsero di nulla, finché venne il diluvio e portò via tutti: così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo.
40 Allora due saranno nel campo: l'uno sarà preso e l'altro lasciato.
41 Due donne macineranno al mulino: una sarà presa e l'altra lasciata.
42 Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà.
43 Ma sappiate questo, che se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.
44 Perciò anche voi siate pronti, perché nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà.
45 Chi è dunque il servo fedele e prudente, che il padrone ha costituito sui suoi domestici per dar loro il cibo a suo tempo?
46 Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così.
47 In verità vi dico che lo costituirà sopra tutti i suoi beni.
48 Ma se quel servo malvagio dice in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire;
49 E comincerà a percuotere i suoi conservi, a mangiare e a bere con gli ubriaconi;
50 Il padrone di quel servo verrà nel giorno che non se l'aspetta e nell'ora che non sa,
51 E lo farà a pezzi e gli assegnerà la sorte degli ipocriti. Lì sarà pianto e stridore di denti.

CAPITOLO 25

1 Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo.
2 Cinque di loro erano sagge e cinque stolte.
3 Le stolte, nel prendere le loro lampade, non presero con sé l'olio;
4 Le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio nei loro vasi.
5 Poiché lo sposo tardava, tutte divennero assopite e si addormentarono.
6 E sulla mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, uscitegli incontro!
7 Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.
8 E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono.
9 Ma le avvedute risposero: No, perché non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.
10 Ora, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che erano pronte, entrarono con lui alle nozze; e la porta fu chiusa.
11 Più tardi arrivarono anche le altre vergini, dicendo: Signore, Signore, aprici!
12 Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.
13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.
14 Poiché il regno dei cieli è simile a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni.
15 E a uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno; a ciascuno secondo la sua capacità; e subito partì.
16 Poi colui che aveva ricevuto i cinque talenti andò a impiegarli e ne guadagnò altri cinque.
17 Similmente, anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due.
18 Ma colui che ne aveva ricevuto uno, andò a fare una buca nella terra e vi nascose il denaro del suo padrone.
19 Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.
20 Venne dunque colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque.
21 Il suo padrone gli disse: Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti costituirò sopra molto; entra nella gioia del tuo padrone.
22 Si presentò poi anche colui che aveva ricevuto due talenti e disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due.
23 Il suo padrone gli disse: Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti costituirò sopra molto; entra nella gioia del tuo padrone.
24 Poi si presentò anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: Signore, sapevo che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso;
25 E ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotterra: ecco, quello che è tuo.
26 Il suo padrone rispose e gli disse: Servo malvagio e infingardo, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso;

27 Avresti dovuto dunque affidare il mio denaro ai banchieri e allora, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse.
28 Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti.
29 Perché a chiunque ha sarà dato, e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.
30 E il servo inutile gettatelo nelle tenebre di fuori. Là sarà pianto e stridore di denti.
31 Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i santi angeli, siederà sul trono della sua gloria.
32 E saranno radunate davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri.
33 E porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.
34 Allora il Re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.
35 Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui forestiero e mi accoglieste;
36 Ero nudo e mi avete vestito; ero malato e mi avete visitato; ero in prigione e siete venuti a trovarmi.
37 Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo veduto aver fame e ti abbiamo dato da mangiare? o aver sete e ti abbiamo dato da bere?
38 Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo accolto? o nudo e ti abbiamo vestito?
39 Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a visitarti?
40 E il re risponderà e dirà loro: In verità vi dico: in quanto avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.
41 Poi dirà anche a quelli alla sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.
42 Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere;
43 Ero forestiero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.
44 Allora anche questi gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto aver fame, o sete, o essere straniero, o nudo, o malato, o in prigione, e non ti abbiamo assistito?
45 Allora risponderà loro: In verità vi dico: in quanto non avete fatto queste cose a uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me.
46 E questi se ne andranno al supplizio eterno; ma i giusti alla vita eterna.

CAPITOLO 26

1 E avvenne che, quando Gesù ebbe terminato tutti questi discorsi, disse ai suoi discepoli:
2 Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua, e il Figlio dell'uomo sarà tradito per essere crocifisso.
3 Allora i capi sacerdoti, gli scribi e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, chiamato Caifa,
4 E deliberarono di prendere Gesù con inganno e di ucciderlo.
5 Ma dicevano: «Non durante la festa, perché non avvenga un tumulto tra il popolo».
6 Ora, mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso,
7 Poi venne da lui una donna con un vaso di alabastro pieno di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre era a tavola.
8 Ma i suoi discepoli, vedendo ciò, si indignarono e dissero: «A che scopo questo spreco?
9 Perché quest'unguento si sarebbe potuto vendere a caro prezzo e darlo ai poveri.
10 Quando Gesù se ne accorse, disse loro: « Perché date fastidio a questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me».
11 Perché i poveri li avete sempre con voi; ma me non mi avete sempre.
12 Poiché versando questo unguento sul mio corpo, ella lo ha fatto in vista della mia sepoltura.
13 In verità vi dico che dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, si racconterà anche ciò che questa donna ha fatto, in ricordo di lei.
14 Allora uno dei dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse loro:
15 E disse loro: Che cosa mi darete, e io ve lo consegnerò? E fecero con lui un patto di trenta pezzi d'argento.
16 E da quel momento cercò l'occasione propizia per tradirlo.
17 Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo da mangiare la Pasqua?».
18 Ed egli disse: Andate in città da un tale e ditegli: Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli.
19 E i discepoli fecero come Gesù aveva loro ordinato, e prepararono la Pasqua.
20 Quando fu sera, si mise a tavola con i Dodici.
21 Mentre mangiavano, disse: « In verità vi dico: uno di voi mi tradirà».
22 Ed essi, grandemente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?».
23 Ed egli rispose: « Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà».
24 Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio sarebbe per quell'uomo se non fosse mai nato.
25 Allora Giuda, che lo tradiva, rispose: «Maestro, sono forse io?». Gli disse: « Tu l'hai detto».
26 Mentre mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli, dicendo: « Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».
27 Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene tutti, perché è il mio corpo che è nei cieli.
28 Perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è sparso per molti per il perdono dei peccati.
29 Ma io vi dico che da ora in poi non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio.
30 E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
31 Allora Gesù disse loro: « Questa notte tutti voi sarete scandalizzati per causa mia, perché sta scritto: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge».
32 Ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea.

33 Pietro rispose e gli disse: «Quand'anche tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai».
34 Gesù gli disse: « In verità ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte».
35 Pietro gli disse: Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò. Lo stesso dissero anche tutti i discepoli.
36 Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: « Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».
37 E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia.
38 Allora disse loro: « L'anima mia è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».
39 E andato un poco innanzi, si prostrò con la faccia a terra e pregava, dicendo: « Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però, non come voglio io, ma come vuoi tu».
40 Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati, e disse a Pietro: « Così, non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?».
41 Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole.
42 E, allontanatosi di nuovo per la seconda volta, pregò dicendo: « Padre mio, se questo calice non può passare oltre da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».
43 E tornato di nuovo, li trovò addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti.
44 E, lasciatili, se ne andò di nuovo e pregò per la terza volta, dicendo le stesse parole.
45 Poi si avvicinò ai suoi discepoli e disse loro: « Dormite ormai e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani dei peccatori».
46 Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino.
47 Mentre egli parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo.
48 Or colui che lo tradiva aveva dato loro un segnale, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; tenetelo stretto».
49 E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, maestro!» E lo baciò.
50 E Gesù gli disse: Amico, perché sei qui? Allora vennero e misero le mani addosso a Gesù e lo presero.
51 Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, stesa la mano, estrasse la spada e colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio.
52 Allora Gesù gli disse: « Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, periranno di spada».
53 Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?
54 Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?
55 In quello stesso momento Gesù disse alle turbe: « Siete usciti come contro un ladro con spade e bastoni per prendermi? Ogni giorno sedevo in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete preso.
56 Ma tutto questo avvenne affinché si adempissero le Scritture dei profeti. Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, se ne fuggirono.
57 Quelli poi che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani.
58 Ma Pietro lo seguì da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la fine.
59 Ora i sommi sacerdoti, gli anziani e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte;
60 Ma non ne trovarono nessuno: sì, benché si fossero presentati molti falsi testimoni, non ne trovarono nessuno. Alla fine si presentarono due falsi testimoni,
61 E disse: Costui ha detto: Io posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni.
62 E il sommo sacerdote, alzatosi, gli disse: Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?
63 Ma Gesù tacque. E il sommo sacerdote rispose e gli disse: Io ti scongiuro per il Dio vivente, che tu ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.
64 Gesù gli disse: Tu l'hai detto; anzi io vi dico che d'ora in poi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nuvole del cielo.
65 Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti, dicendo: «Ha bestemmiato; che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia».
66 Che ve ne pare? Essi risposero e dissero: È reo di morte.
67 Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo percossero con le palme delle mani,
68 dicendo: «Profetizzaci, Cristo Gesù: Chi ti ha percosso?».
69 Pietro intanto sedeva fuori, nel cortile; e una serva gli si avvicinò e gli disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo».
70 Ma egli negò davanti a tutti, dicendo: Non capisco che cosa dici.
71 E mentre usciva nel portico, un'altra serva lo vide e disse a quelli che erano lì presenti: Anche costui era con Gesù Nazareno.
72 Ed egli di nuovo negò con giuramento: Non conosco quell'uomo.
73 Dopo un poco, gli astanti si avvicinarono e dissero a Pietro: «Certamente anche tu sei uno di loro, perché la tua parlata ti tradisce».
74 Allora cominciò a imprecare e a giurare, dicendo: Non conosco quell'uomo. E subito il gallo cantò.
75 E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che gli aveva detto: Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte. E, uscito fuori, pianse amaramente.

CAPITOLO 27

1 Venuta la mattina, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire.
2 E, dopo averlo legato, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Ponzio Pilato.
3 Allora Giuda, che lo aveva tradito, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani,
4 dicendo: Ho peccato, perché ho tradito il sangue innocente. Ed essi dissero: Che ci riguarda? Pensaci tu.
5 E, gettate le monete d'argento nel tempio, se ne andò e andò ad impiccarsi.
6 E i capi dei sacerdoti, presi i sicli d'argento, dissero: «Non è lecito metterli nel tesoro, perché sono prezzo di sangue».

7 E tenuto consiglio, comprarono con quel denaro il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri.
8 Perciò quel campo fu chiamato "campo di sangue" fino al giorno d'oggi.
9 Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: «E presero i trenta sicli d'argento, il prezzo di colui che fu valutato, che i figli d'Israele avevano valutato;
10 E li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.
11 E Gesù comparve davanti al governatore; e il governatore lo interrogò, dicendo: Sei tu il re dei Giudei? E Gesù gli disse: Tu lo dici.
12 E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispose nulla.
13 Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose testimoniano contro di te?».
14 E non gli rispose neppure una parola, tanto che il governatore ne rimase grandemente meravigliato.
15 Ora, in quella festa, il governatore era solito liberare al popolo un carcerato, quello che essi volevano.
16 Avevano allora un prigioniero famoso, chiamato Barabba.
17 Quando dunque furono radunati, Pilato disse loro: Chi volete che vi liberi? Barabba o Gesù, detto Cristo?
18 Sapeva infatti che glielo avevano consegnato per invidia.
19 Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi ho sofferto molto in sogno, a causa sua».
20 Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù.
21 Il governatore rispose e disse loro: Quale dei due volete che vi liberi? Essi dissero: Barabba.
22 Pilato disse loro: Che farò dunque di Gesù, detto Cristo? Tutti gli dissero: Sia crocifisso.
23 E il governatore disse: Ma che male ha fatto? Ma essi gridavano più forte, dicendo: Sia crocifisso.
24 Pilato, vedendo che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi».
25 Allora tutto il popolo rispose e disse: Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli.
26 Allora liberò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.
27 Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e radunarono attorno a lui tutta la coorte.
28 E spogliatolo, gli misero addosso un mantello scarlatto.
29 E intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, e una canna nella mano destra; e, piegando le ginocchia davanti a lui, lo schernivano, dicendo: «Salve, re dei Giudei!»
30 E sputarono addosso a lui, gli tolsero di mano la canna e gli percossero il capo.
31 Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello e gli fecero indossare i suoi vestiti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.
32 Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere la sua croce.
33 E quando giunsero a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio,
34 Gli diedero da bere aceto mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere.
35 Poi lo crocifissero e si spartirono le sue vesti, tirandole a sorte, affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: Hanno spartito tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.
36 E sedutisi, lo osservavano;
37 E al di sopra del suo capo posero scritto il suo motivo di condanna: QUESTO È GESÙ, IL RE DEI GIUDEI.
38 Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e l'altro a sinistra.
39 E quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo,
40 E dicendo: Tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso. Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce.
41 Allo stesso modo anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui, dicevano:
42 Ha salvato altri; non può salvare se stesso. Se è il re d'Israele, scenda ora dalla croce, e noi gli crederemo.
43 Ha confidato in Dio; lo liberi ora, se gli è gradito, perché ha detto: Sono Figlio di Dio.
44 Anche i ladroni crocifissi con lui gli rimproveravano lo stesso.
45 Ora, dall'ora sesta fino all'ora nona si fecero tenebre su tutta la terra.
46 E verso l'ora nona, Gesù gridò a gran voce: « Elì, Elì, lemà sabactàni?» , che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».
47 Alcuni degli astanti, udito ciò, dicevano: Costui chiama Elia.
48 E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli diede da bere.
49 Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo».
50 E Gesù, emesso di nuovo un forte grido, spirò.
51 Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo; la terra tremò e le rocce si spezzarono;
52 E i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi che dormivano risuscitarono,
53 E, usciti dai sepolcri dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.
54 Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, visto il terremoto e le cose accadute, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio».
55 E c'erano là anche molte donne che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.
56 Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Ioses, e la madre dei figli di Zebedeo.
57 Venuta la sera, giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù.
58 Andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato il corpo.
59 Giuseppe, preso il corpo, lo avvolse in un candido lenzuolo,
60 E lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; poi, rotolata una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.
61 Or Maria Maddalena e l'altra Maria, sedute di fronte al sepolcro, erano lì.

62 Il giorno seguente, quello dopo la Preparazione, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei,
63 Dicendo: Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo ancora, disse: Dopo tre giorni risusciterò.
64 Ordina dunque che il sepolcro sia vigilato fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli di notte, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così l'ultimo errore sarebbe peggiore del primo.
65 Pilato disse loro: «Avete una guardia; andate e assicuratevi come meglio credete».
66 Andarono dunque e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

CAPITOLO 28

1 Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro.
2 Ed ecco, si fece un gran terremoto, perché l'angelo del Signore, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si sedette su di essa.
3 Il suo aspetto era come la folgore e la sua veste bianca come la neve;
4 E per lo spavento che ne ebbero le guardie tremarono e rimasero come morte.
5 E l'angelo rispose e disse alle donne: «Non temete, voi, perché so che cercate Gesù, il crocifisso.
6 Egli non è qui, perché è risuscitato, come aveva detto. Venite, vedete il luogo dove giaceva il Signore.
7 E andate presto a dire ai suoi discepoli: Egli è risuscitato dai morti; ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, ve l'ho detto.
8 E, allontanatesi in fretta dal sepolcro con timore e gioia grande, corsero a darne notizia ai suoi discepoli.
9 E mentre andavano a dirlo ai suoi discepoli, ecco, Gesù venne loro incontro, dicendo: Salute a voi! Ed esse, avvicinatesi, gli strinsero i piedi e lo adorarono.
10 Allora Gesù disse loro: « Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».
11 Mentre esse andavano, ecco, alcuni della guardia giunsero in città e riferirono ai capi dei sacerdoti tutto quello che era accaduto.
12 E, radunatisi con gli anziani, e tenuto consiglio, diedero una buona somma di denaro ai soldati,
13 dicendo: Dite: I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo.
14 E se questo verrà alle orecchie del governatore, noi lo persuaderemo e vi metteremo in salvo.
15 Ed essi, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute; e questa diceria è stata divulgata fra i Giudei fino a oggi.
16 Poi gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.
17 E quando lo videro, gli si prostrarono davanti; ma alcuni dubitarono.
18 E Gesù si avvicinò e parlò loro, dicendo: Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra.
19 Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
20 Insegnando loro di osservare tutte quante le cose che vi ho comandato; ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Amen.

Vangelo di Marco

CAPITOLO 1

1 Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio;
2 Come è scritto nei profeti: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli preparerà la tua via davanti a te.
3 Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri.
4 Giovanni battezzò nel deserto e predicò un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati.
5 E tutta la Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui, e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.
6 E Giovanni era vestito di peli di cammello, e con una cintura di pelle attorno ai fianchi; e mangiava locuste e miele selvatico;
7 E predicava, dicendo: Dopo di me viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere il legaccio dei sandali.
8 Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo.
9 Or avvenne in quei giorni che Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano.
10 E subito, mentre saliva dall'acqua, vide i cieli aperti e lo Spirito discendere su di lui come una colomba.
11 E venne una voce dal cielo che disse: Tu sei il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto.
12 E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto.
13 E rimase nel deserto quaranta giorni, tentato da Satana; stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.
14 Dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù venne nella Galilea, predicando il vangelo del regno di Dio,
15 E dicendo: Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al vangelo.
16 Mentre camminava lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, suo fratello, che gettavano la rete in mare; erano infatti pescatori.
17 E Gesù disse loro: « Seguitemi, e vi farò diventare pescatori di uomini».
18 Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.
19 Andando un po' più avanti, vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che anch'essi nella barca riparavano le reti.
20 E subito li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedeo nella barca con i servi, lo seguirono.
21 Giunsero a Cafarnao e subito, di sabato, Gesù entrò nella sinagoga e si mise ad insegnare.
22 Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi.
23 Or nella loro sinagoga c'era un uomo posseduto da uno spirito immondo, il quale si mise a gridare:
24 dicendo: Lasciaci stare; che v'è fra noi e te, o Gesù Nazareno? Sei tu venuto a distruggerci? Io so chi sei: il Santo di Dio.
25 E Gesù lo rimproverò, dicendo: Taci, ed esci da lui.
26 E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.
27 E tutti furono stupiti, tanto che si chiedevano tra loro: «Che cosa è mai questo? Quale nuova dottrina è mai questa? Egli comanda con autorità perfino agli spiriti immondi, e gli ubbidiscono».
28 E subito la sua fama si diffuse dovunque nei dintorni della Galilea.
29 E subito, usciti dalla sinagoga, entrarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni.
30 Ora la suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei.
31 Ed egli si avvicinò, le prese la mano e la sollevò; e subito la febbre la lasciò, ed ella si mise a servirli.
32 E fatta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portarono tutti i malati e gli indemoniati.
33 E tutta la città era radunata davanti alla porta.
34 E guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demoni; e non permetteva ai demoni di parlare, perché lo conoscevano.
35 La mattina dopo, essendo ancora molto buio, Gesù si alzò e, uscito, si ritirò in un luogo deserto e là pregava.
36 E Simone e quelli che erano con lui lo seguirono.
37 E quando lo ebbero trovato, gli dissero: Tutti ti cercano.
38 E disse loro: « Andiamo nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; perché per questo sono uscito».
39 E predicava nelle loro sinagoghe per tutta la Galilea e scacciò i demoni.
40 E venne da lui un lebbroso, che lo supplicò in ginocchio e gli disse: «Se vuoi, puoi purificarmi».
41 E Gesù, mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: « Lo voglio, sii purificato».
42 E subito la lebbra scomparve da lui e fu purificato.
43 E, dopo avergli fatto severe amministrazioni, lo mandò via subito;
44 E gli disse: « Guarda di non dire nulla a nessuno; ma va', mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».
45 Ma egli, uscito, cominciò a proclamare e a divulgare il fatto, al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente nella città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

CAPITOLO 2

1 Dopo alcuni giorni, entrò di nuovo a Cafarnao; e si seppe che era in casa.
2 E subito si radunarono tante persone, che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunziava loro la parola.
3 E vennero da lui portando un paralitico, portato da quattro persone.
4 E non potendo avvicinarlo innanzi a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico.
5 Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: « Figliolo, ti sono perdonati i tuoi peccati».
6 Or erano lì seduti alcuni scribi, i quali ragionavano in cuor loro,
7 Perché costui dice bestemmie in questo modo? Chi può perdonare i peccati se non Dio solo?
8 E Gesù, conoscendo subito nel suo spirito che così ragionavano tra sé, disse loro: « Perché ragionate queste cose nei vostri cuori?

9 Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono perdonati i tuoi peccati, oppure dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina?
10 Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati (dice al paralitico):
11 Io ti dico: Alzati, prendi il tuo lettuccio e vattene a casa tua.
12 E subito egli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti; talché tutti si stupirono e glorificavano Dio, dicendo: Non abbiamo mai visto una cosa simile.
13 Poi uscì di nuovo lungo il mare; e tutta la folla veniva a lui, ed egli li ammaestrava.
14 E mentre passava, vide Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: Seguimi. Ed egli si alzò e lo seguì.
15 E avvenne che, mentre Gesù era a tavola in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si sedettero insieme con Gesù e con i suoi discepoli; erano infatti molti quelli che lo seguivano.
16 E gli scribi e i farisei, vedendolo mangiare con i pubblicani e i peccatori, dicevano ai suoi discepoli: Come mai mangia e beve con i pubblicani e i peccatori?
17 Udito questo, Gesù disse loro: « Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a ravvedimento».
18 Or i discepoli di Giovanni e i farisei digiunavano. E vennero da lui e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».
19 E Gesù disse loro: Possono forse gli invitati a nozze digiunare mentre lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare.
20 Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto; allora, in quei giorni, digiuneranno.
21 Nessuno cuce un pezzo di stoffa nuova su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa dal vecchio, e lo strappo diventa peggiore.
22 E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, e il vino si versa, e gli otri si rovinano; ma il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi.
23 E avvenne che, in giorno di sabato, egli passava attraverso i campi di grano; e i suoi discepoli, camminando, cominciarono a cogliere delle spighe.
24 E i farisei gli dissero: Ecco, perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?
25 Ed egli disse loro: Non avete mai letto quello che fece Davide, quando si trovò nel bisogno e ebbe fame, lui e coloro che erano con lui?
26 Come egli entrò nella casa di Dio, al tempo del sommo sacerdote Abiatar, e mangiò i pani della presentazione, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche a quelli che erano con lui?
27 E disse loro: Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato.
28 Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato.

CAPITOLO 3

1 Poi entrò di nuovo nella sinagoga; e lì c'era un uomo che aveva una mano paralizzata.
2 E lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per poi accusarlo.
3 Poi disse all'uomo che aveva la mano inaridita: « Alzati qui».
4 E disse loro: È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male? Salvare una vita o ucciderla? Ma essi tacquero.
5 E quando egli li ebbe guardati tutt'intorno con ira, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: Stendi la tua mano. Ed egli la stese; e la sua mano fu restituita sana come l'altra.
6 E i farisei uscirono e tennero subito consiglio con gli erodiani contro di lui, per farlo morire.
7 Ma Gesù si ritirò con i suoi discepoli presso il mare; e una grande folla lo seguì dalla Galilea e dalla Giudea,
8 E da Gerusalemme, dall'Idumea, da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, avendo udito le grandi cose che aveva fatto, si recò da lui.
9 Poi disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero.
10 Poiché ne aveva guariti molti, tanto che quanti avevano qualche malattia si gettavano su di lui per toccarlo.
11 E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, si gettavano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!».
12 E ordinò loro severamente di non rivelarlo.
13 Poi salì sul monte e chiamò a sé quelli che volle; ed essi andarono da lui.
14 E ne costituì dodici perché stessero con lui e anche per mandarli a predicare,
15 e di avere il potere di guarire le malattie e di scacciare i demoni;
16 E a Simone pose il nome Pietro;
17 e Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, fratello di Giacomo; e li chiamò Boanerges, che significa: figli del tuono;
18 E Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo e Simone il Cananeo,
19 e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì. Ed entrarono in una casa.
20 E la folla si radunò di nuovo, tanto che non potevano neppure mangiare pane.
21 E i suoi parenti, sentito ciò, uscirono per andare a prenderlo, perché dicevano: «È fuori di sé».
22 E gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: Egli ha Beelzebub e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni.
23 E, chiamatili a sé, diceva loro in parabole: « Come può Satana scacciare Satana?
24 E se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà reggere.
25 E se una casa è divisa contro se stessa, quella casa non può reggere.
26 E se Satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma deve finire.
27 Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapirgli i beni, se prima non lega l'uomo forte; allora gli saccheggerà la casa.
28 In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che avranno pronunziate;
29 Ma chi bestemmia contro lo Spirito Santo non ha perdono in eterno, ma è in pericolo di dannazione eterna.
30 Perché dicevano: Ha uno spirito immondo.

31 Giunsero allora i suoi fratelli e sua madre e, fermatisi fuori, mandarono a chiamarlo.
32 E la folla gli sedeva attorno e gli dissero: Ecco, tua madre e i tuoi fratelli fuori ti cercano.
33 Ed egli rispose loro, dicendo: Chi è mia madre o i miei fratelli?
34 E, guardando attorno a quelli che gli sedevano attorno, disse: Ecco mia madre e i miei fratelli!
35 Perché chiunque avrà fatto la volontà di Dio, egli sarà per me fratello, sorella e madre.

CAPITOLO 4

1 Poi cominciò di nuovo a insegnare presso il mare. E si radunò attorno a lui una folla così numerosa che egli salì su una barca e vi si sedette stando in mare; mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.
2 E insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nel suo insegnamento:
3 Ascoltate: ecco, uscì un seminatore a seminare:
4 E avvenne che, mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; e vennero gli uccelli del cielo e la divorarono.
5 Un'altra cadde in un luogo sassoso, dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva un terreno profondo.
6 Ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radice, seccò.
7 Un'altra cadde tra le spine; e le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto.
8 E un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto che germogliò e crebbe; e diede il trenta, il sessanta e il cento.
9 E disse loro: Chi ha orecchi per udire, oda.
10 Quando fu solo, quelli che gli stavano attorno con i Dodici gli chiesero la parabola.
11 Ed egli disse loro: « A voi è dato di conoscere il mistero del regno di Dio; ma a quelli di fuori tutte queste cose vengono presentate in parabole,
12 affinché, pur vedendo, vedano, ma non vedano; pur udendo, odano, ma non intendano, affinché non si convertano e i loro peccati non siano loro perdonati.
13 Ed egli disse loro: « Non capite questa parabola? E come comprenderete tutte le parabole?».
14 Il seminatore semina la parola.
15 E questi sono coloro lungo la strada, nei quali viene seminata la parola; ma quando l'hanno ascoltata, subito viene Satana e porta via la parola seminata nei loro cuori.
16 Quelli poi che ricevono il seme in luoghi rocciosi sono coloro che, quando hanno ascoltato la parola, subito l'accolgono con gioia,
17 e non hanno radice in sé, sono di corta durata; e quando poi giunge la tribolazione o la persecuzione a causa della parola, subito sono scandalizzati.
18 Quelli poi che ricevono il seme tra le spine sono coloro che ascoltano la parola,
19 Poi le preoccupazioni del mondo, l'inganno delle ricchezze e le altre passioni, penetrati in loro, soffocano la parola, e questa rimane infruttuosa.
20 Quelli poi che ricevono il seme sulla terra buona sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto: chi il trenta, chi il sessanta, chi il cento per uno.
21 Poi disse loro: « Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O piuttosto per metterla sul candeliere?».
22 Poiché non vi è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, né nulla è stato tenuto segreto che non debba venire alla luce.
23 Se uno ha orecchi per udire, oda.
24 Poi disse loro: « Fate attenzione a ciò che udite: con la stessa misura con cui misurate, sarà misurato a voi; e a voi che udite, sarà dato di più».
25 Perché a chi ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.
26 E diceva: « Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra;
27 E dorma e si alzi, di notte e di giorno, e il seme germogli e cresca, egli stesso non sa come.
28 Poiché la terra produce spontaneamente il suo frutto: prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga.
29 Ma quando il frutto è maturato, subito vi si mette mano, perché è giunta la mietitura.
30 E diceva: A che cosa paragoneremo il regno di Dio? O a quale paragone lo paragoneremo?
31 Esso è simile a un granello di senape, che, quando è seminato nella terra, è il più piccolo di tutti i semi che sono nella terra;
32 Ma quando è seminato, cresce e diventa più grande di tutti gli ortaggi e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra.
33 E con molte parabole di questo genere annunziava loro la parola, secondo che potevano intendere.
34 Ma egli non parlava loro senza parabole; e quando erano in disparte, spiegava ogni cosa ai suoi discepoli.
35 E in quello stesso giorno, fattosi sera, disse loro: Passiamo all'altra riva.
36 E, congedata la moltitudine, lo presero così com'era nella barca. E c'erano anche altre piccole barche con lui.
37 E si alzò una gran tempesta di vento e le onde si abbattevano sulla barca, tanto che ormai era piena.
38 Egli stava a poppa della barca, dormendo sul cuscino. E lo svegliarono e gli dissero: Maestro, non t'importa che noi moriamo?
39 E si alzò, e sgridò il vento, e disse al mare: Taci, calmati! E il vento cessò, e si fece una gran calma.
40 Ed egli disse loro: « Perché siete così paurosi? Come mai non avete fede?».
41 Ed essi furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: Chi è mai costui, al quale perfino il vento e il mare ubbidiscono?

CAPITOLO 5

1 Poi giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Geraseni.
2 E come egli fu sceso dalla barca, subito gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo,
3 Il quale aveva la sua dimora fra i sepolcri; e nessuno poteva tenerlo legato, neppure con catene;
4 Perché era stato spesso legato con ceppi e catene, e le catene erano state da lui spezzate e i ceppi spezzati; e nessuno era riuscito a domarlo.

5 E sempre, notte e giorno, stava sui monti e tra le tombe, gridando e percuotendosi con pietre.
6 Ma quando vide Gesù da lontano, corse e gli si prostrò davanti,
7 E gridò con gran voce, e disse: Che v'è fra me e te, Gesù, Figlio dell'Iddio altissimo? Io ti scongiuro, per Dio, che tu non mi tormenti.
8 Poiché gli diceva: « Esci, spirito immondo, da quest'uomo!».
9 E gli chiese: Qual è il tuo nome? Ed egli rispose, dicendo: Il mio nome è Legione, perché siamo molti.
10 E lo pregava molto che non li mandasse via dal paese.
11 Ora c'era là, presso i monti, una grande mandria di porci al pascolo.
12 E tutti i demòni lo pregarono, dicendo: Mandaci da quei porci, perché entriamo in loro.
13 E subito Gesù diede loro licenza. E gli spiriti immondi uscirono, ed entrarono nei porci; e la mandria si precipitò giù per un dirupo nel mare (erano circa duemila) e affogarono nel mare.
14 E quelli che pascevano i porci fuggirono, e raccontarono il fatto nella città e nella campagna. E uscirono per vedere che cosa fosse accaduto.
15 Giunsero da Gesù e videro l'indemoniato, seduto, vestito e sano di mente, che era stato posseduto dalla Legione; ed ebbero paura.
16 Quelli che avevano visto raccontarono loro come era avvenuto all'indemoniato e anche il fatto dei porci.
17 E cominciarono a pregarlo che se ne andasse dal loro territorio.
18 E quando fu salito sulla barca, colui che era stato indemoniato lo pregò di poter stare con lui.
19 Ma Gesù non glielo permise, ma gli disse: « Va' a casa tua, dai tuoi, e racconta loro quali grandi cose il Signore ha fatto per te e ha avuto compassione di te».
20 E se ne andò, e cominciò a proclamare nella Decapoli quanto Gesù aveva fatto per lui; e tutti ne erano meravigliati.
21 E, quando Gesù fu di nuovo passato in barca all'altra riva, una gran folla si radunò attorno a lui, ed egli era lungo la riva del mare.
22 Ed ecco, venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro; e quando lo vide, gli si gettò ai piedi,
23 E lo pregò con insistenza, dicendo: «La mia figlioletta è agli estremi; vieni, ti prego, e imponi le mani su di lei, perché sia guarita e viva».
24 E Gesù andò con lui; e una grande folla lo seguiva e lo stringeva attorno.
25 E una certa donna, che aveva un flusso di sangue da dodici anni,
26 E aveva molto sofferto da molti medici, e aveva speso tutti i suoi averi, senza alcun miglioramento, anzi era piuttosto peggiorata,
27 Udito ciò, venne tra la folla da dietro e toccò il suo mantello.
28 Perché diceva: Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò guarita.
29 E subito il flusso del suo sangue si seccò, e sentì nel suo corpo che era guarita da quel male.
30 E subito Gesù, avvertendo dentro di sé che una potenza era uscita da lui, voltatosi nella folla, disse: Chi mi ha toccato i vestiti?
31 E i suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?».
32 E si guardò attorno per vedere colei che aveva fatto questo.
33 Ma la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò ai piedi e gli disse tutta la verità.
34 E Gesù le disse: « Figlia, la tua fede ti ha salvata; va' in pace e sii guarita dal tuo male».
35 Mentre egli parlava ancora, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: «Tua figlia è morta; perché infastidisci ancora il Maestro?».
36 Gesù, udite le parole pronunciate, disse al capo della sinagoga: « Non temere; soltanto abbi fede».
37 E non permise a nessuno di seguirlo, se non a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.
38 Giunse poi alla casa del capo della sinagoga e vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte.
39 Ed entrato, disse loro: Perché fate tanto strepito e piangete? La fanciulla non è morta, ma dorme.
40 E lo deridevano. Ma quando li ebbe cacciati tutti fuori, prese il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove giaceva la fanciulla.
41 E presa la mano della fanciulla, le disse: Talitha cumi; che tradotto significa: Fanciulla, io ti dico, alzati.
42 E subito la fanciulla si alzò e camminò; perché aveva dodici anni. E furono stupiti di grande stupore.
43 E ordinò loro con insistenza che nessuno lo venisse a sapere, e comandò che le fosse dato qualcosa da mangiare.

CAPITOLO 6

1 Poi partì di là e venne nella sua patria; e i suoi discepoli lo seguirono.
2 E venuto il sabato, egli cominciò a insegnare nella sinagoga; e molti, udendolo, si stupivano e dicevano: «Da dove vengono a costui queste cose? E quale sapienza è mai questa che gli è stata data, che perfino tali potenti opere sono compiute dalle sue mani?».
3 Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non sono qui con noi? E si scandalizzavano di lui.
4 Ma Gesù disse loro: « Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua.
5 E lì non poté fare nessun miracolo, ma solo imporre le mani a pochi malati e guarirli.
6 E si meravigliava della loro incredulità. E andava attorno per i villaggi, insegnando.
7 E chiamò a sé i Dodici, e cominciò a mandarli a due a due, e diede loro potere sugli spiriti impuri;
8 E ordinò loro che non prendessero nulla per il viaggio, eccetto un bastone soltanto; né bisaccia, né pane, né denaro nella cintura;
9 Ma calzatevi di sandali e non portate due tuniche.
10 E disse loro: « In qualunque luogo entriate in una casa, rimanete lì finché non ve ne andiate da quel luogo».
11 E chiunque non vi riceverà né vi ascolterà, quando ve ne andrete, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, in testimonianza contro di loro. In verità vi dico che nel giorno del giudizio sarà più tollerabile per Sodoma e Gomorra che per quella città.
12 E, partiti, predicarono che gli uomini si ravvedessero.

13 E scacciarono molti demoni, unsero con olio molti infermi e li guarirono.
14 E il re Erode sentì parlare di lui (perché la sua fama si era diffusa), e diceva: «Giovanni il Battista è risuscitato dai morti, e per questo in lui si compiono miracoli».
15 Altri dicevano: Che è Elia. E altri dicevano: Che è un profeta, o come uno dei profeti.
16 Ma Erode, udito ciò, disse: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare è risuscitato dai morti».
17 Poiché Erode stesso aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva fatto incatenare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché egli l'aveva sposata.
18 Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello».
19 Perciò Erodiade aveva una lite con lui e avrebbe voluto farlo morire; ma non ci riusciva.
20 Erode infatti temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e lo osservava; e, dopo averlo ascoltato, faceva molte cose e lo ascoltava volentieri.
21 E giunse il giorno opportuno, in cui Erode, nel giorno del suo compleanno, fece una cena per i suoi grandi, i capitani e i notabili della Galilea;
22 E quando la figlia della suddetta Erodiade entrò e danzò e piacque a Erode e a quelli che erano venuti a tavola con lui, il re disse alla fanciulla: Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò.
23 E le giurò: «Qualunque cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno».
24 E ella uscì e disse a sua madre: Che cosa chiederò? Ed ella rispose: La testa di Giovanni Battista.
25 E subito andò in fretta dal re e gli chiese: «Voglio che tu mi dia subito, su un piatto, la testa di Giovanni Battista».
26 E il re ne fu molto rattristato; tuttavia, per amore del giuramento e per amore di coloro che sedevano con lui, non volle respingerla.
27 E subito il re mandò una guardia e comandò che gli fosse portata la testa; e quella andò e lo decapitò nella prigione,
28 E portò la sua testa su un piatto e la diede alla fanciulla; e la fanciulla la diede a sua madre.
29 E i suoi discepoli, saputolo, vennero, presero il suo cadavere e lo deposero in un sepolcro.
30 E gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli raccontarono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato.
31 Poi disse loro: « Venite in disparte, in un luogo deserto, e riposatevi un po', perché era molta la gente che andava e veniva, e non avevano neppure il tempo di mangiare».
32 E partirono in nave verso un luogo deserto, in disparte.
33 E la gente li vide partire e molti lo riconobbero, e da tutte le città accorsero a piedi e li precedettero e si radunarono attorno a lui.
34 E Gesù, sceso dalla barca, vide una grande folla e ne ebbe compassione, perché erano come pecore senza pastore; e si mise a insegnare loro molte cose.
35 Essendo ormai tardi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Questo luogo è deserto e l'ora è ormai avanzata;
36 Lasciali andare, perché vadano per le campagne e i villaggi circostanti e si comprino del pane, perché non hanno da mangiare.
37 Egli rispose e disse loro: Date loro voi da mangiare. Ed essi gli dissero: Andremo noi a comprare duecento denari di pane e daremo loro da mangiare?
38 Egli disse loro: Quanti pani avete? Andate a vedere. E quando se ne furono accorti, dissero: Cinque, e due pesci.
39 E ordinò loro di farli sedere tutti a gruppi sull'erba verde.
40 E si sedettero per gruppi di cento e di cinquanta.
41 E, presi i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti.
42 E tutti mangiarono e furono saziati.
43 E portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche i resti dei pesci.
44 Quelli che avevano mangiato i pani erano circa cinquemila uomini.
45 E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsaida, mentre egli avrebbe congedato la folla.
46 Dopo averli congedati, salì sul monte a pregare.
47 Quando fu sera, la barca era in mezzo al mare, ed egli solo sulla terra.
48 E li vide affaticati nel remare, perché il vento era loro contrario; e verso la quarta vigilia della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli.
49 Ma quando lo videro camminare sul mare, pensarono che fosse un fantasma e gridarono:
50 Poiché tutti lo videro e si turbarono. E subito egli parlò con loro e disse: State di buon animo, sono io; non temete.
51 Poi salì con loro sulla barca; e il vento cessò; ed essi erano grandemente stupiti in se stessi, e meravigliati.
52 Perché non avevano capito il fatto dei pani, perché il loro cuore era indurito.
53 E, passati all'altra riva, approdarono a Genèsaret e approdarono alla terraferma.
54 E quando furono scesi dalla barca, subito lo riconobbero,
55 E corsero attorno a tutta quella regione e cominciarono a portare qua e là sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse.
56 E dovunque egli giungeva, in villaggi, città o campagne, mettevano gli ammalati nelle piazze e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano guariti.

CAPITOLO 7

1 Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme.
2 E quando videro che alcuni dei suoi discepoli mangiavano il pane con mani impure, cioè non lavate, ne furono sgridati.
3 Infatti i farisei e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati spesso le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi.
4 E quando vengono dal mercato, se non si lavano, non mangiano. E ci sono molte altre cose che hanno ricevuto da osservare, come il lavaggio di tazze, e pentole, vasi di rame, e di tavole.
5 Allora i farisei e gli scribi gli domandarono: «Perché i tuoi discepoli non seguono la tradizione degli antichi, ma prendono cibo senza lavarsi le mani?».

6 Ed egli rispose loro: « Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me».
7 Ma invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.
8 Trascurando infatti il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini, come il lavacro dei vasi e dei bicchieri, e fate molte altre cose simili.
9 E disse loro: « Come ben sapete annullare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione?
10 Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre; e: Chi maledice il padre o la madre sia punito con la morte.
11 Ma voi dite: Se uno dice al padre o alla madre: Tutto ciò con cui potrei aiutarti è Corbàn, cioè un'offerta, sarà libero.
12 E non gli permettete più di fare cosa alcuna per suo padre o per sua madre;
13 annullando così la parola di Dio con la tradizione che vi siete tramandata; e di cose simili ne fate tante.
14 E, convocata tutta la folla, disse loro: Ascoltatemi tutti e intendete.
15 Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; ma sono le cose che escono da lui a contaminare l'uomo.
16 Se uno ha orecchi per udire, oda.
17 Quando poi fu entrato in casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola.
18 Ed egli disse loro: Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non può contaminarlo;
19 Perché non gli entra nel cuore, ma nel ventre, e se ne va nella latrina, purificando tutti i cibi?
20 E disse: Ciò che esce dall'uomo, quello contamina l'uomo.
21 Poiché dal di dentro, dal cuore degli uomini, escono pensieri malvagi, fornicazioni, omicidi, adultèri,
22 Furti, cupidigie, malvagità, inganno, dissolutezza, sguardo maligno, bestemmia, superbia, stoltezza:
23 Tutte queste cose cattive vengono dal di dentro e contaminano l'uomo.
24 Poi, partito di là, andò verso i confini di Tiro e Sidone; entrò in una casa e non voleva che nessuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto.
25 Una donna, la cui figlia era posseduta da uno spirito immondo, avendo sentito parlare di lui, venne e gli si gettò ai piedi.
26 La donna era greca, di origine sirofenicia, e lo pregava di scacciare il demonio da sua figlia.
27 Ma Gesù le disse: Lascia che prima si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini.
28 Ed ella rispose e gli disse: Sì, Signore, ma i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli.
29 E lui le disse: « Per questa tua parola, va', il diavolo è uscito da tua figlia».
30 Quando giunse a casa, trovò il demonio uscito e sua figlia coricata sul letto.
31 Poi, partendo di nuovo dalla regione di Tiro e di Sidone, arrivò al mare di Galilea, in mezzo al territorio della Decapoli.
32 E gli condussero un sordo che parlava a fatica, e lo pregarono di imporgli le mani.
33 E lo prese in disparte lontano dalla folla, gli mise le dita negli orecchi, sputò e gli toccò la lingua;
34 E, alzati gli occhi al cielo, sospirò e gli disse: Effatà, cioè: Apriti.
35 E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.
36 E ordinò loro di non dirlo a nessuno; ma più egli lo proibiva, più lo divulgavano;
37 E, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto ogni cosa bene: fa udire i sordi e fa parlare i muti».

CAPITOLO 8

1 In quei giorni, essendo la folla molto numerosa e non avendo nulla da mangiare, Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse loro:
2 Ho compassione di questa folla, perché ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare;
3 E se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno per via, perché molti di loro sono venuti da lontano.
4 E i suoi discepoli gli risposero: «Come si potrebbe saziare di pane questa gente qui, in un deserto?».
5 E chiese loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette.
6 E ordinò alla folla di sedersi per terra; e prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla.
7 Avevano anche alcuni pesciolini; egli li benedisse e comandò di porli anche a loro.
8 Così mangiarono e furono saziati; e dei pezzi avanzati portarono via sette ceste.
9 Quelli che avevano mangiato erano circa quattromila; poi li congedò.
10 E subito, salito sulla barca con i suoi discepoli, andò dalle parti di Dalmanuta.
11 Allora i farisei vennero e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.
12 E, sospirando profondamente nel suo spirito, disse: Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione.
13 E, lasciatili, risalì nella barca e se ne andò all'altra riva.
14 Or i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé nella barca che un solo pane.
15 E diede loro quest'ordine: « Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode».
16 Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: È perché non abbiamo pane.
17 Accortosene, Gesù disse loro: « Perché discutete del fatto che non avete pane? Non capite ancora e non intendete? Avete il vostro cuore ancora indurito?».
18 Avete occhi e non vedete? Avete orecchi e non udite? E non ricordate?
19 Quando spezzai i cinque pani per i cinquemila, quante ceste piene di pezzi raccoglieste? Gli dissero: Dodici.
20 E quando faceste i sette pani per i quattromila, quante ceste piene di pezzi levaste? Ed essi dissero: Sette.
21 Ed egli disse loro: Come mai non capite?
22 Giunse a Betsaida; e gli condussero un cieco e lo pregarono di toccarlo.
23 E, preso il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio; e dopo avergli sputato negli occhi e imposto le mani, gli chiese se vedeva qualcosa.

24 Poi alzò lo sguardo e disse: Vedo gli uomini come alberi, che camminano.
25 Dopo ciò, gli impose di nuovo le mani sugli occhi e lo fece guardare in alto; ed egli fu guarito e vedeva ogni uomo chiaramente.
26 E lo rimandò a casa sua, dicendo: « Non entrare nel villaggio e non dirlo a nessuno nel villaggio».
27 Poi Gesù uscì con i suoi discepoli verso i villaggi di Cesarea di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli, dicendo loro: Chi dice la gente che io sia?
28 Ed essi risposero: Alcuni dicono Giovanni il Battista; altri Elia; altri uno dei profeti.
29 Ed egli disse loro: E voi, chi dite che io sia? E Pietro, rispondendo, gli disse: Tu sei il Cristo.
30 E ordinò loro di non parlare di lui a nessuno.
31 E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.
32 E disse queste parole apertamente. E Pietro, presolo, cominciò a rimproverarlo.
33 Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro, dicendo: « Va' dietro a me, Satana! Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini».
34 Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: « Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.
35 Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.
36 Infatti, che gioverà all'uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà l'anima sua?
37 Oppure che cosa darà l'uomo in cambio della sua anima?
38 Chi dunque si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con i santi angeli.

CAPITOLO 9

1 Poi disse loro: « In verità vi dico che alcuni di quelli che sono qui presenti non gusteranno la morte, finché non abbiano visto il regno di Dio venire con potenza».
2 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse sopra un alto monte, in disparte, loro soli. E fu trasfigurato davanti a loro.
3 E le sue vesti divennero splendenti, bianchissime come la neve; nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.
4 E apparve loro Elia con Mosè, e conversavano con Gesù.
5 E Pietro, rispondendo, disse a Gesù: Maestro, è bello per noi essere qui; facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia.
6 Poiché egli non sapeva che cosa dire, perché erano spaventati.
7 Poi venne una nuvola che li avvolse nella sua ombra; e dalla nuvola uscì una voce che diceva: «Questi è il mio Figlio diletto; ascoltatelo».
8 E all'improvviso, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro.
9 Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non quando il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti.
10 Ed essi tennero per sé quella parola, chiedendosi tra loro che cosa significasse risuscitare dai morti.
11 E gli domandarono: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».
12 Ed egli rispose e disse loro: « Certo, Elia deve venire prima e ristabilire ogni cosa; e come sta scritto del Figlio dell'uomo che deve soffrire molte cose ed essere disprezzato».
13 Ma io vi dico: Elia è già venuto e gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto, come è scritto di lui.
14 E giunto presso i suoi discepoli, vide una gran folla attorno a loro e degli scribi che discutevano con loro.
15 E subito tutta la folla, quando lo vide, restò stupita e corse a salutarlo.
16 Poi domandò agli scribi: « Che cosa discutete con loro?».
17 E uno della folla rispose e disse: Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto;
18 E dovunque lo afferra, lo strazia, ed egli schiuma, digrigna i denti e si consuma; e ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti.
19 Egli gli rispose e disse: O generazione incredula, fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Conducetelo da me.
20 E glielo condussero. E quando lo vide, subito lo spirito lo straziò, ed egli cadde a terra e si rotolava schiumando.
21 E chiese a suo padre: Quanto tempo è passato da quando gli è accaduto questo? Ed egli rispose: Da un fanciullo.
22 E spesso lo ha gettato nel fuoco e nell'acqua per distruggerlo; ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci.
23 Gesù gli disse: « Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile per chi crede».
24 E subito il padre del fanciullo esclamò con lacrime: «Credo, Signore; aiuta la mia incredulità».
25 Quando Gesù vide che la folla accorreva, sgridò lo spirito immondo, dicendogli: Spirito muto e sordo, io te lo ordino, esci da lui e non rientrare più in lui.
26 E lo spirito, gridando e straziandolo forte, uscì da lui; e il fanciullo divenne come morto, tanto che molti dicevano: «È morto».
27 Ma Gesù, presolo per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi.
28 Quando poi fu entrato in casa, i suoi discepoli gli chiesero in privato: «Perché non abbiamo potuto scacciarlo noi?».
29 Ed egli disse loro: « Questa specie di demòni non si può scacciare in altro modo, se non con la preghiera e il digiuno».
30 Poi, partiti di là, attraversarono la Galilea; ma egli non voleva che alcuno lo sapesse.
31 Infatti egli insegnava ai suoi discepoli e diceva loro: « Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, dopo essere stato ucciso, risusciterà il terzo giorno».
32 Ma essi non compresero queste parole e avevano timore di interrogarlo.

33 Poi giunse a Capernaum; e quando fu in casa, domandò loro: Di che cosa stavate discutendo tra voi durante il cammino?
34 Ma essi tacevano, perché per il cammino avevano discusso tra loro chi fosse il più grande.
35 E, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: « Se uno vuol essere il primo, sarà l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».
36 E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro; e presolo in braccio, disse loro:
37 Chiunque accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chiunque accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato.
38 Giovanni gli rispose: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e non ci seguiva; e glielo abbiamo vietato, perché non ci seguiva».
39 Ma Gesù disse: « Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e poi possa subito parlar male di me».
40 Perché chi non è contro di noi è per noi.
41 Perché chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa.
42 E chiunque scandalizza uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse messa al collo una macina da mulino e fosse gettato nel mare.
43 E se la tua mano ti fa cadere in peccato, tagliala; è meglio per te entrare nella vita monco, che avere due mani e andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile.
44 Dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne.
45 E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo; è meglio per te entrare zoppo nella vita, che avere due piedi ed essere gettato nella Geenna, nel fuoco inestinguibile.
46 Dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne.
47 E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo; è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che averne due ed essere gettato nella Geenna del fuoco.
48 Dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne.
49 Poiché ognuno sarà salato col fuoco, e ogni sacrificio sarà salato col sale.
50 Il sale è buono; ma se il sale diventa insipido, con che cosa lo condirete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri.

CAPITOLO 10

1 Poi, partito di là, venne nel territorio della Giudea, oltre il Giordano; e la folla tornò a lui; ed egli di nuovo li ammaestrava, come era solito fare.
2 E i farisei si avvicinarono a lui e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie?», per metterlo alla prova.
3 Ed egli rispose e disse loro: Che cosa vi ha comandato Mosè?
4 E dissero: Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla.
5 E Gesù rispose e disse loro: Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma.
6 Ma dall'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina.
7 Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie;
8 E i due saranno una sola carne; sicché non sono più due, ma una sola carne.
9 Ciò dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi.
10 E a casa i suoi discepoli lo interrogarono di nuovo sullo stesso argomento.
11 E disse loro: Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei.
12 E se una donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio.
13 E gli presentarono dei bambini perché li toccasse; ma i suoi discepoli sgridarono quelli che glieli presentavano.
14 Ma Gesù, veduto ciò, s'indignò grandemente e disse loro: « Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché di tali è il regno di Dio».
15 In verità vi dico: chiunque non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso.
16 E li prese tra le braccia, impose loro le mani e li benedisse.
17 Mentre egli usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, inginocchiatosi davanti a lui, gli chiese: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?».
18 E Gesù gli disse: Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio.
19 Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre.
20 Ed egli, rispondendo, gli disse: Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza.
21 Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: « Una cosa ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, prendi la tua croce e seguimi».
22 Ed egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, perché aveva molti beni.
23 E Gesù, guardandosi attorno, disse ai suoi discepoli: Quanto difficilmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!
24 E i discepoli si stupirono delle sue parole. Ma Gesù rispose di nuovo e disse loro: Figlioli, quanto è difficile per coloro che confidano nelle ricchezze entrare nel regno di Dio!
25 È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.
26 Ed erano grandemente stupiti, dicendo tra loro: Chi dunque può essere salvato?
27 E Gesù, guardandoli, disse: « Questo è impossibile agli uomini, ma non a Dio, perché a Dio ogni cosa è possibile».
28 Allora Pietro cominciò a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito».
29 E Gesù rispose e disse: In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figli, o campi per amor mio e del vangelo,
30 Ma egli riceverà già ora, in questo tempo, cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri, figli e campi, insieme a persecuzioni; e nel mondo a venire la vita eterna.
31 Ma molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi.
32 E stavano percorrendo la strada che saliva a Gerusalemme; e Gesù andava davanti a loro; e si stupivano; e mentre lo seguivano, avevano paura. E prese di nuovo i

dodici, e cominciò a dire loro le cose che gli sarebbero accadute,
33 dicendo: Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani.
34 E lo scherniranno, lo flagelleranno, gli sputeranno addosso e lo uccideranno; e il terzo giorno risusciterà.
35 E Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, si avvicinarono a lui, dicendo: Maestro, noi vorremmo che tu facessi per noi tutto quello che ti chiederemo.
36 Ed egli disse loro: Che cosa volete che io faccia per voi?
37 Essi gli dissero: «Concedici di sedere uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nella tua gloria».
38 Ma Gesù disse loro: « Voi non sapete ciò che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo con cui io sono battezzato?».
39 Ed essi gli dissero: Lo possiamo. E Gesù disse loro: Voi certamente berrete il calice che io bevo; e anche voi sarete battezzati col battesimo col quale io sono battezzato.
40 Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; sarà dato a coloro per i quali è stato preparato.
41 Udito questo, gli altri dieci si indignarono molto con Giacomo e Giovanni.
42 Ma Gesù, chiamatili a sé, disse loro: « Voi sapete che coloro che sono considerati governanti delle nazioni le signoreggiano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere.
43 Ma tra voi non sarà così; anzi chiunque tra voi vorrà diventare grande, sarà vostro servitore.
44 E chiunque di voi vorrà essere il primo, sarà servo di tutti.
45 Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti.
46 E giunsero a Gerico. E mentre Gesù usciva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.
47 E, udito che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me».
48 E molti lo sgridavano perché tacesse; ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».
49 E Gesù, fermatosi, comandò che fosse chiamato. E chiamarono il cieco, dicendogli: «Stai di buon animo, alzati, ti chiama».
50 Ed egli, gettato via il mantello, si alzò e venne da Gesù.
51 E Gesù rispose e gli disse: Che vuoi che io ti faccia? Il cieco gli disse: Signore, che io ricuperi la vista.
52 E Gesù gli disse: Va', la tua fede ti ha salvato. E subito riacquistò la vista e seguiva Gesù per la via.

CAPITOLO 11

1 Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Betfage e Betania, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli,
2 E disse loro: Andate nel villaggio che vi sta di fronte; e subito, come sarete entrati, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e conducetelo.
3 E se qualcuno vi dice: «Perché fate questo?», rispondete che il Signore ne ha bisogno, e subito lo rimanderà qui.
4 E andarono e trovarono il puledro legato fuori, vicino a una porta, in un luogo dove due strade si incrociavano; e lo sciolsero.
5 E alcuni di quelli che stavano lì presenti dissero loro: Che fate, sciogliendo il puledro?
6 Ed essi dissero loro come Gesù aveva ordinato; e li lasciarono andare.
7 Condussero quindi il puledro a Gesù, gli gettarono addosso i loro mantelli ed egli vi montò sopra.
8 Molti stendevano i loro mantelli sulla strada, altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.
9 E quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
10 Benedetto il regno che viene nel nome del Signore, del nostro padre Davide. Osanna nel più alto dei cieli.
11 Gesù entrò a Gerusalemme e nel tempio; e dopo aver guardato ogni cosa tutt'intorno, essendo ormai sera, uscì con i Dodici verso Betania.
12 E il giorno seguente, mentre uscivano da Betania, egli ebbe fame.
13 E vedendo da lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualche cosa; ma quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie, perché non era ancora la stagione dei fichi.
14 E Gesù rispose e gli disse: Nessuno mangi frutto da te in eterno. E i suoi discepoli lo udirono.
15 E giunsero a Gerusalemme. Ed egli entrò nel tempio e cominciò a scacciare quelli che vendevano e compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe;
16 E non permetteva che alcuno portasse alcun oggetto attraverso il tempio.
17 E insegnava loro dicendo: « Non è forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti? Ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri».
18 Gli scribi e i capi sacerdoti udirono queste cose e cercavano il modo di farlo morire; avevano infatti paura di lui, perché tutto il popolo era ammirato del suo insegnamento.
19 E quando fu sera, uscì dalla città.
20 La mattina dopo, passando, videro il fico seccato fin dalle radici.
21 E Pietro, ricordatosi, gli disse: Maestro, ecco, il fico che hai maledetto è seccato.
22 E Gesù, rispondendo, disse loro: Abbiate fede in Dio.
23 Poiché in verità vi dico: chiunque dirà a questo monte: Togliti di lì e gettati nel mare, e non dubiterà in cuor suo, ma crederà che quanto dice avverrà, gli sarà fatto.
24 Perciò vi dico: tutte le cose che domanderete pregando, credete di riceverle, e le otterrete.
25 E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, affinché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri falli.
26 Ma se voi non perdonate, neppure il Padre vostro che è nei cieli perdonerà le vostre colpe.
27 E giunsero di nuovo a Gerusalemme; e mentre egli passeggiava nel tempio, vennero da lui i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani,
28 E digli: Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità di fare queste cose?

29 E Gesù rispose e disse loro: Anch'io vi farò una domanda e, se mi risponderete, vi dirò con quale autorità faccio queste cose.
30 Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondimi.
31 Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: Se diciamo: Dal cielo, egli dirà: Perché allora non gli avete creduto?
32 Ma se diciamo: dagli uomini, ebbero paura della folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse davvero un profeta.
33 Ed essi risposero e dissero a Gesù: Non lo sappiamo. E Gesù, rispondendo, disse loro: Neppure io vi dico con quale autorità faccio queste cose.

CAPITOLO 12

1 E cominciò a parlare loro in parabole. Un uomo piantò una vigna, vi pose attorno una siepe, scavò un luogo per il vino, costruì una torre, la diede in affitto a dei vignaioli e se ne andò lontano.
2 E a suo tempo mandò un servo ai vignaioli, perché gli dessero il frutto della vigna.
3 E, presolo, lo percossero e lo rimandarono a mani vuote.
4 E di nuovo mandò loro un altro servo; e anche quello gli scagliarono pietre, lo ferirono alla testa e lo rimandarono via trattato con infamia.
5 E ne mandò un altro ancora, e questo lo uccisero; e molti altri ancora; alcuni li bastonarono, altri li uccisero.
6 Avendo dunque ancora un figlio, il suo prediletto, lo inviò loro anche per ultimo, dicendo: Avranno rispetto per mio figlio.
7 Ma quei contadini dissero tra loro: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra.
8 E, presolo, lo uccisero e lo cacciarono fuori dalla vigna.
9 Che farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà perire quei vignaioli e darà la vigna ad altri.
10 E non avete letto questa Scrittura: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata la pietra angolare;
11 Questo è stato fatto dal Signore ed è una cosa meravigliosa ai nostri occhi?
12 Cercarono di prenderlo, ma ebbero paura della folla, perché avevano capito che aveva detto quella parabola contro di loro. E, lasciatolo, se ne andarono.
13 E gli mandarono alcuni farisei ed erodiani per coglierlo in fallo nelle sue parole.
14 E quando furono venuti, gli dissero: Maestro, sappiamo che sei verace e non ti curi di nessuno, perché non guardi in faccia agli uomini, ma insegni la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare?
15 Dobbiamo darlo o non darlo? Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: Perché mi tentate? Portatemi un denaro, perché lo veda.
16 E glielo portarono. Ed egli disse loro: Di chi è questa immagine e questa iscrizione? Ed essi gli dissero: Di Cesare.
17 E Gesù, rispondendo, disse loro: Rendete a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio. E si meravigliarono di lui.
18 Allora vennero a lui i sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogarono, dicendo:
19 Maestro, Mosè ci ha scritto: Se muore il fratello di uno e lascia la moglie senza figli, suo fratello ne prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello.
20 C'erano dunque sette fratelli; il primo prese moglie e morì senza lasciare discendenza.
21 Poi la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e così pure il terzo.
22 E tutti e sette la generarono, e non lasciarono discendenza; alla fine, dopo tutti, morì anche la donna.
23 Nella risurrezione dunque, quando risorgeranno, di chi di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta per moglie.
24 E Gesù, rispondendo, disse loro: Non siete forse in errore perché non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio?
25 Quando infatti risuscitano dai morti, non prendono né moglie né marito, ma sono come angeli nel cielo.
26 Quanto poi ai morti e alla loro risurrezione, non avete letto nel libro di Mosè come Dio gli parlò nel roveto, dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe?
27 Egli non è il Dio dei morti, ma il Dio dei viventi; perciò voi vi sbagliate di grosso.
28 E uno degli scribi, uditili discutere e visto che aveva loro risposto bene, gli chiese: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».
29 Gesù gli rispose: « Il primo comandamento è: Ascolta, Israele: il Signore Dio nostro è l'unico Signore.
30 Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza: questo è il primo comandamento.
31 E il secondo è simile, cioè questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi.
32 E lo scriba gli disse: Bene, Maestro, hai detto il vero, perché c'è un solo Dio e non ve n'è altri all'infuori di lui.
33 Amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l'anima, con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici.
34 E quando Gesù vide che aveva risposto con discrezione, gli disse: Tu non sei lontano dal regno di Dio. E nessuno osava più interrogarlo.
35 E Gesù rispose e disse, insegnando nel tempio: Come mai dicono gli scribi che il Cristo è il Figlio di Davide?
36 Poiché Davide stesso disse per mezzo dello Spirito Santo: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi.
37 Perciò Davide stesso lo chiama Signore; e donde è dunque suo figlio? E il popolo lo ascoltava volentieri.
38 E diceva loro nel suo insegnamento: « Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti e ricevere saluti nelle piazze,
39 e i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti;
40 Essi divorano le case delle vedove e, per pretesto, fanno lunghe preghiere. Costoro riceveranno una condanna più grave.
41 E Gesù, sedutosi di fronte alla cassa delle offerte, osservava come la gente gettava denaro nella cassa delle offerte; e molti ricchi ne gettavano molto.
42 E venne una povera vedova, e vi gettò due spiccioli, che fanno un soldo.

43 E, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: In verità vi dico che questa povera vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.
44 Poiché tutti hanno gettato del loro superfluo; ma essa, nella sua povertà, ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere.

CAPITOLO 13

1 Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: Maestro, guarda che pietre e che costruzioni sono qui!
2 E Gesù, rispondendo, gli disse: Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata pietra su pietra che non sia diroccata.
3 E mentre egli sedeva sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea gli domandarono in disparte:
4 Dicci quando avverranno queste cose? E quale sarà il segno quando tutte queste cose si compiranno?
5 E Gesù, rispondendo, cominciò a dire loro: « Guardate che nessuno vi inganni.
6 Perché molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo; e ne sedurranno molti.
7 E quando udrete parlare di guerre e di rumori di guerre, non vi turbate, perché è necessario che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine.
8 Poiché si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in vari luoghi, carestie e calamità; questo sarà il principio dei dolori.
9 Ma state attenti a voi stessi, perché vi consegneranno ai tribunali, sarete percossi nelle sinagoghe, sarete condotti davanti ai governatori e ai re, per causa mia, per dare testimonianza contro di loro.
10 E prima bisogna che il vangelo sia predicato fra tutte le genti.
11 Ma quando vi condurranno via e vi consegneranno, non preoccupatevi in anticipo di ciò che dovrete dire, né premeditate; ma dite ciò che vi sarà dato in quell'ora, perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo.
12 Ora il fratello darà a morte il fratello, e il padre il figlio; e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire.
13 E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.
14 Quando poi vedrete l'abominio della desolazione, predetto dal profeta Daniele, stare dove non deve essere (chi legge comprenda), allora quelli che saranno nella Giudea fuggano ai monti;
15 E chi si trova sulla terrazza non scenda nella casa, né vi entri per prendere qualcosa da casa sua;
16 E chi sarà nel campo non torni indietro a prendersi il mantello.
17 Ora guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni!
18 E pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno.
19 Perché quei giorni vi sarà una tribolazione, quale non vi fu dall'inizio della creazione, che Dio ha creato, fino ad ora, né vi sarà più.
20 E se il Signore non avesse abbreviato quei giorni, nessuna carne si salverebbe; ma a motivo degli eletti, che egli ha scelto, ha abbreviato quei giorni.
21 E allora se qualcuno vi dice: Ecco, il Cristo è qui; oppure: Ecco, è là, non gli credete;
22 Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.
23 Ma voi fate attenzione: ecco, vi ho predetto ogni cosa.
24 Ma in quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà la sua luce,
25 E le stelle del cielo cadranno e le potenze che sono nei cieli saranno scrollate.
26 E allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole con grande potenza e gloria.
27 E allora egli manderà i suoi angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.
28 Ora imparate questa parabola dal fico: quando il suo ramo diventa già tenero e mette le foglie, sapete che l'estate è vicina.
29 Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte.
30 In verità vi dico che questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute.
31 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.
32 Ma quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli nel cielo, neppure il Figlio, ma solo il Padre.
33 State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà quel momento.
34 Poiché il Figlio dell'uomo è simile a un uomo che, partendo per un lungo viaggio, ha lasciato la sua casa, ha dato autorità ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.
35 Vegliate dunque, perché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino;
36 Perché non giunga all'improvviso e vi trovi addormentati.
37 E quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate.

CAPITOLO 14

1 Due giorni dopo era la festa della Pasqua e degli Azzimi; e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di coglierlo con inganno e farlo morire.
2 Ma dissero: «Non durante la festa, perché non vi sia tumulto di popolo».
3 E mentre era a Betania, in casa di Simone il lebbroso, mentre era a tavola, venne una donna che aveva un vaso di alabastro pieno di olio profumato di nardo puro, di gran valore; ruppe il vaso e glielo versò sul capo.
4 E alcuni si indignarono dentro di sé e dissero: «Perché si è fatto questo spreco di unguento?».
5 Perché si sarebbe potuto vendere per più di trecento denari e darli ai poveri. E mormoravano contro di lei.
6 E Gesù disse: Lasciatela stare! Perché le date fastidio? Ella ha compiuto una buona azione verso di me.
7 Perché i poveri li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete; ma me non mi avete sempre.
8 Ella ha fatto ciò che poteva: è venuta in anticipo per ungere il mio corpo per la sepoltura.
9 In verità vi dico che dovunque sarà predicato questo vangelo, in tutto il mondo, anche ciò che ella ha fatto sarà raccontato in ricordo di lei.

10 E Giuda Iscariota, uno dei dodici, andò dai sommi sacerdoti per consegnarlo loro.
11 E quando lo udirono, si rallegrarono, e promisero di dargli del denaro. E lui cercava il modo conveniente per tradirlo.
12 E il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?
13 Poi mandò due dei suoi discepoli e disse loro: Andate nella città e vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo.
14 E là dove entrerà, dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la stanza in cui mangerò la Pasqua con i miei discepoli?
15 Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e pronta; là preparate i piatti per noi.
16 E i suoi discepoli andarono e, entrati nella città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.
17 E la sera venne con i Dodici.
18 Mentre erano seduti e mangiavano, Gesù disse: « In verità vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà».
19 E cominciarono ad essere rattristati e a dirgli uno dopo l'altro: Sono forse io? E un altro diceva: Sono forse io?
20 Ed egli rispose e disse loro: « È uno dei dodici, che intinge con me nel piatto».
21 Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Sarebbe stato meglio per quell'uomo se non fosse mai nato.
22 Mentre mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: « Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».
23 Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, e ne bevvero tutti.
24 E disse loro: « Questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è versato per molti».
25 In verità vi dico che non berrò più del frutto della vite fino a quel giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio.
26 E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
27 E Gesù disse loro: « Questa notte tutti voi sarete scandalizzati per causa mia, perché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse».
28 Ma dopo che sarò risuscitato, vi precederò in Galilea.
29 Ma Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzassero, io non mi scandalizzerei».
30 E Gesù gli disse: « In verità ti dico che oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte».
31 Ma egli parlava con più veemenza: Se dovessi morire con te, non ti rinnegherò in alcun modo. Lo stesso dicevano anche tutti gli altri.
32 E giunsero a un podere chiamato Getsemani; ed egli disse ai suoi discepoli: Sedetevi qui, mentre io prego.
33 E, presi con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, cominciò a provare spavento e angoscia;
34 E disse loro: « L'anima mia è profondamente triste fino alla morte; restate qui e vegliate».
35 Poi, andato un poco in avanti, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, quell'ora passasse via da lui.
36 E diceva: « Abbà, Padre! Ogni cosa è possibile a te; allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».
37 Poi tornò e li trovò addormentati e disse a Pietro: Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola?
38 Vegliate e pregate, affinché non entriate in tentazione. Lo spirito è veramente pronto, ma la carne è debole.
39 E di nuovo si allontanò e pregò, e disse le stesse parole.
40 E quando ritornò, li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli.
41 Poi venne la terza volta e disse loro: Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori.
42 Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino.
43 E subito, mentre egli parlava ancora, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.
44 E colui che lo tradiva aveva dato loro un segnale, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; prendetelo e conducetelo via con cura».
45 E appena giunto, subito gli si avvicinò e disse: «Rabbì, maestro!» E lo baciò.
46 E gli misero le mani addosso e lo arrestarono.
47 E uno di quelli che erano presenti, tratta la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio.
48 E Gesù rispose e disse loro: Siete venuti con spade e bastoni, come contro un ladro, per prendermi?
49 Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare nel tempio, e non mi avete preso; bisogna però che si adempiano le Scritture.
50 E tutti, abbandonatolo, fuggirono.
51 E lo seguiva un certo giovane, che aveva un lenzuolo avvolto attorno al corpo nudo; e i giovani lo afferrarono.
52 Ed egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via da loro nudo.
53 Poi condussero Gesù dal sommo sacerdote, e con lui si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.
54 E Pietro lo seguì da lontano, fin dentro il palazzo del sommo sacerdote; e se ne stava seduto tra i servi, e si scaldava al fuoco.
55 E i sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercarono una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte; ma non la trovarono.
56 Molti infatti dettero falsa testimonianza contro di lui; ma le loro testimonianze non erano concordi.
57 E si alzarono alcuni e testimoniarono falsamente contro di lui, dicendo:
58 Noi lo abbiamo udito dire: Io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne edificherò un altro, non fatto da mani d'uomo.
59 Ma neppure così concordavano le loro testimonianze.
60 E il sommo sacerdote, levatosi in mezzo a loro, interrogò Gesù, dicendo: Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?
61 Ma egli tacque e non rispose nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò e gli disse: Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?
62 E Gesù disse: « Io lo sono; e vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nuvole del cielo».
63 Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti, dicendo: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?».

64 Avete udito la bestemmia: che ve ne pare? E tutti lo condannarono a morte.
65 E alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: «Indovina!» E i servi lo percuotevano.
66 E mentre Pietro era giù nel palazzo, venne una delle serve del sommo sacerdote.
67 E, vedendo Pietro che si scaldava, lo guardò e disse: Anche tu eri con Gesù Nazareno.
68 Ma egli negò, dicendo: Non so, e non comprendo ciò che dici. E uscì fuori nel portico, e il gallo cantò.
69 E una serva lo vide di nuovo e cominciò a dire a quelli che gli stavano accanto: Costui è uno di loro.
70 Ed egli lo negò di nuovo. E poco dopo, quelli che erano lì presenti dissero di nuovo a Pietro: Sicuramente tu sei uno di loro, perché sei Galileo, e il tuo parlare è conforme a questo.
71 Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate».
72 E la seconda volta il gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: Prima che il gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte. E quando ci pensò, pianse.

CAPITOLO 15

1 La mattina dopo, i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, legarono Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato.
2 E Pilato gli domandò: Sei tu il re dei Giudei? Ed egli, rispondendo, gli disse: Tu lo dici.
3 E i capi dei sacerdoti lo accusarono di molte cose; ma egli non rispose nulla.
4 E Pilato lo interrogò di nuovo, dicendo: Non rispondi nulla? Ecco, di quante cose testimoniano contro di te.
5 Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato ne rimase meravigliato.
6 Ora, in quella festa, egli rilasciò loro un carcerato, chiunque essi desiderassero.
7 Or vi era un tale, di nome Barabba, che giaceva in carcere insieme a quelli che si erano ribellati con lui, i quali nella rivolta avevano commesso un omicidio.
8 E la folla, gridando a gran voce, cominciò a chiedergli di fare come aveva sempre fatto loro.
9 Ma Pilato rispose loro, dicendo: Volete che vi rilasci il re dei Giudei?
10 Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia.
11 Ma i sommi sacerdoti indussero la folla a chiedere piuttosto che liberasse loro Barabba.
12 E Pilato rispose e disse loro di nuovo: Che cosa volete dunque che io faccia a colui che voi chiamate il re dei Giudei?
13 Ed essi gridarono di nuovo: Crocifiggilo!
14 Allora Pilato disse loro: «Ma che male ha fatto?». Ed essi gridarono ancora più forte: «Crocifiggilo!».
15 Allora Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, liberò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.
16 E i soldati lo condussero dentro il cortile, detto pretorio, e radunarono tutta la coorte.
17 E lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero sul capo,
18 E cominciarono a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!».
19 E gli percossero il capo con una canna, gli sputarono addosso e, piegate le ginocchia, lo adorarono.
20 Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.
21 E costrinsero un certo Simone di Cirene, che passava di là, tornando dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la sua croce.
22 E lo condussero al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio.
23 E gli diedero da bere del vino mescolato con mirra; ma egli non lo prese.
24 Dopo averlo crocifisso, si spartirono le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno avrebbe preso.
25 Era l'ora terza quando lo crocifissero.
26 E la soprascritta con la motivazione della sua accusa era la seguente: IL RE DEI GIUDEI.
27 E con lui crocifissero due ladroni: uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra.
28 E si adempì la Scrittura che dice: «Egli fu annoverato fra i malfattori».
29 E quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni,
30 Salva te stesso e scendi dalla croce.
31 Similmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano tra loro: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso».
32 Scenda ora Cristo, il re d'Israele, dalla croce, affinché vediamo e crediamo. E quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.
33 Quando giunse l'ora sesta, si fece buio su tutta la terra fino all'ora nona.
34 E all'ora nona Gesù gridò a gran voce: Eloì, Eloì, lamà sabactàni?, che tradotto significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
35 E alcuni degli astanti, udito ciò, dicevano: Ecco, chiama Elia.
36 E uno corse a riempire una spugna di aceto e, postala su una canna, gli diede da bere, dicendo: «Lasciate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce».
37 E Gesù, emesso un forte grido, spirò.
38 E il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.
39 E il centurione che gli stava di fronte, vistolo aver gridato in quel modo e aver reso lo spirito, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio».
40 C'erano anche delle donne che osservavano da lontano, tra le quali Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome;
41 (Le quali anche quando egli era in Galilea lo seguivano e lo servivano), e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.
42 E giunta ormai la sera, poiché era la Preparazione, cioè la vigilia del sabato,
43 Venne Giuseppe d'Arimatea, consigliere stimato, che aspettava anch'egli il regno di Dio, e andò coraggiosamente da Pilato e chiese il corpo di Gesù.
44 Pilato si meravigliò che fosse già morto; e, chiamato a sé il centurione, gli domandò se fosse morto da tempo.

45 E, saputolo dal centurione, consegnò il corpo a Giuseppe.
46 Poi, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce, lo avvolse nel lenzuolo e lo depose in un sepolcro scavato nella roccia; poi rotolò una pietra all'entrata del sepolcro.
47 E Maria Maddalena e Maria madre di Ioses stavano a guardare dove veniva deposto.

CAPITOLO 16

1 Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono degli aromi per andare a ungerlo.
2 La mattina molto presto del primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levar del sole.
3 E dicevano tra loro: Chi ci rotolerà via la pietra dall'entrata del sepolcro?
4 E, guardando, videro che la pietra era stata rotolata via, benché fosse molto grande.
5 Ed entrate nel sepolcro, videro un giovane seduto sulla destra, vestito d'una lunga veste bianca; ed ebbero paura.
6 Ed egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risuscitato, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto.
7 Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea; là lo vedrete, come vi ha detto.
8 Ed esse, uscite in fretta, fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di timore e di stupore; e non dissero nulla a nessuno, perché avevano paura.
9 Risuscitato al mattino, il primo giorno della settimana, Gesù apparve prima a Maria Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette demòni.
10 E andò a raccontarlo a quelli che erano stati con lui, mentre erano in lutto e piangevano.
11 Ed essi, quando udirono che egli era vivo ed era stato visto da lei, non credettero.
12 Dopo ciò, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino e andavano verso la campagna.
13 E andarono e lo annunziarono agli altri; ma neppure a loro credettero.
14 Alla fine apparve agli undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato.
15 E disse loro: Andate per tutto il mondo e predicate il vangelo a ogni creatura.
16 Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.
17 E questi sono i segni che accompagneranno coloro che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove,
18 Prenderanno in mano dei serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani agli ammalati e questi guariranno.
19 Dopo che il Signore ebbe parlato loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.
20 E se ne andarono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava con loro e confermava la parola con i segni che la accompagnavano. Amen.

Luca

CAPITOLO 1

1 Poiché molti hanno intrapreso a esporre con ordine la dichiarazione delle cose che sono state sicuramente credute tra noi,
2 Come ce le hanno trasmesse coloro che fin dal principio ne furono testimoni oculari e divennero ministri della Parola,
3 Anche a me è parso bene, dopo aver compreso ogni cosa fin dall'inizio, di scrivertene per ordine, illustre Teofilo,
4 Affinché tu riconosca la certezza delle cose che hai imparato.
5 Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e sua moglie era delle figlie di Aaronne, e il suo nome era Elisabetta.
6 Ed erano entrambi giusti davanti a Dio, camminando irreprensibili in tutti i comandamenti e nelle prescrizioni del Signore.
7 E non avevano figli, perché Elisabetta era sterile, ed erano tutti e due ormai avanti negli anni.
8 E avvenne che, mentre egli esercitava l'ufficio di sacerdote davanti a Dio, nell'ordine del suo turno,
9 Secondo l'usanza del sacerdozio, gli toccò in sorte di bruciare l'incenso quando entrava nel tempio del Signore.
10 E tutta la moltitudine del popolo pregava fuori, durante l'ora dell'incenso.
11 E gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso.
12 Quando Zaccaria lo vide, si turbò e fu preso da timore.
13 Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, perché la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti partorirà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni».
14 E avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita.
15 Perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà né vino né bevande inebrianti, e sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre.
16 E molti dei figli d'Israele egli convertirà al Signore loro Dio.
17 Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto.
18 E Zaccaria disse all'angelo: Come conoscerò questo? Perché io sono vecchio, e mia moglie è avanzata negli anni.
19 E l'angelo, rispondendo, gli disse: Io sono Gabriele, che sto al cospetto di Dio; e sono stato mandato a parlarti e ad annunciarti queste buone novelle.
20 Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si adempiranno a loro tempo.
21 Intanto il popolo aspettava Zaccaria e si meravigliava che si trattenesse così a lungo nel tempio.
22 Quando uscì, non poteva parlare loro; e capirono che aveva avuto una visione nel tempio; perché aveva fatto loro cenno, e rimaneva senza parola.
23 E avvenne che, appena compiuti i giorni del suo ministero, egli se ne andò a casa sua.
24 Dopo quei giorni, sua moglie Elisabetta concepì e si tenne nascosta per cinque mesi, dicendo:
25 Così ha fatto con me il Signore nei giorni in cui si è degnato di togliere il mio obbrobrio tra gli uomini.
26 Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret,
27 A una vergine promessa sposa di un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria.
28 E l'angelo, entrato da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne».
29 Quando lo vide, rimase turbata dalle sue parole e si domandava che senso avesse un saluto del genere.
30 E l'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio».
31 Ed ecco, concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome GESÙ.
32 Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre,
33 Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà mai fine.
34 Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».
35 E l'angelo, rispondendo, le disse: Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra; perciò anche colui che nascerà da te sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.
36 Ed ecco, Elisabetta, tua cugina, ha concepito anch'essa un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile.
37 Poiché nulla è impossibile a Dio.
38 E Maria disse: Ecco la serva del Signore; avvenga di me secondo la tua parola. E l'angelo si partì da lei.
39 In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda;
40 Ed entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.
41 E avvenne che, appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo, ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo.
42 E ad alta voce esclamò: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!».
43 E donde mi viene questo, che la madre del mio Signore venga a me?
44 Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.
45 E beata colei che ha creduto, perché le cose dettele dal Signore avranno compimento.
46 E Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore,
47 E il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore.
48 Poiché egli ha guardato l'umiltà della sua serva; ed ecco, d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
49 Poiché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, e Santo è il suo nome.
50 E la sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che lo temono.
51 Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
52 Ha rovesciato i potenti dai loro troni e ha innalzato gli umili.
53 Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
54 Egli ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia;

55 Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
56 Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.
57 Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio.
58 E i suoi vicini e i suoi cugini udirono che il Signore aveva usato grande misericordia verso di lei, e si rallegrarono con lei.
59 E avvenne che l'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino, e lo chiamarono Zaccaria, dal nome di suo padre.
60 Ma sua madre rispose: No, si chiamerà Giovanni.
61 Ed essi le dissero: Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome.
62 E domandavano con cenni al padre come voleva che si chiamasse.
63 E chiese una tavoletta, e scrisse, dicendo: Il suo nome è Giovanni. E tutti si meravigliarono.
64 E in quell'istante la sua bocca si aprì e la sua lingua si sciolse, e parlava e benediceva Dio.
65 E tutti gli abitanti d'intorno furono presi da timore; e tutte queste cose si divulgavano per tutta la regione montuosa della Giudea.
66 E tutti quelli che le udirono le serbarono nel loro cuore, dicendo: Che genere di bambino sarà mai questo? E la mano del Signore era con lui.
67 E Zaccaria, suo padre, fu ripieno di Spirito Santo, e profetò dicendo:
68 Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo,
69 E ha suscitato per noi un potente salvatore nella casa di Davide, suo servo;
70 Come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti fin dall'inizio del mondo:
71 Affinché fossimo salvati dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano;
72 Per usare misericordia verso i nostri padri e ricordarsi della sua santa alleanza;
73 Il giuramento fatto al nostro padre Abramo,
74 Affinché ci concedesse che, liberati dalla mano dei nostri nemici, lo servissimo senza paura,
75 In santità e giustizia al suo cospetto, tutti i giorni della nostra vita.
76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi alla faccia del Signore per preparargli le vie;
77 Per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza mediante la remissione dei loro peccati,
78 Per la tenera misericordia del nostro Dio, per mezzo della quale ci ha visitati un sole che sorge dall'alto,
79 per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte, per dirigere i nostri passi sulla via della pace.
80 E il bambino cresceva e si fortificava nello spirito; e stette nei deserti fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

CAPITOLO 2

1 Or avvenne in quei giorni che un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra.
2 (E questa tassazione fu fatta per la prima volta quando Cirenio era governatore della Siria.)
3 E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città.
4 Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, perché era della casa e della famiglia di Davide.
5 Da tacciare insieme con Maria, sua sposa, che era incinta.
6 Ora, mentre si trovavano là, si compirono per lei i giorni del parto.
7 Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.
8 C'erano in quella stessa regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge.
9 Ed ecco, l'angelo del Signore venne su di loro e la gloria del Signore risplendette intorno a loro; e furono presi da grande paura.
10 E l'angelo disse loro: «Non temete, perché ecco, vi porto la buona novella di una grande gioia, che sarà di tutto il popolo.
11 Poiché oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è Cristo, il Signore.
12 E questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia.
13 E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:
14 Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.
15 E avvenne che, mentre gli angeli se ne erano andati verso il cielo, i pastori dissero l'uno all'altro: «Andiamo fino a Betlemme e vediamo questa cosa che è avvenuta e che il Signore ci ha fatto sapere».
16 Andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.
17 E dopo averlo visto, divulgarono ciò che era stato detto loro riguardo al bambino.
18 E tutti quelli che li udirono si stupirono delle cose dette loro dai pastori.
19 Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.
20 E i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.
21 Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, che era stato chiamato così dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.
22 Quando furono compiuti i giorni della sua purificazione secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore;
23 (Come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà chiamato sacro al Signore);
24 e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come dice la legge del Signore.
25 Ed ecco, c'era a Gerusalemme un uomo di nome Simeone; quest'uomo era giusto e timorato di Dio, e aspettava la consolazione d'Israele; e lo Spirito Santo era su di lui.
26 E gli fu rivelato dallo Spirito Santo che non avrebbe visto la morte prima di aver veduto il Cristo del Signore.

27 E, mosso dallo Spirito, andò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo,
28 Poi lo prese tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:
29 Ora, Signore, lascia che il tuo servo se ne vada in pace, secondo la tua parola;
30 Poiché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
31 Che hai preparato davanti a tutti i popoli;
32 Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.
33 E Giuseppe e sua madre si meravigliavano delle cose che si dicevano di lui.
34 Simeone li benedisse e disse a Maria, sua madre: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele, e come segno di contraddizione, perché il Padre mio che è nei cieli è nei cieli».
35 (E anche a te una spada trafiggerà l'anima), affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.
36 C'era anche una certa Anna, profetessa, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età e aveva vissuto col marito sette anni dal tempo della sua verginità;
37 Era vedova da circa ottantaquattro anni e non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere.
38 Sopraggiunta in quello stesso momento, anche lei rese grazie al Signore e parlò del bambino a tutti quelli che aspettavano la redenzione di Gerusalemme.
39 Dopo aver compiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, ritornarono in Galilea, alla loro città di Nazaret.
40 E il bambino cresceva e si fortificava nello spirito, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.
41 Ora i suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua.
42 Quando egli ebbe dodici anni, salirono a Gerusalemme secondo l'usanza della festa.
43 E quando furono trascorsi quei giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che Giuseppe e sua madre lo sapessero.
44 Ma essi, credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di cammino, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti.
45 E non avendolo trovato, tornarono di nuovo a Gerusalemme in cerca di lui.
46 E avvenne che dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava.
47 E tutti quelli che l'udivano erano stupiti della sua intelligenza e delle sue risposte.
48 Quando lo videro, rimasero stupiti; e sua madre gli disse: Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo.
49 Ed egli disse loro: Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?
50 Ed essi non compresero le parole che egli aveva detto loro.
51 E scese con loro e venne a Nazaret, e stava loro sottomesso. E sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.
52 E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

CAPITOLO 3

1 Ora nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene,
2 Essendo Anna e Caifa i sommi sacerdoti, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.
3 E percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati;
4 Come è scritto nel libro delle parole del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri.
5 Ogni valle sarà riempita, ogni monte e ogni colle saranno abbassati; le vie tortuose saranno raddrizzate e le vie scoscese saranno appianate;
6 E ogni carne vedrà la salvezza di Dio.
7 Poi disse alla folla che andava a farsi battezzare da lui: Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira a venire?
8 Fate dunque frutti degni del ravvedimento, e non cominciate a dire dentro di voi: Abbiamo Abramo per padre; perché io vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere figli ad Abramo.
9 E già la scure è posta alla radice degli alberi; ogni albero dunque che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.
10 E la gente lo interrogò, dicendo: Che cosa dobbiamo fare allora?
11 Ed egli rispose loro: Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto.
12 Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: Maestro, che dobbiamo fare?
13 Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato ordinato».
14 E i soldati similmente gli domandarono, dicendo: E che dovremo fare? Ed egli disse loro: Non fate violenza ad alcuno, e non accusate alcuno falsamente; e siate contenti della vostra paga.
15 Mentre il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Cristo o no,
16 Giovanni rispose, dicendo a tutti: Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei sandali; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco.
17 Egli ha il ventilabro in mano, pulirà completamente la sua aia e raccoglierà il grano nel suo granaio; ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile.
18 E molte altre cose annunziava al popolo nella sua esortazione.
19 Ma Erode, il tetrarca, essendo da lui rimproverato a causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello, e per tutte le malvagità che Erode aveva commesso,
20 Aggiunse anche questo a tutte le altre cose: fece rinchiudere Giovanni in prigione.
21 Ora, mentre tutto il popolo era battezzato, avvenne che, dopo che Gesù fu battezzato anche lui, mentre pregava, il cielo si aprì,
22 E lo Spirito Santo scese su di lui in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il mio Figlio diletto: in te mi sono compiaciuto».

23 E Gesù stesso cominciò ad avere circa trent'anni, ed era (come si credeva) figlio di Giuseppe, che era figlio di Eli,
24 Che era figlio di Matthat, che era figlio di Levi, che era figlio di Melchi, che era figlio di Janna, che era figlio di Giuseppe,
25 Che era figlio di Mattatia, che era figlio di Amos, che era figlio di Naum, che era figlio di Esli, che era figlio di Nagge,
26 Che era figlio di Maath, che era figlio di Mattatia, che era figlio di Semei, che era figlio di Giuseppe, che era figlio di Giuda,
27 Che era figlio di Giovanna, che era figlio di Resa, che era figlio di Zorobabele, che era figlio di Salatiel, che era figlio di Neri,
28 Che era figlio di Melchi, che era figlio di Addi, che era figlio di Cosam, che era figlio di Elmodam, che era figlio di Er,
29 Che era figlio di Jose, che era figlio di Eliezer, che era figlio di Jorim, che era figlio di Matthat, che era figlio di Levi,
30 che era figlio di Simeone, che era figlio di Giuda, che era figlio di Giuseppe, che era figlio di Ionan, che era figlio di Eliakim,
31 Che era figlio di Melea, che era figlio di Menan, che era figlio di Mattatha, che era figlio di Nathan, che era figlio di Davide,
32 Che era figlio di Iesse, che era figlio di Obed, che era figlio di Booz, che era figlio di Salmon, che era figlio di Naasson,
33 Che era figlio di Aminadab, che era figlio di Aram, che era figlio di Esrom, che era figlio di Fares, che era figlio di Giuda,
34 Che era figlio di Giacobbe, che era figlio di Isacco, che era figlio di Abramo, che era figlio di Thara, che era figlio di Nacor,
35 Che era figlio di Saruch, che era figlio di Ragau, che era figlio di Phalec, che era figlio di Heber, che era figlio di Sala,
36 che era figlio di Cainan, che era figlio di Arpacsad, che era figlio di Sem, che era figlio di Noè, che era figlio di Lamech,
37 Che era figlio di Mathusala, che era figlio di Enoch, che era figlio di Jared, che era figlio di Maleleel, che era figlio di Cainan,
38 Che era figlio di Enos, che era figlio di Set, che era figlio di Adamo, che era figlio di Dio.

CAPITOLO 4

1 Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto,
2 Essendo stato tentato dal diavolo per quaranta giorni. E in quei giorni non mangiò nulla; e quando furono finiti, ebbe fame.
3 E il diavolo gli disse: Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane.
4 E Gesù gli rispose, dicendo: Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola di Dio.
5 E il diavolo, conducendolo sopra un alto monte, gli mostrò in un attimo tutti i regni del mondo.
6 E il diavolo gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché è stata data a me e io la do a chi voglio».
7 Se dunque tu mi adori, tutto sarà tuo.
8 E Gesù rispose e gli disse: Vattene via da me, Satana! Poiché sta scritto: Adora il Signore Dio tuo, e a lui solo rendi il culto.
9 Poi lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui;
10 Poiché sta scritto: Egli darà ordine ai suoi angeli a tuo riguardo, affinché ti custodiscano.
11 Ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non urti contro una pietra.
12 E Gesù, rispondendo, gli disse: È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo.
13 E quando il diavolo ebbe esaurito ogni tentazione, si allontanò da lui per un certo tempo.
14 E Gesù ritornò nella potenza dello Spirito in Galilea; e la sua fama si diffuse per tutta la regione circostante.
15 E insegnava nelle loro sinagoghe, essendo glorificato da tutti.
16 E venne a Nazaret, dove era stato allevato; e, com'era suo solito, di sabato entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.
17 E gli fu consegnato il libro del profeta Isaia. E quando ebbe aperto il libro, trovò il luogo dove era scritto,
18 Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi,
19 Per predicare l'anno accettevole del Signore.
20 E, chiuso il libro, lo riconsegnò al ministro e si sedette. E gli occhi di tutti quelli che erano nella sinagoga erano fissi su di lui.
21 E cominciò a dire loro: « Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi.
22 E tutti gli resero testimonianza, e si meravigliarono delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca. E dicevano: Non è costui il figliuolo di Giuseppe?
23 Ed egli disse loro: Voi certamente mi citerete questo proverbio: Medico, cura te stesso; tutto ciò che abbiamo udito essere accaduto a Cafarnao, fallo anche qui nella tua patria.
24 E disse: In verità vi dico: nessun profeta è accetto nella sua patria.
25 Ma in verità vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese;
26 Ma a nessuna di loro fu mandato Elia, se non a una donna vedova a Sarepta di Sidone.
27 C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naaman, il Siro.
28 E tutti nella sinagoga, udite queste cose, furono pieni di sdegno,
29 E si alzarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù dal precipizio.
30 Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò,
31 E scesero a Cafarnao, città della Galilea, e insegnavano alla gente nei giorni di sabato.
32 Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché la sua parola era con potenza.
33 E nella sinagoga c'era un uomo che aveva uno spirito di un demonio immondo, e gridò a gran voce:

34 dicendo: Lasciaci stare; che v'è fra noi e te, Gesù Nazareno? Sei tu venuto a distruggerci? Io so chi sei: il Santo di Dio.
35 E Gesù lo sgridò, dicendo: Taci, ed esci da lui. E quando il diavolo lo ebbe gettato in mezzo, uscì da lui, e non gli fece alcun male.
36 E tutti furono stupiti e dicevano tra loro: «Che parola è questa? Con autorità e potenza comanda agli spiriti immondi, e questi se ne vanno».
37 E la sua fama si diffuse in ogni luogo della regione circostante.
38 E, levatosi dalla sinagoga, entrò in casa di Simone. E la suocera di Simone era presa da una gran febbre; e lo pregarono per lei.
39 E chinatosi su di lei, sgridò la febbre, e la febbre la lasciò; e subito ella si alzò e si mise a servirli.
40 Al tramonto del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da varie malattie li condussero a lui; ed egli impose a ciascuno le mani e li guarì.
41 E da molti uscivano anche dei demoni, gridando e dicendo: Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio. Ed egli, sgridandoli, non permetteva loro di parlare, perché sapevano che egli era il Cristo.
42 Fattosi giorno, egli uscì e andò in un luogo deserto; e la folla lo cercava, e andava da lui, e lo trattenevano perché non si allontanasse da loro.
43 E disse loro: « Anche alle altre città bisogna che io predichi il regno di Dio, perché per questo sono stato mandato».
44 E predicava nelle sinagoghe della Galilea.

CAPITOLO 5

1 Ora, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, egli, stando in piedi presso il lago di Gennesaret,
2 E vide due barche ferme presso il lago; da cui erano scesi i pescatori e lavavano le reti.
3 Ed egli entrò in una delle barche, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. E sedutosi, ammaestrò la gente dalla barca.
4 Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: Prendi il largo e calate le vostre reti per la pesca.
5 E Simone, rispondendo, gli disse: Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; però, sulla tua parola, getterò la rete.
6 E fatto questo, presero una gran quantità di pesci e le loro reti si rompevano.
7 E fecero cenno ai loro compagni, che erano nell'altra barca, di venire ad aiutarli. Ed essi vennero e riempirono entrambe le barche, tanto che cominciarono ad affondare.
8 Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore».
9 Infatti lui e tutti quelli che erano con lui erano rimasti stupiti per la pesca che avevano fatto;
10 E così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. E Gesù disse a Simone: Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini.
11 E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.
12 Mentre si trovava in una città, ecco un uomo pieno di lebbra; il quale, veduto Gesù, si gettò con la faccia a terra e lo pregò dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi purificarmi».
13 E stesa la mano, lo toccò, dicendo: Lo voglio, sii mondato. E subito la lebbra si ritirò da lui.
14 E gli ordinò di non dirlo a nessuno, ma va', mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione, come Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro.
15 Ma la sua fama si diffondeva sempre più; e grandi folle si radunavano per ascoltarlo e per farsi guarire dalle loro infermità.
16 Poi si ritirò nel deserto e pregò.
17 Un giorno, mentre egli insegnava, sedevano lì farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme; e la potenza del Signore era presente per guarirli.
18 Ed ecco, degli uomini portarono su un letto un uomo paralitico, e cercavano il modo di farlo entrare e di metterlo davanti a lui.
19 Non trovando da che parte farlo entrare, a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il suo lettuccio nel mezzo, davanti a Gesù.
20 E, veduta la loro fede, disse all'uomo: «I tuoi peccati ti sono perdonati».
21 E gli scribi e i farisei cominciarono a ragionare, dicendo: Chi è costui che proferisce bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio solo?
22 Ma Gesù, conosciuti i loro pensieri, rispose loro: « Che cosa ragionate nei vostri cuori?
23 Che cosa è più facile, dire: «Ti sono perdonati i tuoi peccati», oppure dire: «Àlzati e cammina»?
24 Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, io ti dico (disse al paralitico) : alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua.
25 E subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e se ne andò a casa sua, glorificando Dio.
26 E tutti furono stupiti e glorificavano Dio; e, pieni di timore, dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».
27 Dopo queste cose, egli uscì e vide un pubblicano, chiamato Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: Seguimi.
28 Ed egli, lasciato tutto, si alzò e lo seguì.
29 E Levi gli preparò un gran banchetto in casa sua; e c'era una grande compagnia di pubblicani e di altra gente che sedeva con loro.
30 Ma i loro scribi e i farisei mormoravano contro i suoi discepoli, dicendo: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?
31 E Gesù, rispondendo, disse loro: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.
32 Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi.
33 E gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, e lo stesso fanno i discepoli dei farisei, mentre i tuoi mangiano e bevono?».
34 E disse loro: « Potete forse far digiunare gli invitati a nozze, mentre lo sposo è con loro?»
35 Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto; allora, in quei giorni, digiuneranno.
36 Disse loro anche una parabola: « Nessuno mette un pezzo di un vestito nuovo su uno vecchio; altrimenti, il

nuovo fa uno strappo, e il pezzo preso dal nuovo non si adatta al vecchio».
37 E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti.
38 Ma il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi; e l'uno e l'altro si conservano.
39 Nessuno poi, dopo aver bevuto il vino vecchio, ne desidera subito il nuovo, perché dice: «Il vecchio è migliore».

CAPITOLO 6

1 Or avvenne che, nel secondo sabato dopo il primo, egli passava attraverso i campi di grano; e i suoi discepoli coglievano delle spighe e le mangiavano, sfregandole con le mani.
2 E alcuni dei farisei dissero loro: Perché fate ciò che non è lecito fare in giorno di sabato?
3 E Gesù, rispondendo, disse loro: Non avete letto neppure questo, quello che fece Davide, quando lui e quelli che erano con lui ebbero fame?
4 Come entrò nella casa di Dio, prese i pani della presentazione, li mangiò e ne diede anche a quelli che erano con lui, sebbene non fosse lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?
5 E disse loro: «Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».
6 Un altro sabato egli entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era lì un uomo che aveva la mano destra paralizzata.
7 E gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare un'accusa contro di lui.
8 Ma egli conosceva i loro pensieri, e disse all'uomo che aveva la mano secca: Alzati, e mettiti in mezzo. Ed egli si alzò e si mise in mezzo.
9 Poi Gesù disse loro: « Vi domanderò una cosa: è lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male? Salvare una vita o perderla?
10 E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: Stendi la tua mano. Ed egli fece così: e la sua mano fu restituita sana come l'altra.
11 Ed essi furono pieni di follia e discutevano tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.
12 In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò la notte in orazione a Dio.
13 Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli;
14 Simone, che chiamò anche Pietro, e Andrea suo fratello, Giacomo e Giovanni, Filippo e Bartolomeo,
15 Matteo e Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo e Simone detto Zelota,
16 e Giuda fratello di Giacomo, e Giuda Iscariota, che fu anche il traditore.
17 Poi scese con loro e si fermò nella pianura. C'era una gran moltitudine di suoi discepoli e una gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dalla costa di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie.
18 E quelli che erano tormentati da spiriti immondi, furono guariti.
19 Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza che guariva tutti.
20 Poi, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio.
21 Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete.
22 Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come malvagio, a causa del Figlio dell'uomo.
23 Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli; poiché i loro padri facevano lo stesso con i profeti.
24 Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.
25 Guai a voi che siete sazi! perché avrete fame. Guai a voi che ridete ora! perché farete cordoglio e piangerete.
26 Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi! Poiché allo stesso modo facevano i loro padri con i falsi profeti.
27 Ma io vi dico: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano,
28 Benedite coloro che vi maledicono e pregate per coloro che vi maltrattano.
29 E a chi ti percuote su una guancia, porgi anche l'altra; e a chi ti toglie il mantello, non impedire di toglierti anche la tunica.
30 Da' a chiunque ti chiede; e a chi toglie il tuo, non richiederlo indietro.
31 E come volete che gli uomini facciano a voi, fatelo anche voi a loro.
32 Perché se amate quelli che vi amano, quale grazia ne avete? Anche i peccatori amano quelli che li amano.
33 E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, quale gratitudine ne avete? Anche i peccatori fanno lo stesso.
34 E se prestate a coloro dai quali sperate di ricevere, quale grazia ne avete? Anche i peccatori infatti prestano ai peccatori per riceverne altrettanto.
35 Ma amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.
36 Siate dunque misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.
37 Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato.
38 Date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel seno; perché con la stessa misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.
39 Poi disse loro una parabola: « Può un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due nella fossa?».
40 Il discepolo non è da più del maestro; ma ogni discepolo perfetto sarà come il suo maestro.
41 E perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?
42 O come puoi dire al tuo fratello: Fratello, lascia che io tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, quando tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello.
43 Poiché non c'è albero buono che faccia frutto cattivo, né albero cattivo che faccia frutto buono.

44 Poiché ogni albero si riconosce dal suo frutto: perché non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo.
45 L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; e l'uomo malvagio trae fuori il male dal malvagio tesoro del suo cuore, perché dall'abbondanza del cuore la sua bocca parla.
46 E perché mi chiamate: Signore, Signore, e non fate quello che dico?
47 Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile:
48 Egli è simile a un uomo che costruì una casa, scavò molto profondo e pose le fondamenta sulla roccia; e, venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla, perché era fondata sulla roccia.
49 Ma chi ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta; la fiumana l'ha investita con violenza, e subito è crollata; e la rovina di quella casa è stata grande.

CAPITOLO 7

1 Dopo aver terminato tutti i suoi discorsi al popolo in udienza, entrò in Cafarnao.
2 Or il servo di un certo centurione, a lui molto caro, era malato e stava per morire.
3 Avendo udito parlare di Gesù, gli mandò gli anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di guarire il suo servo.
4 E giunti da Gesù, lo pregarono subito, dicendo: «Egli era degno di ricevere questo;
5 Perché egli ama la nostra nazione e ci ha costruito una sinagoga.
6 Allora Gesù andò con loro. E quando non fu più molto lontano dalla casa, il centurione gli mandò degli amici a dirgli: Signore, non darti questo disturbo, perché io non son degno che tu entri sotto il mio tetto;
7 Per questo non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito.
8 Perché anch'io sono un uomo sottoposto ad autorità, e ho sotto di me dei soldati, e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa.
9 Quando Gesù udì queste cose, si meravigliò di lui e, voltatosi, disse alla folla che lo seguiva: « Io vi dico che in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande».
10 E gli inviati, tornati a casa, trovarono il servo che era stato malato guarito.
11 Il giorno dopo, Gesù si recò in una città chiamata Nain; e con lui camminavano molti dei suoi discepoli e una gran folla.
12 Quando giunse vicino alla porta della città, ecco, si portava alla tomba un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei.
13 E quando il Signore la vide, ebbe compassione di lei e le disse: Non piangere.
14 Ed egli si avvicinò e toccò la bara; e quelli che lo portavano si fermarono. Ed egli disse: Giovane, io ti dico, alzati.
15 E il morto si levò a sedere e cominciò a parlare. E lo consegnò a sua madre.
16 E tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo».
17 E questa fama riguardo a lui si diffuse per tutta la Giudea e per tutta la regione circostante.
18 E i discepoli di Giovanni gli riferirono tutte queste cose.
19 E Giovanni, chiamati a sé due dei suoi discepoli, li mandò da Gesù a dirgli: «Sei tu colui che deve venire? O ne aspettiamo un altro?».
20 Quando quegli uomini giunsero da lui, dissero: Giovanni Battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che deve venire? oppure ne aspettiamo un altro?
21 E in quello stesso momento guarì molti da infermità, da malattie, da spiriti maligni e a molti ciechi donò la vista.
22 Allora Gesù, rispondendo, disse loro: Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunziata la buona novella.
23 E beato è colui che non si sarà scandalizzato di me.
24 E quando i messaggeri di Giovanni se ne furono andati, egli cominciò a parlare al popolo riguardo a Giovanni: Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna scossa dal vento?
25 Ma che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito di morbide vesti? Ecco, quelli che sono vestiti splendidamente e vivono in modo delicato, sono nei cortili dei re.
26 Ma che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e molto più di un profeta.
27 Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli preparerà la tua via davanti a te.
28 Poiché io vi dico: fra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni Battista; ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.
29 E tutto il popolo che lo udì, compresi i pubblicani, giustificarono Dio, ricevendo il battesimo di Giovanni.
30 Ma i farisei e i dottori della legge, non facendosi battezzare da lui, resero vano per loro il consiglio di Dio.
31 E il Signore disse: A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione? E a chi sono simili?
32 Sono simili a bambini seduti in piazza, che gridano gli uni agli altri e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.
33 Poiché è venuto Giovanni il Battista, che non mangia pane né beve vino, e voi dite: Ha un demonio.
34 È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, un amico dei pubblicani e dei peccatori.
35 Ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli.
36 E uno dei farisei lo pregò di mangiare con lui. Ed egli entrò nella casa del fariseo e si sedette a tavola.
37 Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che Gesù era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso di alabastro pieno di olio profumato,
38 E stando ai suoi piedi, dietro, piangendo, cominciò a bagnargli di lacrime i piedi, e li asciugava con i capelli del suo capo, e li baciava e li ungeva con l'unguento.

39 Quando il fariseo che l'aveva invitato vide ciò, pensò tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che genere di donna è colei che lo tocca: perché è una peccatrice».
40 E Gesù, rispondendo, gli disse: Simone, ho qualcosa da dirti. Ed egli disse: Maestro, di' pure.
41 C'era un creditore che aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta.
42 E non avendo essi nulla da pagare, egli condonò apertamente a entrambi. Ditemi dunque, chi di loro lo amerà di più?
43 Simone rispose e disse: Io suppongo che sia colui al quale ha condonato di più. E Gesù gli disse: Hai giudicato giustamente.
44 E, rivoltosi alla donna, disse a Simone: Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua, e tu non mi hai dato acqua per i piedi; ma lei mi ha lavato i piedi con le lacrime, e li ha asciugati coi capelli del suo capo.
45 Tu non mi hai dato un bacio; lei invece da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi.
46 Tu non mi hai unto il capo con olio profumato; ma lei mi ha unto i piedi con profumo.
47 Perciò ti dico: i suoi molti peccati sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui al quale poco è perdonato, poco ama.
48 Poi disse a lei: « I tuoi peccati ti sono perdonati».
49 E quelli che erano a tavola con lui, cominciarono a dire tra sé: Chi è costui che perdona anche i peccati?
50 E disse alla donna: « La tua fede ti ha salvata; va' in pace».

CAPITOLO 8

1 In seguito egli andava attorno per ogni città e villaggio, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio. Con lui erano anche i Dodici,
2 E alcune donne, che erano state guarite da spiriti maligni e da infermità, Maria detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni,
3 e Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode, e Susanna e molte altre, che lo assistevano con i loro beni.
4 E come si radunava una gran folla e accorreva a lui da ogni città, egli disse con una parabola:
5 Il seminatore uscì a seminare la sua semente; e mentre seminava, una parte cadde lungo la strada, fu calpestata e gli uccelli del cielo la divorarono.
6 Un'altra cadde sulla roccia; e appena germogliata seccò, perché non aveva umidità.
7 Un'altra cadde tra le spine; e le spine crebbero insieme ad essa e la soffocarono.
8 E un'altra cadde in buona terra, e germogliò, e portò frutto il centuplo. E dopo aver detto queste cose, esclamò: Chi ha orecchi per udire, oda.
9 E i suoi discepoli gli chiesero: «Che cosa significa questa parabola?».
10 Ed egli disse: « A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio; ma agli altri solo in parabole, affinché vedendo non vedano e udendo non intendano».
11 Ora la parabola è questa: il seme è la parola di Dio.
12 Quelli lungo la strada sono coloro che hanno ascoltato; ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, affinché non credano e siano salvati.
13 Quelli sulla roccia sono coloro che, quando ascoltano, accolgono la parola con gioia; ma questi non hanno radice, credono per un certo tempo, ma quando viene la tentazione, si tirano indietro.
14 E quello caduto tra le spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, se ne vanno e sono soffocati dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri di questa vita, e non giungono a perfezione.
15 Quello caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola, la custodiscono con cuore onesto e buono e producono frutto con perseveranza.
16 Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la mette sul candelabro, perché chi entra veda la luce.
17 Poiché non vi è nulla di segreto che non debba essere manifestato, né nulla di nascosto che non debba essere conosciuto e venire alla luce.
18 Badate dunque a come ascoltate: perché a chiunque ha, sarà dato; ma a chiunque non ha, sarà tolto anche quello che pensa di avere.
19 Allora sua madre e i suoi fratelli vennero da lui, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.
20 E gli fu riferito da alcuni che dicevano: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti».
21 Ed egli rispose e disse loro: Mia madre e i miei fratelli sono questi che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.
22 Ora, un giorno avvenne che egli salì in una barca coi suoi discepoli, e disse loro: Passiamo all'altra riva del lago. E salparono.
23 Ma mentre navigavano, egli si addormentò; e una tempesta di vento si abbatté sul lago, e i velivoli si riempirono d'acqua, ed erano in pericolo.
24 E vennero a lui e lo svegliarono, dicendo: Maestro, maestro, noi periamo. Allora egli si alzò e sgridò il vento e la furia dell'acqua; e cessarono, e si fece bonaccia.
25 Ed egli disse loro: Dov'è la vostra fede? Ed essi, spaventati, si meravigliarono, dicendosi l'un l'altro: Chi è costui? Poiché egli comanda anche ai venti e all'acqua, e gli ubbidiscono.
26 E giunsero nel paese dei Geraseni, che è di fronte alla Galilea.
27 E quando egli scese a terra, gli venne incontro un uomo dalla città, il quale da molto tempo era posseduto dai demoni, e non indossava vestiti, e non abitava in alcuna casa, ma solo nei sepolcri.
28 Quando vide Gesù, diede un grido, e gli si gettò ai piedi, e disse a gran voce: Che v'è fra me e te, Gesù, Figlio dell'Iddio altissimo? Ti prego, non tormentarmi.
29 (Poiché egli aveva comandato allo spirito immondo di uscire dall'uomo. Infatti spesso lo aveva preso; e lo teneva legato con catene e in ceppi; e lui, spezzati i legami, era spinto dal diavolo nel deserto.)
30 E Gesù gli domandò: Qual è il tuo nome? Ed egli rispose: Legione, perché molti demoni erano entrati in lui.
31 E lo pregarono che non comandasse loro di andare nell'abisso.
32 E vi era là una mandria di molti porci che pascolavano sul monte; e lo pregarono che permettesse loro di entrare in essi. Ed egli lo permise loro.
33 Allora i demòni, usciti dall'uomo, entrarono nei porci; e la mandria si precipitò giù dal precipizio nel lago e affogò.

34 Quando quelli che li mantenevano videro ciò che era accaduto, fuggirono e andarono a raccontarlo nella città e nella campagna.
35 Allora uscirono per vedere l'accaduto; e, giunti da Gesù, trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni, vestito e sano di mente, seduto ai piedi di Gesù; ed ebbero paura.
36 Quelli che avevano visto, raccontarono loro come l'indemoniato era stato guarito.
37 Allora tutta la moltitudine della regione dei Geraseni all'intorno lo pregò che si allontanasse da loro, perché erano presi da grande paura. Egli allora salì sulla barca e tornò indietro.
38 Ora l'uomo dal quale erano usciti i demoni lo pregava di poter stare con lui; ma Gesù lo congedò, dicendo:
39 Ritorna a casa tua e racconta le grandi cose che Dio ti ha fatto. E se ne andò, e proclamò per tutta la città le grandi cose che Gesù gli aveva fatto.
40 E avvenne che, quando Gesù fu ritornato, la folla lo accolse volentieri, perché tutti lo stavano aspettando.
41 Ed ecco, venne un uomo, chiamato Giàiro, che era capo della sinagoga; e gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregò di entrare in casa sua.
42 Poiché egli aveva una sola figlia, di circa dodici anni, e questa giaceva morente. Ma mentre egli andava, la gente lo stringeva attorno.
43 E una donna che aveva un flusso di sangue da dodici anni, e aveva speso tutti i suoi beni con i medici, senza poter essere guarita da nessuno,
44 Gli si avvicinò di dietro e gli toccò il lembo del mantello; e subito il suo flusso di sangue si arrestò.
45 E Gesù disse: Chi mi ha toccato? E quando tutti lo negarono, Pietro e quelli che erano con lui dissero: Maestro, la folla ti stringe e ti schiaccia, e tu dici: Chi mi ha toccato?
46 E Gesù disse: Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito che una potenza è uscita da me.
47 E quando la donna vide che non era rimasta nascosta, venne tremando e, gettatasi ai suoi piedi, gli dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo lo aveva toccato e come era stata guarita all'istante.
48 Ed egli le disse: « Figlia, la tua fede ti ha salvata; va' in pace».
49 Mentre egli parlava ancora, arrivò uno dalla casa del capo della sinagoga, dicendogli: «Tua figlia è morta; non disturbare più il Maestro».
50 Ma Gesù, udito ciò, gli rispose: « Non temere; soltanto abbi fede, e sarà salvata».
51 Entrato nella casa, non permise a nessuno di entrare, se non a Pietro, Giacomo, Giovanni e il padre e la madre della fanciulla.
52 E tutti piangevano e facevano cordoglio per lei. Ma egli disse: « Non piangete, perché non è morta, ma dorme».
53 E lo deridevano, sapendo che era morta.
54 E, cacciati tutti fuori, le prese la mano e disse: « Fanciulla, alzati!».
55 E il suo spirito tornò, ed ella si alzò subito; ed egli comandò di darle del cibo.
56 E i genitori di lei rimasero stupiti; ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

CAPITOLO 9

1 Poi, convocati i suoi dodici discepoli, diede loro potere e autorità su tutti i demòni e di guarire le malattie.
2 E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.
3 E disse loro: « Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, e non abbiate due tuniche per ciascuno.
4 E in qualunque casa entriate, là rimanete e di là ripartite.
5 E se qualcuno non vi accoglie, quando uscite dalla città, scuotete la polvere dai vostri piedi, come testimonianza contro di loro.
6 E partirono e giravano per i villaggi, predicando dappertutto il vangelo e operando guarigioni.
7 Erode, il tetrarca, udì parlare di tutte le cose che erano state fatte da lui e rimase perplesso, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risuscitato dai morti»,
8 E di alcuni, che era apparso Elia; e di altri, che era risuscitato uno degli antichi profeti.
9 Ed Erode disse: Giovanni l'ho fatto decapitare io; ma chi è costui, del quale sento dire tali cose? E desiderava vederlo.
10 E gli apostoli, quando furono tornati, gli raccontarono tutto quello che avevano fatto. Ed egli li prese con sé e se ne andò in disparte, in un luogo deserto appartenente alla città chiamata Betsaida.
11 E la folla, quando lo seppe, lo seguì; ed egli li accolse e parlò loro del regno di Dio e guarì quelli che avevano bisogno di guarigione.
12 E quando il giorno cominciava a declinare, i Dodici si avvicinarono e gli dissero: Licenzia la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne vicine, per alloggiare e procurarsi cibo, perché qui siamo in un luogo deserto.
13 Ma egli disse loro: Date loro voi da mangiare. Ed essi dissero: Non abbiamo altro che cinque pani e due pesci; a meno che non andiamo a comprare del cibo per tutta questa gente.
14 Poiché erano circa cinquemila uomini. E disse ai suoi discepoli: Fateli sedere a gruppi di cinquanta.
15 E fecero così e li fecero sedere tutti.
16 Poi prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla.
17 E mangiarono e furono tutti saziati; e dei pezzi avanzati furono portati via dodici ceste.
18 E avvenne che, mentre egli era in disparte a pregare, i suoi discepoli erano con lui. Ed egli domandò loro: « Chi dice la gente che io sia?».
19 Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri ancora, uno degli antichi profeti che è risuscitato».
20 Egli disse loro: E voi, chi dite che io sia? Pietro, rispondendo, disse: Il Cristo di Dio.
21 E ordinò loro severamente di non dire a nessuno quella cosa;
22 dicendo: « Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai capi sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e risuscitare il terzo giorno».
23 E diceva a tutti: « Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.

24 Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.
25 Infatti, che vantaggio avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà se stesso o sarà gettato via?
26 Perché chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e dei santi angeli.
27 Ma io vi dico in verità: vi sono alcuni qui presenti che non morranno finché non avranno visto il regno di Dio.
28 Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.
29 E mentre pregava, l'aspetto del suo volto cambiò e la sua veste divenne candida e sfolgorante.
30 Ed ecco, due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia.
31 Egli apparve nella gloria e parlò della sua dipartita che avrebbe compiuto a Gerusalemme.
32 Ora Pietro e quelli che erano con lui erano aggravati dal sonno; e quando si furono svegliati, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.
33 Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.
34 Mentre egli parlava così, venne una nuvola e li avvolse nella sua ombra; ed essi ebbero paura quando entrarono nella nuvola.
35 E una voce uscì dalla nuvola, dicendo: «Questi è il Figlio mio, l'amato; ascoltatelo».
36 E quando la voce fu passata, Gesù fu trovato solo. E lo tacettero, e non raccontarono a nessuno in quei giorni nulla di ciò che avevano visto.
37 E avvenne che il giorno seguente, quando scesero dal monte, una gran folla gli venne incontro.
38 Ed ecco, un uomo della folla si mise a gridare: «Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico mio».
39 Ed ecco, uno spirito lo prende, e subito egli grida; e lo sconvolge, tanto che di nuovo schiuma, e il livido a stento si allontana da lui.
40 E ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti.
41 E Gesù, rispondendo, disse: O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Porta qui tuo figlio.
42 E mentre egli si avvicinava ancora, il diavolo lo gettò a terra e lo straziò. E Gesù sgridò lo spirito immondo, e guarì il fanciullo, e lo riconsegnò a suo padre.
43 E tutti erano stupiti della grande potenza di Dio. E mentre tutti si meravigliavano di tutte le cose che Gesù faceva, egli disse ai suoi discepoli:
44 Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini.
45 Ma essi non compresero queste parole; e per loro era un mistero, tanto che non le comprendevano; e avevano timore di interrogarlo su quelle parole.
46 Allora nacque tra loro una discussione: chi di loro fosse il più grande.
47 E Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, lo pose vicino a sé,
48 E disse loro: « Chiunque accoglie questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chiunque accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato; perché chi è il più piccolo fra tutti voi, sarà grande».
49 Giovanni rispose: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non ti segue con noi».
50 E Gesù gli disse: Non glielo proibite, perché chi non è contro di noi, è per noi.
51 E avvenne che, mentre stava per compiersi il tempo in cui sarebbe stato assunto in cielo, egli si diresse risolutamente verso Gerusalemme,
52 E mandarono davanti a lui dei messaggeri; ed essi partirono ed entrarono in un villaggio dei Samaritani per preparargli l'alloggio.
53 Ma non lo accolsero, perché il suo volto era come se dovesse andare a Gerusalemme.
54 Quando videro questo, i suoi discepoli Giacomo e Giovanni dissero: Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi, come fece Elia?
55 Ma egli, voltatosi, li rimproverò e disse: « Voi non sapete di quale spirito siete.
56 Poiché il Figlio dell'uomo non è venuto per distruggere le vite degli uomini, ma per salvarle. E andarono in un altro villaggio.
57 E avvenne che, mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: Signore, ti seguirò dovunque tu andrai.
58 E Gesù gli disse: Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.
59 E disse a un altro: Seguimi. Ma egli disse: Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre.
60 Gesù gli disse: Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e predica il regno di Dio.
61 E un altro disse: Signore, ti seguirò; ma lascia che prima io vada a salutare quelli di casa mia.
62 E Gesù gli disse: « Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

CAPITOLO 10

1 Dopo queste cose il Signore ne designò altri settanta e li inviò a due a due davanti a sé, in ogni città e luogo dove egli stesso stava per andare.
2 Perciò disse loro: « La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore della messe che mandi operai nella sua messe».
3 Andate, ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi.
4 Non portate né borsa, né sacca, né sandali e non salutate nessuno per strada.
5 E in qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa.
6 E se lì sarà un figlio della pace, la vostra pace riposerà su di lui; altrimenti, tornerà a voi.
7 E rimanete nella stessa casa, mangiando e bevendo di quello che vi danno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non andate di casa in casa.
8 E in qualunque città entriate e vi accolgano, mangiate ciò che vi sarà messo davanti,
9 E guarite i malati che saranno lì, e dite loro: Il regno di Dio si è avvicinato a voi.

10 Ma in qualunque città entriate e non vi accolgono, uscite sulle piazze di quella città e dite:
11 Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata a noi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però questo, che il regno di Dio è vicino a voi.
12 Ma io vi dico che in quel giorno la sorte di Sodoma sarà più tollerabile di quella città.
13 Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se in Tiro e Sidone fossero state fatte le opere potenti compiute tra voi, già da tempo si sarebbero pentite, vestendo il sacco e coprendosi di cenere.
14 Ma nel giudizio Tiro e Sidone saranno trattate con una sorte più tollerabile della vostra.
15 E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino all'inferno sarai abbassata.
16 Chi ascolta voi ascolta me; chi disprezza voi disprezza me; e chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato.
17 E i settanta tornarono pieni di gioia, dicendo: Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome.
18 Ed egli disse loro: Io vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore.
19 Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni, e sopra tutta la potenza del nemico; e nulla potrà farvi del male.
20 Tuttavia non rallegratevi perché gli spiriti vi sono sottomessi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.
21 In quello stesso momento Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: « Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così ti è piaciuto.
22 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.
23 E, rivoltosi verso i suoi discepoli, disse in disparte: Beati gli occhi che vedono le cose che voi vedete!
24 Perché vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, e non le hanno viste, e udire le cose che voi udite, e non le hanno udite.
25 Ed ecco, un certo dottore della legge si alzò per metterlo alla prova, dicendo: Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?
26 Gli disse: Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi?
27 Ed egli rispose: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso».
28 E quegli gli disse: Hai risposto rettamente; fa' questo e vivrai.
29 Ma egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».
30 Gesù rispose: « Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti, che lo spogliarono, lo ferirono e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.
31 Per caso, un sacerdote scendeva per quella stessa strada; e quando lo vide, passò oltre dall'altra parte.
32 Anche un levita, mentre era in quel luogo, giunse e lo vide, poi passò oltre dall'altra parte.
33 Ma un Samaritano, che era in viaggio, giunse presso di lui e, quando lo vide, ne ebbe compassione,
34 E andarono da lui, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino, poi lo caricarono sulla sua cavalcatura, lo portarono a una locanda e si presero cura di lui.
35 E il giorno dopo, presi due denari e li diede all'oste, dicendo: Prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai in più, te lo rimborserò al mio ritorno.
36 Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che incappò nei ladroni?
37 Ed egli disse: Colui che gli ha usato misericordia. Allora Gesù gli disse: Va', e fa' anche tu lo stesso.
38 Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa.
39 Or ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola.
40 Marta invece era affaccendata in molti servizi; e si fece avanti e disse: Signore, non t'importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti.
41 E Gesù, rispondendo, le disse: Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose;
42 Ma una cosa sola è necessaria: Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta.

CAPITOLO 11

1 E avvenne che, mentre egli pregava in un certo luogo, quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli.
2 Ed egli disse loro: Quando pregate, dite: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra.
3 Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano.
4 E perdonaci i nostri peccati; perché anche noi perdoniamo a chiunque ci sia debitore. E non ci indurre in tentazione; ma liberaci dal male.
5 Poi disse loro: « Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte e gli dice: Amico, prestami tre pani,
6 Perché un mio amico è giunto da me durante il suo viaggio e io non ho nulla da offrirgli?
7 E colui dal di dentro risponderà e dirà: Non darmi fastidio; la porta è già chiusa e i miei bambini sono con me a letto; non posso alzarmi e darteli.
8 Io vi dico che, anche se non si alzasse a darglieli perché è suo amico, tuttavia, per la sua importunità, si alzerà e gli darà tutti i pani di cui ha bisogno.
9 E io vi dico: Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.
10 Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.
11 E chi è tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe?
12 Oppure se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?
13 Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!
14 E stava scacciando un diavolo, ed era muto. E avvenne che, quando il diavolo fu uscito, il muto parlò; e la gente si meravigliò.
15 Ma alcuni di loro dissero: «Egli scaccia i demòni per mezzo di Beelzebub, capo dei demòni».

16 Altri poi, per metterlo alla prova, gli chiedevano un segno dal cielo.
17 Ma egli, conoscendo i loro pensieri, disse loro: Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina, e una casa cade contro un'altra casa.
18 Se anche Satana è diviso contro se stesso, come potrà durare il suo regno? Poiché voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebub.
19 E se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebub, per mezzo di chi li scacciano i vostri figli? Per questo saranno loro i vostri giudici.
20 Ma se io scaccio i demoni con il dito di Dio, allora è giunto fino a voi il regno di Dio.
21 Quando un uomo forte e armato custodisce il suo palazzo, i suoi beni sono al sicuro:
22 Ma quando uno più forte di lui giunge su di lui e lo vince, gli toglie tutta l'armatura nella quale confidava e ne divide il bottino.
23 Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.
24 Quando lo spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo; e non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa da cui sono uscito.
25 E quando arriva, la trova spazzata e adorna.
26 Allora va e prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, ed essi entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima.
27 E avvenne che, mentre egli diceva queste cose, una donna di mezzo alla folla alzò la voce e gli disse: Beato il grembo che ti ha portato e le mammelle che hai succhiato!
28 Ma egli disse: Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!
29 Mentre il popolo si radunava, Gesù cominciò a dire: « Questa generazione è una generazione malvagia; cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno, se non il segno del profeta Giona».
30 Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninivea, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.
31 La regina del mezzogiorno si alzerà nel giudizio con gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ed ecco, qui c'è uno più grande di Salomone.
32 Quelli di Ninive risorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si convertirono alla predicazione di Giona; ed ecco, qui c'è più di Giona.
33 Nessuno accende una lampada e la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candeliere, perché chi entra veda la luce.
34 La lampada del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è sano, tutto il tuo corpo sarà illuminato; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre.
35 Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebre.
36 Se dunque tutto il tuo corpo è luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto luminoso, come quando la lampada ti illumina con il suo splendore.
37 Mentre egli parlava, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli entrò e si mise a tavola.
38 Il fariseo, vedendo ciò, si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo.
39 E il Signore gli disse: « Voi farisei purificate l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di malvagità.
40 Stolti, colui che ha creato l'esterno non ha creato anche l'interno?
41 Ma fate piuttosto elemosina di quello che avete, ed ecco, tutto per voi sarà puro.
42 Ma guai a voi, farisei! Perché pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erbaggio, e poi trascurate la giustizia e l'amore di Dio. Queste cose bisognava fare, senza tralasciare le altre.
43 Guai a voi, farisei, perché amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze.
44 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché siete come sepolcri che non si vedono, e la gente che vi cammina sopra non se ne accorge.
45 Allora uno dei dottori della legge rispose e gli disse: Maestro, dicendo così, tu offendi anche noi.
46 E disse: Guai anche a voi, dottori della legge, perché caricate gli uomini di pesi difficili da portare, e voi non li toccate neppure con un dito.
47 Guai a voi! Perché edificate i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi.
48 Voi testimoniate davvero che approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite loro i sepolcri.
49 Per questo la sapienza di Dio ha detto: Manderò loro profeti e apostoli, ed essi ne uccideranno alcuni e li perseguiteranno.
50 Affinché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, versato fin dalla fondazione del mondo;
51 Dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il tempio, in verità vi dico: ne sarà chiesto conto a questa generazione.
52 Guai a voi, dottori della legge, perché avete tolto la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare, l'avete impedito.
53 Mentre egli diceva loro queste cose, gli scribi e i farisei cominciarono a insistere con lui e a provocarlo a parlare su molte cose.
54 tendendogli insidie e cercando di sorprenderlo in qualche cosa dalla bocca, per poterlo accusare.

CAPITOLO 12

1 In quel tempo, essendosi radunata una moltitudine di persone a migliaia, al punto che si calpestavano a vicenda, Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: « Guardatevi dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia.
2 Poiché non c'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, né di segreto che non debba essere conosciuto.
3 Perciò tutto ciò che avete detto nelle tenebre sarà udito nella luce; e ciò che avete detto all'orecchio nelle stanze più nascoste sarà proclamato sui tetti.
4 E io dico a voi, amici miei: non abbiate paura di coloro che uccidono il corpo e dopo non possono fare più nulla.
5 Ma vi mostrerò chi dovete temere: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, vi dico, temete lui.
6 Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio.

7 Ma perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete dunque: voi valete più di molti passeri.
8 E io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo riconoscerà lui davanti agli angeli di Dio;
9 Ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.
10 E chiunque avrà parlato contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato.
11 E quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa risponderete a vostra difesa, o di che cosa direte;
12 Perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che dovete dire.
13 E uno della compagnia gli disse: Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità.
14 E quegli gli disse: « Uomo, chi mi ha costituito giudice o spartitore sopra di voi?».
15 E disse loro: « Fate attenzione e guardatevi da ogni avarizia, perché non è dall'abbondanza dei beni che uno possiede, che egli ha la sua vita».
16 Poi disse loro una parabola: « La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente.
17 Ed egli ragionava tra sé, dicendo: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?
18 E disse: Questo farò: demolirò i miei granai e ne costruirò di più grandi, e vi raccoglierò tutti i miei raccolti e i miei beni.
19 E dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; prenditi il tuo riposo, mangia, bevi e divertiti.
20 Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa la tua anima ti sarà richiesta; e quello che hai preparato, di chi sarà?
21 Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce davanti a Dio.
22 Poi disse ai suoi discepoli: «Per questo vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, di quello che indosserete.
23 La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito.
24 Osservate i corvi: non seminano né mietono, non hanno dispensa né granaio, e Dio li nutre. Quanto più valete voi degli uccelli!
25 E chi di voi, con la sua sollecitudine, può aggiungere alla sua statura un'ora sola?
26 Se dunque non potete fare neppure la minima cosa, perché vi preoccupate del resto?
27 Considerate i gigli, come crescono: non filano, non filano; eppure io vi dico che Salomone, con tutta la sua gloria, non vestiva come uno di loro.
28 Se dunque Dio veste in questa maniera l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede!
29 E non cercate che cosa mangerete o che cosa berrete, e non siate indecisi.
30 Perché tutte queste cose le cercano le genti del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno.
31 Cercate piuttosto il regno di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più.
32 Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno.
33 Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove ladro non arriva e tignola non consuma.
34 Perché dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.
35 Siano cinti i vostri fianchi e accese le vostre lampade;
36 E siate simili a uomini che aspettano il loro padrone quando tornerà dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa.
37 Beati quei servi che il padrone, arrivando, troverà vigilanti! In verità vi dico, egli si cingerà le vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.
38 E se giungerà nel secondo o nel terzo giorno della settimana e li troverà così, beati loro!
39 E sappiate questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.
40 Anche voi siate pronti, perché nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà.
41 Allora Pietro gli disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».
42 E il Signore disse: Chi è dunque quell'amministratore fedele e prudente, che il padrone costituirà sui suoi domestici per distribuire loro la razione di cibo a suo tempo?
43 Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così.
44 In verità vi dico che lo costituirà sopra tutti i suoi beni.
45 Ma se quel servo dice in cuor suo: «Il mio padrone tarda a venire», e comincia a battere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi,
46 Il padrone di quel servo verrà nel giorno in cui non se l'aspetta e nell'ora che non sa, e lo punirà severamente e gli assegnerà la sorte che meritano gli infedeli.
47 E quel servo che ha conosciuto la volontà del suo padrone e non si è preparato né ha fatto secondo la sua volontà, riceverà molte percosse.
48 Ma colui che non ha conosciuto, e ha fatto cose degne di percosse, sarà battuto con poche percosse. Perché a chiunque è stato dato molto, molto sarà richiesto; e a chi gli uomini hanno affidato molto, molto di più chiederanno.
49 Io sono venuto a gettare il fuoco sulla terra; e che cosa farò, se è già acceso?
50 Ma ho un battesimo nel quale devo essere battezzato; e come sono angosciato finché non sia compiuto!
51 Pensate forse che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, vi dico; ma piuttosto divisione.
52 Poiché da ora in poi, se ci sono cinque persone in una casa, saranno divise tre contro due e due contro tre.
53 Il padre sarà diviso contro il figlio e il figlio contro il padre; la madre contro la figlia e la figlia contro la madre; la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera.
54 Diceva ancora al popolo: « Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia; e così avviene.
55 E quando vedete soffiare lo scirocco, dite: Ci sarà caldo; e così accade.
56 Ipocriti, sapete discernere l'aspetto del cielo e della terra; ma come mai questo tempo non lo discernete?
57 E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?
58 Quando vai con il tuo avversario dal magistrato, durante il viaggio, studiati di liberarti da lui, perché non ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni alla guardia e la guardia ti getti in prigione.

59 Io ti dico che non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo.

CAPITOLO 13

1 In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto dei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato a quello dei loro sacrifici.
2 E Gesù, rispondendo, disse loro: « Pensate voi che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, perché hanno sofferto tali cose?
3 No, vi dico; ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.
4 Oppure quei diciotto, sui quali cadde la torre di Siloe e li uccise, pensate che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?
5 No, vi dico; ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.
6 Disse anche questa parabola: « Un uomo aveva un fico piantato nella sua vigna; andò a cercarvi frutto, ma non ne trovò.
7 Allora disse al vignaiolo: Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, e non ne trovo; taglialo; perché ingombra il terreno?
8 Ed egli, rispondendo, gli disse: Signore, lascialo ancora quest'anno, finché io gli abbia zappato attorno e vi abbia messo del concime;
9 E se porterà frutto, bene; se no, allora lo taglierai dopo.
10 E insegnava in una sinagoga, in giorno di sabato.
11 Ed ecco, c'era una donna che da diciotto anni aveva uno spirito di infermità, ed era curva e non poteva in alcun modo raddrizzarsi.
12 E Gesù, vedutala, la chiamò a sé e le disse: « Donna, sei liberata dalla tua infermità».
13 E pose le mani su di lei, e subito ella fu raddrizzata e glorificava Dio.
14 E il capo della sinagoga, indignato perché Gesù aveva operato una guarigione di sabato, rispose alla folla: «Ci sono sei giorni nei quali si deve lavorare; venite dunque in quelli e fatevi curare, e non in giorno di sabato».
15 Allora il Signore gli rispose e disse: Ipocrita, non scioglie ciascuno di voi, di sabato, il suo bue o il suo asino dalla mangiatoia, per condurlo all'abbeveratoio?
16 E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuta legata per ben diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?
17 Quando ebbe detto queste cose, tutti i suoi avversari furono svergognati, e tutto il popolo si rallegrò per tutte le opere gloriose da lui compiute.
18 Allora disse: « A che cosa è simile il regno di Dio? E a che cosa lo assomiglierò?».
19 È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo orto; e crebbe, e divenne un grande albero; e gli uccelli del cielo fecero il nido fra i suoi rami.
20 E di nuovo disse: A che cosa paragonerò il regno di Dio?
21 È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché tutta fu lievitata.
22 E Gesù attraversava città e villaggi, insegnando, mentre camminava verso Gerusalemme.
23 Allora uno gli disse: Signore, sono pochi quelli che si salvano? Ed egli disse loro:
24 Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.
25 Quando il padrone di casa si sarà alzato e avrà chiuso la porta, e voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, Signore, aprici; ma egli, rispondendo, vi dirà: Non so di dove siete.
26 Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre piazze.
27 Ma egli dirà: Io vi dico: non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità.
28 Lì ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, e voi cacciati fuori.
29 E verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, e siederanno a mensa nel regno di Dio.
30 Ed ecco, vi sono degli ultimi che saranno primi, e vi sono dei primi che saranno ultimi.
31 In quello stesso giorno si avvicinarono alcuni farisei e gli dissero: «Parti e vattene di qui, perché Erode ti vuole uccidere».
32 Ed egli disse loro: Andate e dite a quella volpe: Ecco, io scaccio i demòni e compio guarigioni oggi e domani, e il terzo giorno sarò compiuto.
33 Tuttavia è necessario che io cammini oggi, domani e il giorno seguente, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.
34 Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la gallina raccoglie la sua covata sotto le ali, e voi non avete voluto!
35 Ecco, la vostra casa vi sarà lasciata deserta. In verità vi dico che non mi vedrete più, finché non verrà il tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

CAPITOLO 14

1 Or avvenne che, mentre egli entrava in casa di uno dei capi dei farisei per mangiare, in giorno di sabato, essi lo osservavano.
2 Ed ecco, davanti a lui c'era un uomo idropico.
3 E Gesù, rispondendo ai dottori della legge e ai farisei, disse: È lecito guarire in giorno di sabato?
4 Ed essi tacquero. Ed egli lo prese, lo guarì e lo lasciò andare;
5 E risposero loro, dicendo: Chi di voi, se un asino o un bue cade in una fossa, non lo tira fuori subito in giorno di sabato?
6 E non potevano rispondergli più nulla su queste cose.
7 Poi, notando come sceglievano le prime stanze, propose loro una parabola:
8 Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non sederti nel posto più alto, perché non venga invitato da lui un uomo più onorabile di te;
9 E colui che ha invitato te e lui, venite e vi dite: Cedi il posto a quest'uomo! E tu, con vergogna, comincia a occupare l'ultimo posto.
10 Ma quando sarai invitato, va' e siediti all'ultimo posto, affinché quando colui che ti ha invitato verrà, ti dica: Amico, sali più su; allora avrai onore in presenza di coloro che sono a tavola con te.
11 Perché chiunque si esalta sarà abbassato, e chi si umilia sarà innalzato.

12 Disse poi anche a colui che l'aveva invitato: « Quando fai un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i vicini ricchi, perché non ti invitino anch'essi a loro volta e tu abbia il contraccambio».
13 Ma quando fai un banchetto, invita i poveri, gli storpi, gli zoppi, i ciechi;
14 E sarai beato, perché non hanno modo di ricambiarti; perché la tua ricompensa sarà nella risurrezione dei giusti.
15 E uno di quelli che erano a tavola con lui, udite queste cose, gli disse: Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!
16 Poi gli disse: Un uomo fece una gran cena e invitò molti;
17 E all'ora della cena mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, perché tutto è pronto.
18 E tutti quanti, di comune accordo, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Ho comprato un campo e bisogna che vada a vederlo; ti prego, scusami.
19 E un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, scusami.
20 E un altro disse: Ho preso moglie, e perciò non posso venire.
21 Quel servo dunque venne e raccontò queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa, adirato, disse al suo servo: Va' subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, gli zoppi e i ciechi.
22 E il servo disse: Signore, è stato fatto come hai comandato, e c'è ancora posto.
23 E il signore disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, perché la mia casa si riempia.
24 Poiché io vi dico che nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena.
25 E grandi folle andavano con lui; ed egli, voltatosi, disse loro:
26 Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.
27 E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.
28 Chi di voi, infatti, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa per vedere se ha i mezzi per portarla a termine?
29 Che talora, dopo aver posto il fondamento e non aver potuto finire il lavoro, tutti coloro che lo vedono non comincino a deriderlo,
30 dicendo: Quest'uomo ha cominciato a costruire, ma non è stato capace di finire.
31 Oppure quale re, partendo per muovere guerra a un altro re, non siede prima a esaminare se può con diecimila uomini affrontare chi gli viene incontro con ventimila?
32 Oppure, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasciata e chiede le condizioni della pace.
33 Così pure chiunque di voi non rinuncia a tutto quello che ha, non può essere mio discepolo.
34 Il sale è buono; ma se il sale diventa insipido, con che cosa lo si renderà saporito?
35 Non è adatto né per la terra, né per il letame; ma gli uomini lo gettano via. Chi ha orecchie per udire, oda.

CAPITOLO 15

1 Allora si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo.
2 E i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: Costui accoglie i peccatori e mangia con loro.
3 E disse loro questa parabola:
4 Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova?
5 E quando l'ha trovata, tutto contento se la carica sulle spalle.
6 E giunto a casa, chiama insieme gli amici e i vicini, dicendo loro: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora, quella che era perduta.
7 Io vi dico che così vi sarà più gioia in cielo per un solo peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.
8 Oppure quale donna, avendo dieci dramme e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova?
9 E quando l'ha trovata, chiama insieme le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduto.
10 Allo stesso modo, vi dico: c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte.
11 E disse: Un uomo aveva due figli:
12 E il più giovane di loro disse al padre: Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta. Ed egli divise tra loro il suo sostentamento.
13 Non passarono molti giorni e il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò i suoi beni vivendo dissolutamente.
14 E quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia, ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.
15 E andò e si mise con uno degli abitanti di quel paese, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci.
16 Avrebbe voluto riempirsi il ventre con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.
17 Allora ritornò in sé e disse: Quanti servi salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io invece muoio di fame!
18 Io mi alzerò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te,
19 E non sono più degno di essere chiamato tuo figlio: trattami come uno dei tuoi servi salariati.
20 E si alzò e andò da suo padre. Ma quando era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione, e corse, e gli si gettò al collo, e lo baciò.
21 E il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.
22 Ma il padre disse ai suoi servi: «Presto, portate qui la veste più bella e fategliela indossare, mettetegli un anello al dito e dei sandali ai piedi».
23 E conducete qua il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa.
24 Perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.
25 Ora il figlio maggiore si trovava nei campi; e mentre tornava e si avvicinava alla casa, udì la musica e le danze.
26 E chiamato uno dei servi, gli chiese che cosa significassero queste cose.
27 E quello gli disse: È tornato tuo fratello e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.

28 Egli si adirò e non volle entrare; allora suo padre uscì e lo pregò.
29 Ed egli, rispondendo, disse a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comandamento; e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.
30 Ma quando è tornato questo tuo figlio, che ha divorato le tue sostanze con le prostitute, hai ammazzato per lui il vitello grasso.
31 E gli disse: Figlio, tu sei sempre con me, e tutto ciò che è mio è tuo.
32 Ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

CAPITOLO 16

1 Disse anche ai suoi discepoli: « C'era un uomo ricco che aveva un amministratore; e questi fu accusato davanti a lui di sperperare i suoi beni.
2 E lo chiamò e gli disse: «Come mai sento dire questo di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere amministratore».
3 Allora l'amministratore disse tra sé: Che farò? Poiché il mio signore mi toglie l'amministrazione. Non sono capace di zappare e di mendicare, mi vergogno.
4 Ho deciso che cosa fare affinché, quando sarò stato rimosso dall'amministrazione, mi accolgano in casa loro.
5 Chiamò dunque uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: Quanto devi al mio padrone?
6 Ed egli disse: Cento misure d'olio. E gli disse: Prendi la tua ricevuta, e siediti, e scrivi subito cinquanta.
7 Poi disse ad un altro: E quanto devi? Ed egli rispose: Cento misure di grano. E gli disse: Prendi la tua ricevuta, e scrivi ottanta.
8 E il padrone lodò l'amministratore disonesto, perché aveva agito con avvedutezza; perché i figli di questo mondo, verso i loro pari, sono più avveduti dei figli della luce.
9 E io vi dico: Fatevi degli amici con la ricchezza ingiusta, affinché, quando verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.
10 Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è ingiusto nel poco, è ingiusto anche nel molto.
11 Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza ingiusta, chi vi affiderà quella vera?
12 E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?
13 Nessun servitore può servire due padroni: perché o odierà l'uno e amerà l'altro; oppure si atterrà all'uno e disprezzerà l'altro. Voi non potete servire a Dio e a mammona.
14 Anche i farisei, che erano avidi, ascoltavano tutte queste cose e lo deridevano.
15 Ed egli disse loro: Voi siete quelli che si giustificano davanti agli uomini; ma Dio conosce i vostri cuori; perché ciò che è eccelso fra gli uomini è abominio davanti a Dio.
16 La legge e i profeti fino a Giovanni; da allora in poi viene annunziato il regno di Dio e ognuno si sforza di entrarvi.
17 Ed è più facile che passino il cielo e la terra, anziché cada un solo trattino della legge.
18 Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chiunque sposa colei che è stata ripudiata dal marito, commette adulterio.
19 C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di bisso, e ogni giorno si divertiva lautamente.
20 E c'era un mendicante, di nome Lazzaro, che giaceva alla sua porta, coperto di piaghe,
21 E desiderosi di sfamarsi con le briciole che cadevano dalla tavola del ricco, vennero anche i cani a leccare le sue piaghe.
22 E avvenne che il mendicante morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo; morì anche il ricco e fu sepolto;
23 E nell'inferno, essendo tra i tormenti, levò gli occhi e vide da lontano Abramo e Lazzaro nel suo seno.
24 Allora egli gridò e disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua e a rinfrescarmi la lingua, perché questa fiamma mi tormenta.
25 Ma Abramo disse: Figlio, ricordati che tu hai ricevuto i tuoi beni durante la vita, e Lazzaro similmente i suoi mali; ma ora lui è consolato, e tu sei tormentato.
26 Oltre a tutto questo, tra noi e voi è fissato un grande abisso: coloro che vorrebbero passare da qui a voi non possono; né coloro che vorrebbero venire da lì possono passare da noi.
27 Allora egli disse: Ti prego dunque, padre, che tu lo mandi a casa di mio padre,
28 Perché ho cinque fratelli, affinché egli li attesti, affinché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento.
29 Abramo gli disse: Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro.
30 Ed egli disse: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si pentiranno.
31 E Gesù gli disse: Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neppure se uno risuscitasse dai morti.

CAPITOLO 17

1 Allora disse ai discepoli: « È impossibile che non avvengano scandali; ma guai a colui per colpa del quale avvengono!»
2 Sarebbe meglio per lui che gli fosse messa al collo una macina da mulino e lo si gettasse nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli.
3 State attenti a voi stessi: se il tuo fratello pecca contro di te, rimproveralo; e se si pente, perdonagli.
4 E se pecca contro di te sette volte al giorno e sette volte torna a te, dicendo: "Mi pento", tu gli perdonerai.
5 E gli apostoli dissero al Signore: Aumenta la nostra fede.
6 E il Signore disse: Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo sicomoro: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ubbidirebbe.
7 Ora chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà subito, quando torna dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola?
8 E non gli dirà piuttosto: Preparami la cena, rimboccati le vesti e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto; e dopo mangerai e berrai tu?
9 Ringrazia forse quel servo perché ha fatto le cose che gli erano state comandate? Io non credo.
10 Così anche voi, quando avrete fatto tutte quelle cose che vi sono comandate, dite: Siamo servi inutili; abbiamo fatto ciò che dovevamo fare.

11 Mentre si recava a Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea.
12 E come egli entrava in un certo villaggio, gli vennero incontro dieci uomini lebbrosi, i quali si fermarono da lontano,
13 E alzarono la voce e dissero: «Gesù, Maestro, abbi pietà di noi».
14 E quando li vide, disse loro: Andate a mostrarvi ai sacerdoti. E avvenne che, mentre andavano, furono purificati.
15 E uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro e glorificò Dio a gran voce,
16 E si prostrò con la faccia a terra ai suoi piedi, ringraziandolo. Or egli era un Samaritano.
17 E Gesù, rispondendo, disse: Non sono stati purificati i dieci? E gli altri nove dove sono?
18 Non si è trovato nessuno che sia tornato indietro per rendere gloria a Dio, se non questo straniero.
19 E Gesù gli disse: « Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato».
20 Interrogato poi dai farisei sul quando sarebbe venuto il regno di Dio, rispose loro: « Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione,
21 Né si dirà: Eccolo qui, oppure: Eccolo là, perché ecco, il regno di Dio è dentro di voi.
22 Poi disse ai discepoli: « Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete.
23 E vi diranno: Eccolo qui; oppure: Eccolo là; non andate dietro a loro e non li seguite.
24 Perché come il lampo, balenando da un'estremità all'altra del cielo, risplende fino all'altra estremità del cielo, così sarà anche il Figlio dell'uomo nel suo giorno.
25 Ma prima bisogna che egli soffra molte cose e sia reietto da questa generazione.
26 E come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà anche ai giorni del Figlio dell'uomo.
27 Mangiarono, bevvero, presero moglie, si maritarono, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio e li fece perire tutti.
28 Allo stesso modo, come avvenne anche ai giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano;
29 Ma nello stesso giorno in cui Lot uscì da Sodoma piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti.
30 Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato.
31 In quel giorno, chi sarà sulla terrazza e avrà le sue cose in casa, non scenda a prenderle; e chi sarà nel campo, non torni indietro.
32 Ricordatevi della moglie di Lot.
33 Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita, la salverà.
34 Io vi dico: in quella notte due saranno in un letto: l'uno sarà preso e l'altro lasciato.
35 Due donne macineranno insieme; una sarà presa e l'altra lasciata.
36 Due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato.
37 Ed essi risposero e gli dissero: Dove, Signore? Ed egli disse loro: Dovunque sarà il corpo, là si raduneranno le aquile.

CAPITOLO 18

1 Poi disse loro una parabola per mostrare che bisognava pregare sempre, senza stancarsi:
2 Dicendo: C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per alcun uomo.
3 Or in quella città c'era una vedova, la quale andava da lui, dicendo: Fammi giustizia del mio avversario.
4 E per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcun uomo,
5 Ma poiché questa vedova mi dà fastidio, le farò giustizia, perché non venga continuamente a rompermi la testa.
6 E il Signore disse: Ascoltate ciò che dice il giudice ingiusto.
7 E Dio non vendicherà i suoi eletti che gridano giorno e notte a lui, anche se li sopporta a lungo?
8 Io vi dico che egli li vendicherà prontamente. Tuttavia, quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?
9 Disse ancora questa parabola per certuni che confidavano in se stessi di essere giusti e disprezzavano gli altri:
10 Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano.
11 Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano.
12 Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto ciò che possiedo.
13 Il pubblicano invece, fermatosi lontano, non osava neppure alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto, dicendo: O Dio, sii placato verso me peccatore.
14 Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chiunque si esalta sarà abbassato e chi si umilia sarà esaltato.
15 E gli presentarono anche i bambini perché li toccasse; ma i suoi discepoli, vedendo ciò, li sgridarono.
16 Ma Gesù li chiamò a sé e disse: « Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché di tali è il regno di Dio».
17 In verità vi dico: chiunque non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso.
18 E uno dei capi lo interrogò, dicendo: Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?
19 E Gesù gli disse: Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, cioè Dio.
20 Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dire falsa testimonianza, onora tuo padre e tua madre.
21 E disse: Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza.
22 Udito questo, Gesù gli disse: « Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi».
23 Udito questo, egli ne fu molto rattristato, perché era molto ricco.
24 E Gesù, vedendolo molto rattristato, disse: Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!
25 È più facile infatti che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.
26 Quelli che udirono dissero: Chi dunque potrà essere salvato?

27 E disse: Le cose impossibili agli uomini sono possibili a Dio.
28 Allora Pietro disse: Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito.
29 E disse loro: « In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa, o genitori, o fratelli, o moglie, o figli per il regno di Dio,
30 Chi non ne riceverà molte volte tanto nel tempo presente, e nel mondo futuro la vita eterna?
31 Poi prese con sé i Dodici e disse loro: « Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e si compiranno tutte le cose scritte dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo.
32 Poiché egli sarà consegnato ai pagani, e sarà schernito, e oltraggiato, e gli sarà sputato addosso;
33 E lo flagelleranno e lo uccideranno; e il terzo giorno risusciterà.
34 Ma essi non compresero nulla di queste cose; quel parlare era per loro oscuro e non capivano le cose che erano state dette.
35 E avvenne che, mentre egli si avvicinava a Gerico, un certo cieco sedeva lungo la strada, mendicando.
36 E, udendo la folla passare, chiese che cosa significasse.
37 E gli dissero che passava Gesù il Nazareno.
38 E gridò, dicendo: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me.
39 Quelli che andavano avanti lo sgridavano perché tacesse; ma lui gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me».
40 E Gesù, fermatosi, comandò che glielo conducessero; e quando gli fu vicino, gli chiese:
41 dicendo: Che vuoi che io ti faccia? Ed egli disse: Signore, che io ricuperi la vista.
42 E Gesù gli disse: « Riacquista la vista; la tua fede ti ha salvato».
43 E subito recuperò la vista e lo seguì, glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo ciò, diede lode a Dio.

CAPITOLO 19

1 Gesù entrò e attraversò Gerico.
2 Ed ecco, c'era un uomo chiamato Zaccheo, il quale era il capo dei pubblicani, ed era ricco.
3 Cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.
4 Allora corse avanti e salì su un sicomoro per vederlo, perché doveva passare di là.
5 Quando Gesù giunse sul luogo, alzò lo sguardo, lo vide e gli disse: « Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».
6 E si affrettò, scese e lo accolse pieno di gioia.
7 E quando videro ciò, tutti mormorarono, dicendo: «È andato ad alloggiare in casa di un peccatore».
8 E Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno con false accuse, gli restituisco quattro volte tanto.
9 E Gesù gli disse: Oggi la salvezza è venuta per questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo.
10 Perché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.
11 Mentre udivano queste cose, Gesù aggiunse una parabola, perché era vicino a Gerusalemme e perché pensavano che il regno di Dio dovesse manifestarsi immediatamente.
12 Disse dunque: « Un uomo nobile partì per un paese lontano per ricevere un titolo regale e poi ritornare.
13 E chiamati i suoi dieci servi, consegnò loro dieci mine, e disse loro: Utilizzatele finché io venga.
14 Ma i suoi cittadini lo odiavano e gli mandarono dietro un messaggero per dire: «Non vogliamo che quest'uomo regni su di noi».
15 E avvenne che, quando egli fu ritornato, dopo aver ricevuto il regno, comandò che gli fossero chiamati quei servi ai quali aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato trafficando.
16 Poi venne il primo e disse: Signore, la tua mina ha fruttato altre dieci mine.
17 Ed egli gli disse: Bene, servo buono, poiché sei stato fedele nel poco, abbi autorità sopra dieci città.
18 Poi venne il secondo e disse: Signore, la tua mina ha fruttato altre cinque mine.
19 E disse anche a lui: Sii anche tu a capo di cinque città.
20 Poi venne un altro, dicendo: Signore, ecco la tua mina, che ho tenuta riposta in un fazzoletto;
21 Poiché ho avuto paura di te, perché sei un uomo severo; prendi ciò che non hai depositato e mieti ciò che non hai seminato.
22 E gli disse: Dalla tua bocca ti giudicherò, servo malvagio. Tu sapevi che ero un uomo severo, che prendevo ciò che non avevo deposto e mietevo ciò che non avevo seminato;
23 Perché allora non hai consegnato il mio denaro alla banca? Al mio ritorno, io avrei dovuto riscuoterlo con l'interesse.
24 Poi disse a quelli che gli stavano attorno: Toglietegli la mina e datela a quello che ha le dieci mine.
25 (E gli dissero: Signore, ha dieci mine.)
26 Poiché io vi dico: a chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.
27 Ma quei miei nemici che non volevano che io regnassi su di loro, conduceteli qui e uccideteli davanti a me.
28 Dopo aver detto queste cose, Gesù andava avanti salendo a Gerusalemme.
29 Quando fu vicino a Betfage e a Betania, presso il monte detto degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli,
30 dicendo: Andate nel villaggio che vi sta di fronte; entrando nel quale troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e conducetelo qui.
31 E se qualcuno vi domanda: Perché lo sciogliete?, gli risponderete così: Perché il Signore ne ha bisogno.
32 Quelli che erano stati mandati andarono e trovarono tutto come aveva detto loro.
33 E mentre slegavano il puledro, i suoi padroni dissero loro: Perché slegate il puledro?
34 Ed essi dissero: Il Signore ne ha bisogno.
35 E lo condussero da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù.
36 E mentre egli camminava, stendevano i loro mantelli sulla strada.
37 E quando fu vicino alla discesa del monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli, con gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutte le opere potenti che avevano veduto;
38 dicendo: Benedetto il Re che viene nel nome del Signore: pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli.

39 E alcuni farisei tra la folla gli dissero: Maestro, rimprovera i tuoi discepoli.
40 Ed egli rispose loro: Io vi dico che se questi tacessero, griderebbero subito le pietre.
41 E quando fu vicino, vide la città e pianse su di essa,
42 dicendo: Oh, se tu avessi riconosciuto almeno in questo giorno le cose che servono alla tua pace! Ma ora sono nascoste ai tuoi occhi.
43 Poiché verranno su di te dei giorni nei quali i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assedieranno e ti assedieranno da ogni parte,
44 E abbatterò te e i tuoi figli dentro di te, e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata.
45 Poi entrò nel tempio e cominciò a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio;
46 dicendo loro: Sta scritto: La mia casa è casa di preghiera; ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri.
47 E ogni giorno insegnava nel tempio. Ma i sommi sacerdoti, gli scribi e i capi del popolo cercavano di farlo morire,
48 E non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo stava attento ad ascoltarlo.

CAPITOLO 20

1 Or avvenne che in uno di quei giorni, mentre insegnava al popolo nel tempio e predicava il vangelo, sopraggiunsero i sommi sacerdoti e gli scribi con gli anziani,
2 E gli dissero: «Dicci con quale autorità fai queste cose? O chi è che ti ha dato questa autorità?».
3 Ed egli rispose e disse loro: Anch'io vi domanderò una cosa; e voi rispondetemi:
4 Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?
5 Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: Se diciamo: Dal cielo, egli dirà: Perché allora non gli avete creduto?
6 Ma se diciamo: "Dagli uomini", tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni era un profeta.
7 Ed essi risposero che non sapevano dire da dove venisse.
8 E Gesù disse loro: « Neppure io vi dico con quale autorità faccio queste cose».
9 Poi cominciò a dire al popolo questa parabola: « Un uomo piantò una vigna, la diede in affitto a dei vignaioli e se ne andò lontano per molto tempo.
10 E a suo tempo mandò un servo ai contadini perché gli dessero del frutto della vigna; ma i contadini lo bastonarono e lo rimandarono a mani vuote.
11 E mandò di nuovo un altro servo; ma anche questo, dopo aver percosso e insultato, lo rimandarono a mani vuote.
12 Ne mandò ancora un terzo, ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono via.
13 Allora il padrone della vigna disse: Che farò? Manderò il mio amato figlio: forse lo riveriranno quando lo vedranno.
14 Ma i contadini, quando lo videro, ragionarono tra loro, dicendo: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e l'eredità sarà nostra.
15 E lo cacciarono fuori della vigna, e l'uccisero. Che farà dunque a loro il padrone della vigna?
16 Verrà e distruggerà quei vignaioli, e darà la vigna ad altri. Ed essi, udito ciò, dissero: Dio non voglia.
17 E, guardandoli, disse: Che cosa è dunque ciò che è scritto: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata la pietra angolare?
18 Chiunque cadrà su quella pietra sarà sfracellato; e colui sul quale essa cadrà, lo stritolerà.
19 In quello stesso momento i sommi sacerdoti e gli scribi cercarono di mettergli le mani addosso; ma ebbero paura del popolo, perché avevano capito che quella parabola l'aveva detta per loro.
20 E lo osservarono, e mandarono delle spie, che si spacciassero per uomini giusti, per cogliere in fallo le sue parole e poi consegnarlo al potere e all'autorità del governatore.
21 E lo interrogarono, dicendo: Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine e non hai riguardo per la persona di nessuno, ma insegni la via di Dio secondo verità.
22 È lecito o no per noi pagare il tributo a Cesare?
23 Ma egli, conoscendo la loro astuzia, disse loro: « Perché mi tentate?».
24 Mostratemi un denaro. Di chi è l'immagine e l'iscrizione? Essi risposero e dissero: Di Cesare.
25 E disse loro: « Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».
26 E non poterono coglierlo in fallo davanti al popolo; e si meravigliarono della sua risposta, e tacquero.
27 Allora vennero a lui alcuni sadducei, i quali negano che vi sia risurrezione, e gli chiesero:
28 Dicendo: Maestro, Mosè ci ha scritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello ne prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello.
29 C'erano dunque sette fratelli; il primo prese moglie e morì senza figli.
30 E il secondo la prese in moglie, e morì senza lasciare figli.
31 E il terzo la prese; e così pure tutti e sette; e morirono senza lasciare figli.
32 Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna.
33 Nella risurrezione, dunque, di chi di loro sarà moglie? Poiché sette l'hanno avuta per moglie.
34 E Gesù, rispondendo, disse loro: I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito;
35 Ma quelli che saranno ritenuti degni di ottenere quel mondo e la risurrezione dai morti, non prendono moglie né sono dati in moglie;
36 E non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e sono figli di Dio, essendo figli della risurrezione.
37 Che poi i morti risuscitano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando chiama il Signore: Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe.
38 Poiché egli non è Dio dei morti, ma dei viventi, perché tutti vivono per lui.
39 Allora alcuni scribi, rispondendo, dissero: Maestro, hai detto bene.
40 E dopo ciò non osarono più rivolgergli alcuna domanda.
41 Ed egli disse loro: Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide?
42 E Davide stesso dice nel libro dei Salmi: Il SIGNORE ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra,

43 Finché non avrò fatto dei tuoi nemici uno sgabello per i tuoi piedi.
44 Davide dunque lo chiama Signore; come dunque è suo figlio?
45 Poi, mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai suoi discepoli:
46 Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti e ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti;
47 che divorano le case delle vedove e fanno lunghe preghiere per farsi vedere; costoro riceveranno una condanna più grande.

CAPITOLO 21

1 Poi alzò gli occhi e vide i ricchi che gettavano i loro doni nel tesoro.
2 E vide anche una povera vedova che vi gettava due spiccioli.
3 E disse: In verità vi dico che questa povera vedova ha gettato più di tutti;
4 Poiché tutti costoro hanno gettato nelle offerte a Dio del loro superfluo; ma questa, della sua povertà, ha gettato tutto quanto aveva per vivere.
5 E mentre alcuni parlavano del tempio, e di come fosse adorno di belle pietre e di doni votivi, egli disse:
6 Quanto a queste cose che ammirate, verranno giorni nei quali non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà diroccata.
7 E gli domandarono: «Maestro, quando accadranno queste cose? E quale sarà il segno, quando queste cose staranno per accadere?».
8 Ed egli disse: « Guardate di non lasciarvi ingannare, perché molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo; e il tempo è vicino; non andate dunque dietro a loro».
9 Ma quando sentirete parlare di guerre e di sommosse, non vi terrorizzate, perché bisogna che queste cose avvengano prima; ma la fine non verrà subito.
10 Allora disse loro: Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno;
11 E vi saranno grandi terremoti in vari luoghi, carestie e pestilenze; e vi saranno fenomeni terrificanti e grandi segni dal cielo.
12 Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.
13 E ciò vi servirà da testimonianza.
14 Decidetevi dunque in cuor vostro di non meditare prima ciò che dovrete rispondere a vostra difesa;
15 Poiché io vi darò una bocca e una sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere né contraddire.
16 E sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici; e faranno morire alcuni di voi.
17 E sarete odiati da tutti a causa del mio nome.
18 Ma non perirà neppure un capello del vostro capo.
19 Nella vostra pazienza salverete le vostre anime.
20 E quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora che la sua desolazione è vicina.
21 Allora quelli che sono nella Giudea fuggano ai monti; quelli che sono dentro la città se ne allontanino; e quelli che sono nella campagna non entrino in essa.
22 Poiché questi saranno giorni di vendetta, affinché tutte le cose scritte siano adempiute.
23 Ma guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! Perché vi sarà grande calamità nel paese e ira su questo popolo.
24 E cadranno sotto il taglio della spada e saranno condotti prigionieri fra tutte le genti; e Gerusalemme sarà calpestata dai pagani, finché i tempi dei pagani siano compiuti.
25 E vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle; e sulla terra, angoscia di nazioni in ansia, mentre il mare e le onde rimbombano;
26 Gli uomini verranno meno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere al mondo, perché le potenze dei cieli saranno scrollate.
27 E allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nuvola con grande potenza e gloria.
28 Quando queste cose cominceranno ad accadere, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.
29 Poi disse loro una parabola: « Guardate il fico e tutti gli alberi;
30 Quando ormai germogliano, guardandoli, riconoscete da voi stessi che l'estate è ormai vicina.
31 Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.
32 In verità vi dico: questa generazione non passerà prima che tutto sia compiuto.
33 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.
34 State attenti a voi stessi, che talora i vostri cuori non siano aggravati da crapula, ubriachezza e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso.
35 Poiché come un laccio verrà sopra tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la terra.
36 Vegliate dunque e pregate in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo.
37 E durante il giorno insegnava nel tempio; e la notte usciva e pernottava sul monte detto degli Ulivi.
38 E tutto il popolo, la mattina presto, andava da lui nel tempio per ascoltarlo.

CAPITOLO 22

1 Si avvicinava ormai la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua.
2 E i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di farlo morire, perché avevano paura del popolo.
3 Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici.
4 Poi andò e si consultò con i capi dei sacerdoti e con i capitani sul modo di consegnarlo nelle loro mani.
5 E si rallegrarono e convennero di dargli del denaro.
6 E promise e cercò l'occasione propizia per consegnarlo loro, di nascosto alla folla.
7 Poi venne il giorno degli azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua.
8 E mandò Pietro e Giovanni dicendo: Andate e preparateci la Pasqua, perché possiamo mangiare.
9 Ed essi gli dissero: Dove vuoi che prepariamo?

10 Poi disse loro: « Ecco, quando sarete entrati nella città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa dove entrerà.
11 E direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui mangerò la Pasqua con i miei discepoli?
12 Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata; là preparate.
13 Ed essi andarono e trovarono come aveva detto loro, e prepararono la Pasqua.
14 Quando giunse l'ora, egli sedette e con lui i dodici apostoli.
15 Ed egli disse loro: Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione;
16 Poiché io vi dico che non ne mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio.
17 Poi, preso il calice, rese grazie e disse: Prendete questo e dividetelo tra voi,
18 Poiché io vi dico che da ora in poi non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio.
19 Poi, preso il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me.
20 Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: « Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».
21 Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola.
22 E il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito; ma guai a quell'uomo dal quale è tradito!
23 E cominciarono a domandarsi tra loro chi di loro avrebbe fatto questa cosa.
24 E vi fu anche una contesa tra loro: chi di loro doveva essere considerato il più grande.
25 E disse loro: « I re delle nazioni le signoreggiano, e coloro che esercitano autorità su di esse si fanno chiamare benefattori».
26 Ma tra voi non sarà così; anzi, il più grande tra voi diventi come il più piccolo, e chi governa come colui che serve.
27 Infatti, chi è più grande, colui che sta a tavola o colui che serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sono in mezzo a voi come colui che serve.
28 Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie tentazioni.
29 E io dispongo per voi un regno, come il Padre mio ha disposto per me;
30 Affinché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno, e sediate su troni per giudicare le dodici tribù di Israele.
31 E il Signore disse: Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano;
32 Ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli.
33 E quegli gli disse: Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte.
34 E Gesù disse: Pietro, io ti dico che oggi il gallo non canterà, prima che tu abbia negato tre volte di conoscermi.
35 Ed egli disse loro: Quando vi mandai senza borsa, senza bisaccia e senza sandali, vi è forse mancato qualcosa? Ed essi dissero: Niente.
36 Allora disse loro: « Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così pure una sacca; e chi non ha spada, venda la sua veste e ne compri una».
37 Poiché io vi dico che deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra i malfattori; perché le cose che mi riguardano giungono al termine.
38 Ed essi dissero: Signore, ecco qui due spade. Ed egli disse loro: Basta.
39 Poi uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; e anche i suoi discepoli lo seguirono.
40 E quando fu sul luogo, disse loro: Pregate, per non entrare in tentazione.
41 E si staccò da loro circa un tiro di sasso, e inginocchiatosi, pregò, dicendo:
42 dicendo: Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia, ma la tua volontà sia fatta.
43 E gli apparve un angelo dal cielo per confortarlo.
44 Ed essendo in agonia, pregava ancor più intensamente; e il suo sudore diventò come grosse gocce di sangue che cadevano a terra.
45 Poi, alzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò addormentati per la tristezza.
46 E disse loro: « Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».
47 Mentre egli parlava ancora, ecco una folla; e colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo.
48 Ma Gesù gli disse: Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?
49 Allora quelli che gli stavano attorno, vedendo ciò che stava per accadere, gli dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?».
50 E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro.
51 E Gesù rispose e disse: « Soffrite fin qui». E gli toccò l'orecchio e lo guarì.
52 Allora Gesù disse ai capi dei sacerdoti, ai capitani del tempio e agli anziani che eran venuti contro di lui: « Siete venuti con spade e bastoni, come contro un ladro?
53 Ogni giorno, quando ero con voi nel tempio, non avete mai steso le mani contro di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre.
54 Allora lo presero, lo condussero e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. E Pietro lo seguiva da lontano.
55 E, dopo aver acceso un fuoco in mezzo alla sala e essersi seduti insieme, Pietro sedette in mezzo a loro.
56 Ma una certa serva lo vide mentre sedeva presso il fuoco e, fissandolo intensamente, disse: Anche quest'uomo era con lui.
57 Ed egli lo negò, dicendo: Donna, non lo conosco.
58 E poco dopo un altro lo vide e disse: Anche tu sei di loro. E Pietro disse: Uomo, io non lo sono.
59 E circa un'ora dopo, un altro affermava con fermezza, dicendo: «In verità, anche questo era con lui, perché è Galileo».
60 E Pietro disse: Uomo, non so quello che dici. E subito, mentre egli parlava ancora, il gallo cantò.
61 E il Signore, voltatosi, guardò Pietro. E Pietro si ricordò della parola del Signore, come gli aveva detto: Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte.
62 E Pietro, uscito fuori, pianse amaramente.

63 E gli uomini che avevano in custodia Gesù lo schernivano e lo percuotevano.
64 E dopo averlo bendato, gli percossero il volto e gli chiesero: «Indovina: chi ti ha percosso?».
65 E molte altre cose bestemmiavano contro di lui.
66 Appena fu giorno, si riunirono gli anziani del popolo, i sommi sacerdoti e gli scribi e lo condussero davanti al loro sinedrio, dicendo:
67 Sei tu il Cristo? Diccelo. Ed egli disse loro: Se ve lo dico, non crederete;
68 E se vi interrogo anch'io, non mi risponderete e non mi lascerete andare.
69 Da ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio.
70 Allora tutti dissero: Sei tu dunque il Figlio di Dio? Ed egli disse loro: Voi dite che io lo sono.
71 Ed essi dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? Poiché noi stessi l'abbiamo udito dalla sua bocca».

CAPITOLO 23

1 E tutta l'assemblea si alzò e lo condusse da Pilato.
2 E cominciarono ad accusarlo, dicendo: Abbiamo trovato costui che sovvertiva la nazione e impediva di pagare i tributi a Cesare, affermando di essere il Cristo re.
3 E Pilato lo interrogò, dicendo: Sei tu il re dei Giudei? Ed egli gli rispose e disse: Tu lo dici.
4 Allora Pilato disse ai capi dei sacerdoti e al popolo: «Non trovo nessuna colpa in quest'uomo.
5 E quelli si infuriavano ancora di più, dicendo: «Egli solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea fino a qui».
6 Udito ciò, Pilato chiese se quell'uomo fosse Galileo.
7 E, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.
8 Quando Erode vide Gesù, si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederlo, perché aveva sentito parlare di lui, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui.
9 Poi lo interrogò con molte parole; ma egli non gli rispose nulla.
10 E i sommi sacerdoti e gli scribi si presentarono e lo accusavano con insistenza.
11 Allora Erode, con i suoi soldati, lo disprezzò e lo schernì, gli fece indossare una splendida veste e lo rimandò a Pilato.
12 E in quello stesso giorno Pilato ed Erode diventarono amici tra loro; prima infatti erano inimicizia tra loro.
13 Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo,
14 Disse loro: «Voi mi avete portato quest'uomo come uno che sovverte il popolo; ed ecco, io, dopo averlo esaminato davanti a voi, non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate.
15 No, e neppure Erode, perché sono io che vi ho mandati a lui; ed ecco, non gli è stato fatto nulla che meriti la morte.
16 Perciò lo castigherò e lo libererò.
17 (Poiché era necessario che egli liberasse loro qualcuno per la festa).
18 E tutti insieme gridarono: «Togli costui dalla faccia e liberaci Barabba!».
19 (Il quale fu gettato in prigione per una certa sedizione scoppiata in città e per omicidio.)
20 Pilato dunque, volendo liberare Gesù, parlò loro di nuovo.
21 Ma essi gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!».
22 Ed egli disse loro per la terza volta: Che male ha egli fatto? Io non ho trovato in lui alcuna causa di morte; perciò lo castigherò e lo lascerò andare.
23 E insistevano a gran voce, chiedendo che fosse crocifisso. E le voci loro e dei capi sacerdoti prevalevano.
24 E Pilato decise che fosse fatto come avevano chiesto.
25 E liberò loro colui che era stato gettato in prigione per sedizione e omicidio, e che essi avevano richiesto; ma abbandonò Gesù alla loro volontà.
26 Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene, che tornava dalla campagna, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.
27 E lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.
28 Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: « Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.
29 Poiché ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.
30 Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci!
31 Perché se fanno queste cose al legno verde, che avverrà al legno secco?
32 Insieme a lui venivano condotti anche altri due malfattori per essere messi a morte.
33 E quando giunsero al luogo detto del Calvario, là crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.
34 Allora Gesù disse: Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno. E divisero le sue vesti e le tirarono a sorte.
35 E il popolo stava a guardare; e anche i capi con loro lo schernivano, dicendo: Ha salvato altri; salvi se stesso, se è il Cristo, l'eletto di Dio.
36 Anche i soldati lo schernivano, accostandosi a lui e porgendogli dell'aceto,
37 E dicendo: Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso.
38 E sopra di lui c'era anche questa iscrizione in lettere greche, latine ed ebraiche: QUESTO È IL RE DEI GIUDEI.
39 E uno dei malfattori appesi lo insultava, dicendo: Se tu sei il Cristo, salva te stesso e noi.
40 Ma l'altro, rispondendo, lo rimproverava, dicendo: Non hai timore di Dio, mentre ti trovi nella stessa condanna?
41 Noi giustamente, perché riceviamo la giusta ricompensa per le nostre azioni; ma costui non ha fatto nulla di male.
42 E disse a Gesù: Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.
43 E Gesù gli disse: In verità ti dico: oggi sarai con me nel paradiso.
44 Era circa l'ora sesta e si fecero tenebre su tutta la terra fino all'ora nona.
45 E il sole si oscurò e il velo del tempio si squarciò nel mezzo.
46 E Gesù, gridando a gran voce, disse: « Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». E detto questo, spirò.
47 Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificò Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».

48 E tutta la gente che si era radunata a quello spettacolo, ripensando alle cose accadute, si batteva il petto e se ne tornava indietro.
49 E tutti i suoi conoscenti e le donne che lo avevano seguito dalla Galilea, stavano da lontano, osservando queste cose.
50 Ed ecco, c'era un uomo chiamato Giuseppe, consigliere; ed era un uomo buono e giusto.
51 Costui non aveva acconsentito al consiglio e all'azione di loro; era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava anche lui il regno di Dio.
52 Quest'uomo andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù.
53 E, trattolo dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora deposto.
54 Or quel giorno era la Preparazione e stava per giungere il sabato.
55 Anche le donne che erano venute con lui dalla Galilea seguivano Gesù e osservarono il sepolcro e come era stato deposto il suo corpo.
56 Poi tornarono indietro e prepararono aromi e unguenti; e si riposarono durante il giorno di sabato, secondo il comandamento.

CAPITOLO 24

1 Il primo giorno della settimana, di buon mattino, esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato.
2 E trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro.
3 Ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.
4 E avvenne che, mentre erano molto perplesse di ciò, ecco due uomini si presentarono a loro in vesti sfolgoranti.
5 Ed essendo esse impaurite e avendo chinato il volto a terra, dissero loro: Perché cercate il vivente tra i morti?
6 Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea,
7 dicendo: «Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato nelle mani di uomini peccatori, sia crocifisso e risuscitato il terzo giorno».
8 E si ricordarono delle sue parole,
9 E, tornati dal sepolcro, annunziarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri.
10 Erano Maria Maddalena, Giovanna, Maria madre di Giacomo e le altre donne che erano con loro quelle che raccontarono queste cose agli apostoli.
11 E le loro parole parvero loro come favole, e non credettero ad esse.
12 Allora Pietro si alzò e corse al sepolcro; e chinatosi, vide le bende per terra, e se ne andò, meravigliandosi dentro di sé per l'accaduto.
13 Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sessanta stadi da Gerusalemme, chiamato Emmaus.
14 E parlavano insieme di tutte queste cose che erano accadute.
15 E avvenne che, mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.
16 Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.
17 E disse loro: Che genere di discorsi sono questi che avete tra voi, mentre camminate e siete tristi?
18 E uno di loro, di nome Cleopa, rispondendo gli disse: «Tu solo sei forestiero in Gerusalemme e non hai saputo le cose che vi sono accadute in questi giorni?».
19 Ed egli disse loro: Quali cose? Ed essi gli dissero: Di Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo:
20 E come i sommi sacerdoti e i nostri governanti lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.
21 Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; e, con tutto ciò, oggi sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.
22 E anche certe donne, tra di noi, ci hanno stupiti; erano andate di buon mattino al sepolcro;
23 E non avendo trovato il suo corpo, vennero dicendo di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.
24 E alcuni di quelli che erano con noi sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come avevano detto le donne; ma lui non l'hanno visto.
25 Allora disse loro: O insensati e lenti di cuore a credere a tutte le cose che hanno detto i profeti!
26 Non doveva il Cristo soffrire queste cose per entrare nella sua gloria?
27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano.
28 E quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se volesse proseguire più lontano.
29 Ma essi lo costrinsero, dicendo: Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno è già al tramonto. Ed egli entrò per rimanere con loro.
30 E avvenne che, mentre era a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro.
31 E i loro occhi si aprirono e lo riconobbero; ma egli scomparve dalla loro vista.
32 Ed essi dissero l'uno all'altro: «Non ardeva forse il nostro cuore dentro di noi mentre egli conversava con noi lungo il cammino e ci spiegava le Scritture?».
33 E si alzarono in quella stessa ora e tornarono a Gerusalemme, e trovarono riuniti gli Undici e quelli che erano con loro,
34 dicendo: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone».
35 E narrarono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.
36 E mentre parlavano di queste cose, Gesù stesso stette in mezzo a loro e disse: Pace a voi!
37 Ma essi, spaventati e spaventati, pensavano di vedere uno spirito.
38 Ed egli disse loro: « Perché siete turbati? E perché sorgono pensieri nel vostro cuore?
39 Guardate le mie mani e i miei piedi, perché sono proprio io; toccatemi e guardate; perché uno spirito non ha carne e ossa come vedete che ho io.
40 E detto questo, mostrò loro le mani e i piedi.
41 E poiché per la gioia non credevano ancora ed erano stupiti, disse loro: Avete qui qualche cosa da mangiare?
42 E gli diedero una porzione di pesce arrostito e un favo di miele.
43 Egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.
44 Poi disse loro: « Queste sono le parole che io vi dicevo quando ero ancora con voi: che bisognava che si

adempissero tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi.
45 Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture,
46 E disse loro: Così è scritto: così era necessario che il Cristo patisse e risuscitasse dai morti il terzo giorno.
47 e che nel suo nome si predicasse il pentimento e il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.
48 E di queste cose voi siete testimoni.
49 Ed ecco, io mando su di voi la promessa del Padre mio; ma voi restate nella città di Gerusalemme, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto.
50 Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse.
51 E avvenne che, mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato su, nel cielo.
52 Ed essi, adoratolo, tornarono a Gerusalemme con grande gioia.
53 E stavano continuamente nel tempio, lodando e benedicendo Dio. Amen.

Giovanni

CAPITOLO 1

1 In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio.
2 Lo stesso era in principio presso Dio.
3 Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui; e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.
4 In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini.
5 E la luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno accolta.
6 Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.
7 Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.
8 Egli non era la Luce, ma fu mandato per rendere testimonianza alla Luce.
9 Quella era la vera Luce, quella che illumina ogni uomo, che viene nel mondo.
10 Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non lo conobbe.
11 Venne fra i suoi, e i suoi non lo accolsero.
12 Ma a tutti coloro che l'hanno ricevuto, ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome.
13 i quali non da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma da Dio sono stati generati.
14 E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, pieno di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre.
15 Giovanni rese testimonianza di lui, esclamando: «Ecco colui del quale io dissi: Colui che viene dopo di me mi è avanti, perché era prima di me».
16 E dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia.
17 Poiché la legge fu data per mezzo di Mosè, ma la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
18 Nessuno ha mai visto Dio; il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.
19 Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a chiedergli: «Chi sei?».
20 Ed egli confessò e non negò; confessò: Io non sono il Cristo.
21 E gli domandarono: Che dunque? Sei tu Elia? Ed egli disse: Non lo sono. Sei tu quel profeta? Ed egli rispose: No.
22 Allora gli dissero: Chi sei tu? affinché diamo una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che dici di te stesso?
23 Egli disse: «Io sono la voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia».
24 Quelli che furono mandati erano dei farisei.
25 E lo interrogarono e gli dissero: Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?
26 Giovanni rispose loro: «Io battezzo con acqua; ma in mezzo a voi è presente uno che voi non conoscete, e lo battezzo con acqua».
27 Colui che viene dopo di me è stato anteposto a me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio del sandalo.
28 Queste cose avvennero in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.
29 Il giorno dopo, Giovanni vide Gesù venire verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo».
30 Questi è colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me.
31 Io non lo conoscevo; ma è perché egli sia manifestato a Israele che io sono venuto a battezzare con acqua.
32 E Giovanni rese testimonianza, dicendo: Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui.
33 Io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare con acqua mi aveva detto: Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e rimanere, è lui che battezza con lo Spirito Santo.
34 E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio.
35 Il giorno dopo, Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli;
36 E, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: Ecco l'Agnello di Dio!
37 E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.
38 Allora Gesù, voltatosi, e vedendo che lo seguivano, disse loro: Che cercate? Essi gli dissero: Maestro (che, interpretato, significa: Maestro), dove abiti?
39 Egli disse loro: Venite e vedete. Andarono e videro dove abitava, e rimasero con lui quel giorno; era circa l'ora decima.
40 Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.
41 Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» (che, tradotto, significa il Cristo).
42 E lo condusse a Gesù. E Gesù, fissatolo, disse: Tu sei Simone, il figlio di Giona; sarai chiamato Cefa, che significa Pietro.
43 Il giorno dopo, Gesù volle partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: « Seguimi».
44 Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e di Pietro.
45 Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret».
46 E Natanaele gli disse: Può forse venir qualcosa di buono da Nazaret? Filippo gli disse: Vieni e vedi.
47 Gesù, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: « Ecco davvero un Israelita in cui non c'è frode».
48 Natanaele gli chiese: «Come mi conosci?» Gesù gli rispose: « Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto».
49 Natanaele gli rispose: Maestro, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele.
50 Gesù gli rispose: « Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste».
51 Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

CAPITOLO 2

1 Il terzo giorno ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea; e c'era la madre di Gesù.

2 E sia Gesù che i suoi discepoli furono invitati alle nozze.
3 E venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: Non hanno più vino.
4 Gesù le disse: « Che ho a che fare con te, o donna? La mia ora non è ancora giunta».
5 Sua madre dice ai servi: Fate tutto quello che vi dirà.
6 Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre misure.
7 Gesù disse loro: Riempite d'acqua le giare. E le riempirono fino all'orlo.
8 Ed egli disse loro: Ora attingete e portate al governatore della festa. Ed essi gliene portarono.
9 Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua diventata vino (egli non sapeva di dove venisse, ma lo sapevano i servi che avevano preso l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse:
10 E gli disse: Ognuno serve da principio il vino buono; e quando si è bevuto molto, quello meno buono; tu invece hai serbato il vino buono fino ad ora.
11 Questo fu l'inizio dei suoi miracoli compiuto da Gesù in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.
12 Dopo questo, scese a Cafarnao, lui con sua madre, i suoi fratelli e i suoi discepoli; e rimasero là per non molti giorni.
13 Or la Pasqua dei Giudei era vicina, e Gesù salì a Gerusalemme,
14 E trovarono nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti.
15 E fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; sparpagliò il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i tavoli;
16 E disse a quelli che vendevano i colombi: Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato.
17 E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora.
18 Allora i Giudei presero a dirgli: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?».
19 Gesù rispose loro: « Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».
20 Allora i Giudei dissero: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu lo farai risorgere in tre giorni?».
21 Ma egli parlava del tempio del suo corpo.
22 Quando dunque fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.
23 Mentre egli era a Gerusalemme, durante la festa di Pasqua, molti credettero nel suo nome, vedendo i miracoli che egli compiva.
24 Ma Gesù non si fidava di loro, perché conosceva tutti,
25 E non aveva bisogno che alcuno gli desse testimonianza sull'uomo, perché egli stesso sapeva quello che c'era nell'uomo.

CAPITOLO 3

1 C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei.
2 Costui venne da Gesù di notte e gli disse: Maestro, sappiamo che sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui.
3 Gesù rispose e gli disse: In verità, in verità ti dico che se uno non nasce di nuovo, non può vedere il regno di Dio.
4 Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?».
5 Gesù rispose: « In verità, in verità ti dico che se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio».
6 Ciò che è nato dalla carne è carne; e ciò che è nato dallo Spirito è spirito.
7 Non ti meravigliare se ti ho detto: dovete nascere di nuovo.
8 Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito.
9 Nicodemo rispose e gli disse: Come possono avvenire queste cose?
10 Gesù rispose e gli disse: Tu sei maestro d'Israele e non sai queste cose?
11 In verità, in verità ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza.
12 Se vi ho parlato delle cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò delle cose celesti?
13 E nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo che è nel cielo.
14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato,
15 Affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.
16 Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.
17 Dio infatti non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.
18 Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.
19 E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato le tenebre più della luce, perché le loro opere erano malvagie.
20 Poiché chiunque fa il male, odia la luce e non viene alla luce affinché le sue opere non siano scoperte.
21 Ma chi opera la verità viene alla luce, affinché le sue opere siano manifestate, perché sono fatte in Dio.
22 Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nel paese della Giudea; e là rimase con loro e battezzava.
23 Anche Giovanni battezzava a Ennon, vicino a Salim, perché c'era là molta acqua; e la gente andava e si faceva battezzare.
24 Giovanni infatti non era ancora stato gettato in prigione.
25 Nacque allora una discussione tra alcuni discepoli di Giovanni e i Giudei riguardo alla purificazione.
26 E vennero da Giovanni e gli dissero: Maestro, colui che era con te dall'altra parte del Giordano, al quale hai reso testimonianza, ecco, sta battezzando, e tutti accorrono a lui.
27 Giovanni rispose e disse: L'uomo non può ricevere nulla se non gli è dato dal cielo.
28 Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: "Non sono io il Cristo", ma che sono stato mandato davanti a lui.

29 Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo; questa mia gioia è dunque completa.
30 Egli deve crescere e io invece diminuire.
31 Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra; chi viene dal cielo è al di sopra di tutti.
32 E ciò che ha visto e udito, quello testimonia; ma nessuno accetta la sua testimonianza.
33 Chi ha ricevuto la sua testimonianza ha confermato che Dio è veritiero.
34 Poiché colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio, perché Dio non gli dà lo Spirito con misura.
35 Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa.
36 Chi crede nel Figlio ha vita eterna; chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

CAPITOLO 4

1 Quando dunque il Signore seppe che i farisei avevano udito che Gesù faceva e battezzava più discepoli di Giovanni,
2 (Sebbene non fosse Gesù stesso a battezzare, ma i suoi discepoli),
3 Lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea.
4 Ora era necessario che egli attraversasse la Samaria.
5 Giunse quindi a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio.
6 Or quivi era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, essendo stanco del cammino, sedeva così presso il pozzo; ed era circa l'ora sesta.
7 Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Gesù le dice: « Dammi da bere».
8 (I suoi discepoli infatti erano andati in città a comprare del cibo).
9 Allora la donna samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?» I Giudei infatti non hanno relazioni con i Samaritani.
10 Gesù le rispose: « Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva.
11 La donna gli disse: Signore, tu non hai un mezzo per attingere, e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva?
12 Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui, i suoi figli e il suo bestiame?
13 Gesù rispose e le disse: Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete;
14 Ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che zampilla in vita eterna.
15 La donna gli dice: Signore, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua.
16 Gesù le disse: « Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui».
17 La donna rispose e disse: Non ho marito. Gesù le disse: Hai detto bene: Non ho marito;
18 Poiché hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero.
19 La donna gli disse: Signore, vedo che tu sei un profeta.
20 I nostri padri hanno adorato Dio su questo monte; e voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare.
21 Gesù le dice: « Donna, credimi, l'ora viene che né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre».
22 Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei.
23 Ma l'ora viene, anzi è questa, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché tali sono gli adoratori che il Padre cerca.
24 Dio è Spirito; e quelli che l'adorano devono adorarlo in spirito e verità.
25 La donna gli disse: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».
26 Gesù le disse: « Sono io, che ti parlo».
27 In quel mentre giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che egli parlasse con una donna. Nessuno però gli disse: «Che cosa cerchi?» o: «Perché parli con lei?».
28 Allora la donna lasciò la sua brocca, andò in città e disse alla gente:
29 Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Non è forse lui il Cristo?
30 Allora uscirono dalla città e andarono da lui.
31 Intanto i suoi discepoli lo pregavano, dicendo: Maestro, mangia.
32 Ma egli disse loro: « Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete».
33 Perciò i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?».
34 Gesù disse loro: « Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.
35 Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, vi dico: Levate i vostri occhi e guardate le campagne come già sono bianche per la mietitura.
36 E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché chi semina e chi miete ne gioiscano insieme.
37 E in questo è vero il detto: uno semina e l'altro miete.
38 Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato, e voi siete subentrati nella loro fatica.
39 Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che attestava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».
40 Quando dunque i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di rimanere con loro; ed egli rimase là due giorni.
41 E molti di più credettero a causa della sua parola;
42 E disse alla donna: «Non è più per le tue parole che crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Cristo, il Salvatore del mondo».
43 Dopo due giorni, Gesù partì di là e andò in Galilea.
44 Gesù stesso infatti aveva attestato che un profeta non riceve onore nella sua patria.
45 Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutte le cose che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.
46 Gesù dunque venne di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. C'era un certo nobile, il cui figlio era malato a Capernaum.

47 Quando egli udì che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò da lui e lo pregò di scendere e guarire suo figlio, perché stava per morire.
48 Allora Gesù gli disse: « Se non vedete segni e prodigi, voi non credete.
49 Il nobile gli disse: Signore, scendi prima che il mio bambino muoia.
50 Gesù gli disse: Va', tuo figlio vive. E quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detta, e se ne andò.
51 E mentre scendeva, i suoi servi gli vennero incontro e gli riferirono: «Tuo figlio vive».
52 Allora egli domandò loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Ed essi gli dissero: Ieri all'ora settima la febbre lo lasciò.
53 Il padre riconobbe che era successo proprio in quell'ora che Gesù gli aveva detto: « Tuo figlio vive»; e credette lui con tutta la sua casa.
54 Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

CAPITOLO 5

1 Dopo queste cose ci fu una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.
2 Or a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, c'è una piscina, chiamata in ebraico Betesda, con cinque portici.
3 In questi giaceva una moltitudine di infermi, di ciechi, di zoppi, di paralitici, che aspettavano l'agitarsi dell'acqua.
4 Perché un angelo scendeva nella piscina in certi momenti e agitava l'acqua; il primo che vi entrava dopo l'agitazione dell'acqua era guarito da qualsiasi malattia fosse affetto.
5 E c'era lì un uomo che era infermo da trentotto anni.
6 Gesù, vedendolo giacere e sapendo che già da molto tempo era così, gli disse: « Vuoi guarire?».
7 L'infermo gli rispose: Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua è agitata; e mentre ci vado io, un altro scende prima di me.
8 Gesù gli disse: « Àlzati, prendi il tuo lettuccio e cammina».
9 E in quell'istante l'uomo fu guarito, prese il suo lettuccio e camminava. Quel giorno era un sabato.
10 Perciò i Giudei dissero all'uomo guarito: «È sabato e non ti è lecito portare il tuo lettuccio».
11 Egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina».
12 Allora gli domandarono: «Chi è quell'uomo che ti ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina?».
13 Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse, perché Gesù si era allontanato, perché c'era folla in quel luogo.
14 Poi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: « Ecco, sei guarito; non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio».
15 Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo.
16 Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo, perché aveva fatto tali cose di sabato.
17 Ma Gesù rispose loro: « Il Padre mio opera fino ad ora, e anch'io opero.
18 Perciò i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma diceva che Dio era suo Padre, facendosi uguale a Dio.
19 Allora Gesù rispose e disse loro: « In verità, in verità vi dico: il Figlio non può fare nulla da se stesso, se non ciò che vede fare dal Padre; perché le cose che egli fa, anche il Figlio le fa allo stesso modo.
20 Poiché il Padre ama il Figlio e gli mostra tutto quello che fa; e gli mostrerà opere più grandi di queste, affinché voi ne siate meravigliati.
21 Poiché come il Padre risuscita i morti e li vivifica, così anche il Figlio vivifica chi egli vuole.
22 Poiché il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato tutto il giudizio al Figlio,
23 Che tutti gli uomini onorino il Figlio, come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.
24 In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.
25 In verità, in verità vi dico: l'ora viene, anzi è questa, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio; e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.
26 Poiché come il Padre ha la vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere la vita in se stesso,
27 E gli ha dato autorità di giudicare, perché è Figlio dell'uomo.
28 Non meravigliatevi di questo, perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce,
29 E ne usciranno: quelli che hanno fatto il bene, per una risurrezione di vita; e quelli che hanno fatto il male, per una risurrezione di condanna.
30 Io non posso far nulla da me stesso; come ascolto, giudico; e il mio giudizio è giusto, perché cerco non la mia volontà, ma la volontà del Padre che mi ha mandato.
31 Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera.
32 C'è un altro che rende testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli rende di me è verace.
33 Voi avete inviato messaggeri a Giovanni, ed egli ha reso testimonianza alla verità.
34 Io però non ricevo testimonianza dall'uomo; ma dico queste cose affinché siate salvati.
35 Egli era una lampada ardente e splendente, e voi avete voluto per un momento rallegrarvi alla sua luce.
36 Ma io ho una testimonianza maggiore di quella di Giovanni: perché le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io faccio, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.
37 E il Padre stesso, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo aspetto.
38 E la sua parola non avete dimorante in voi, perché non credete in colui che egli ha mandato.
39 Voi investigate le Scritture, perché pensate di avere in esse la vita eterna, ed esse sono quelle che rendono testimonianza di me.
40 E non volete venire a me per avere la vita.
41 Io non ricevo onore dagli uomini.
42 Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio.
43 Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste.
44 Come potete credere, voi che prendete onore gli uni dagli altri e non cercate l'onore che viene da Dio solo?

45 Non crediate che sarò io ad accusarvi presso il Padre; c'è già chi vi accusa, Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza.
46 Perché se credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me.
47 Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?

CAPITOLO 6

1 Dopo queste cose, Gesù se ne andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade.
2 E una grande folla lo seguiva, perché vedeva i miracoli che faceva sugli infermi.
3 Gesù salì sul monte e là si sedette con i suoi discepoli.
4 Or la Pasqua, la festa dei Giudei, era vicina.
5 Gesù allora alzò gli occhi e vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: « Dove compreremo il pane perché questa gente abbia da mangiare?».
6 Diceva questo per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per fare.
7 Filippo gli rispose: Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ciascuno possa riceverne un pezzo.
8 Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse:
9 C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa sono per tanta gente?
10 E Gesù disse: Fate sedere gli uomini. Ora c'era molta erba nel luogo. Così gli uomini si sedettero, in numero di circa cinquemila.
11 Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì ai discepoli, e i discepoli a quelli seduti; lo stesso fece dei pesci, quanto ne vollero.
12 E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla si perda.
13 Li raccolsero dunque e riempirono dodici ceste con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.
14 Allora quegli uomini, visto il miracolo che Gesù aveva fatto, dissero: Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo.
15 Quando dunque Gesù capì che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, tutto solo.
16 E quando fu sera, i suoi discepoli scesero al mare,
17 E, saliti in una barca, andarono all'altra riva del mare, verso Capernaum. Or era già buio, e Gesù non era ancora venuto da loro.
18 E il mare si mosse a causa del gran vento che soffiava.
19 Dopo aver remato per circa venticinque o trenta stadi, videro Gesù camminare sul mare e avvicinarsi alla barca; ed ebbero paura.
20 Ma egli disse loro: « Sono io, non temete».
21 Allora lo accolsero volentieri sulla barca, e subito la barca toccò la terra alla quale erano diretti.
22 Il giorno seguente, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma che i suoi discepoli erano partiti da soli.
23 (Or altre barche giunsero da Tiberiade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.)
24 Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e neppure i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse a Cafarnao alla ricerca di Gesù.
25 E trovatolo di là dal mare, gli dissero: Maestro, quando sei venuto qua?
26 Gesù rispose loro: « In verità, in verità vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei miracoli, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.
27 Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna, che il Figlio dell'uomo vi darà; perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo.
28 Allora gli dissero: Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?
29 Gesù rispose e disse loro: Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato.
30 Allora gli dissero: «Quale segno fai dunque perché vediamo e ti crediamo? Che cosa fai?».
31 I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo.
32 Allora Gesù disse loro: « In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane dal cielo.
33 Poiché il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo.
34 Allora gli dissero: Signore, dacci sempre questo pane.
35 E Gesù disse loro: « Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà mai fame e chi crede in me non avrà mai sete».
36 Ma io vi ho detto che anche voi mi avete visto, e non credete.
37 Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; e colui che viene a me, non lo caccerò fuori.
38 Perché io sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.
39 Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di tutto quello che egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.
40 Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
41 Allora i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo».
42 E dicevano: «Non è costui Gesù, il figlio di Giuseppe, del quale conosciamo il padre e la madre? Come mai dunque dice: Sono disceso dal cielo?».
43 Gesù allora rispose e disse loro: Non mormorate tra voi.
44 Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
45 È scritto nei profeti: E saranno tutti istruiti da Dio. Ogni uomo dunque che ha udito e ha imparato dal Padre, viene a me.
46 Non che alcuno abbia visto il Padre; solo colui che è da Dio ha visto il Padre.
47 In verità, in verità vi dico: chi crede in me ha vita eterna.
48 Io sono il pane della vita.
49 I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono.
50 Questo è il pane che discende dal cielo, affinché chi ne mangia non muoia.

51 Io sono il pane vivo, disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.
52 Allora i Giudei si misero a discutere tra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».
53 Allora Gesù disse loro: « In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi.
54 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
55 Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda.
56 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, e io in lui.
57 Come il Padre vivente ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche chi mangia di me vivrà per me.
58 Questo è il pane disceso dal cielo; non come quello che mangiarono i vostri padri e morirono; chi mangia questo pane vivrà in eterno.
59 Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnao.
60 Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?».
61 Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano di questo, disse loro: « Questo vi scandalizza?».
62 Che dire allora se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dov'era prima?
63 È lo Spirito che vivifica; la carne non giova a nulla; le parole che vi dico sono spirito e vita.
64 Ma vi sono alcuni tra voi che non credono. Perché Gesù sapeva fin dal principio chi erano quelli che non credevano, e chi lo avrebbe tradito.
65 E disse: Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre mio.
66 Da quel momento molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.
67 Allora Gesù disse ai dodici: « Volete andarvene anche voi?».
68 Gli rispose allora Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna».
69 E noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.
70 Gesù rispose loro: « Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo.
71 Egli parlava di Giuda Iscariota, figlio di Simone: questi infatti stava per tradirlo, essendo uno dei Dodici.

CAPITOLO 7

1 Dopo queste cose, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più andare per la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.
2 Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne.
3 Allora i suoi fratelli gli dissero: «Parti di qui e va' nella Giudea, affinché anche i tuoi discepoli vedano le opere che tu fai».
4 Poiché non c'è alcuno che faccia alcuna cosa in segreto, e lui stesso cerchi di essere riconosciuto apertamente. Se fai queste cose, mostrati al mondo.
5 Poiché neppure i suoi fratelli credevano in lui.
6 Allora Gesù disse loro: « Il mio tempo non è ancora venuto; il vostro invece è sempre pronto.
7 Il mondo non può odiare voi; ma odia me, perché di lui attesto che le sue opere sono malvagie.
8 Salite voi a questa festa; io non salgo ancora a questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto.
9 Dopo aver detto loro queste cose, rimase ancora nella Galilea.
10 Ma quando i suoi fratelli furono saliti, allora salì anche lui alla festa, non apertamente, ma come di nascosto.
11 I Giudei dunque lo cercavano durante la festa e dicevano: «Dov'è?».
12 E vi fu un gran mormorio tra la folla riguardo a lui; perché alcuni dicevano: «È un uomo buono»; altri dicevano: «No, anzi, seduce la folla».
13 Nessuno però parlava di lui apertamente, per paura dei Giudei.
14 Or verso la metà della festa, Gesù salì al tempio e si mise a insegnare.
15 E i Giudei si meravigliavano e dicevano: «Come mai costui conosce le Scritture, senza aver studiato?».
16 Gesù rispose loro: « La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato.
17 Se uno vuol fare la sua volontà, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio.
18 Chi parla di suo cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato, è verace, e non vi è ingiustizia in lui.
19 Non vi ha forse dato Mosè la legge? Eppure nessuno di voi osserva la legge. Perché cercate di uccidermi?
20 La gente rispose e disse: Tu hai un demonio; chi cerca di ucciderti?
21 Gesù rispose e disse loro: Un'opera sola ho fatto, e tutti ne siete meravigliati.
22 Mosè vi ha dato la circoncisione (non che venga da Mosè, ma dai padri); e voi circoncidete un uomo in giorno di sabato.
23 Se un uomo riceve la circoncisione in giorno di sabato affinché la legge di Mosè non sia violata, vi adirate voi contro di me perché ho guarito completamente un uomo in giorno di sabato?
24 Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate con giusto giudizio.
25 Allora alcuni di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere?».
26 Ma ecco, egli parla con franchezza, e non gli dicono nulla. I governanti sanno forse che questi è il Cristo?
27 Ma costui sappiamo di dov'è; ma quando Cristo verrà, nessuno saprà di dove sia.
28 Gesù allora esclamò, mentre insegnava nel tempio: « Voi mi conoscete e sapete di dove sono; però io non sono venuto da me stesso, ma colui che mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete».
29 Ma io lo conosco, perché vengo da lui, ed egli mi ha mandato.
30 Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora.
31 E molti della folla credettero in lui, e dicevano: «Quando il Cristo verrà, farà forse più miracoli di quelli che ha fatto costui?».

32 I farisei udirono che la gente mormorava queste cose di lui; e i farisei e i capi dei sacerdoti mandarono delle guardie per arrestarlo.
33 Allora Gesù disse loro: « Ancora per poco tempo sono con voi; poi vado da colui che mi ha mandato».
34 Voi mi cercherete e non mi troverete; e dove sono io, voi non potete venire.
35 Allora i Giudei dissero tra loro: «Dove andrà dunque costui, che noi non potremo trovarlo? Andrà forse da quelli che sono dispersi fra i pagani e insegnerà ai pagani?».
36 Che cosa è questo che egli ha detto: Mi cercherete e non mi troverete; e dove sono io, voi non potete venire?
37 Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, stando in piedi, esclamò: « Se qualcuno ha sete, venga a me e beva».
38 Chi crede in me, come ha detto la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno.
39 (Or egli disse questo dello Spirito che avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in lui; poiché lo Spirito Santo non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato).
40 Molti dunque della gente, udite queste parole, dicevano: «Questi è davvero il profeta».
41 Altri dicevano: Questi è il Cristo. Ma alcuni dicevano: Il Cristo verrà forse dalla Galilea?
42 Non ha detto la Scrittura: Il Cristo verrà dalla discendenza di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?
43 E vi fu dissenso tra la gente a causa sua.
44 Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso.
45 Le guardie tornarono quindi dai capi sacerdoti e dai farisei, e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto?».
46 Gli ufficiali risposero: «Mai un uomo ha parlato come quest'uomo».
47 Allora i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi?
48 Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei?
49 Ma questa gente che non conosce la legge è maledetta.
50 Nicodemo (uno di loro, quello che era andato di notte da Gesù) disse loro:
51 La nostra legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che ha fatto?
52 Essi risposero e gli dissero: Sei anche tu della Galilea? Cerca, e vedrai, perché dalla Galilea non sorge profeta.
53 E ognuno se ne andò a casa sua.

CAPITOLO 8

1 Gesù andò al monte degli Ulivi.
2 E la mattina presto egli tornò nel tempio, e tutto il popolo venne da lui; ed egli, sedutosi, li ammaestrava.
3 Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio; e, postala in mezzo,
4 Gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio».
5 Ora Mosè nella legge ci ha comandato di lapidare tali persone; ma tu che ne dici?
6 Questo dicevano per metterlo alla prova, per poterlo accusare. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito in terra, come se non li udisse.
7 E poiché continuavano a interrogarlo, egli si alzò e disse loro: Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.
8 E chinatosi di nuovo, scriveva per terra.
9 Quelli, udito ciò, e ritenuti colpevoli dalla loro coscienza, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi; e Gesù fu lasciato solo, con la donna che stava in mezzo.
10 Gesù, alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: « Donna, dove sono quei tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata?».
11 Ella disse: Nessuno, Signore. E Gesù le disse: Neppure io ti condanno; va' e non peccare più.
12 Allora Gesù parlò loro di nuovo, dicendo: « Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.
13 Allora i farisei gli dissero: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera».
14 Gesù rispose e disse loro: « Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo né dove vado».
15 Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno.
16 E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato.
17 Nella vostra legge è scritto che la testimonianza di due uomini è vera.
18 Io sono quello che rende testimonianza di me stesso, e anche il Padre che mi ha mandato rende testimonianza di me.
19 Allora gli dissero: Dov'è tuo Padre? Gesù rispose: Voi non conoscete né me né il Padre mio; se aveste conosciuto me, avreste conosciuto anche il Padre mio.
20 Queste parole pronunciò Gesù nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno gli mise le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora.
21 Allora Gesù disse loro di nuovo: « Io me ne vado e voi mi cercherete, e morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire».
22 Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi? Poiché dice: Dove vado io, voi non potete venire».
23 E disse loro: « Voi siete di quaggiù; io sono di lassù; voi siete di questo mondo; io non sono di questo mondo».
24 Perciò vi ho detto che morirete nei vostri peccati; perché se non credete che io sono, morirete nei vostri peccati.
25 Allora gli dissero: Chi sei? E Gesù disse loro: Proprio quello che vi dissi dal principio.
26 Molte cose avrei da dire e da giudicare sul vostro conto; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo.
27 Non capirono che egli parlava loro del Padre.
28 Allora Gesù disse loro: « Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono (il Cristo) e che non faccio nulla da me stesso, ma dico queste cose come il Padre mi ha insegnato.
29 E colui che mi ha mandato è con me; il Padre non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono.
30 Mentre egli diceva queste cose, molti credettero in lui.
31 Allora Gesù disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: « Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli;

32 E conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi.
33 Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: Diventerete liberi?»
34 Gesù rispose loro: « In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato.
35 Ora, lo schiavo non rimane per sempre nella casa; il figlio invece vi rimane per sempre.
36 Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero.
37 So che siete discendenza di Abramo; ma cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi.
38 Io dico quello che ho veduto presso il Padre mio; e anche voi fate quello che avete veduto presso il padre vostro.
39 Essi risposero e gli dissero: Abramo è il nostro padre. Gesù disse loro: Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo.
40 Ma ora cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità che ho udito da Dio. Questo non lo fece Abramo.
41 Voi fate le opere del padre vostro. Allora gli dissero: Noi non siamo nati da fornicazione; abbiamo un solo Padre, Dio.
42 Gesù disse loro: « Se Dio fosse vostro Padre, mi amereste, perché da Dio sono proceduto e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.
43 Perché non comprendete il mio parlare? Perché non potete dare ascolto alla mia parola.
44 Voi siete del padre vostro il diavolo, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli fu omicida fin dal principio, e non si fermò nella verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice una menzogna, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna.
45 E perché vi dico la verità, voi non credete a me.
46 Chi di voi mi convince di peccato? E se dico la verità, perché non mi credete?
47 Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio.
48 Allora i Giudei risposero e gli dissero: Non diciamo noi con ragione che sei un Samaritano e che hai un demonio?
49 Gesù rispose: « Io non ho un demonio, ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate.
50 Io non cerco la mia gloria; c'è chi la cerca e giudica.
51 In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte.
52 Allora i Giudei gli dissero: Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, e anche i profeti; e tu dici: Se uno osserva la mia parola, non gusterà mai la morte.
53 Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi fai tu stesso?
54 Gesù rispose: « Se io glorifico me stesso, la mia gloria è nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È vostro Dio".
55 E voi non lo avete conosciuto; ma io lo conosco; e se dicessi di non conoscerlo, sarei un bugiardo come voi; ma io lo conosco e osservo la sua parola.
56 Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò.
57 Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?».
58 Gesù disse loro: « In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono.
59 Allora raccolsero delle pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. Passando in mezzo a loro, se ne andò.

CAPITOLO 9

1 Mentre Gesù passava, vide un uomo cieco dalla nascita.
2 E i suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?
3 Gesù rispose: « Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così affinché siano manifestate in lui le opere di Dio».
4 Bisogna che io compia le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, in cui nessuno può operare.
5 Finché sono nel mondo, io sono la luce del mondo.
6 Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva e spalmò il fango sugli occhi del cieco,
7 E gli disse: « Va' a lavarti nella piscina di Sìloe» (che significa Inviato). Egli dunque andò, si lavò e tornò che ci vedeva.
8 Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era cieco, dicevano: «Non è costui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».
9 Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «Gli somiglia»; ma egli ha detto: «Sono io».
10 Allora gli dissero: «Come ti sono stati aperti gli occhi?».
11 Egli rispose e disse: Un uomo chiamato Gesù fece del fango, mi spalmò gli occhi e mi disse: Va' alla piscina di Sìloe e làvati! Io andai, mi lavai e ricuperai la vista.
12 Allora gli dissero: Dov'è costui? Egli rispose: Non lo so.
13 Condussero dai farisei colui che era stato cieco.
14 Era il giorno di sabato, quando Gesù fece il fango e gli aprì gli occhi.
15 Allora di nuovo i farisei gli chiesero come avesse ricevuto la vista. Egli disse loro: Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo.
16 Perciò alcuni dei farisei dicevano: Quest'uomo non è da Dio, perché non osserva il giorno di sabato. Altri dicevano: Come può un uomo peccatore fare tali miracoli? E vi era dissenso tra loro.
17 Dissero di nuovo al cieco: Che dici tu di lui, che ti ha aperto gli occhi? Egli rispose: È un profeta.
18 Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e avesse ricuperato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista.
19 E li interrogarono, dicendo: È questo il vostro figlio, che dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?
20 I suoi genitori risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco;
21 Ma come ora ci veda, non lo sappiamo; né sappiamo chi gli abbia aperto gli occhi. Ha l'età, chiedetelo a lui, parlerà lui di sé.
22 Questo dissero i suoi genitori perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga.
23 Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età; chiedetelo a lui».
24 Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore».

25 Egli rispose: «Se egli sia un peccatore, non lo so; una cosa so: ero cieco e ora ci vedo».
26 Allora essi gli dissero di nuovo: Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?
27 Egli rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete ascoltarlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?».
28 Allora lo insultarono e dissero: «Tu sei suo discepolo! Noi siamo discepoli di Mosè».
29 Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia.
30 L'uomo rispose e disse loro: Questo è strano: che voi non sappiate di dove sia, e tuttavia mi ha aperto gli occhi.
31 Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori; ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta.
32 Da che mondo è mondo, non si è mai udito che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato.
33 Se quest'uomo non fosse da Dio, non potrebbe far nulla.
34 Essi risposero e gli dissero: Tu sei nato tutto nei peccati e insegni a noi? E lo cacciarono fuori.
35 Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; e quando lo trovò, gli disse: Credi nel Figlio di Dio?
36 Egli rispose: «Chi è, Signore, perché io creda in lui?».
37 E Gesù gli disse: Tu l'hai visto: è proprio lui che parla con te.
38 Ed egli disse: Signore, io credo. E l'adorò.
39 E Gesù disse: « Io sono venuto in questo mondo per giudicare, affinché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi».
40 E alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: Siamo ciechi anche noi?
41 Gesù disse loro: « Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

CAPITOLO 10

1 In verità, in verità vi dico: chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante.
2 Ma chi entra dalla porta è pastore delle pecore.
3 A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce; ed egli chiama le sue pecore, una per una, e le conduce fuori.
4 E quando ha messo fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.
5 Ma un estraneo non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.
6 Questa parabola disse loro Gesù; ma essi non capirono di che cosa parlava loro.
7 Allora Gesù disse loro di nuovo: « In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore.
8 Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati.
9 Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pascolo.
10 Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.
11 Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore.
12 Ma il mercenario, che non è pastore e a cui le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde.
13 Il mercenario fugge, perché è mercenario e non gli importa delle pecore.
14 Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.
15 Come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.
16 E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge, un solo pastore.
17 Per questo mi ama il Padre: perché io depongo la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.
18 Nessuno me la toglie, ma la depongo da me stesso. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla. Questo comandamento ho ricevuto dal Padre mio.
19 Nacque dunque di nuovo un dissenso tra i Giudei per queste parole.
20 Molti di loro dicevano: «Ha un demonio ed è fuori di sé; perché lo ascoltate?».
21 Altri dicevano: Queste non sono parole di chi ha un demonio. Può un demonio aprire gli occhi dei ciechi?
22 Or a Gerusalemme ricorreva la festa della Dedicazione; era inverno.
23 E Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone.
24 Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dissero: Fino a quando ci farai dubitare? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente.
25 Gesù rispose loro: Ve l'ho detto, e non credete; le opere che faccio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me.
26 Ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore, come vi ho detto.
27 Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco, ed esse mi seguono.
28 E io do loro la vita eterna; e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano.
29 Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti; e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio.
30 Io e il Padre siamo uno.
31 Allora i Giudei presero di nuovo delle pietre per lapidarlo.
32 Gesù rispose loro: « Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di queste opere mi lapidate?».
33 I Giudei gli risposero: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».
34 Gesù rispose loro: Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: Voi siete dèi?
35 Se dunque ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata),
36 Dite forse di colui che il Padre ha santificato e mandato nel mondo: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio?
37 Se non faccio le opere del Padre mio, non credetemi.
38 Ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e crediate che il Padre è in me e io nel Padre.

39 Perciò cercarono di nuovo di prenderlo; ma egli sfuggì dalle loro mani,
40 E se ne andò di nuovo al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase.
41 Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun miracolo, ma tutto quello che Giovanni ha detto di quest'uomo era vero».
42 E lì molti credettero in lui.

CAPITOLO 11

1 Ora c'era un malato, chiamato Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella.
2 (Maria era quella che unse di olio profumato il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato).
3 Le sue sorelle mandarono dunque a dirgli: Signore, ecco, colui che tu ami è malato.
4 Udito questo, Gesù disse: « Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato».
5 Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro.
6 Quando dunque sentì che era malato, rimase ancora due giorni nel luogo dove si trovava.
7 Poi disse ai suoi discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea».
8 I suoi discepoli gli dissero: Maestro, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?
9 Gesù rispose: Non vi sono forse dodici ore nel giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo.
10 Ma se uno cammina di notte, inciampa, perché non c'è luce in lui.
11 Queste cose disse; poi disse loro: « Il nostro amico Lazzaro dorme; ma io vado a svegliarlo dal sonno».
12 Allora i suoi discepoli dissero: Signore, se egli dorme, sarà salvo.
13 Or Gesù parlava della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno.
14 Allora Gesù disse loro apertamente: Lazzaro è morto.
15 E mi rallegro per voi di non essere stato là, affinché crediate; ma andiamo da lui.
16 Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai suoi condiscepoli: Andiamo anche noi a morire con lui.
17 Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro.
18 Or Betania era vicina a Gerusalemme, circa quindici stadi di distanza;
19 E molti Giudei andarono da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello.
20 Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.
21 Marta allora disse a Gesù: Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto.
22 Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, Dio te la darà.
23 Gesù le disse: « Tuo fratello risusciterà».
24 Marta gli disse: «So che risusciterà nell'ultimo giorno».
25 Gesù le disse: « Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà;
26 E chiunque vive e crede in me non morirà mai. Credi tu questo?
27 Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».
28 Dopo aver detto questo, se ne andò e chiamò di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama».
29 Ella, udito questo, si alzò subito e andò da lui.
30 Gesù non era ancora entrato nel villaggio, ma si trovava ancora nel luogo dove Marta gli era andata incontro.
31 Allora i Giudei che erano in casa con lei e la consolavano, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, dicendo: «Va al sepolcro per piangere là».
32 Quando Maria giunse dov'era Gesù, e lo vide, gli si gettò ai piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto».
33 Quando Gesù la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, fremette nello spirito e si turbò,
34 E dissero: Dove l'avete posto? Essi gli dissero: Signore, vieni a vedere.
35 Gesù pianse.
36 Allora i Giudei dissero: «Guarda come lo amava!».
37 E alcuni di loro dissero: Costui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che questi non morisse?
38 Gesù dunque, di nuovo commosso in se stesso, si recò al sepolcro. Era una grotta, e sopra di essa era posta una pietra.
39 Gesù disse: Togliete la pietra! Marta, la sorella del morto, gli disse: Signore, egli puzza già, perché è di quattro giorni.
40 Gesù le disse: Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?
41 Tolsero dunque la pietra dal luogo dove era stato posto il morto. E Gesù alzò gli occhi e disse: Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato.
42 Io sapevo che tu mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato.
43 E, detto questo, gridò a gran voce: « Lazzaro, vieni fuori!».
44 E il morto uscì, legato mani e piedi con bende, e il suo volto era avvolto in un sudario. Gesù disse loro: Scioglietelo e lasciatelo andare.
45 Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista delle cose compiute da Gesù, credettero in lui.
46 Ma alcuni di loro andarono dai farisei e raccontarono loro quello che Gesù aveva fatto.
47 Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: «Che cosa facciamo? Quest'uomo fa molti miracoli».
48 Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui; e i Romani verranno e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione.
49 E uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla,
50 E non considerate come sia utile per noi che un solo uomo muoia per il popolo e non perisca la nazione intera.
51 Or egli non disse questo di suo, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione,
52 E non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio dispersi.
53 Da quel giorno in poi deliberarono di farlo morire.

54 Gesù dunque non andava più in giro apertamente tra i Giudei, ma si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, e là rimase con i suoi discepoli.
55 Or la Pasqua dei Giudei era vicina; e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi.
56 Cercavano dunque Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Che non verrà alla festa».
57 Ora i sommi sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che se qualcuno sapeva dove si trovava, lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

CAPITOLO 12

1 Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti.
2 Qui gli prepararono una cena; Marta serviva, e Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui.
3 Allora Maria, presa una libbra di olio profumato di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli; e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento.
4 Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse:
5 Perché non si è venduto questo unguento per trecento denari e non si sono dati ai poveri?
6 Questo egli disse non perché gli importasse dei poveri, ma perché era ladro e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi mettevano dentro.
7 Allora Gesù disse: « Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura».
8 Perché i poveri li avete sempre con voi; me invece non mi avete sempre.
9 Una gran folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là; e accorsero non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti.
10 Ma i sommi sacerdoti deliberarono di far morire anche Lazzaro;
11 Poiché per causa sua molti Giudei se ne andarono e credettero in Gesù.
12 Il giorno seguente, molta folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme,
13 Prese dei rami di palma e uscì incontro a lui, gridando: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Re d'Israele!
14 E Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto:
15 Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina.
16 Queste cose non le compresero dapprima i suoi discepoli; ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano state scritte di lui e che loro gliele avevano fatte.
17 Perciò la folla che era con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, ne rese testimonianza.
18 Per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto quel miracolo.
19 Perciò i farisei dissero tra loro: «Vedete che non guadagnate nulla? Ecco, il mondo gli è andato dietro».
20 Or tra quelli che erano saliti per adorare durante la festa, c'erano anche alcuni Greci.
21 Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vorremmo vedere Gesù».
22 Filippo va a dirlo ad Andrea; e di nuovo Andrea e Filippo lo dicono a Gesù.
23 E Gesù rispose loro, dicendo: « È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato.
24 In verità, in verità vi dico: se il granello di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.
25 Chi ama la sua vita, la perderà; e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.
26 Se uno mi serve, mi segua; e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.
27 Ora l'anima mia è turbata; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora! Ma per questo sono giunto a quest'ora.
28 Padre, glorifica il tuo nome. Allora venne una voce dal cielo, dicendo: L'ho glorificato e lo glorificherò di nuovo.
29 Perciò la folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: Un angelo gli ha parlato.
30 Gesù rispose: « Questa voce non è venuta per me, ma per voi.
31 Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà gettato fuori il principe di questo mondo.
32 E io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me.
33 Questo disse per indicare di quale morte doveva morire.
34 La folla gli rispose: «Noi abbiamo udito dalla legge che il Cristo rimane in eterno; come mai dici tu che bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?».
35 Allora Gesù disse loro: « Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, affinché non vi sorprendano le tenebre; perché chi cammina nelle tenebre non sa dove va».
36 Mentre avete la luce, credete nella luce, affinché siate figli della luce. Queste cose disse Gesù, e se ne andò, e si nascose da loro.
37 Sebbene avesse fatto tanti miracoli davanti a loro, non credevano in lui;
38 Affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? E a chi è stato rivelato il braccio del Signore?
39 Perciò non potevano credere, perché Isaia aveva detto ancora:
40 Ha accecato i loro occhi e ha indurito il loro cuore, affinché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io non li guarisca.
41 Queste cose disse Isaia, quando vide la sua gloria e parlò di lui.
42 Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui; ma a causa dei farisei non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga.
43 Poiché amavano la gloria degli uomini più della gloria di Dio.
44 Gesù allora esclamò: « Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato».
45 Chi vede me, vede colui che mi ha mandato.
46 Io sono venuto come luce nel mondo, affinché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.
47 Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo giudico, perché non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo.

48 Chi mi respinge e non accetta le mie parole, ha chi lo giudica: la parola che ho annunziata è quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno.
49 Perché io non ho parlato da me, ma il Padre che mi ha mandato, mi ha ordinato lui che cosa devo dire e di che cosa devo parlare.
50 E so che il suo comandamento è vita eterna; le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre mi ha detto.

CAPITOLO 13

1 Ora, prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.
2 E mentre cenavano, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo,
3 Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava,
4 Si alzò da cena, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse.
5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui era cinto.
6 Venne poi da Simon Pietro, e Pietro gli disse: Signore, tu lavi i piedi a me?
7 Gesù gli rispose: « Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo».
8 Pietro gli disse: Non mi laverai mai i piedi. Gesù gli rispose: Se non ti lavo, non avrai parte con me.
9 Gli disse Simon Pietro: «Signore, non soltanto i miei piedi, ma anche le mani e il capo».
10 Gesù gli disse: « Chi è lavato, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti».
11 Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: Non tutti siete puri.
12 Dopo che ebbe lavato loro i piedi, riprese le vesti, si sedette di nuovo e disse loro: « Capite quello che vi ho fatto?».
13 Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene, perché lo sono.
14 Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.
15 Poiché vi ho dato un esempio, affinché come ho fatto io, facciate anche voi.
16 In verità, in verità vi dico: il servo non è più grande del suo padrone, né il mandato è più grande di colui che lo ha mandato.
17 Se sapete queste cose, siete beati se le fate.
18 Non parlo di tutti voi; io so chi ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno.
19 Ve lo dico ora, prima che avvenga, affinché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono.
20 In verità, in verità vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato.
21 Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito e dichiarò: « In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà».
22 Allora i discepoli si guardarono l'un l'altro, non sapendo di chi parlasse.
23 Ora, uno dei discepoli, quello che Gesù amava, stava appoggiato al petto di Gesù.
24 Allora Simon Pietro gli fece cenno di domandare chi fosse colui del quale parlava.
25 Egli allora, chinatosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?».
26 Gesù rispose: « È colui al quale darò il boccone, dopo averlo intinto». E intinto il boccone, lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone.
27 E dopo il boccone Satana entrò in lui. Allora Gesù gli disse: Ciò che fai, fallo presto.
28 Or nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo.
29 Alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la borsa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello di cui abbiamo bisogno per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri.
30 Egli dunque, preso il boccone, uscì subito. Ed era notte.
31 Quando dunque fu uscito, Gesù disse: « Ora il Figlio dell'uomo è glorificato, e Dio è glorificato in lui».
32 Se Dio è glorificato in lui, Dio lo glorificherà anche da parte sua e lo glorificherà subito.
33 Figlioli, ancora per poco sono con voi. Voi mi cercherete; e come ho detto ai Giudei: Dove vado io, voi non potete venire, così ora lo dico a voi.
34 Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri.
35 Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.
36 Simon Pietro gli chiese: Signore, dove vai? Gesù gli rispose: Dove vado io, per ora non puoi seguirmi; ma mi seguirai più tardi.
37 Pietro gli disse: Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per amor tuo.
38 Gesù gli rispose: Darai la tua vita per amor mio? In verità, in verità ti dico: il gallo non canterà, prima che tu mi abbia rinnegato tre volte.

CAPITOLO 14

1 Non sia turbato il vostro cuore; abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.
2 Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto.
3 E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi.
4 E del luogo dove io vado, sapete anche la via.
5 Tommaso gli disse: Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?
6 Gesù gli disse: « Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».
7 Se aveste conosciuto me, avreste conosciuto anche il Padre mio; e fin da ora lo conoscete e lo avete veduto.
8 Filippo gli disse: Signore, mostraci il Padre e ci basta.
9 Gesù gli disse: « Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come mai dici allora: Mostraci il Padre?
10 Non credi che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che dimora in me, compie le sue opere.

11 Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.
12 In verità, in verità vi dico: chi crede in me, compirà anch'egli le opere che io compio; e ne farà di più grandi di queste, perché io me ne vado al Padre.
13 E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio.
14 Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.
15 Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.
16 E io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre;
17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora presso di voi e sarà in voi.
18 Non vi lascerò orfani: verrò da voi.
19 Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.
20 In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in me e io in voi.
21 Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui.
22 Gli disse Giuda (non l'Iscariota): Signore, come è accaduto che ti manifesterai a noi e non al mondo?
23 Gesù gli rispose: « Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio lo amerà, e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.
24 Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.
25 Queste cose vi ho detto, mentre ero ancora presente tra voi.
26 Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.
27 Vi lascio la pace, vi do la mia pace; non come la dà il mondo, io ve la do. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.
28 Avete udito che vi ho detto: Io me ne vado e torno a voi. Se mi amaste, vi rallegrereste che io abbia detto: Io me ne vado al Padre; perché il Padre mio è più grande di me.
29 E ora ve l'ho detto prima che avvenga, affinché, quando sarà avvenuto, crediate.
30 Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe di questo mondo e non ha nulla in me.
31 Ma affinché il mondo sappia che io amo il Padre; e come il Padre mi ha comandato, così faccio. Alzatevi, andiamo via di qui.

CAPITOLO 15

1 Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo.
2 Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie via; e ogni tralcio che porta frutto, lo pota affinché porti più frutto.
3 Ora voi siete puri, a causa della parola che vi ho annunziata.
4 Dimorate in me e io in voi. Come il tralcio non può da sé dare frutto se non rimane nella vite, così neppure voi potete darvi frutto se non rimanete in me.
5 Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.
6 Se uno non rimane in me, viene gettato via come il tralcio e si secca; poi questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano.
7 Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, chiederete quello che volete e vi sarà fatto.
8 In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli.
9 Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi: rimanete nel mio amore.
10 Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore.
11 Queste cose vi ho detto affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia piena.
12 Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi.
13 Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.
14 Voi siete miei amici, se fate tutto quello che vi comando.
15 Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.
16 Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, egli ve lo dia.
17 Queste cose vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.
18 Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me.
19 Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia.
20 Ricordatevi della parola che vi ho detto: Il servo non è più grande del suo signore. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra.
21 Ma tutto questo ve lo faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.
22 Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato.
23 Chi odia me, odia anche il Padre mio.
24 Se non avessi fatto tra loro le opere che nessun altro ha mai fatto, non avrebbero alcun peccato; ma ora le hanno viste e hanno odiato me e il Padre mio.
25 Ma questo avvenne affinché si adempisse la parola scritta nella loro legge: «Mi hanno odiato senza ragione».
26 Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me;
27 E anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

CAPITOLO 16

1 Vi ho detto queste cose affinché non siate scandalizzati.
2 Vi cacceranno fuori dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio.
3 E faranno questo perché non hanno conosciuto né il Padre né me.

4 Ma queste cose vi ho dette, affinché quando verrà il tempo, vi ricordiate che ve le ho dette. E queste cose non ve le ho dette dal principio, perché ero con voi.
5 Ma ora me ne vado da colui che mi ha mandato; e nessuno di voi mi domanda: Dove vai?
6 Ma perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore.
7 Tuttavia io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, ve lo manderò.
8 E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio;
9 Quanto al peccato, perché non credono in me;
10 Quanto alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più;
11 Quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.
12 Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.
13 Ma quando verrà lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annunzierà le cose a venire.
14 Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà.
15 Tutte le cose che il Padre ha sono mie; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.
16 Ancora un poco e non mi vedrete più; e ancora un poco e mi vedrete, perché vado al Padre.
17 Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Tra poco non mi vedrete più"; e: "Tra un altro poco mi vedrete", e: "Perché me ne vado al Padre"?».
18 Dicevano dunque: «Che cos'è questo "fra poco" di cui parla? Non sappiamo che cosa voglia dire».
19 Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: « Vi domandate tra voi perché ho detto: "Tra poco non mi vedrete più", e: "Tra un altro poco mi vedrete"?»
20 In verità, in verità vi dico: voi piangerete e farete cordoglio, e il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza sarà cambiata in gioia.
21 La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione, per la gioia che è venuto al mondo un uomo.
22 E anche voi ora siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi toglierà la vostra gioia.
23 E in quel giorno non mi chiederete nulla. In verità, in verità vi dico: tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, egli ve lo darà.
24 Finora non avete chiesto nulla nel mio nome; chiedete e riceverete, perché la vostra gioia sia piena.
25 Queste cose vi ho detto in similitudini; ma l'ora viene che non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi farò conoscere il Padre.
26 In quel giorno chiederete nel mio nome; e non vi dico che pregherò il Padre per voi;
27 Poiché il Padre stesso vi ama, perché mi avete amato e avete creduto che io sono proceduto da Dio.
28 Io sono proceduto dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio il mondo e vado al Padre.
29 I suoi discepoli gli dissero: «Ecco, adesso parli apertamente e non fai più uso di similitudini».
30 Ora sappiamo che sai ogni cosa e non hai bisogno che alcuno t'interroghi; per questo crediamo che sei proceduto da Dio.
31 Gesù rispose loro: Ora credete?
32 Ecco, l'ora viene, anzi è venuta, che sarete dispersi, ciascuno per conto suo, e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.
33 Queste cose vi ho dette, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo.

CAPITOLO 17

1 Queste cose disse Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, l'ora è venuta; glorifica il Figlio tuo, affinché il Figlio glorifichi te.
2 Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni carne, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.
3 Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.
4 Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare.
5 E ora, o Padre, glorificami tu presso di te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.
6 Io ho manifestato il tuo nome agli uomini che tu mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e tu me li hai dati, ed essi hanno osservato la tua parola.
7 Ora hanno conosciuto che tutte le cose che mi hai dato vengono da te.
8 Perché le parole che tu hai dato a me le ho date a loro; ed essi le hanno accolte e hanno veramente conosciuto che sono proceduto da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato.
9 Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi.
10 E tutte le cose mie sono tue, e le cose tue sono mie; e io sono glorificato in loro.
11 E ora io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che tu mi hai dato, affinché siano uno, come noi.
12 Mentre ero con loro nel mondo, io li conservavo nel tuo nome; quelli che tu mi hai dato, li ho anche custoditi, e nessuno di loro è perito, tranne il figlio della perdizione, affinché si adempisse la Scrittura.
13 E ora vengo a te; e dico queste cose nel mondo, affinché abbiano compiuta in se stessi la mia gioia.
14 Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo.
15 Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno.
16 Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.
17 Santificali nella verità: la tua parola è verità.
18 Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo.
19 E per loro io santifico me stesso, affinché siano anch'essi santificati nella verità.
20 Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola:

21 affinché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato.
22 E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, affinché siano uno come noi siamo uno.
23 Io in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.
24 Padre, voglio che dove sono io, siano anch'essi con me quelli che mi hai dato, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della fondazione del mondo.
25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato.
26 E io ho fatto conoscere loro il tuo nome, e lo farò conoscere, affinché l'amore con il quale mi hai amato sia in loro, e io in loro.

CAPITOLO 18

1 Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli.
2 Anche Giuda, che lo tradiva, conosceva quel luogo, perché Gesù si era spesso ritirato là con i suoi discepoli.
3 Giuda dunque, presa una coorte di uomini e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, fiaccole e armi.
4 Gesù dunque, sapendo tutto quello che gli sarebbe accaduto, si fece avanti e disse loro: Chi cercate?
5 Gli risposero: Gesù il Nazareno. Gesù disse loro: Io sono. E Giuda, che lo tradiva, era là con loro.
6 Appena dunque ebbe detto loro: «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.
7 Allora egli domandò loro di nuovo: Chi cercate? Ed essi dissero: Gesù il Nazareno.
8 Gesù rispose: Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano;
9 Affinché si adempisse la parola che egli aveva detta: « Di quelli che mi hai dato, non ho perduto nessuno».
10 Allora Simon Pietro, avendo una spada, la trasse fuori, e colpì il servo del sommo sacerdote, e gli tagliò l'orecchio destro. Il nome di quel servo era Malco.
11 Allora Gesù disse a Pietro: « Rimetti la tua spada nel fodero; non berrò forse il calice che il Padre mi ha dato?».
12 Allora la coorte, il comandante e le guardie dei Giudei presero Gesù e lo legarono,
13 E lo condussero prima da Anna, perché egli era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno.
14 Or Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È opportuno che un solo uomo muoia per il popolo».
15 Or Simon Pietro seguiva Gesù, assieme a un altro discepolo; quel discepolo era noto al sommo sacerdote, ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote.
16 Ma Pietro stava fuori, alla porta. Allora quell'altro discepolo, che era noto al sommo sacerdote, uscì e parlò a colei che custodiva la porta, e fece entrare Pietro.
17 Allora la serva portinaia disse a Pietro: Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo? Egli rispose: Non lo sono.
18 Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; e Pietro stava con loro e si scaldava.
19 Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina.
20 Gesù gli rispose: « Io ho parlato apertamente al mondo; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho detto nulla in segreto.
21 Perché interroghi me? Domanda a quelli che mi hanno udito che cosa ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto.
22 E mentre egli parlava così, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?».
23 Gesù gli rispose: « Se ho parlato male, dimostra il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».
24 Ora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote.
25 E Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero dunque: Non sei anche tu uno dei suoi discepoli? Egli lo negò e disse: Non lo sono.
26 Uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: Non ti ho forse visto con lui nel giardino?
27 Allora Pietro negò di nuovo, e subito il gallo cantò.
28 Poi condussero Gesù dalla casa di Caifa al pretorio. Era mattina presto e loro non entrarono nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua.
29 Pilato dunque uscì verso di loro e disse: Quale accusa portate contro quest'uomo?
30 Essi risposero e gli dissero: Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato.
31 Allora Pilato disse loro: Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge. I Giudei gli dissero: A noi non è lecito mettere a morte alcuno;
32 Affinché si adempissero le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.
33 Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?».
34 Gesù gli rispose: « Dici questo da te, oppure altri te l'hanno detto di me?».
35 Pilato rispose: Sono io forse Giudeo? La tua nazione e i capi sacerdoti ti hanno consegnato a me: che hai fatto?
36 Gesù rispose: « Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».
37 Pilato gli disse: Dunque sei tu re? Gesù rispose: Tu lo dici, io sono re. Per questo sono nato, e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce.
38 Pilato gli disse: Che cosa è verità? E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: Io non trovo in lui alcuna colpa.
39 Ma tra voi c'è l'usanza che io vi liberi uno in occasione della Pasqua: volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?
40 Allora tutti gridarono di nuovo, dicendo: Non costui, ma Barabba! Ora Barabba era un ladro.

CAPITOLO 19

1 Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare.

2 E i soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora,
3 E dicevano: «Salve, re dei Giudei!» E gli davano schiaffi.
4 Pilato dunque uscì di nuovo e disse loro: Ecco, ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa.
5 Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: Ecco l'uomo!
6 Quando dunque i capi sacerdoti e le guardie lo videro, gridarono, dicendo: Crocifiggilo, crocifiggilo! Pilato disse loro: Prendetelo voi e crocifiggetelo, perché io non trovo in lui alcuna colpa.
7 Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».
8 Quando Pilato udì queste parole, ebbe ancor più paura;
9 E di nuovo entrò nel pretorio, e disse a Gesù: Donde sei? Ma Gesù non gli diede risposta.
10 Allora Pilato gli disse: Non mi parli? Non sai che ho il potere di liberarti e il potere di crocifiggerti?
11 Gesù rispose: « Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto; per questo chi mi ha consegnato a te ha una colpa più grande.
12 Da quel momento Pilato cercò di liberarlo; ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si oppone a Cesare».
13 Pilato dunque, udite queste parole, fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo detto Litòstroto, e in ebraico Gabbatà.
14 Era la Preparazione della Pasqua, verso l'ora sesta. Gesù disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!».
15 Ma essi gridarono: Via, via, crocifiggilo! Pilato disse loro: Crocifiggerò il vostro re? I capi sacerdoti risposero: Non abbiamo altro re che Cesare.
16 Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. E presero Gesù e lo condussero via.
17 Ed egli, portando la sua croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota,
18 Dove lo crocifissero, e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.
19 E Pilato scrisse un'iscrizione e la pose sulla croce. E vi era scritto: GESÙ IL NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI.
20 Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in greco e in latino.
21 Allora i sommi sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato: «Non scrivere: Il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei».
22 Pilato rispose: Ciò che ho scritto, ho scritto.
23 Poi i soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e anche la tunica. Ora la tunica era senza cuciture, tessuta per intero dall'alto in basso.
24 Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocchi; affinché si adempisse la Scrittura che dice: Hanno diviso tra loro le mie vesti e hanno tirato a sorte la mia tunica. Questo dunque fecero i soldati.
25 Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèopa e Maria di Màgdala.
26 Gesù dunque, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: « Donna, ecco il tuo figlio!».
27 Poi disse al discepolo: Ecco tua madre! E da quell'ora il discepolo la prese in casa sua.
28 Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era ormai compiuta, affinché si adempisse la Scrittura, disse: Ho sete.
29 Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero una spugna, imbevuta di aceto, in cima a un issopo e gliela accostarono alla bocca.
30 Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: « È compiuto!». E, chinato il capo, rese lo spirito.
31 Era la Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via.
32 Vennero allora i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi anche all'altro che era stato crocifisso insieme con lui.
33 Ma giunti a Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe;
34 Ma uno dei soldati gli colpì il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue e acqua.
35 E colui che ha visto ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è vera; ed egli sa che dice il vero, affinché anche voi crediate.
36 Poiché questo avvenne affinché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso.
37 E ancora un'altra Scrittura dice: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.
38 Dopo queste cose, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù; e Pilato glielo permise. Egli dunque venne e prese il corpo di Gesù.
39 Venne anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da Gesù di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre.
40 Allora presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in teli insieme ad aromi, com'è usanza seppellire per i Giudei.
41 Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era ancora stato deposto.
42 Là dunque deposero Gesù, a causa della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

CAPITOLO 20

1 Il primo giorno della settimana, Maria Maddalena si recò al sepolcro di buon mattino, quando era ancora buio, e vide la pietra tolta dal sepolcro.
2 Allora corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto.
3 Pietro dunque uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.
4 Correvano tutti e due insieme; ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.
5 E chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò.
6 Giunse allora anche Simon Pietro che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra,
7 e il sudario, che era sul suo capo, non per terra con le bende, ma ripiegato in un luogo a parte.

8 Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.
9 Infatti non avevano ancora capito la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.
10 Allora i discepoli se ne tornarono di nuovo a casa.
11 Maria invece stava fuori, presso il sepolcro, a piangere. E mentre piangeva, si chinò e guardò dentro il sepolcro,
12 E vide due angeli in bianche vesti, seduti uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.
13 Ed essi le dissero: Donna, perché piangi? Ella rispose loro: Perché hanno tolto il mio Signore, e non so dove l'abbiano posto.
14 Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù in piedi; ma non sapeva che era Gesù.
15 Gesù le disse: Donna, perché piangi? Chi cerchi? Ella, pensando che fosse l'ortolano, gli disse: Signore, se tu l'hai portato via, dimmi dove l'hai posto, e io lo prenderò.
16 Gesù le disse: Maria. Ella, voltatasi, gli disse: Rabboni! che significa: Maestro.
17 Gesù le disse: « Non toccarmi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro».
18 Maria Maddalena andò ad annunziare ai discepoli che aveva visto il Signore e che le aveva detto queste cose.
19 La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: « Pace a voi!».
20 E detto questo, mostrò loro le mani e il costato. Allora i discepoli si rallegrarono, quando videro il Signore.
21 Allora Gesù disse loro di nuovo: « Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi».
22 E dopo aver detto questo, soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo.
23 A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti.
24 Or Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù.
25 Gli altri discepoli dunque gli dissero: Abbiamo veduto il Signore. Ma egli disse loro: Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e non metto il mio dito nel segno dei chiodi, e non metto la mia mano nel suo costato, io non crederò.
26 Otto giorni dopo, i suoi discepoli erano di nuovo in casa e Tommaso era con loro. Venne Gesù, a porte chiuse, e stette in mezzo a loro, e disse: Pace a voi!
27 Poi disse a Tommaso: « Porgi qua il tuo dito e guarda le mie mani; e porgi la tua mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente».
28 E Tommaso rispose e gli disse: Mio Signore e mio Dio.
29 Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».
30 Or Gesù fece in presenza dei suoi discepoli molti altri segni miracolosi, che non sono scritti in questo libro:
31 Ma questi sono stati scritti, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

CAPITOLO 21

1 Dopo queste cose, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli presso il mare di Tiberiade; e si manifestò in questa maniera.
2 Erano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due suoi discepoli.
3 Simon Pietro disse loro: Io vado a pescare. Essi gli dissero: Anche noi veniamo con te. Uscirono e salirono subito sulla barca; e quella notte non presero nulla.
4 Quando già era mattina, Gesù si presentò sulla riva; ma i discepoli non sapevano che era Gesù.
5 Allora Gesù disse loro: Figlioli, avete qualcosa da mangiare? Gli risposero: No.
6 Ed egli disse loro: Gettate la rete dal lato destro della barca, e troverete. Essi dunque la gettarono, e non potevano più tirarla su per la moltitudine dei pesci.
7 Perciò quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: È il Signore. Quando Simon Pietro udì che era il Signore, si cinse la tunica da pescatore (perché era nudo) e si gettò in mare.
8 Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non circa duecento cubiti.
9 Appena scesi a terra, videro lì della brace con del pesce sopra, e del pane.
10 Gesù disse loro: « Portate un po' del pesce che avete preso ora».
11 Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci; e nonostante fossero tanti, la rete non si ruppe.
12 Gesù disse loro: Venite a mangiare. E nessuno dei discepoli osava domandargli: Chi sei?, sapendo che era il Signore.
13 Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.
14 Questa era già la terza volta che Gesù si manifestava ai suoi discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.
15 Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: Simone, figlio di Giona, mi ami più di questi? Gli rispose: Sì, Signore, tu sai che ti amo. Gli disse: Pasci i miei agnelli.
16 Gli disse di nuovo la seconda volta: Simone, figlio di Giona, mi ami? Gli rispose: Sì, Signore; tu sai che ti amo. Gli disse: Pasci le mie pecore.
17 Gli disse per la terza volta: Simone, figlio di Giona, mi ami? Pietro fu rattristato che gli avesse detto per la terza volta: Mi ami? E gli disse: Signore, tu sai ogni cosa; tu sai che ti amo. Gesù gli disse: Pasci le mie pecore.
18 In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane, ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti condurrà dove tu non vuoi.
19 Questo egli disse, per indicare con quale morte avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, gli disse: Seguimi.
20 Pietro allora, voltatosi, vide che lo seguiva quel discepolo che Gesù amava; quello stesso che durante la cena si era chinato sul suo petto e gli aveva chiesto: «Signore, chi è che ti tradisce?».
21 Pietro, vedutolo, disse a Gesù: Signore, e costui che cosa farà?

22 Gesù gli disse: « Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu, seguimi».
23 Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto; Gesù però non gli aveva detto: «Non morirà», ma: « Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?».
24 Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e le ha scritte; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera.
25 E vi sono ancora molte altre cose che Gesù fece, le quali, se fossero scritte ad una ad una, suppongo che il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne dovrebbero scrivere. Amen.

Atti degli Apostoli

CAPITOLO 1

1 Il primo trattato l'ho fatto, o Teofilo, di tutto ciò che Gesù cominciò a fare e a insegnare,
2 Fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato dei comandamenti agli apostoli che aveva scelto mediante lo Spirito Santo,
3 Ai quali anche, dopo la sua passione, si presentò vivente con molte prove, facendosi vedere da loro per quaranta giorni e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.
4 E, trovatosi insieme a loro, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre, quella, egli disse, che avete udito da me.
5 Poiché Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni.
6 Quando dunque furono riuniti, gli domandarono: «Signore, è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele?».
7 Ed egli disse loro: Non spetta a voi conoscere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla sua propria autorità.
8 Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria e fino all'estremità della terra.
9 Dopo aver detto queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato in alto; e una nuvola lo sottrasse al loro sguardo.
10 E come essi avevano gli occhi fissi al cielo, mentre egli se ne andava, ecco due uomini in vesti bianche si presentarono a loro e si misero a gridare:
11 E dicevano anche: Uomini Galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà nella stessa maniera in cui l'avete visto andare in cielo.
12 Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammin permesso in un sabato.
13 Entrati, salirono nella sala superiore, dove abitavano Pietro, Giacomo, Giovanni, Andrea, Filippo, Tommaso, Bartolomeo, Matteo, Giacomo di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda fratello di Giacomo.
14 Tutti costoro erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne, con Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui.
15 In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai discepoli (il numero delle persone radunate era circa centoventi) e disse:
16 Fratelli, era necessario che si adempisse questa parola della Scrittura, che lo Spirito Santo predisse per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fece da guida a coloro che arrestarono Gesù.
17 Poiché egli era stato annoverato tra noi e aveva ottenuto la parte di questo ministero.
18 Or costui acquistò un campo con il ricavato della sua iniquità; e precipitando in avanti, si squarciò in mezzo, e si sparsero tutte le sue viscere.
19 E questo è divenuto noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme, tanto che quel campo è chiamato nella loro lingua Aceldama, cioè: Campo di sangue.
20 Poiché sta scritto nel libro dei Salmi: La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti; e il suo incarico lo prenda un altro.
21 Perciò, tra questi uomini che ci hanno accompagnato per tutto il tempo in cui il Signore Gesù è andato e venuto tra noi,
22 Bisogna che, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui egli fu di tra noi assunto in cielo, uno diventi testimone, insieme a noi, della sua risurrezione.
23 E ne designarono due: Giuseppe, detto Barsabba, che era soprannominato Giusto, e Mattia.
24 E pregarono e dissero: Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti, mostra quale di questi due hai scelto,
25 Affinché egli possa prendere parte a questo ministero e apostolato, dal quale Giuda si è allontanato per trasgressione, per andarsene al suo posto.
26 Gettarono quindi le sorti e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

CAPITOLO 2

1 Mentre il giorno della Pentecoste stava per giungere, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.
2 E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento che soffia gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.
3 E apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro.
4 E tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi.
5 Or a Gerusalemme dimoravano Giudei, uomini osservanti, di ogni nazione sotto il cielo.
6 Quando questo si fece sentire, la folla si radunò e rimase confusa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.
7 E tutti stupivano e si meravigliavano, dicendosi l'un l'altro: Ecco, questi che parlano non sono forse tutti Galilei?
8 E come mai ciascuno di noi sente parlare la propria lingua natia?
9 Parti, Medi, Elamiti e gli abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia,
10 della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, e stranieri di Roma, Giudei e proseliti,
11 Cretesi e Arabi, li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio.
12 E tutti stupivano e si domandavano l'un l'altro: Che significa questo?
13 Altri, beffardi, dicevano: Questi uomini sono pieni di vino nuovo.
14 Allora Pietro, levatosi in piedi con gli undici, alzò la voce e disse loro: «Uomini di Giudea, e voi tutti che abitate in Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole.
15 Poiché costoro non sono ubriachi, come voi supponete, poiché è appena la terza ora del giorno.
16 Ma questo è ciò che fu detto dal profeta Gioele:
17 E avverrà negli ultimi giorni, dice Dio, che io spanderò del mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno delle visioni e i vostri vecchi faranno dei sogni.

18 E sui miei servi e sulle mie serve, in quei giorni, spanderò del mio Spirito, e profeteranno;
19 E farò prodigi su nel cielo e segni giù sulla terra: sangue, fuoco e vapore di fumo.
20 Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che giunga quel giorno grande e glorioso del Signore.
21 E avverrà che chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.
22 Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret, uomo accreditato da Dio fra voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio operò per mezzo di lui tra di voi, come voi stessi ben sapete.
23 Costui, dopo essere stato dato nelle mani secondo il determinato consiglio e la prescienza di Dio, voi l'avete preso e, per mani di iniqui, l'avete inchiodato alla croce e l'avete ucciso.
24 Dio lo ha risuscitato, avendo sciolto gli angosciosi legami della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse.
25 Poiché Davide dice di lui: Io ho avuto sempre il Signore davanti agli occhi, perché egli è alla mia destra, affinché io non vacilli;
26 Per questo si è rallegrato il mio cuore, e si è rallegrata la mia lingua; anche la mia carne riposerà nella speranza.
27 Poiché tu non abbandonerai l'anima mia nell'inferno, né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione.
28 Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza.
29 Uomini fratelli, lasciatemi dirvi apertamente riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto, e la sua tomba è ancora oggi tra noi.
30 Perciò, essendo profeta e sapendo che Dio gli aveva giurato con giuramento che sul suo trono avrebbe suscitato un Cristo secondo la carne,
31 Avendo previsto questo, egli parlò della risurrezione di Cristo, dicendo che la sua anima non sarebbe stata abbandonata nell'inferno e che la sua carne non avrebbe visto la corruzione.
32 Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato; del che noi tutti siamo testimoni.
33 Egli dunque, essendo stato esaltato dalla destra di Dio e avendo ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite.
34 Poiché Davide non è salito al cielo; anzi egli stesso dice: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra,
35 Finché non avrò fatto dei tuoi nemici uno sgabello per i tuoi piedi.
36 Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso.
37 Udito questo, essi furono compunti nel cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?».
38 Allora Pietro disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.
39 Poiché per voi è la promessa, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà.
40 E con molte altre parole li scongiurava e li esortava: «Salvatevi da questa perversa generazione».
41 Allora coloro che accolsero volentieri la sua parola furono battezzati; e in quello stesso giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone.
42 Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nel rompere il pane e nelle preghiere.
43 E un timore venne su tutti; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli.
44 E tutti coloro che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune;
45 E vendevano le loro proprietà e i loro beni e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.
46 E tutti i giorni, perseverando con una sola mente nel tempio e rompendo il pane nelle case, prendevano il cibo con letizia e semplicità di cuore,
47 Lodando Dio e avendo favore presso tutto il popolo. E il Signore aggiungeva ogni giorno alla chiesa coloro che erano salvati.

CAPITOLO 3

1 Pietro e Giovanni salivano insieme al tempio verso l'ora nona della preghiera.
2 E ogni giorno veniva portato un uomo zoppo fin dalla nascita, e lo ponevano presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio.
3 Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, chiese loro l'elemosina.
4 E Pietro, fissando lo sguardo su di lui insieme a Giovanni, disse: Guarda noi.
5 Ed egli li guardava con attenzione, sperando di ricevere qualche cosa da loro.
6 Allora Pietro disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina».
7 E presolo per la mano destra, lo sollevò; e subito i suoi piedi e le caviglie si rafforzarono.
8 E balzò in piedi e camminò; ed entrò con loro nel tempio, camminando, saltando e lodando Dio.
9 E tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio:
10 E riconobbero che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio; e furono ripieni di meraviglia e di stupore per quello che gli era accaduto.
11 E mentre lo zoppo guarito teneva stretto a sé Pietro e Giovanni, tutto il popolo, stupito, accorse verso di loro al portico detto di Salomone.
12 E Pietro, veduto ciò, rispose al popolo: Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo? O perché fissate lo sguardo su di noi, come se per nostra potenza o nostra santità avessimo fatto camminare quest'uomo?
13 Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri, ha glorificato il suo Figlio Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo.
14 Ma voi avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino;
15 E uccisero il Principe della vita, che Dio ha risuscitato dai morti; di ciò noi siamo testimoni.
16 E il suo nome, mediante la fede nel suo nome, ha reso forte quest'uomo che vedete e conoscete; sì, la fede che si

ha per mezzo di lui gli ha dato questa perfetta guarigione in presenza di tutti voi.
17 Ora, fratelli, so che voi lo avete fatto per ignoranza, come pure i vostri governanti.
18 Ma Dio ha così adempiuto quelle cose che aveva prima annunziato per bocca di tutti i suoi profeti, che cioè il suo Cristo avrebbe sofferto.
19 Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano i tempi del refrigerio dalla presenza del Signore;
20 Ed egli manderà Gesù Cristo, che vi è stato predicato prima;
21 che il cielo deve accogliere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, di cui Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo.
22 Mosè infatti disse veramente ai padri: Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà.
23 E avverrà che ogni anima che non ascolterà quel profeta, sarà distrutta di fra il popolo.
24 Sì, e tutti i profeti, da Samuele in poi, quanti hanno parlato, hanno predetto anch'essi questi giorni.
25 Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio stabilì con i nostri padri, dicendo ad Abramo: Nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra.
26 A voi per primi Dio, dopo aver risuscitato il suo Figlio Gesù, lo ha mandato per benedirvi, convertendo ciascuno di voi dalle sue iniquità.

CAPITOLO 4

1 E mentre parlavano al popolo, i sacerdoti, il capitano del tempio e i sadducei, giunsero davanti a loro,
2 Essendo rattristati perché insegnavano al popolo e annunziavano per mezzo di Gesù la risurrezione dai morti.
3 E misero loro le mani addosso e li arrestarono fino al giorno dopo, perché era ormai sera.
4 Molti di quelli che avevano udito la parola credettero; e il numero degli uomini era di circa cinquemila.
5 E avvenne il giorno seguente che i loro governanti, gli anziani e gli scribi,
6 E Anna, il sommo sacerdote, Caifa, Giovanni, Alessandro e tutti quelli che appartenevano alla famiglia dei sommi sacerdoti, si radunarono a Gerusalemme.
7 E dopo averli fatti comparire in mezzo, chiesero: Con quale potere o in nome di chi avete fatto questo?
8 Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani d'Israele,
9 Se oggi veniamo esaminati circa il bene fatto all'uomo infermo, per sapere in che modo egli è stato guarito;
10 Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele che è stato fatto nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti; per mezzo di lui quest'uomo si presenta sano e salvo davanti a voi.
11 Questa è la pietra che è stata sprezzata da voi costruttori, e che è diventata la pietra angolare.
12 E in nessun altro c'è salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, mediante il quale noi dobbiamo essere salvati.
13 Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e considerando che erano uomini senza istruzione e senza conoscenza, si meravigliavano e riconoscevano che erano stati con Gesù.
14 E vedendo l'uomo guarito in piedi accanto a loro, non potevano dire nulla in contrario.
15 Ma dopo aver comandato loro di uscire dal sinedrio, si consultarono tra loro,
16 dicendo: Che faremo a questi uomini? Poiché un evidente miracolo è stato compiuto da loro, è noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme; e noi non possiamo negarlo.
17 Ma affinché la cosa non si divulghi maggiormente tra il popolo, li ordiniamo con minacce severissime di non parlare più a nessuno in questo nome.
18 E, chiamatili, ordinarono loro di non parlare né di insegnare affatto nel nome di Gesù.
19 Ma Pietro e Giovanni risposero e dissero loro: Se sia giusto innanzi a Dio ubbidire a voi anziché a Dio, giudicatelo voi stessi.
20 Poiché non possiamo non parlare delle cose che abbiamo visto e udito.
21 E, dopo averli ulteriormente minacciati, li rilasciarono, non trovando come punirli, a causa del popolo; perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.
22 Infatti l'uomo sul quale era avvenuto questo miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni.
23 Dopo essere stati rilasciati, tornarono dai loro fratelli e riferirono tutto quello che i sommi sacerdoti e gli anziani avevano detto loro.
24 Udito questo, alzarono tutti insieme la voce a Dio e dissero: «Signore, tu sei Dio, che hai fatto il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi;
25 Che per bocca del tuo servo Davide hai detto: Perché si sono agitate le genti e i popoli hanno tramato cose vane?
26 I re della terra si sollevarono e i principi si radunarono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo.
27 Poiché proprio contro il tuo santo Figlio Gesù, che tu hai unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato con i pagani e il popolo d'Israele,
28 Per fare tutto ciò che la tua mano e il tuo consiglio avevano in precedenza determinato che avvenisse.
29 Ed ora, Signore, considera le loro minacce, e concedi ai tuoi servi di annunziare con ogni franchezza la tua parola,
30 Stendi la tua mano per guarire; e affinché segni e prodigi siano compiuti nel nome del tuo santo figlio Gesù.
31 Dopo che ebbero pregato, il luogo in cui erano radunati tremò, e tutti furono riempiti di Spirito Santo, e annunziavano la parola di Dio con franchezza.
32 E la moltitudine di coloro che avevano creduto era di un solo cuore e di una sola anima; nessuno di loro diceva sua proprietà quello che possedeva, ma ogni cosa era in comune tra loro.
33 E con grande potenza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra tutti loro.
34 Non vi era alcun bisognoso tra loro, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo delle cose vendute,
35 E li deposero ai piedi degli apostoli; e veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

36 E Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba (che significa: figlio della consolazione), levita, originario di Cipro,
37 Avendo egli un campo, lo vendette e ne portò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

CAPITOLO 5

1 Ma un certo uomo, di nome Anania, con la moglie Saffira, vendette una proprietà,
2 E, tenendo per sé una parte del prezzo, d'accordo anche sua moglie, ne portò un'altra parte e la depose ai piedi degli apostoli.
3 Ma Pietro disse: «Anania, perché Satana ha così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e trattenere parte del prezzo del podere?
4 Finché rimaneva, non era forse tua proprietà? E dopo che era venduto, non era forse in tuo potere? Perché hai concepito questa cosa nel tuo cuore? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio.
5 E Anania, udite queste parole, cadde e spirò; e un gran timore venne su tutti quelli che udivano queste cose.
6 E i giovani si alzarono, lo avvolsero, lo portarono fuori e lo seppellirono.
7 Circa tre ore dopo, entrò anche sua moglie, ignara dell'accaduto.
8 E Pietro le rispose: Dimmi se avete venduto il campo per tanto. Ed ella disse: Sì, per tanto.
9 Allora Pietro le disse: «Perché vi siete accordati per tentare lo Spirito del Signore? Ecco, i piedi di coloro che hanno seppellito tuo marito sono alla porta e porteranno via anche te».
10 Allora ella cadde subito ai suoi piedi e spirò. E i giovani entrarono, la trovarono morta e, portatala fuori, la seppellirono accanto a suo marito.
11 E un gran timore venne su tutta la chiesa e su tutti coloro che udirono queste cose.
12 E per mano degli apostoli avvenivano molti segni e prodigi tra il popolo; e tutti quanti erano insieme nel portico di Salomone.
13 E degli altri nessuno osava unirsi a loro, ma il popolo li esaltava.
14 E sempre più credenti si aggiungevano al Signore, moltitudini di uomini e donne.)
15 Al punto che portavano gli ammalati nelle piazze e li ponevano su lettucci e giacigli, perché anche solo la sua ombra, quando Pietro passava, ne coprisse qualcuno.
16 Anche la folla delle città vicine accorreva a Gerusalemme, portando malati e persone tormentate da spiriti immondi; e tutti venivano guariti.
17 Allora il sommo sacerdote si alzò con tutti quelli che erano con lui, cioè la setta dei sadducei, e furono pieni di indignazione,
18 E misero le mani sugli apostoli e li gettarono nella prigione pubblica.
19 Ma l'angelo del Signore, di notte, aprì le porte della prigione, li fece uscire e disse:
20 Andate, mettetevi in piedi e dite al popolo nel tempio tutte le parole di questa vita.
21 E, udito questo, entrarono nel tempio la mattina presto, e insegnarono. Ma il sommo sacerdote venne, e quelli che erano con lui, e convocarono il sinedrio, e tutto il senato dei figli d'Israele, e mandarono alla prigione per farli condurre.
22 Ma quando le guardie giunsero e non li trovarono nella prigione, tornarono indietro e riferirono:
23 dicendo: Abbiamo trovato la prigione ben chiusa e ben sbarrata, e le guardie in piedi davanti alle porte; ma quando abbiamo aperto, non abbiamo trovato nessuno dentro.
24 Quando il sommo sacerdote, il capitano del tempio e i capi sacerdoti udirono queste cose, si domandavano perplessi che cosa ciò potesse portare.
25 Poi venne uno a riferire loro: «Ecco, gli uomini che avete messo in prigione, stanno nel tempio e insegnano al popolo».
26 Allora il capitano andò con gli ufficiali e li condusse via, senza violenza, perché temevano di essere lapidati dal popolo.
27 E dopo averli condotti, li presentarono al sinedrio; e il sommo sacerdote li interrogò,
28 dicendo: Non vi abbiamo espressamente ordinato di non insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme della vostra dottrina e volete far ricadere su di noi il sangue di quell'uomo.
29 Allora Pietro e gli altri apostoli risposero: «Bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini.
30 Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo al legno.
31 Dio lo ha innalzato con la sua destra facendolo capo e salvatore, per dare a Israele il ravvedimento e il perdono dei peccati.
32 E di queste cose noi siamo testimoni; e lo è anche lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che gli ubbidiscono.
33 All'udire ciò, si sentirono trafiggere il cuore e deliberarono di ucciderli.
34 Allora si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamaliele, dottore della legge, stimato presso tutto il popolo, e comandò di far uscire per un po' gli apostoli.
35 E disse loro: Uomini d'Israele, badate bene a ciò che state per fare riguardo a questi uomini.
36 Infatti prima di quei giorni sorse Teuda, che si vantava di essere qualcuno; al quale si aggregarono circa quattrocento uomini; ma egli fu ucciso; e tutti quelli che gli avevano obbedito furono dispersi e annientati.
37 Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e trascinò dietro a sé molta gente; ma anche lui perì e tutti quelli che gli avevano obbedito furono dispersi.
38 E ora vi dico: astenetevi da questi uomini e lasciateli stare; perché se questo consiglio o quest'opera è dagli uomini, verrà a nulla;
39 Ma se è da Dio, non potete distruggerla; altrimenti vi troverete a combattere anche contro Dio.
40 Ed essi acconsentirono a lui; e, chiamati gli apostoli, li fecero percuotere e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù; poi li lasciarono andare.
41 Ed essi se ne andarono dal sinedrio, lieti di essere stati ritenuti degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.
42 E ogni giorno, nel tempio e in ogni casa, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

CAPITOLO 6

1 Or in quei giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli, sorse un mormorio degli Greci contro gli Ebrei, perché le loro vedove venivano trascurate nell'assistenza quotidiana.
2 Allora i Dodici convocarono la moltitudine dei discepoli e dissero: «Non è ragionevole che noi tralasciamo la parola di Dio per servire alle mense.
3 Perciò, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito Santo e di sapienza, ai quali affideremo quest'incarico.
4 Ma noi ci dedicheremo continuamente alla preghiera e al ministero della parola.
5 E questa proposta piacque a tutta la moltitudine, ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena e Nicola, proselito di Antiochia.
6 Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.
7 E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli si moltiplicava grandemente a Gerusalemme; e anche un gran numero di sacerdoti ubbidiva alla fede.
8 E Stefano, pieno di fede e di potenza, faceva grandi prodigi e miracoli tra il popolo.
9 Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli di Cilicia e d'Asia si alzarono a discutere con Stefano.
10 E non potevano resistere alla sapienza e allo spirito con cui egli parlava.
11 Allora istigarono degli uomini che dissero: «Lo abbiamo udito pronunziare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio».
12 E sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, e, piombati su di lui, lo catturarono e lo condussero al sinedrio.
13 E presentarono falsi testimoni, che dissero: Quest'uomo non cessa di proferire parole blasfeme contro questo luogo santo e contro la legge.
14 Poiché lo abbiamo udito dire che questo Gesù Nazareno distruggerà questo luogo e muterà i costumi che Mosè ci ha tramandato.
15 E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

CAPITOLO 7

1 Allora il sommo sacerdote disse: «Stanno proprio così queste cose?».
2 E disse: Fratelli e padri, ascoltate: il Dio della gloria apparve al nostro padre Abramo, quando era in Mesopotamia, prima che abitasse in Carran,
3 E gli disse: «Va' via dal tuo paese e dalla tua parentela, e va' nel paese che io ti mostrerò».
4 Allora egli uscì dal paese dei Caldei e abitò a Carran; e di là, dopo la morte del padre, lo fece trasferire in questo paese, dove ora abitate.
5 E non gli diede alcuna eredità in esso, neppure quanto l'orma di un piede; tuttavia promise di darlo in proprietà a lui e alla sua discendenza dopo di lui, benché non avesse ancora figli.
6 E Dio parlò in questo modo: che la sua progenie avrebbe soggiornato in terra straniera, e che sarebbero stati ridotti in schiavitù e maltrattati per quattrocento anni.
7 E la nazione alla quale saranno schiavi, io la giudicherò, disse Dio; e dopo ciò usciranno e mi serviranno in questo luogo.
8 E gli diede il patto della circoncisione: e così Abramo generò Isacco e lo circoncise l'ottavo giorno; e Isacco generò Giacobbe; e Giacobbe generò i dodici patriarchi.
9 E i patriarchi, mossi dall'invidia, vendettero Giuseppe perché fosse condotto in Egitto; ma Dio era con lui,
10 E lo liberò da tutte le sue afflizioni e gli diede grazia e sapienza agli occhi del faraone, re d'Egitto, il quale lo costituì governatore dell'Egitto e di tutta la sua casa.
11 Or venne una carestia su tutto il paese d'Egitto e di Canaan, e una grande miseria; e i nostri padri non trovarono sostentamento.
12 Ma quando Giacobbe seppe che c'era del grano in Egitto, vi inviò per primi i nostri padri.
13 E la seconda volta Giuseppe fu fatto conoscere ai suoi fratelli, e la parentela di Giuseppe fu fatta conoscere al faraone.
14 Allora Giuseppe mandò a chiamare suo padre Giacobbe e tutta la sua parentela, settantacinque anime.
15 Così Giacobbe scese in Egitto e morì, lui e i nostri padri,
16 E furono trasportati a Sichem e posti nel sepolcro che Abramo aveva acquistato con una somma di denaro dai figli di Emmor, padre di Sichem.
17 Ma quando si avvicinò il tempo della promessa che Dio aveva fatto ad Abramo, il popolo crebbe e si moltiplicò in Egitto,
18 Finché non sorse un altro re, che non conosceva Giuseppe.
19 Egli stesso agì con astuzia contro i nostri fratelli e maltrattava i nostri padri, al punto che scacciarono i loro bambini, affinché non vivessero.
20 In quel tempo nacque Mosè, e fu molto bello, e fu allevato nella casa di suo padre per tre mesi.
21 E quando fu cacciato via, la figlia del faraone lo raccolse e lo allevò come suo figlio.
22 Mosè fu istruito in tutta la sapienza degli Egiziani ed era potente nelle parole e nelle opere.
23 Quando ebbe compiuto quarant'anni, gli venne in mente di visitare i suoi fratelli, i figli d'Israele.
24 E vedendo uno di loro che era stato trattato ingiustamente, lo difese, e vendicò l'oppresso, e percosse l'Egiziano;
25 Egli pensava infatti che i suoi fratelli avrebbero capito che Dio li avrebbe liberati per mano sua; ma essi non compresero.
26 E il giorno seguente egli si presentò a loro mentre litigavano, e voleva rimetterli d'accordo, dicendo: Uomini, voi siete fratelli; perché vi fate torto l'un l'altro?
27 Ma colui che faceva torto al prossimo lo respinse, dicendo: Chi ti ha costituito capo e giudice sopra di noi?
28 Vuoi forse uccidermi, come hai ucciso ieri l'Egiziano?
29 Allora Mosè fuggì a queste parole e andò a vivere come forestiero nel paese di Madian, dove generò due figli.
30 E, trascorsi quarant'anni, gli apparve nel deserto del monte Sinai un angelo del Signore, in una fiamma di fuoco in un roveto.

31 Quando Mosè vide ciò, rimase meravigliato della visione; e come si avvicinava per osservare, la voce del Signore gli venne incontro,
32 Dicendo: Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe. Allora Mosè tremò e non osava guardare.
33 Allora il Signore gli disse: Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro.
34 Ho visto, ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto, e ho udito il loro gemito, e sono sceso per liberarli. E ora vieni, ti manderò in Egitto.
35 Quel Mosè che avevano rinnegato dicendo: «Chi ti ha costituito capo e giudice?», Dio lo mandò come capo e liberatore per mezzo dell'angelo che gli era apparso nel roveto.
36 E li fece uscire, dopo aver operato prodigi e segni nel paese d'Egitto, nel Mar Rosso e nel deserto per quarant'anni.
37 Questo è quel Mosè che disse ai figli d'Israele: Il Signore vostro Dio vi susciterà un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; lui ascolterete.
38 Questi è colui che era nella chiesa nel deserto, con l'angelo che gli parlava sul monte Sinai e con i nostri padri; egli ricevette parole viventi per darle a noi.
39 A lui i nostri padri non vollero dare ascolto, ma lo respinsero e, con il cuore, si volsero di nuovo verso l'Egitto,
40 dicendo ad Aaronne: Facci degli dèi che vadano alla nostra testa, perché a questo Mosè che ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto non sappiamo che cosa sia accaduto.
41 In quei giorni fecero un vitello, offrirono sacrifici all'idolo e si rallegrarono delle opere delle loro mani.
42 Allora Dio si voltò e li abbandonò al culto dell'esercito del cielo, come è scritto nel libro dei profeti: O casa d'Israele, mi avete forse offerto vittime e sacrifici per quarant'anni nel deserto?
43 Sì, avete preso la tenda di Moloch e la stella del vostro dio Refan, immagini che avete fatto per adorarli; e io vi deporterò oltre Babilonia.
44 I nostri padri avevano il tabernacolo della testimonianza nel deserto, come egli aveva ordinato, dicendo a Mosè di costruirlo secondo il modello che aveva visto.
45 Che anche i nostri padri, venuti dopo, condussero con Gesù nella conquista dei pagani, che Dio aveva scacciati davanti ai nostri padri, fino ai giorni di Davide;
46 Egli trovò grazia davanti a Dio e desiderò trovare una tenda per il Dio di Giacobbe.
47 Ma Salomone gli costruì una casa.
48 Ma l'Altissimo non abita in templi fatti da mani d'uomo, come dice il profeta:
49 Il cielo è il mio trono e la terra lo sgabello dei miei piedi: quale casa mi edificherete? dice il Signore. O qual è il luogo del mio riposo?
50 Non ha forse creato la mia mano tutte queste cose?
51 Uomini testardi e incirconcisi di cuore e di orecchi, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo; come fecero i vostri padri, così fate anche voi.
52 Quale dei profeti non hanno perseguitato i vostri padri? E hanno ucciso quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete stati traditori e uccisori.
53 Essi hanno ricevuto la legge per mezzo degli angeli e non l'hanno osservata.
54 All'udire queste cose, si sentirono trafiggere il cuore e digrignavano i denti contro di lui.
55 Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio,
56 E disse: Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio.
57 Allora gridarono a gran voce, si turarono gli orecchi e tutti insieme si avventarono su di lui,
58 E lo cacciarono fuori della città e lo lapidarono; e i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo.
59 E lapidarono Stefano, che invocava Dio e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito».
60 E, inginocchiatosi, gridò a gran voce: Signore, non imputare loro questo peccato. E, detto questo, si addormentò.

CAPITOLO 8

1 E Saulo era consenziente alla sua morte. E in quel tempo ci fu una grande persecuzione contro la chiesa che era a Gerusalemme; e tutti furono dispersi per le regioni della Giudea e della Samaria, eccetto gli apostoli.
2 E uomini pii portarono Stefano al suo sepolcro e fecero un grande lamento su di lui.
3 Quanto a Saulo, egli devastava la chiesa, entrando in ogni casa, trascinando con sé uomini e donne e li metteva in prigione.
4 Perciò quelli che erano stati dispersi andarono dappertutto, predicando la parola.
5 Filippo scese nella città di Samaria e predicò loro il Cristo.
6 E la folla, unanime, prestava attenzione alle cose dette da Filippo, udendo e vedendo i miracoli che egli faceva.
7 Poiché da molti indemoniati uscivano spiriti immondi, gridando a gran voce; e molti paralitici e zoppi erano guariti.
8 E vi fu grande gioia in quella città.
9 Or vi era già da tempo in quella città un uomo, di nome Simone, che esercitava la magia e ammaliava la popolazione di Samaria, spacciandosi per un gran personaggio.
10 A lui tutti, dal più piccolo al più grande, davano ascolto, dicendo: «Questi è la potenza di Dio, la Grande».
11 E a lui prestarono attenzione, perché da molto tempo li aveva ammaliati con le sue magie.
12 Ma quando credettero a Filippo, che annunziava loro la buona novella del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare.
13 Anche Simone credette e, dopo essere stato battezzato, stava sempre con Filippo; e rimaneva meravigliato nel vedere i miracoli e i segni che avvenivano.
14 Quando gli apostoli che erano a Gerusalemme seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio, inviarono loro Pietro e Giovanni.
15 E quando scesero, pregarono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo;
16 (Poiché non era ancora disceso su nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù).
17 Allora imposero loro le mani e quelli ricevettero lo Spirito Santo.
18 E Simone, vedendo che lo Spirito Santo veniva conferito mediante l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro,

19 dicendo: Date anche a me questo potere, affinché chiunque io imponga le mani riceva lo Spirito Santo.
20 Ma Pietro gli disse: «Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai pensato che il dono di Dio si possa acquistare con denaro».
21 Tu non hai né parte né sorte in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio.
22 Pentiti dunque di questa tua malvagità e prega Dio che, se è possibile, ti sia perdonato il pensiero del tuo cuore.
23 Poiché io vedo che tu sei nel fiele dell'amarezza e nei legami dell'iniquità.
24 Allora Simone rispose: «Pregate voi per me il Signore, affinché nessuna delle cose che avete detto mi accada».
25 Ed essi, dopo aver testimoniato e annunziato la parola del Signore, ritornarono a Gerusalemme e predicarono il vangelo in molti villaggi dei Samaritani.
26 E l'angelo del Signore parlò a Filippo, dicendo: «Àlzati, e va' verso mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza, che è deserta».
27 Egli si alzò e andò; ed ecco un uomo Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina degli Etiopi, custode di tutti i suoi tesori, che era venuto a Gerusalemme per adorare.
28 Egli stava tornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.
29 Allora lo Spirito disse a Filippo: «Avvicinati e unisciti a quel carro».
30 Filippo corse da lui e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che leggi?».
31 Ed egli disse: E come potrei, se nessuno mi guida? E pregò Filippo di salire e di sedere con lui.
32 Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: Egli fu condotto al macello come una pecora; e come un agnello muto dinanzi a chi lo tosa, così egli non aprì la bocca.
33 Nella sua umiliazione il suo giudizio è stato tolto via; e chi racconterà la sua generazione? Poiché la sua vita è stata tolta dalla terra.
34 E l'eunuco, rispondendo a Filippo, disse: Ti prego, di chi dice questo il profeta? Di se stesso o di qualche altro?
35 Allora Filippo, aperta la bocca, cominciò da quel passo della Scrittura e gli annunziò la buona novella di Gesù.
36 E mentre camminavano per la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua. E l'eunuco disse: Ecco qui dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?
37 E Filippo disse: Se tu credi con tutto il tuo cuore, puoi. Ed egli rispose e disse: Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio.
38 E comandò al carro di fermarsi; e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco; ed egli lo battezzò.
39 Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo, e l'eunuco non lo vide più; e continuò il suo cammino pieno di gioia.
40 Filippo invece si trovò ad Azoto; e passando, predicò in tutte le città, finché giunse a Cesarea.

CAPITOLO 9

1 Saulo, sempre spirante minacce e stragi contro i discepoli del Signore, andò dal sommo sacerdote,
2 E gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, affinché se avesse trovato qualcuno, seguace della Via, uomini o donne, li potesse condurre legati a Gerusalemme.
3 E mentre era in viaggio, giunse vicino a Damasco; e all'improvviso una luce dal cielo gli sfolgorò attorno.
4 E caduto a terra, udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?
5 Ed egli disse: Chi sei, Signore? E il Signore disse: Io sono Gesù che tu perseguiti: ti è duro ricalcitrare contro gli stimoli.
6 Ed egli, tremando e stupito, disse: Signore, che vuoi che io faccia? E il Signore gli disse: Alzati, ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che devi fare.
7 E gli uomini che camminavano con lui si fermarono ammutoliti, perché sentivano la voce, ma non vedevano nessuno.
8 Saulo si alzò da terra e, aperti gli occhi, non vide nessuno. Ma, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.
9 E rimase tre giorni senza vedere, e non mangiò né bevve.
10 E vi era a Damasco un certo discepolo, chiamato Anania; e il Signore gli disse in una visione: Anania. Ed egli disse: Eccomi, Signore.
11 E il Signore gli disse: « Alzati, va' nella strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale chiamato Saulo, di Tarso; ecco, egli sta pregando,
12 E ha visto in visione un uomo, chiamato Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista.
13 Allora Anania rispose: Signore, ho udito da molti parlare di quest'uomo, di quanto male ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme.
14 E qui ha l'autorità dai sommi sacerdoti di incatenare tutti quelli che invocano il tuo nome.
15 Ma il Signore gli disse: Va', perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi alle genti, ai re e ai figli d'Israele.
16 Perché io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome.
17 Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Fratello Saulo, il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per cui venivi, mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia pieno di Spirito Santo».
18 E subito gli caddero dagli occhi come delle scaglie; e subito ricuperò la vista; e si alzò, e fu battezzato.
19 E dopo aver preso del cibo, fu rafforzato. Poi Saulo rimase alcuni giorni coi discepoli che erano a Damasco.
20 E subito cominciò a predicare nelle sinagoghe che egli è il Figlio di Dio.
21 E tutti quelli che l'udivano si stupivano e dicevano: «Non è costui quel tale che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome, ed era venuto qui proprio per condurli incatenati ai capi dei sacerdoti?».
22 Ma Saulo si rafforzava sempre più e confondeva i Giudei che abitavano a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.
23 E dopo che furono trascorsi molti giorni, i Giudei deliberarono di ucciderlo.
24 Ma il loro agguato fu noto a Saul. E sorvegliavano le porte giorno e notte per ucciderlo.
25 Allora i discepoli lo presero di notte e lo calarono giù dal muro in una cesta.
26 Quando Saulo giunse a Gerusalemme, cercò di unirsi ai discepoli; ma tutti avevano paura di lui e non credevano che fosse un discepolo.
27 Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come durante il viaggio aveva

visto il Signore, che gli aveva parlato, e come aveva predicato con franchezza a Damasco nel nome di Gesù.
28 Ed egli stava con loro, andando e venendo a Gerusalemme.
29 E parlava con franchezza nel nome del Signore Gesù e disputava con i Greci; ma questi cercavano di ucciderlo.
30 Quando i fratelli lo seppero, lo condussero a Cesarea e lo mandarono a Tarso.
31 Allora le chiese avevano pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria; erano edificate e, camminando nel timore del Signore e nel conforto dello Spirito Santo, si moltiplicavano.
32 E avvenne che, mentre Pietro andava e veniva da tutti i luoghi, scese anche dai santi che abitavano a Lidda.
33 E qui trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva a letto ed era paralitico.
34 E Pietro gli disse: Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto. Ed egli si alzò subito.
35 E tutti gli abitanti di Lidda e di Saron lo videro e si convertirono al Signore.
36 Ora a Ioppe c'era una certa discepola chiamata Tabita, che significa Gazzella. Questa donna abbondava in buone opere e faceva molte elemosine.
37 Or avvenne in quei giorni che ella si ammalò e morì; e, dopo averla lavata, la deposero in una stanza al piano superiore.
38 E poiché Lidda era vicina a Giaffa, e i discepoli avevano udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini per pregarlo che non tardasse a venire da loro.
39 Allora Pietro si alzò e andò con loro. Quando fu arrivato, lo condussero nella stanza di sopra; e tutte le vedove gli stavano accanto piangendo, e mostravano le tuniche e i vestiti che Gazzella faceva, mentre era con loro.
40 Ma Pietro, fatti uscire tutti quanti, si inginocchiò e pregò; e, rivolto al corpo, disse: Tabita, alzati. Ed ella aprì gli occhi; e quando vide Pietro, si mise a sedere.
41 E le diede la mano, la sollevò e, chiamati i santi e le vedove, la presentò viva.
42 E ciò fu risaputo in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore.
43 E avvenne che egli rimase molti giorni a Giaffa, presso un certo Simone conciatore.

CAPITOLO 10

1 C'era a Cesarea un uomo chiamato Cornelio, centurione della coorte detta Italica,
2 Un uomo pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia, che faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio.
3 Egli vide chiaramente in visione, verso l'ora nona del giorno, un angelo di Dio venire da lui e chiamarlo: Cornelio.
4 E quando lo guardò, ebbe paura e disse: Che c'è, Signore? E Gesù gli disse: Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite, come una commemorazione, davanti a Dio.
5 Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, soprannominato Pietro;
6 Egli alloggia presso un certo Simone, conciatore di pelli, la cui casa è presso il mare. Lui ti dirà ciò che devi fare.
7 E quando l'angelo che parlava a Cornelio se ne fu andato, egli chiamò due dei suoi servi e un pio soldato tra quelli che lo servivano continuamente;
8 Dopo aver raccontato loro tutte queste cose, li mandò a Giaffa.
9 Il giorno seguente, mentre erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì sulla terrazza della casa, verso l'ora sesta, a pregare.
10 E gli venne fame e voleva mangiare; ma mentre glielo preparavano, cadde in estasi,
11 E vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva verso di lui, simile a un gran lenzuolo, tenuto per i quattro capi e calato sulla terra.
12 Nella quale c'erano ogni sorta di quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo.
13 E una voce gli disse: «Alzati, Pietro, uccidi e mangia».
14 Ma Pietro disse: «No, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di impuro o di contaminato».
15 E la voce gli disse di nuovo per la seconda volta: Ciò che Dio ha purificato, non chiamarlo più profano.
16 Questo avvenne per tre volte; poi il vaso fu di nuovo ricevuto in cielo.
17 Ora, mentre Pietro dubitava dentro di sé sul significato della visione che aveva avuto, ecco, gli uomini mandati da Cornelio, dopo aver chiesto della casa di Simone, si fermarono davanti alla porta.
18 E chiamati, chiesero se Simone, soprannominato Pietro, alloggiava lì.
19 Mentre Pietro rifletteva sulla visione, lo Spirito gli disse: Ecco, tre uomini ti cercano.
20 Alzati dunque, scendi e va' con loro senza farne una questione, perché io li ho mandati.
21 Allora Pietro scese verso gli uomini che gli erano stati mandati da Cornelio, e disse: Ecco, sono io quello che cercate. Per quale motivo siete venuti?
22 Ed essi dissero: Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, è stato avvertito da Dio per mezzo di un santo angelo di mandarti a chiamare nella sua casa e di ascoltare ciò che hai da dire.
23 Allora li chiamò e li ospitò. E il giorno seguente Pietro partì con loro, e alcuni fratelli di Ioppe lo accompagnarono.
24 E il giorno seguente entrarono in Cesarea. E Cornelio li aspettava, e aveva convocato i suoi parenti e gli amici più stretti.
25 E mentre Pietro entrava, Cornelio gli venne incontro e cadde ai suoi piedi e lo adorò.
26 Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati, anch'io sono un uomo».
27 E mentre parlava con lui, entrò e trovò molti che erano riuniti.
28 Ed egli disse loro: Voi sapete che non è lecito a un Giudeo unirsi o unirsi a uno straniero; ma Dio mi ha mostrato che non devo chiamare nessun uomo profano o impuro.
29 Per questo sono venuto da voi senza opporre resistenza, subito dopo essere stato mandato a chiamarmi. Vi chiedo dunque perché mi avete mandato a chiamare.
30 E Cornelio disse: Quattro giorni fa stavo digiunando fino a quest'ora; e all'ora nona pregavo nella mia casa, ed ecco, un uomo si presentò davanti a me in vesti splendenti,

31 E disse: Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e le tue elemosine sono state ricordate davanti a Dio.
32 Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire qui Simone, soprannominato Pietro; egli è ospite in casa di un certo Simone conciatore, presso il mare. Quando arriverà, lui ti parlerà.
33 Perciò subito mandai a chiamarti; e tu hai fatto bene a venire. Ora dunque siamo tutti qui presenti davanti a Dio, per udire tutte le cose che ti sono comandate da Dio.
34 Allora Pietro, aperta la bocca, disse: «In verità io comprendo che Dio non ha riguardo alla persona;
35 Ma in qualunque nazione, chi lo teme e opera giustizia gli è accettevole.
36 La parola che Dio ha mandato ai figli d'Israele, annunziando la pace per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti.
37 Voi sapete quella parola che è stata divulgata per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni;
38 Come Dio unse in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo del bene e guarendo tutti coloro che erano sotto l'oppressione del diavolo, perché Dio era con lui.
39 E noi siamo testimoni di tutte le cose che egli ha fatto nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; lo uccisero e lo appesero a un legno;
40 Dio lo risuscitò il terzo giorno e lo fece conoscere apertamente,
41 Non a tutto il popolo, ma ai testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.
42 E ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare che egli è colui che è stato costituito da Dio giudice dei vivi e dei morti.
43 Di lui rendono testimonianza tutti i profeti: chiunque crede in lui riceve la remissione dei peccati mediante il suo nome.
44 Mentre Pietro stava ancora dicendo queste cose, lo Spirito Santo scese su tutti coloro che ascoltavano la Parola.
45 E tutti quelli che erano venuti con Pietro, circoncisi e credenti, si stupirono che il dono dello Spirito Santo fosse stato effuso anche sui pagani.
46 Poiché li udivano parlare in altre lingue e magnificare Dio. Allora Pietro rispose:
47 Può forse qualcuno proibire l'acqua, perché non siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?
48 E comandò che fossero battezzati nel nome del Signore. Allora lo pregarono di rimanere alcuni giorni.

CAPITOLO 11

1 Gli apostoli e i fratelli che erano nella Giudea seppero che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio.
2 E quando Pietro fu salito a Gerusalemme, quelli della circoncisione contestarono con lui,
3 dicendo: «Tu sei entrato in casa di uomini incirconcisi e hai mangiato con loro».
4 Ma Pietro raccontò loro la cosa dal principio e la spiegò loro per ordine, dicendo:
5 Io ero nella città di Giaffa e pregavo; e in estasi ebbi una visione: un oggetto scendeva, simile a un gran lenzuolo, calato dal cielo per i quattro capi; e giunse fino a me.
6 Fissai lo sguardo su di esso e vidi quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo.
7 E udii una voce che mi diceva: «Alzati, Pietro, ammazza e mangia».
8 Ma io dissi: «No, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca».
9 Ma la voce mi rispose di nuovo dal cielo: Ciò che Dio ha purificato, non chiamarlo più profano.
10 E questo avvenne per tre volte; poi tutti furono di nuovo sollevati nel cielo.
11 Ed ecco, subito tre uomini vennero alla casa dove mi trovavo, mandati da Cesarea a me.
12 E lo Spirito mi ordinò di andare con loro, senza alcun dubbio. Inoltre questi sei fratelli mi accompagnarono, e noi entrammo nella casa di quell'uomo:
13 E ci raccontò come aveva visto un angelo in casa sua, che gli si presentò e gli disse: Manda degli uomini a Giaffa e fa' venire Simone, detto anche Pietro;
14 Chi ti dirà parole per le quali sarai salvato tu e tutta la tua casa?
15 E appena avevo cominciato a parlare, lo Spirito Santo scese su di loro, come in principio era sceso su di noi.
16 Allora mi ricordai della parola del Signore che diceva: « Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo».
17 Poiché dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che a noi, che abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, che cosa ero io per potermi opporre a Dio?
18 Udite queste cose, essi tacquero e glorificarono Dio, dicendo: «Dio ha dunque concesso anche ai pagani il ravvedimento perché abbiano la vita».
19 Ora quelli che erano stati dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano, arrivarono fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiochia, e non predicarono la parola a nessuno fuorché ai soli Giudei.
20 E alcuni di loro, uomini di Cipro e di Cirene, giunsero ad Antiochia e si misero a parlare ai Greci, predicando il Signore Gesù.
21 E la mano del Signore era con loro; e un gran numero credette e si convertì al Signore.
22 La notizia di queste cose giunse agli orecchi della chiesa che era in Gerusalemme, e mandarono Barnaba perché andasse fino ad Antiochia.
23 Quando egli giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortò tutti ad aderire con animo risoluto al Signore.
24 Poiché egli era un uomo dabbene, pieno di Spirito Santo e di fede; e una folla considerevole fu aggiunta al Signore.
25 Allora Barnaba partì per Tarso, per cercare Saulo;
26 E quando lo ebbe trovato, lo condusse ad Antiochia. E avvenne che un anno intero si radunarono con la chiesa, e insegnarono a molta gente. E i discepoli furono chiamati Cristiani per la prima volta ad Antiochia.
27 In quei giorni alcuni profeti giunsero da Gerusalemme ad Antiochia.
28 E uno di loro, di nome Agabo, si alzò e predisse per mezzo dello Spirito che ci sarebbe stata una grande carestia su tutta la terra; la quale avvenne al tempo di Claudio Cesare.

29 Allora i discepoli, ciascuno secondo le sue possibilità, decisero di mandare un soccorso ai fratelli che abitavano nella Giudea.
30 E così fecero, e lo inviarono agli anziani, per mano di Barnaba e Saulo.

CAPITOLO 12

1 Or verso quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa.
2 E uccise di spada Giacomo, fratello di Giovanni.
3 E poiché vide che ciò era gradito ai Giudei, prese con sé anche Pietro. Erano allora i giorni degli azzimi.
4 Dopo averlo catturato, lo mise in prigione e lo consegnò in custodia a quattro picchetti di quattro soldati, con l'intenzione di condurlo alla presenza del popolo dopo Pasqua.
5 Pietro dunque era tenuto in prigione; ma dalla chiesa si levava incessantemente una preghiera a Dio per lui.
6 E quando Erode voleva farlo comparire davanti a Dio, quella stessa notte Pietro dormiva in mezzo a due soldati, legato con due catene; e le guardie davanti alla porta custodivano il carcere.
7 Ed ecco, l'angelo del Signore venne sopra lui, e una luce risplendette nella prigione; e percosse Pietro sul fianco, e lo svegliò, dicendo: Alzati, presto! E le sue catene gli caddero dalle mani.
8 E l'angelo gli disse: Cingiti, e allacciati i sandali. E così fece. E gli disse: Getta il tuo mantello, e seguimi.
9 Ed egli uscì e lo seguì; ma non sapeva che era vero ciò che stava accadendo per mezzo dell'angelo; credeva infatti di avere una visione.
10 Quando ebbero superato la prima e la seconda guardia, giunsero alla porta di ferro che conduce alla città, la quale si aprì loro spontaneamente; uscirono e percorsero una strada; e subito l'angelo si allontanò da lui.
11 E Pietro, rientrato in sé, disse: Ora so con certezza che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha liberato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si aspettava il popolo dei Giudei.
12 Dopo aver riflettuto sulla cosa, giunse alla casa di Maria, madre di Giovanni, soprannominato Marco, dove molti erano riuniti in preghiera.
13 E come Pietro bussò alla porta, una serva di nome Rode si avvicinò per ascoltare.
14 E quando riconobbe la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse dentro e annunziò come Pietro stava davanti alla porta.
15 E le dissero: Tu sei pazza. Ma lei affermava costantemente che era proprio così. Allora dissero: È il suo angelo.
16 Pietro intanto continuava a bussare; e quando aprirono la porta e lo videro, rimasero stupiti.
17 Ma egli, fatto loro cenno con la mano di tacere, raccontò loro come il Signore lo aveva tratto fuori dalla prigione. E disse: Andate a riferire queste cose a Giacomo e ai fratelli. E se ne andò, e andò in un altro luogo.
18 Fattosi giorno, ci fu non piccolo trambusto tra i soldati, che cosa fosse accaduto di Pietro.
19 E Erode, dopo averlo cercato e non averlo trovato, esaminò le guardie e comandò che fossero messe a morte. E scese dalla Giudea a Cesarea, e quivi dimorò.
20 Erode era molto indignato contro i cittadini di Tiro e di Sidone; ma questi, tutti d'accordo, vennero da lui e, dopo essersi fatto amico Blasto, ciambellano del re, chiesero la pace, perché il loro paese era sostentato dal paese del re.
21 E nel giorno stabilito Erode, vestito delle vesti regali, sedette sul trono e tenne loro un discorso.
22 E il popolo diede in grido, dicendo: «È la voce di un dio e non di un uomo».
23 E subito l'angelo del Signore lo colpì, perché non aveva dato gloria a Dio; e fu roso dai vermi, e spirò.
24 Ma la parola di Dio cresceva e si moltiplicava.
25 Barnaba e Saulo, compiuto il loro ministero, tornarono da Gerusalemme, prendendo con sé Giovanni, soprannominato Marco.

CAPITOLO 13

1 Ora nella chiesa di Antiochia c'erano alcuni profeti e dottori: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaen, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo.
2 Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: «Separate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati».
3 E dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.
4 Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, giunsero a Seleucia e di là salparono per Cipro.
5 Giunti a Salamina, predicarono la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei; avevano anche Giovanni come loro ministro.
6 E, attraversata tutta l'isola fino a Pafo, trovarono un certo mago, un falso profeta, un Giudeo, il cui nome era Bar-Gesù.
7 Egli era con il proconsole Sergio Paolo, uomo prudente, il quale, fatti chiamare Barnaba e Saulo, desiderava ascoltare la parola di Dio.
8 Ma Elima, il mago (questo infatti è il significato del suo nome), si oppose a loro, cercando di distogliere il proconsole dalla fede.
9 Allora Saulo, detto anche Paolo, pieno di Spirito Santo, fissò gli occhi su di lui,
10 E disse: O uomo pieno di ogni frode e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, non cesserai tu di pervertire le rette vie del Signore?
11 Ed ora, ecco, la mano del Signore è sopra di te, e sarai cieco, senza vedere il sole per un periodo. E subito cadde su di lui una nebbia e un'oscurità; e andava in giro cercando qualcuno che lo conducesse per mano.
12 Allora il proconsole, visto ciò che era accaduto, credette, essendo stupito della dottrina del Signore.
13 Ora, dopo che Paolo e i suoi compagni partirono da Pafo, giunsero a Perge di Panfilia; e Giovanni, lasciatoli, ritornò a Gerusalemme.
14 Ma essi, partiti da Perge, giunsero ad Antiochia di Pisidia; ed entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, si sedettero.
15 Dopo la lettura della legge e dei profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, ditela».
16 Allora Paolo si alzò e fatto cenno con la mano disse: Uomini d'Israele, e voi che temete Dio, ascoltate.

17 Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri, esaltò il popolo durante il suo soggiorno come forestiero nel paese d'Egitto, e con braccio potente li fece uscire di là.
18 E per circa quarant'anni sopportò i loro costumi nel deserto.
19 E dopo aver distrutto sette nazioni nel paese di Canaan, divise loro a sorte il loro paese.
20 E dopo ciò diede loro dei giudici, per circa quattrocentocinquant'anni, fino al profeta Samuele.
21 Poi chiesero un re e Dio diede loro Saul, figlio di Cis, uomo della tribù di Beniamino, per lo spazio di quarant'anni.
22 E dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come loro re, al quale rese questa testimonianza: «Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore, che adempirà tutti i miei voleri».
23 Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio ha suscitato a Israele un salvatore, Gesù.
24 Giovanni, prima della sua venuta, aveva predicato il battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele.
25 E mentre Giovanni compiva il suo corso, disse: Chi pensate che io sia? Io non sono lui. Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di sciogliere i calzari dei piedi.
26 Uomini fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi temete Dio, a voi è stata inviata la parola di questa salvezza.
27 Infatti gli abitanti di Gerusalemme e i loro capi, non avendo riconosciuto lui, hanno adempiuto le voci dei profeti che si leggono ogni sabato, condannandolo.
28 E benché non trovassero in lui alcuna colpa degna di morte, chiesero a Pilato che fosse ucciso.
29 Dopo aver compiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dal legno e lo misero nel sepolcro.
30 Ma Dio lo ha risuscitato dai morti,
31 E apparve per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi sono i suoi testimoni davanti al popolo.
32 E noi vi annunziamo la buona novella che la promessa fatta ai padri,
33 Dio ha adempiuto questa promessa per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come sta scritto anche nel salmo secondo: Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato.
34 E riguardo al fatto che lo ha risuscitato dai morti, per non tornare più alla corruzione, dice così: Vi darò le misericordie sicure di Davide.
35 Per questo dice anche in un altro salmo: Non permetterai che il tuo Santo veda la corruzione.
36 Poiché Davide, dopo aver servito la sua generazione secondo la volontà di Dio, si addormentò e fu ricongiunto ai suoi padri, e vide la corruzione.
37 Ma colui che Dio ha risuscitato non ha visto la corruzione.
38 Vi sia dunque noto, fratelli, che per mezzo di lui vi è annunziato il perdono dei peccati.
39 E per mezzo di lui tutti coloro che credono sono giustificati da tutte le cose dalle quali non avete potuto essere giustificati mediante la legge di Mosè.
40 State dunque attenti che non vi accada ciò che è detto nei profeti:
41 Guardate, o sprezzatori, stupitevi e perite, perché io compio un'opera ai vostri giorni, un'opera che non credereste, nemmeno se un uomo ve la raccontasse.
42 Quando i Giudei furono usciti dalla sinagoga, i pagani li pregarono che queste parole fossero loro predicate il sabato seguente.
43 Quando l'assemblea si fu sciolta, molti Giudei e proseliti credenti seguirono Paolo e Barnaba; i quali, parlando con loro, li persuasero a perseverare nella grazia di Dio.
44 Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola di Dio.
45 Ma i Giudei, vedendo la folla, furono pieni di invidia e contraddicevano le cose dette da Paolo e bestemmiavano.
46 Allora Paolo e Barnaba presero coraggio e dissero: «Era necessario che la parola di Dio fosse annunziata a voi per primi; ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani.
47 Poiché così ci ha ordinato il Signore: Io ti ho costituito luce delle genti, perché tu porti la salvezza fino all'estremità della terra.
48 E i pagani, udendo questo, si rallegrarono e glorificavano la parola del Signore; e tutti quelli che erano ordinati alla vita eterna credettero.
49 E la parola del Signore fu divulgata per tutta la regione.
50 Ma i Giudei sollevarono le donne pie e rispettate e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal loro territorio.
51 Ma essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, giunsero a Iconio.
52 E i discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

CAPITOLO 14

1 Or avvenne che a Iconio essi entrarono tutti e due insieme nella sinagoga dei Giudei e parlarono in modo tale che una gran moltitudine di Giudei e di Greci credette.
2 Ma i Giudei increduli istigarono i pagani e resero i loro animi malvagi contro i fratelli.
3 Rimasero dunque per molto tempo parlando con franchezza nel Signore, che rendeva testimonianza alla parola della sua grazia e concedeva che segni e prodigi si facessero per mano loro.
4 Ma la moltitudine della città era divisa: alcuni stavano dalla parte dei Giudei, altri dalla parte degli apostoli.
5 E quando ci fu un assalto da parte dei pagani e anche dei Giudei con i loro capi, per trattarli ingiustamente e lapidarli,
6 Essi, se ne accorsero, e fuggirono a Listra e a Derbe, città della Licaonia, e nella regione circostante.
7 E là predicarono il vangelo.
8 Or a Listra c'era un uomo, paralizzato ai piedi, storpio fin dalla nascita, che non aveva mai camminato.
9 Egli udì parlare Paolo, il quale, fissandolo e vedendo che aveva fede per essere guarito,
10 Disse a gran voce: «Stai ritto in piedi». E saltò e camminò.
11 Quando la gente vide ciò che Paolo aveva fatto, alzò la voce, dicendo in lingua licaonica: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana».
12 E chiamavano Barnaba Giove, e Paolo Mercurio, perché era lui il principale oratore.

13 Allora il sacerdote di Giove, che era davanti alla loro città, portò buoi e ghirlande alle porte e volle fare un sacrificio insieme al popolo.
14 Udito ciò, gli apostoli Barnaba e Paolo si stracciarono le vesti e corsero tra la folla, gridando:
15 E dicendo: Signori, perché fate queste cose? Anche noi siamo uomini con passioni simili alle vostre, e vi predichiamo che vi convertiate da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi;
16 Egli nei tempi antichi ha lasciato che tutte le nazioni seguissero le loro vie.
17 Tuttavia egli non ha lasciato se stesso senza testimonianza, facendo del bene, dandoci dal cielo piogge e stagioni fruttifere, riempiendo i nostri cuori di cibo e di letizia.
18 E con queste parole riuscirono a stento a trattenere la folla dal sacrificare loro.
19 E giunsero là alcuni Giudei da Antiochia e da Iconio, i quali persuasero la folla e, dopo aver lapidato Paolo, lo trascinarono fuori della città, credendolo morto.
20 Ma mentre i discepoli gli si facevano attorno, egli si alzò e entrò nella città; e il giorno dopo partì con Barnaba per Derbe.
21 E dopo aver evangelizzato quella città e averne istruiti molti, ritornarono di nuovo a Listra, a Iconio e ad Antiochia,
22 confermando gli animi dei discepoli ed esortandoli a perseverare nella fede, e dicendo che dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni.
23 E dopo averli costituiti anziani in ogni chiesa e aver pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto.
24 E, attraversata la Pisidia, giunsero in Panfilia.
25 Dopo aver annunziato la parola a Perge, scesero ad Attalia.
26 E di lì salparono per Antiochia, da dove erano stati raccomandati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.
27 E quando furono arrivati e radunarono la chiesa, raccontarono tutto ciò che Dio aveva fatto per mezzo loro e come aveva aperto la porta della fede ai gentili.
28 E rimasero là per parecchio tempo insieme ai discepoli.

CAPITOLO 15

1 Or alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli, dicendo: «Se non vi fate circoncidere secondo il rito di Mosè, non potete essere salvati».
2 Essendo dunque sorto un non piccolo dissidio e disputa tra Paolo e Barnaba, fu stabilito che Paolo, Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.
3 E, accompagnati per un tratto dalla chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani; e suscitarono grande gioia in tutti i fratelli.
4 Giunti a Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e raccontarono tutte le cose che Dio aveva fatto per mezzo loro.
5 Ma alcuni della setta dei farisei, che avevano creduto, si alzarono dicendo: «Bisogna circonciderli e comandare loro di osservare la legge di Mosè».
6 E gli apostoli e gli anziani si riunirono per esaminare questa questione.
7 E dopo una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: Fratelli, voi sapete che già da molto tempo Dio ha fatto una scelta fra voi, perché per bocca mia i pagani ascoltassero la parola del Vangelo e credessero.
8 E Dio, che conosce i cuori, rese loro testimonianza, dando loro lo Spirito Santo, come a noi;
9 E non fece alcuna distinzione tra noi e loro, purificando i loro cuori mediante la fede.
10 Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare?
11 Ma noi crediamo che per la grazia del Signore Gesù Cristo saremo salvati, come loro.
12 Tutta la moltitudine tacque e stette ad ascoltare Barnaba e Paolo, che raccontavano quanti miracoli e prodigi Dio aveva compiuto tra i pagani per mezzo loro.
13 E dopo che si furono zittiti, Giacomo rispose, dicendo: Fratelli, ascoltatemi.
14 Simeone ha raccontato come Dio inizialmente visitò le genti, per scegliere da loro un popolo per il suo nome.
15 E con questo concordano le parole dei profeti, come sta scritto:
16 Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che è caduta; ne riedificherò le rovine e la rimetterò in piedi.
17 affinché il resto degli uomini e tutte le genti sulle quali è invocato il mio nome cerchino il Signore, dice il Signore che fa tutte queste cose.
18 Sono note a Dio tutte le sue opere fin dal principio del mondo.
19 Per questo motivo ritengo che non si debba dare molestia a quelli che tra i pagani si convertono a Dio,
20 Ma che scriviamo loro di astenersi dalle contaminazioni degli idoli, dalla fornicazione, dagli animali soffocati e dal sangue.
21 Poiché Mosè fin dai tempi antichi ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto nelle sinagoghe ogni sabato.
22 Allora parve bene agli apostoli e agli anziani, con tutta la chiesa, di eleggere alcuni uomini di loro e di mandarli ad Antiochia insieme a Paolo e Barnaba: cioè Giuda, soprannominato Barsabba, e Sila, uomini autorevoli tra i fratelli.
23 E scrissero per mezzo loro delle lettere in questo modo: Gli apostoli, gli anziani e i fratelli, ai fratelli che sono tra i pagani, in Antiochia, in Siria e in Cilicia, salute.
24 Poiché abbiamo udito che alcuni di noi, partiti senza alcun incarico da parte nostra, vi hanno turbato con parole, pervertendo le vostre anime, dicendo: "Dovete circoncidervi e osservare la legge",
25 Ci è parso bene, essendo tutti d'accordo, di inviare a voi degli uomini scelti insieme ai nostri cari Barnaba e Paolo,
26 Uomini che hanno messo a repentaglio la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo.
27 Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, i quali vi riferiranno anch'essi a voce le stesse cose.
28 Poiché è parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi altro peso al di fuori di queste cose necessarie,
29 Che vi asteniate dalle carni sacrificate agli idoli, dal sangue, dalle cose soffocate e dalla fornicazione; dalle quali cose, se vi guardate, farete bene. State bene.

30 Dopo che furono congedati, giunsero ad Antiochia; e, radunata la moltitudine, consegnarono la lettera.
31 Dopo averla letta, si rallegrarono per la consolazione.
32 Or Giuda e Sila, essendo anch'essi profeti, con molte parole esortarono i fratelli e li confermarono.
33 E dopo che furono rimasti colà un certo tempo, furono lasciati andare in pace dai fratelli agli apostoli.
34 Ciononostante a Sila piacque di rimanere ancora là.
35 Paolo e Barnaba rimasero ad Antiochia, insegnando e predicando, insieme a molti altri, la parola del Signore.
36 E dopo alcuni giorni Paolo disse a Barnaba: «Torniamo di nuovo a visitare i fratelli in ogni città dove abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno».
37 E Barnaba decise di prendere con loro anche Giovanni, soprannominato Marco.
38 Ma Paolo non ritenne opportuno prender con loro colui che si era separato da loro fin dalla Panfilia e non aveva voluto partecipare all'opera con loro.
39 E la contesa fu tanto acuta tra loro, che si separarono l'uno dall'altro; e Barnaba prese con sé Marco e navigò verso Cipro;
40 Paolo invece scelse Sila e partì, raccomandato dai fratelli alla grazia di Dio.
41 E attraversò la Siria e la Cilicia, confermando le Chiese.

CAPITOLO 16

1 Poi giunse a Derbe e a Listra; ed ecco, c'era quivi un certo discepolo, chiamato Timoteo, figlio di una certa donna giudea credente; ma suo padre era greco.
2 Di ciò rendevano buona testimonianza i fratelli di Listra e di Iconio.
3 Paolo volle che partisse con lui, e lo prese e lo circoncise per riguardo ai Giudei che si trovavano in quelle regioni; perché tutti sapevano che suo padre era greco.
4 E mentre attraversavano le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero.
5 E così le chiese venivano confermate nella fede e crescevano di numero ogni giorno.
6 Ora, dopo aver attraversato la Frigia e la regione della Galazia, essendo stati impediti dallo Spirito Santo di annunziare la parola in Asia,
7 Giunti nella Misia, tentarono di andare in Bitinia; ma lo Spirito non lo permise loro.
8 E, passando per la Misia, scesero a Troas.
9 E durante la notte apparve a Paolo una visione: gli stava davanti un uomo della Macedonia, e lo pregava, dicendo: Passa in Macedonia e aiutaci.
10 E dopo che ebbe avuto la visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, convinti che il Signore ci aveva chiamati ad annunziare loro il vangelo.
11 Perciò, salpati da Troas, per la via diretta giungemmo a Samotracia e il giorno seguente a Neapoli;
12 E di là a Filippi, che è la città principale di quella parte della Macedonia e una colonia britannica; e restammo in quella città alcuni giorni.
13 E il sabato uscimmo fuori dalla città, lungo il fiume, dove era solito fare la preghiera; e sedutici, parlavamo alle donne che erano là radunate.
14 E una certa donna, di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiatiri, che temeva Dio, ascoltava; e il Signore le aprì il cuore, perché prestasse attenzione alle cose dette da Paolo.
15 E quando fu battezzata, lei e la sua famiglia, ci pregò, dicendo: Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite nella mia casa, e rimanete là. E ci costrinse.
16 E avvenne che, mentre andavamo alla preghiera, ci venne incontro una certa fanciulla posseduta da uno spirito di divinazione, la quale procurava molto guadagno ai suoi padroni facendo l'indovina.
17 Costui seguiva Paolo e noi, gridando: «Questi uomini sono servi del Dio altissimo, e vi annunziano la via della salvezza».
18 E fece questo per molti giorni. Ma Paolo, essendo addolorato, si voltò e disse allo spirito: Io ti comando nel nome di Gesù Cristo che tu esca da lei. E uscì in quell'istante.
19 E i suoi padroni, vedendo che la speranza del loro guadagno era svanita, presero Paolo e Sila e li trascinarono nella piazza principale davanti ai magistrati,
20 E li presentarono ai magistrati, dicendo: Questi uomini, essendo Giudei, turbano grandemente la nostra città,
21 E insegnate usanze che a noi Romani non è lecito accettare né osservare.
22 E la moltitudine si sollevò tutta insieme contro di loro; e i magistrati strapparono loro le vesti e comandarono di percuoterli.
23 E dopo averli colpiti con molte percosse, li gettarono in prigione, ordinando al carceriere di custodirli con cura.
24 Egli, ricevuto un tale ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e strinse i loro piedi nei ceppi.
25 Verso mezzanotte Paolo e Sila pregarono e cantarono inni a Dio; e i prigionieri li ascoltarono.
26 E all'improvviso si fece un gran terremoto, tanto che le fondamenta della prigione furono scosse; e in quell'istante tutte le porte si aprirono e le catene di tutti si sciolsero.
27 E il carceriere, svegliatosi dal sonno e viste le porte della prigione aperte, tirò fuori la spada e voleva uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti.
28 Ma Paolo gridò a gran voce: «Non farti del male, perché siamo tutti qui».
29 Allora egli chiese un lume, e balzò dentro, e tutto tremante venne e si gettò ai piedi di Paolo e Sila,
30 E, condottili fuori, dissero: Signori, che cosa devo fare per essere salvato?
31 Ed essi dissero: Credi nel Signore Gesù Cristo, e sarai salvato tu e la casa tua.
32 E annunciarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli che erano nella sua casa.
33 E li prese in quella stessa ora della notte, lavò le loro piaghe e subito fu battezzato lui e tutti i suoi.
34 E dopo averli condotti in casa sua, apparecchiò la tavola e si rallegrò con tutta la sua famiglia, perché aveva creduto in Dio.
35 Quando fu giorno, i magistrati mandarono le guardie a dire: Lasciate andare quegli uomini.
36 E il direttore della prigione riferì queste parole a Paolo: «I magistrati hanno ordinato di lasciarvi andare; ora dunque partite e andate in pace».
37 Ma Paolo disse loro: «Ci hanno percossi in pubblico senza essere condannati, noi che siamo Romani, e ci hanno gettati in prigione; e ora ci cacciano fuori di nascosto? No di certo; vengano loro stessi a prenderci».

38 E le guardie riferirono queste parole ai magistrati; e questi ebbero paura, quando udirono che erano Romani.
39 E vennero, li supplicarono, li fecero uscire e chiesero loro di andarsene dalla città.
40 Ed essi, usciti dalla prigione, entrarono nella casa di Lidia; e, visti i fratelli, li confortarono e se ne andarono.

CAPITOLO 17

1 Dopo aver attraversato Anfipoli e Apollonia, giunsero a Tessalonica, dove c'era una sinagoga dei Giudei.
2 E Paolo, come era solito fare, entrò da loro e per tre sabati disputò con loro basandosi sulle Scritture,
3 Aprendo e sostenendo che Cristo doveva necessariamente soffrire e risuscitare dai morti; e che questo Gesù che io vi predico è il Cristo.
4 E alcuni di loro credettero e si unirono a Paolo e Sila; così pure una grande moltitudine di Greci credenti in Dio e non poche donne della nobiltà.
5 Ma i Giudei che non credettero, mossi dall'invidia, presero con sé alcuni uomini dissoluti di bassa lega, radunarono una moltitudine e misero in subbuglio tutta la città, assaltarono la casa di Giasone e cercarono di condurli davanti al popolo.
6 E non avendoli trovati, trascinarono Giasone e alcuni fratelli dai capi della città, gridando: Questi che hanno messo il mondo sottosopra sono venuti anche qui;
7 Il quale Giasone ha accolto; e tutti costoro vanno contro i decreti di Cesare, dicendo che c'è un altro re, un certo Gesù.
8 E turbarono il popolo e i capi della città, quando udirono queste cose.
9 E dopo aver preso la cauzione da Giasone e dagli altri, li lasciarono andare.
10 E i fratelli subito, di notte, fecero partire Paolo e Sila per Berea; e, giunti là, entrarono nella sinagoga dei Giudei.
11 Questi erano più generosi di quelli di Tessalonica, perché accolsero la parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così.
12 Perciò molti di loro credettero, e anche alcune donne greche rispettabili e non pochi uomini.
13 Ma quando i Giudei di Tessalonica vennero a sapere che la parola di Dio era stata annunziata da Paolo anche a Berea, vennero anche là e sollevarono la folla.
14 Allora i fratelli mandarono subito Paolo verso il mare; ma Sila e Timoteo rimasero ancora là.
15 Quelli che accompagnavano Paolo lo condussero ad Atene; e, ricevuto l'ordine per Sila e Timoteo di raggiungerlo al più presto, partirono.
16 Mentre Paolo li aspettava ad Atene, il suo spirito si commosse nel vedere la città interamente dedita all'idolatria.
17 Discuteva dunque nella sinagoga con i Giudei e con le persone pie e ogni giorno sulla piazza con quelli che incontrava con lui.
18 Allora alcuni filosofi degli Epicurei e degli Stoici gli si fecero incontro. E alcuni dicevano: Che dirà questo ciarlatano? Altri altri: Sembra che sia un annunciatore di dei stranieri: perché ha predicato loro Gesù e la risurrezione.
19 E presolo, lo condussero all'Areopago, dicendo: Possiamo sapere qual è questa nuova dottrina di cui tu parli?
20 Poiché tu ci rechi agli orecchi certe cose strane; vorremmo dunque sapere che cosa significano.
21 (Infatti tutti gli Ateniesi e i forestieri che si trovavano là non passavano il tempo in altro modo che nel raccontare o nell'ascoltare qualche novità.)
22 Allora Paolo, stando in piedi in mezzo all'Areopago, disse: «Cittadini ateniesi, vedo che in ogni cosa siete troppo superstiziosi.
23 Poiché, passando, e osservando le vostre devozioni, ho trovato un altare con questa iscrizione: AL DIO SCONOSCIUTO. Colui che voi adorate ignorantemente, io ve lo annunzio.
24 Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi fatti da mani d'uomo,
25 E non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualche cosa, poiché è lui che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa,
26 E ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitino su tutta la faccia della terra, e ha determinato le epoche prestabilite e i confini della loro abitazione;
27 affinché cerchino il Signore, se mai giungano a trovarlo come a tastoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi;
28 Poiché in lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come anche alcuni dei vostri poeti hanno detto: Poiché siamo anche sua progenie.
29 Essendo dunque stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento o alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'immaginazione umana.
30 E Dio ha chiuso un occhio sui tempi dell'ignoranza; ma ora comanda a tutti gli uomini, in ogni luogo, di pentirsi:
31 Perché egli ha stabilito un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'uomo che egli ha designato, e ne ha dato prova a tutti, risuscitandolo dai morti.
32 Quando sentirono parlare della risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano; altri dissero: «Ti sentiremo su questo un'altra volta».
33 Allora Paolo si separò da loro.
34 Ma alcuni uomini aderirono a lui e credettero; fra questi c'era Dionigi l'Areopagita, una donna di nome Damaris e altri con loro.

CAPITOLO 18

1 Dopo queste cose Paolo partì da Atene e venne a Corinto;
2 E trovato un certo Giudeo, chiamato Aquila, nativo del Ponto, giunto di recente dall'Italia, con la moglie Priscilla (perché Claudio aveva ordinato che tutti i Giudei se ne andassero da Roma), andò da loro.
3 E poiché era dello stesso mestiere, stava con loro e lavorava; perché del loro mestiere erano fabbricanti di tende.
4 E ogni sabato discuteva nella sinagoga e cercava di convincere Giudei e Greci.
5 Quando Sila e Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo si sentì spinto dallo Spirito e rese testimonianza ai Giudei che Gesù era il Cristo.
6 E poiché essi si opponevano e bestemmiavano, egli scosse le vesti e disse loro: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo; io sono puro; da ora in poi andrò dai pagani».

7 E partito di là, entrò nella casa di un uomo chiamato Giusto, un uomo che onorava Dio, la cui casa era attigua alla sinagoga.
8 Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore con tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, udendo ciò, credettero e si facevano battezzare.
9 Allora il Signore disse a Paolo di notte in visione: « Non temere, ma continua a parlare e non tacere.
10 Perché io sono con te e nessuno ti assalirà per farti del male, perché ho un popolo numeroso in questa città.
11 E rimase là un anno e sei mesi, insegnando tra loro la parola di Dio.
12 Mentre Gallione era proconsole dell'Acaia, i Giudei, tutti d'accordo, si sollevarono contro Paolo e lo condussero al tribunale.
13 dicendo: Costui persuade la gente a rendere culto a Dio, contrariamente alla legge.
14 E mentre Paolo stava per aprire bocca, Gallione disse ai Giudei: Se si trattasse di un'ingiustizia o di un'infamia, o Giudei, la ragione vorrebbe che io vi sopportassi.
15 Ma se si tratta di questioni di parole, di nomi e della vostra legge, badateci voi; perché io non sarò giudice di tali questioni.
16 E li cacciò dal tribunale.
17 Allora tutti i Greci presero Sostene, capo della sinagoga, e lo percossero davanti al tribunale. E Gallione non si curava di nessuna di queste cose.
18 Dopo queste cose Paolo rimase là ancora parecchio tempo; poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò per la Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila; si era fatto tagliare il capo a Cencrea, perché aveva fatto un voto.
19 Poi giunse a Efeso e, lasciatili là, entrò nella sinagoga e si mise a discutere con i Giudei.
20 Sebbene lo pregassero di fermarsi più a lungo con loro, egli non acconsentì;
21 Ma li salutò, dicendo: «Devo assolutamente celebrare questa festa che si celebra a Gerusalemme; ma tornerò di nuovo da voi, se Dio vorrà». E salpò da Efeso.
22 E, sbarcato a Cesarea, e salito a Gerusalemme, salutò la chiesa, e scese ad Antiochia.
23 Dopo aver trascorso colà un po' di tempo, partì e percorse di seguito tutta la regione della Galazia e della Frigia, confermando tutti i discepoli.
24 Or giunse a Efeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo eloquente e versato nelle Scritture.
25 Quest'uomo fu istruito nella via del Signore; ed essendo fervente nello spirito, parlava e insegnava diligentemente le cose del Signore, pur conoscendo soltanto il battesimo di Giovanni.
26 E cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga; e, dopo averlo udito, Aquila e Priscilla lo presero con loro e gli spiegarono più approfonditamente la via di Dio.
27 E quando egli si dispose a passare in Acaia, i fratelli scrissero, esortando i discepoli ad accoglierlo; il quale, quando fu giunto, fu di grande aiuto a quelli che avevano creduto per grazia;
28 Poiché egli convinse vigorosamente i Giudei, e lo fece pubblicamente, dimostrando attraverso le Scritture che Gesù era il Cristo.

CAPITOLO 19

1 Ora, mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni settentrionali, giunse a Efeso e, trovati alcuni discepoli,
2 Egli disse loro: Avete ricevuto lo Spirito Santo quando avete creduto? Ed essi gli dissero: Non abbiamo neppure sentito dire che ci sia uno Spirito Santo.
3 Ed egli disse loro: Con quale battesimo dunque siete stati battezzati? Ed essi dissero: Con il battesimo di Giovanni.
4 Allora Paolo disse: Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo che avrebbe creduto in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Cristo Gesù.
5 Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù.
6 E dopo che Paolo ebbe imposto loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro, e parlavano in altre lingue e profetizzavano.
7 E tutti gli uomini erano circa dodici.
8 Poi entrò nella sinagoga e parlò con franchezza per tre mesi, discutendo e persuadendo sulle cose riguardanti il regno di Dio.
9 Ma poiché alcuni si indurirono e non credevano, e parlavano male di quella via davanti alla folla, egli si staccò da loro e separò i discepoli, e ogni giorno discuteva nella scuola di un certo Tiranno.
10 E questo durò per due anni, così che tutti gli abitanti dell'Asia, Giudei e Greci, udirono la parola del Signore Gesù.
11 E Dio operò miracoli straordinari per mano di Paolo:
12 Così che si portavano fazzoletti o grembiuli che erano sul suo corpo e sui malati, e le malattie si allontanavano da loro e gli spiriti maligni uscivano da loro.
13 Allora alcuni esorcisti giudei vagabondi si provarono a invocare il nome del Signore Gesù su coloro che avevano spiriti maligni, dicendo: «Vi scongiuriamo per Gesù, che Paolo predica».
14 E vi erano sette figli di un certo Sceva, un Giudeo, e capo dei sacerdoti, che fecero così.
15 E lo spirito maligno rispose e disse: Gesù, lo conosco, e Paolo; ma voi chi siete?
16 E l'uomo che aveva lo spirito maligno si scagliò su di loro, li sopraffece e li fece tanto violenza che fuggirono da quella casa nudi e feriti.
17 E questo fu risaputo da tutti i Giudei e dai Greci che abitavano a Efeso; e tutti furono presi da timore, e il nome del Signore Gesù era magnificato.
18 E molti di quelli che avevano creduto vennero, confessarono e dichiararono le loro opere.
19 Molti di quelli che esercitavano le arti magiche portarono insieme i loro libri e li bruciarono alla presenza di tutti; e ne calcolarono il prezzo, e trovarono che era di cinquantamila pezzi d'argento.
20 Così la parola di Dio cresceva potentemente e prevaleva.
21 Dopo che queste cose furono compiute, Paolo si propose nello Spirito di attraversare la Macedonia e l'Acaia e di recarsi a Gerusalemme, dicendo: «Dopo essere stato là, bisogna che io veda anche Roma».
22 Allora mandò in Macedonia due dei suoi assistenti, Timoteo ed Erasto; ma lui rimase in Asia per qualche tempo.

23 E in quel tempo sorse non piccolo trambusto riguardo a quella via.
24 Poiché un certo uomo, chiamato Demetrio, argentiere, che faceva tempietti d'argento per Diana, procurava non piccolo guadagno agli artigiani;
25 Li radunò insieme agli altri che lavoravano con loro e disse: Uomini, voi sapete che da questa attività proviene la nostra ricchezza.
26 Del resto, voi vedete e udite che questo Paolo ha convinto e sviato molta gente, non solo in Efeso, ma quasi in tutta l'Asia, dicendo che non sono dèi quelli fatti con mani.
27 Non solo dunque questa nostra arte corre il rischio di essere disprezzata, ma anche che il tempio della grande dea Diana venga disprezzato e che venga distrutta la magnificenza di colei che tutta l'Asia e il mondo adorano.
28 All'udire queste parole, si riempirono di sdegno e gridarono: «Grande è la Diana degli Efesini!».
29 Tutta la città fu ripiena di confusione; e, trascinati dietro di sé Gaio e Aristarco, Macedoni, compagni di viaggio di Paolo, si precipitarono tutti insieme nel teatro.
30 E benché Paolo volesse presentarsi alla folla, i discepoli non glielo permisero.
31 E alcuni dei capi dell'Asia, che gli erano amici, mandarono a pregarlo di non avventurarsi nel teatro.
32 Perciò alcuni gridavano una cosa, altri un'altra; l'assemblea infatti era confusa e i più non sapevano il motivo per cui erano radunati.
33 E trassero Alessandro dalla moltitudine, e i Giudei lo fecero avanzare. E Alessandro fece cenno con la mano, e voleva fare la sua difesa al popolo.
34 Quando però seppero che era Giudeo, tutti insieme, per circa due ore, esclamarono: «Grande è la Diana degli Efesini!».
35 E dopo che il segretario ebbe calmato la folla, disse: Uomini di Efeso, chi è l'uomo che non sappia che la città degli Efesini è custode del culto della grande dea Diana e della sua statua caduta da Giove?
36 Poiché dunque queste cose non possono essere contraddette, dovete stare tranquilli e non fare nulla con temerarietà.
37 Poiché avete condotto qui questi uomini, che non sono né ladri di chiese, né bestemmiatori della vostra dea.
38 Perciò se Demetrio e gli artigiani che sono con lui hanno una questione contro qualcuno, la legge è aperta e vi sono dei proconsoli; si accusino a vicenda.
39 Ma se chiedete qualche cosa riguardo ad altre questioni, la decisione sarà presa in un'assemblea legittima.
40 Poiché corriamo il rischio di essere chiamati in causa per il tumulto di oggi, non essendoci alcun motivo per cui possiamo rendere conto di questa folla.
41 E dopo aver detto questo, sciolse l'assemblea.

CAPITOLO 20

1 Dopo che il tumulto fu cessato, Paolo chiamò a sé i discepoli, li abbracciò e partì per la Macedonia.
2 Dopo aver percorso quelle regioni e averli esortati con molte parole, giunse in Grecia.
3 E là rimasero tre mesi. E quando i Giudei gli tesero un agguato, mentre stava per salpare per la Siria, egli si propose di tornare attraverso la Macedonia.
4 E là lo accompagnò in Asia Sopatro di Berea; e dei Tessalonicesi, Aristarco e Secondo; e Gaio di Derbe e Timoteo; e dell'Asia, Tichico e Trofimo.
5 Questi, partiti prima di noi, si fermarono ad aspettarci a Troas.
6 E noi salpammo da Filippi dopo i giorni degli Azzimi e in cinque giorni li raggiungemmo a Troas, dove rimanemmo sette giorni.
7 E il primo giorno della settimana, mentre i discepoli si riunivano per spezzare il pane, Paolo, che doveva partire il giorno seguente, continuò il suo discorso fino a mezzanotte.
8 E c'erano molte luci nella stanza superiore, dove erano radunati.
9 Or un certo giovane, di nome Eutico, seduto sulla finestra, fu preso da un sonno profondo; e mentre Paolo continuava a predicare, sopraffatto dal sonno, cadde dal terzo piano e fu raccolto morto.
10 E Paolo scese giù, e si gettò su di lui, e abbracciandolo disse: Non vi turbate, perché la sua vita è in lui.
11 Poi risalì, spezzò il pane, mangiò e, dopo aver parlato ancora a lungo fino allo spuntar del giorno, partì.
12 E ricondussero il giovane vivo, e furono non poco consolati.
13 E noi, partiti prima per nave, navigammo verso Asso, con l'intenzione di prendere a bordo Paolo; perché così aveva stabilito, volendo partire a piedi.
14 E quando ci incontrò ad Asso, lo prendemmo con noi e arrivammo a Mitilene.
15 E salpammo di là, e il giorno dopo giungemmo di fronte a Chio; e il giorno dopo giungemmo a Samo, e restammo a Trogillio; e il giorno dopo giungemmo a Mileto.
16 Paolo infatti aveva deciso di passare da Efeso, per non subire ritardi nella provincia d'Asia; si affrettava infatti ad essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno della Pentecoste.
17 E da Mileto mandò a chiamare a Efeso gli anziani della chiesa.
18 E quando giunsero da lui, disse loro: Voi sapete in che modo mi sono comportato con voi in ogni tempo, dal primo giorno che giunsi in Asia,
19 Servendo il Signore con ogni umiltà, tra lacrime e prove, che mi vennero dalle insidie dei Giudei,
20 E come non vi ho nascosto nulla di ciò che vi era utile, ma ve l'ho mostrato e insegnato pubblicamente e nelle case,
21 Testimoniando ai Giudei e ai Greci il ravvedimento verso Dio e la fede nel nostro Signore Gesù Cristo.
22 Ed ecco ora, legato nello Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere le cose che là mi accadranno;
23 Salvo che lo Spirito Santo attesta in ogni città che mi attendono catene e tribolazioni.
24 Ma nessuna di queste cose mi muove, né ritengo la mia vita preziosa per me stesso, pur di condurre a termine con gioia la mia corsa e il ministero che ho ricevuto dal Signore Gesù, di testimoniare il vangelo della grazia di Dio.
25 Ed ecco, ora so che voi tutti, tra i quali sono andato predicando il regno di Dio, non vedrete più la mia faccia.
26 Perciò vi dichiaro oggi a testimonianza che io sono puro del sangue di tutti gli uomini.
27 Poiché non mi sono tirato indietro dall'annunziarvi tutto il consiglio di Dio.
28 Badate dunque a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per

pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue.
29 Perché io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge.
30 Anche tra voi stessi sorgeranno degli uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli.
31 Perciò vegliate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, non ho cessato di ammonire ciascuno di voi con lacrime.
32 E ora, fratelli, vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che può edificarvi e darvi l'eredità con tutti i santificati.
33 Non ho desiderato né l'argento, né l'oro, né le vesti di nessuno.
34 Voi stessi sapete che queste mani hanno provveduto alle necessità mie e di coloro che erano con me.
35 In tutte le cose vi ho mostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, che disse: « È più beato dare che ricevere».
36 Dopo aver detto questo, si inginocchiò e pregò con tutti loro.
37 E tutti piansero forte, e gettatisi al collo di Paolo, lo baciarono,
38 Addolorati soprattutto per le parole che aveva dette, che non avrebbero più rivisto la sua faccia. E lo accompagnarono alla nave.

CAPITOLO 21

1 E avvenne che, dopo che ci fummo separati da loro e fummo salpati, giungemmo per rotta diretta a Cos, e il giorno seguente a Rodi, e di là a Patara.
2 E trovata una nave che faceva la traversata per la Fenicia, vi salimmo e partimmo.
3 Dopo aver scoperto Cipro, la lasciammo a sinistra, navigammo verso la Siria e approdammo a Tiro, perché là la nave doveva scaricare il suo carico.
4 E avendo trovati i discepoli, rimanemmo colà sette giorni. Questi, mossi dallo Spirito, dicevano a Paolo di non salire a Gerusalemme.
5 Quando fummo compiuti quei giorni, partimmo e ci mettemmo in viaggio; e tutti ci accompagnarono per il nostro cammino, con le mogli e i figli, finché fummo fuori della città; e ci inginocchiammo sulla riva e pregammo.
6 E dopo esserci salutati a vicenda, salimmo sulla nave; e loro tornarono a casa.
7 E dopo aver terminato il nostro viaggio da Tiro, giungemmo a Tolemaide, e salutammo i fratelli, e restammo con loro un giorno.
8 E il giorno seguente noi che eravamo della compagnia di Paolo partimmo e giungemmo a Cesarea; ed entrati nella casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei Sette, restammo con lui.
9 E lo stesso uomo aveva quattro figlie vergini, le quali profetizzavano.
10 E mentre eravamo là da parecchi giorni, scese dalla Giudea un profeta, di nome Agabo.
11 E quando egli venne da noi, prese la cintura di Paolo, e si legò i piedi e le mani, e disse: Questo dice lo Spirito Santo: Così legheranno i Giudei a Gerusalemme l'uomo a cui appartiene questa cintura, e lo consegneranno nelle mani dei pagani.
12 Udite queste cose, noi e quelli del luogo lo pregammo di non salire a Gerusalemme.
13 Allora Paolo rispose: «Perché piangete e mi spezzate il cuore? Io sono pronto non solo a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù».
14 E poiché non si lasciava persuadere, cessammo, dicendo: «Sia fatta la volontà del Signore».
15 Dopo quei giorni, montammo in carrozza e salimmo a Gerusalemme.
16 Vennero con noi anche alcuni discepoli da Cesarea, e ci condussero un certo Mnasone di Cipro, un discepolo anziano, presso il quale dovevamo alloggiare.
17 Quando fummo giunti a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero con gioia.
18 E il giorno seguente Paolo andò con noi da Giacomo; e tutti gli anziani erano presenti.
19 Dopo averli salutati, raccontò dettagliatamente quanto Dio aveva operato tra i pagani per mezzo del suo ministero.
20 Ed essi, udito ciò, glorificarono il Signore, e gli dissero: «Tu vedi, fratello, quante migliaia di Giudei ci sono che hanno creduto; e tutti sono zelanti della legge.
21 E hanno saputo di te che insegni a tutti i Giudei che sono tra i pagani ad abbandonare Mosè, dicendo che non devono circoncidere i loro figli e non devono seguire le usanze.
22 Che cosa dunque? Bisogna che la folla si raduni, perché udranno che tu sei venuto.
23 Fa' dunque questo che ti diciamo: abbiamo quattro uomini che hanno un voto da sciogliere;
24 Prendili, purificati insieme a loro e paga le spese con loro, perché possano radersi il capo; e tutti sappiano che le cose di cui sono stati informati riguardo a te non sono nulla; ma che anche tu cammini ordinatamente e osservi la legge.
25 Quanto ai pagani che hanno creduto, abbiamo scritto e deciso che non osservino alcuna cosa del genere, se non che si astengano dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, dagli animali strangolati e dalla fornicazione.
26 Allora Paolo prese con sé quegli uomini e il giorno seguente, purificatosi insieme con loro, entrò nel tempio, per simboleggiare il compimento dei giorni della purificazione, finché non fosse presentata l'offerta per ciascuno di loro.
27 E quando i sette giorni stavano per finire, i Giudei dell'Asia, vedutolo nel tempio, aizzarono tutta la folla e gli misero le mani addosso,
28 Gridando: Uomini d'Israele, aiuto! Questo è l'uomo che insegna a tutti e dovunque contro il popolo, contro la legge e contro questo luogo; e ha introdotto perfino dei Greci nel tempio e ha profanato questo luogo santo.
29 (Infatti avevano già veduto prima con lui nella città Trofimo di Efeso, e pensavano che Paolo lo avesse condotto nel tempio).
30 Tutta la città fu in subbuglio e il popolo accorse; presero Paolo e lo trascinarono fuori dal tempio; e subito le porte furono chiuse.
31 E mentre cercavano di ucciderlo, giunse notizia al tribuno della coorte che tutta Gerusalemme era in subbuglio.
32 E subito, presi con sé dei soldati e dei centurioni, corsero verso di loro; e quando videro il tribuno e i soldati, cessarono di percuotere Paolo.

33 Allora il tribuno si avvicinò, lo prese e comandò che fosse legato con due catene; e gli chiese chi fosse e che cosa avesse fatto.
34 E tra la moltitudine alcuni gridavano una cosa, altri un'altra; e non potendolo sapere con certezza a causa del tumulto, comandò che fosse portato nel castello.
35 E quando giunse alle scale, fu portato a spalla dai soldati, a causa della violenza del popolo.
36 La moltitudine del popolo infatti lo seguiva, gridando: «Toglilo di mezzo!».
37 E mentre Paolo stava per essere condotto nel castello, disse al capitano capo: Posso parlarti? Il quale disse: Sai parlare il greco?
38 Non sei tu quell'Egiziano che in questi giorni fosti oggetto di sommossa e conducesti nel deserto quattromila uomini assassini?
39 Ma Paolo disse: «Io sono un uomo Giudeo di Tarso, città della Cilicia, cittadino di una città non certo di poco conto; e ti prego, permettimi di parlare al popolo».
40 E quando gli ebbe dato licenza, Paolo si fermò sui gradini e fece cenno con la mano al popolo. E quando si fece un gran silenzio, parlò loro in lingua ebraica, dicendo:

CAPITOLO 22

1 Uomini, fratelli e padri, ascoltate la mia difesa che ora vi rivolgo.
2 (E quando udirono che egli parlava loro in lingua ebraica, fecero ancor più silenzio. Ed egli disse:)
3 Io sono veramente un uomo Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma allevato in questa città, ai piedi di Gamaliele, istruito secondo la perfetta osservanza della legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi.
4 E perseguitai a morte questa via, legando e gettando in prigione uomini e donne.
5 Come mi rendono testimonianza anche il sommo sacerdote e tutta la famiglia degli anziani, dai quali ho ricevuto lettere per i fratelli e sono andato a Damasco per condurre legati a Gerusalemme quelli di là, per essere puniti.
6 E avvenne che, mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo risplendette attorno a me.
7 E caddi a terra, e udii una voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?
8 E io risposi: Chi sei, Signore? Ed egli mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti.
9 Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava.
10 E io dissi: Che farò, Signore? E il Signore mi disse: Levati, e va' a Damasco; e là ti saranno dette tutte le cose che ti è ordinato di fare.
11 E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano da coloro che erano con me, giunsi a Damasco.
12 E un certo Anania, uomo pio secondo la legge, che aveva buona reputazione presso tutti i Giudei che abitavano là,
13 Venne a me, e standomi in piedi, mi disse: Fratello Saulo, recupera la vista. E in quello stesso momento io alzai lo sguardo su di lui.
14 E disse: Il Dio dei nostri padri ti ha scelto perché tu conosca la sua volontà, veda il Giusto e ascolti la voce della sua bocca.
15 Perché tu sarai suo testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito.
16 E ora, perché indugi? Alzati, sii battezzato e lavati dai tuoi peccati, invocando il nome del Signore.
17 E avvenne che, quando fui di nuovo tornato a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi;
18 E vidi lui che mi diceva: « Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non riceveranno la tua testimonianza su di me».
19 E io dissi: Signore, essi sanno che io incarceravo e percuotevo in ogni sinagoga quelli che credevano in te;
20 E quando veniva sparso il sangue del tuo martire Stefano, anch'io ero presente e approvavo la sua morte, e custodivo le vesti di coloro che lo uccidevano.
21 Poi mi disse: «Va', perché io ti manderò lontano, ai pagani».
22 E lo ascoltarono fino a questa parola, e poi alzarono la voce, e dissero: Togli via dal mondo un tale individuo, perché non è degno che viva.
23 E mentre gridavano, e gettavano via le loro vesti, e gettavano polvere in aria,
24 Il capitano in capo comandò che fosse condotto al castello e ordinò che fosse interrogato tramite flagellazione, per sapere perché gridavano così contro di lui.
25 E mentre lo legavano con le cinghie, Paolo disse al centurione che gli stava accanto: Vi è lecito flagellare un uomo che è cittadino romano, non ancora condannato?
26 Udito questo, il centurione andò a riferirlo al tribuno, dicendo: «Sta' attento a quello che fai, perché quest'uomo è romano».
27 Allora il tribuno venne e gli disse: Dimmi, sei tu Romano? Egli rispose: Sì.
28 E il capitano rispose: Con una grande somma ho ottenuto questa libertà. E Paolo disse: Ma io sono nato libero.
29 Allora quelli che avrebbero dovuto interrogarlo si allontanarono subito da lui; e anche il tribuno ebbe paura, perché seppe che era Romano e che lo aveva fatto legare.
30 Il giorno dopo, volendo conoscere con certezza il motivo per cui era accusato dai Giudei, lo sciolse dai legami e ordinò ai sommi sacerdoti e a tutto il loro sinedrio di presentarsi; fece scendere Paolo e lo presentò loro.

CAPITOLO 23

1 E Paolo, fissando attentamente lo sguardo sul sinedrio, disse: Fratelli, io mi sono comportato fino a questo giorno in tutta buona coscienza davanti a Dio.
2 E il sommo sacerdote Anania ordinò a quelli che gli stavano accanto di percuoterlo sulla bocca.
3 Allora Paolo gli disse: «Dio percuoterà te, muro imbiancato! Tu siedi a giudicarmi secondo la legge e contro la legge comandi che io sia percosso».
4 E quelli che erano lì presenti dissero: «Insulti il sommo sacerdote di Dio?».
5 Allora Paolo disse: «Non sapevo, fratelli, che egli fosse il sommo sacerdote, perché sta scritto: Non dirai male del capo del tuo popolo».

6 Ma Paolo, sapendo che una parte del popolo era composta di sadducei e l'altra di farisei, esclamò nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono giudicato a motivo della speranza e della risurrezione dei morti».
7 Dopo aver detto questo, nacque una contesa tra i farisei e i sadducei e la moltitudine si divise.
8 Poiché i sadducei affermano che non c'è risurrezione, né angelo, né spirito; ma i farisei confessano entrambe le cose.
9 E si levò un gran grido; e gli scribi della parte dei farisei si alzarono e contendevano, dicendo: Non troviamo nulla di male in quest'uomo; ma se uno spirito o un angelo gli ha parlato, non combattiamo contro Dio.
10 Essendosi sviluppata una grande contesa, il tribuno, temendo che Paolo venisse fatto a pezzi da loro, comandò ai soldati di scendere, di prenderlo con la forza di mezzo a loro e di condurlo nella fortezza.
11 E la notte seguente il Signore gli si presentò e gli disse: « Coraggio, Paolo, perché come hai reso testimonianza di me a Gerusalemme, così bisogna che tu renda testimonianza anche a Roma».
12 E fattosi giorno, alcuni Giudei si radunarono e fecero voto con giuramento esecratorio di non mangiare né bere finché non avessero ucciso Paolo.
13 E quelli che avevano fatto questa congiura erano più di quaranta.
14 E vennero dai sommi sacerdoti e dagli anziani e dissero: «Ci siamo obbligati con una grande maledizione a non mangiare nulla finché non avremo ucciso Paolo».
15 Ora dunque voi, con il sinedrio, fate sapere al tribuno che ve lo conduca domani, come se voleste informarvi più approfonditamente di lui; e noi, prima che si avvicini, siamo pronti a ucciderlo.
16 Quando il figlio della sorella di Paolo venne a sapere del loro agguato, andò, entrò nella fortezza e ne informò Paolo.
17 Allora Paolo, chiamato uno dei centurioni, disse: «Conduci questo giovane dal tribuno, perché ha qualcosa da riferirgli».
18 Allora lo prese e lo condusse dal tribuno, e disse: Paolo, il prigioniero, mi ha chiamato e mi ha pregato di condurre da te questo giovane, che ha qualcosa da dirti.
19 Allora il tribuno lo prese per mano, andò con lui in disparte e gli chiese: «Che cosa hai da dirmi?».
20 Ed egli disse: «I Giudei si sono accordati per chiederti di condurre domani Paolo nel sinedrio, con il pretesto di informarsi più approfonditamente riguardo a lui».
21 Ma tu non cedere a loro, perché più di quaranta di loro gli tendono un agguato, e si sono impegnati con giuramento di non mangiare né bere finché non l'abbiano ucciso; e ora sono pronti, aspettando una promessa da te.
22 Allora il tribuno lasciò andare il giovane e gli diede quest'ordine: «Guardati dal dire a nessuno che mi hai fatto sapere queste cose».
23 E, chiamati due centurioni, disse: Preparate duecento soldati, settanta cavalieri e duecento lancieri per andare a Cesarea, verso le tre del pomeriggio.
24 E procurate loro delle cavalcature, perché possano caricare Paolo e condurlo sano e salvo al governatore Felice.
25 E scrisse una lettera in questo modo:
26 Claudio Lisia all'eccellentissimo governatore Felice, salute.
27 Quest'uomo è stato preso dai Giudei e avrebbe dovuto essere ucciso da loro; ma sono intervenuto io con un esercito e l'ho liberato, perché avevo capito che era Romano.
28 E quando volli sapere il motivo per cui lo accusavano, lo condussi davanti al loro sinedrio.
29 Io sapevo che era accusato di questioni relative alla loro legge, ma che non gli era stata mossa alcuna accusa meritevole di morte o di prigionia.
30 E quando mi fu riferito che i Giudei avevano teso un agguato contro quell'uomo, mandai subito a te, e diedi ordine anche ai suoi accusatori di dire davanti a te ciò che avevano contro di lui. Addio.
31 Allora i soldati, come era stato loro ordinato, presero Paolo e lo condussero di notte ad Antipatride.
32 Il giorno dopo lasciarono i cavalieri con lui e tornarono al castello:
33 Giunti a Cesarea, consegnarono la lettera al governatore e gli presentarono anche Paolo.
34 E quando il governatore ebbe letta la lettera, gli chiese di quale provincia fosse. E quando seppe che era della Cilicia;
35 Io ti ascolterò, disse, quando saranno venuti anche i tuoi accusatori. E comandò che fosse custodito nel tribunale di Erode.

CAPITOLO 24

1 Cinque giorni dopo, il sommo sacerdote Anania scese con gli anziani e un certo oratore di nome Tertullo e accusarono il governatore contro Paolo.
2 E quando fu chiamato fuori, Tertullo cominciò ad accusarlo, dicendo: Poiché per mezzo tuo godiamo di grande tranquillità, e per mezzo della tua provvidenza si compiono azioni molto degne verso questa nazione,
3 Noi lo accettiamo sempre e in ogni luogo, nobilissimo Felice, con ogni riconoscenza.
4 Tuttavia, per non prolungarti ulteriormente, ti prego di volerci ascoltare nella tua clemenza, con poche parole.
5 Poiché abbiamo trovato che quest'uomo è una peste, un fomentatore di sedizioni fra tutti i Giudei che sono nel mondo, e un capo della setta dei Nazareni.
6 Il quale è anche andato in giro a profanare il tempio; noi lo abbiamo preso e volevamo giudicarlo secondo la nostra legge.
7 Ma il capitano Lisia ci assalì e con grande violenza lo strappò dalle nostre mani,
8 Comandando ai suoi accusatori di venire da te, affinché, esaminandolo, tu stesso possa renderti conto di tutte queste cose, delle quali noi lo accusiamo.
9 E anche i Giudei acconsentirono, dicendo che le cose stavano così.
10 Allora Paolo, dopo che il governatore gli ebbe fatto cenno di parlare, rispose: So che da molti anni sei giudice di questa nazione, perciò parlo con maggior entusiasmo in mia difesa.
11 Perché tu sappia che non sono ancora passati dodici giorni da quando sono salito a Gerusalemme per adorare.

12 E non mi hanno trovato nel tempio a discutere con alcuno, né a sollevare il popolo, né nelle sinagoghe, né nella città;
13 E non possono provare le cose di cui ora mi accusano.
14 Ma questo ti confesso: che secondo la via che essi chiamano setta, io adoro il Dio dei miei padri, credendo in tutte le cose che sono scritte nella legge e nei profeti.
15 E hanno in Dio la speranza, che anche loro nutrono, che vi sarà una risurrezione dei giusti e degli ingiusti.
16 E per questo mi esercito ad avere sempre una coscienza irreprensibile davanti a Dio e davanti agli uomini.
17 Ora, dopo molti anni, sono venuto a portare elemosine e offerte al mio popolo.
18 Dopo di che alcuni Giudei dell'Asia mi trovarono purificato nel tempio, senza folla né tumulto.
19 I quali avrebbero dovuto comparire qui davanti a te e contestare, se avessero avuto qualcosa contro di me.
20 Oppure dicano costoro se hanno trovato in me qualche cattiva azione mentre ero presente davanti al sinedrio,
21 Se non fosse per questa sola voce che gridai stando in mezzo a loro: Circa la risurrezione dei morti, oggi sono chiamato in giudizio da voi.
22 E Felice, udite queste cose, avendo una conoscenza più approfondita di quella Via, le rimandò, e disse: Quando scenderà il tribuno Lisia, io conoscerò l'intero tuo affare.
23 E ordinò a un centurione di tenere Paolo sotto controllo, di lasciarlo libero e di non impedire a nessuno dei suoi conoscenti di ministrargli o di andare da lui.
24 Dopo alcuni giorni, Felice arrivò con la moglie Drusilla, che era giudea, e mandò a chiamare Paolo, e lo ascoltò riguardo alla fede in Cristo.
25 E mentre egli ragionava di giustizia, di temperanza e del giudizio futuro, Felice tremò e rispose: Per ora va'; quando avrò il tempo opportuno, ti chiamerò.
26 Sperava anche che Paolo gli avrebbe dato del denaro per liberarlo; perciò lo mandava a chiamare più spesso e parlava con lui.
27 Ma dopo due anni Porcio Festo entrò al posto di Felice; e Felice, volendo fare cosa gradita ai Giudei, lasciò Paolo legato.

CAPITOLO 25

1 Festo, giunto nella provincia, dopo tre giorni salì da Cesarea a Gerusalemme.
2 Allora il sommo sacerdote e i capi dei Giudei lo accusarono contro Paolo e lo pregarono:
3 e chiesero un favore contro di lui, affinché lo mandasse a Gerusalemme, e gli tendessero un agguato lungo il cammino per ucciderlo.
4 Ma Festo rispose che Paolo sarebbe stato trattenuto a Cesarea e che lui stesso sarebbe partito presto là.
5 Quelli dunque di voi che possono, disse, scendano con me e accusino quest'uomo, se vi è in lui qualche malvagità.
6 Dopo essersi trattenuto tra loro più di dieci giorni, scese a Cesarea; e il giorno seguente, sedendo in tribunale, ordinò che gli fosse condotto Paolo.
7 Quando egli giunse, gli si fecero attorno i Giudei discesi da Gerusalemme, e gli muovevano contro molte e gravi accuse, senza però riuscire a provarle.
8 Egli rispose a sua difesa: «Non ho commesso alcuna colpa né contro la legge dei Giudei, né contro il tempio, né contro Cesare».
9 Ma Festo, volendo fare cosa gradita ai Giudei, rispose a Paolo e disse: Vuoi salire a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose davanti a me?
10 Allora Paolo disse: «Io sto davanti al tribunale di Cesare, qui mi spetta il giudizio; non ho fatto alcun torto ai Giudei, come anche tu sai molto bene».
11 Poiché se sono un trasgressore, o ho commesso qualcosa degna di morte, non rifiuto di morire; ma se non c'è nessuna di queste cose di cui costoro mi accusano, nessuno può consegnarmi a loro. Io mi appello a Cesare.
12 Allora Festo, dopo aver conferito col sinedrio, rispose: Ti sei appellato a Cesare? A Cesare andrai.
13 Dopo alcuni giorni, il re Agrippa e Berenice giunsero a Cesarea per salutare Festo.
14 E dopo che furono rimasti là per molti giorni, Festo espose al re il caso di Paolo, dicendo: C'è un uomo lasciato in catene da Felice.
15 A proposito di lui, mentre ero a Gerusalemme, i sommi sacerdoti e gli anziani dei Giudei mi presentarono delle accuse, desiderando di avere un giudizio contro di lui.
16 A cui risposi: Non è usanza dei Romani consegnare qualcuno alla morte prima che l'accusato abbia avuto gli accusatori faccia a faccia e abbia avuto il permesso di rispondere di sé stesso del crimine contestatogli.
17 Perciò, quando furono venuti qui, il giorno seguente, senza indugio, sedetti sul tribunale e comandai che quell'uomo fosse condotto fuori.
18 Gli accusatori, quando si presentarono contro di lui, non portarono nessuna accusa di quelle che io supponevo;
19 Ma avevano contro di lui alcune questioni riguardanti la loro superstizione e intorno a un certo Gesù, morto, che Paolo affermava essere vivo.
20 E poiché ero dubbioso su tali questioni, gli chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato su queste questioni.
21 Ma avendo Paolo fatto appello perché fosse riservato all'udienza di Augusto, ordinai che fosse tenuto sotto custodia finché potessi inviarlo a Cesare.
22 Allora Agrippa disse a Festo: Vorrei anch'io ascoltare quell'uomo. Domani, disse, lo ascolterai.
23 Il giorno dopo, Agrippa e Berenice giunsero con grande pompa e furono entrati nella sala delle udienze con i capitani e i notabili della città. Per ordine di Festo, Paolo fu condotto fuori.
24 E Festo disse: Re Agrippa, e voi tutti che siete qui presenti con noi, voi vedete quest'uomo, riguardo al quale tutta la moltitudine dei Giudei si è rivolta a me, sia a Gerusalemme che qui, gridando che non deve più vivere.
25 Ma quando ho scoperto che egli non ha commesso nulla di degno di morte e che si è appellato ad Augusto, ho deciso di mandarlo.
26 Del quale non ho nulla di certo da scrivere al mio signore. Perciò l'ho condotto davanti a voi, e specialmente davanti a te, o re Agrippa, affinché, dopo averlo interrogato, potessi avere qualcosa da scrivere.
27 Poiché mi sembra irragionevole mandare un prigioniero, senza insieme indicare i crimini imputati a lui.

CAPITOLO 26

1 Allora Agrippa disse a Paolo: Ti è permesso di parlare per te stesso. Allora Paolo stese la mano e rispose per sé:
2 Io mi ritengo felice, o re Agrippa, di potermi oggi difendere davanti a te di tutte le cose di cui sono accusato dai Giudei.
3 Soprattutto perché so che sei esperto in tutti i riti e le questioni che riguardano i Giudei; per questo ti prego di ascoltarmi pazientemente.
4 La mia vita fin dalla mia giovinezza, trascorsa tra la mia nazione a Gerusalemme, la conoscono tutti i Giudei;
5 I quali mi hanno conosciuto fin da principio, se mai volessero renderne testimonianza, che, secondo la setta più rigida della nostra religione, sono vissuto come fariseo.
6 E ora sto qui e sono giudicato a causa della speranza della promessa fatta da Dio ai nostri padri:
7 A questa promessa le nostre dodici tribù, servendo Dio giorno e notte, sperano di giungere. Per questa speranza, o re Agrippa, io sono accusato dai Giudei.
8 Perché mai si dovrebbe ritenere incredibile tra voi che Dio risusciti i morti?
9 In verità, io pensavo dentro di me che avrei dovuto fare molte cose contro il nome di Gesù il Nazareno.
10 La stessa cosa feci anche a Gerusalemme; e molti dei santi li rinchiusi in prigione, avendone ricevuto l'autorizzazione dai capi dei sacerdoti; e quando venivano condannati a morte, io stesso ho dato la mia voce contro di loro.
11 E spesso li punivo in ogni sinagoga e li costringevo a bestemmiare; e, infuriato oltremodo contro di loro, li perseguitavo fin nelle città straniere.
12 Dopo ciò, mentre andavo a Damasco con autorità e incarico da parte dei capi dei sacerdoti,
13 A mezzogiorno, o re, vidi sulla strada una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e coloro che viaggiavano con me.
14 E quando tutti fummo caduti a terra, udii una voce che mi parlava e diceva in lingua ebraica: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Ti è duro ricalcitrare contro gli stimoli.
15 E io dissi: Chi sei, Signore? Ed egli disse: Io sono Gesù che tu perseguiti.
16 Ma alzati e sta' in piedi, perché per questo ti sono apparso: per costituirti ministro e testimone delle cose che hai visto e di quelle per le quali ti apparirò ancora.
17 Liberandoti dal popolo e dai pagani, ai quali ora ti mando,
18 per aprire loro gli occhi e convertirli dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, affinché ricevano il perdono dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono santificati mediante la fede in me.
19 Perciò, o re Agrippa, non fui disubbidiente alla visione celeste;
20 Ma prima a quelli di Damasco, poi a Gerusalemme e in tutta la regione della Giudea e poi ai pagani, annunziai che si ravvedessero e si convertissero a Dio, facendo opere degne del ravvedimento.
21 Per queste ragioni i Giudei mi presero nel tempio e cercarono di uccidermi.
22 Avendo dunque ottenuto l'aiuto di Dio, durai fino a questo giorno, rendendo testimonianza a piccoli e a grandi, non dicendo nulla se non quello che i profeti e Mosè dissero che doveva accadere:
23 Che Cristo avrebbe sofferto, e che egli sarebbe stato il primo a risuscitare dai morti, e avrebbe annunziato la luce al popolo e ai pagani.
24 Mentre egli parlava così in sua difesa, Festo disse ad alta voce: «Paolo, tu sei fuori di te; la troppa dottrina ti rende pazzo».
25 Ma egli disse: «Non sono pazzo, eccellentissimo Festo, ma pronuncio parole vere e sagge».
26 Poiché il re, davanti al quale parlo apertamente, è al corrente di queste cose; perché sono convinto che nulla di tutto ciò gli è nascosto, perché ciò non è avvenuto in segreto.
27 Re Agrippa, credi tu ai profeti? So che ci credi.
28 Allora Agrippa disse a Paolo: «Per poco non mi persuadi a farmi cristiano».
29 E Paolo disse: Vorrei supplicare Dio che non soltanto tu, ma anche tutti quelli che oggi mi ascoltano, diventassero per poco o per tutto tali quale sono io, eccetto queste catene.
30 E dopo che ebbe parlato così, il re si alzò, e con lui il governatore, Berenice e quelli che sedevano con loro.
31 E, quando furono usciti in disparte, parlavano tra loro, dicendo: Quest'uomo non ha fatto nulla che meriti la morte o la prigione.
32 Allora Agrippa disse a Festo: Quest'uomo poteva essere liberato, se non si fosse appellato a Cesare.

CAPITOLO 27

1 Quando fu deciso che salpassimo per l'Italia, consegnarono Paolo e alcuni altri prigionieri a un certo centurione di nome Giulio, della coorte di Augusto.
2 E saliti su una nave di Adramitto, salpammo, con l'intenzione di navigare verso le coste dell'Asia; aveva con noi un certo Aristarco, Macedone di Tessalonica.
3 E il giorno seguente toccammo Sidone. E Giulio cortesemente pregò Paolo, e gli diede libertà di andare dai suoi amici per ristorarsi.
4 E quando fummo salpati di là, navigammo sotto Cipro, perché i venti erano contrari.
5 Dopo aver attraversato il mare della Cilicia e della Panfilia, giungemmo a Mira, una città della Licia.
6 E quivi il centurione trovò una nave di Alessandria che salpava per l'Italia, e ci fece salire a bordo.
7 E dopo aver navigato lentamente per molti giorni, e appena giunti di fronte a Cnido, poiché il vento non ce lo permetteva, navigammo sotto Creta, di fronte a Salmone;
8 E, oltrepassandolo a fatica, giunsero a un luogo chiamato Bei Porti, vicino al quale era la città di Lasea.
9 Or essendo trascorso molto tempo, e la navigazione era ormai pericolosa, perché il digiuno era ormai passato, Paolo li ammonì,
10 E disse loro: Signori, vedo che questo viaggio sarà con danno e molta rovina, non solo per il carico e per la nave, ma anche per le nostre vite.
11 Tuttavia il centurione credette al capitano e al padrone della nave più che alle parole di Paolo.
12 E poiché quel porto non era comodo per svernare, la maggior parte fu del parere di partire anche di là, se in qualche modo potessero raggiungere Fenice e svernare lì,

che è un porto di Creta, e si trova verso sud-ovest e nord-ovest.
13 E poiché il vento di scirocco soffiava dolcemente, credendo di aver raggiunto il loro scopo, salparono e navigarono vicino a Creta.
14 Ma non molto tempo dopo si levò contro di essa un vento tempestoso, chiamato Euroaquilone.
15 E quando la nave fu travolta e non potendo più resistere al vento, la lasciammo andare alla deriva.
16 E passando sotto una certa isola chiamata Clauda, avemmo molta fatica a venire con la barca;
17 Dopo averle tirate su, servirono di aiuti, cingendo di sotto la nave; e, temendo di cadere nelle sabbie mobili, abbassarono le vele, e così andavano alla deriva.
18 E noi, essendo sbattuti oltremodo dalla tempesta, il giorno seguente alleggerirono la nave;
19 E il terzo giorno gettammo via con le nostre mani l'attrezzatura della nave.
20 E poiché per molti giorni non apparvero né il sole né le stelle, e non piccola tempesta ci colpì, ogni speranza di essere salvati fu allora tolta.
21 Ma dopo una lunga astinenza, Paolo, alzatosi in mezzo a loro, disse: Uomini, era necessario che mi deste ascolto e non partiste da Creta, e avreste dovuto procurarvi questo danno e questa perdita.
22 E ora vi esorto a essere di buon animo, perché non ci sarà perdita di vite umane tra voi, tranne quella della nave.
23 Poiché questa notte mi è apparso l'angelo di Dio, al quale appartengo e che servo,
24 dicendo: Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare; ed ecco, Dio ti ha dato tutti quelli che navigano con te.
25 Perciò, uomini, siate di buon animo, perché ho fede in Dio che avverrà proprio come mi è stato detto.
26 Ma dovremo essere gettati su una certa isola.
27 Ma quando giunse la quattordicesima notte, mentre andavamo alla deriva nell'Adriatico, verso mezzanotte i marinai ritennero di essere vicini a qualche paese;
28 E scandagliarono, e trovarono venti braccia; e quando furono andati un po' più lontano, scandagliarono di nuovo, e trovarono quindici braccia.
29 Allora, temendo di finire sugli scogli, gettarono quattro ancore da poppa, aspettando con ansia che facesse giorno.
30 E come i marinai stavano per fuggire dalla nave, quando ebbero calato la scialuppa in mare, sotto le mentite spoglie di chi volesse gettare le ancore dalla prua,
31 Paolo disse al centurione e ai soldati: «Se costoro non rimangono sulla nave, non potete salvarvi».
32 Allora i soldati tagliarono le funi della barca e la lasciarono cadere.
33 Mentre si avvicinava il giorno, Paolo esortò tutti a prendere cibo, dicendo: «Oggi è il quattordicesimo giorno che passate digiuni e non prendete nulla».
34 Perciò vi prego di prendere del cibo, perché questo è per la vostra salute; e non cadrà neppure un capello dal capo di alcuno di voi.
35 Dopo aver detto questo, prese il pane e rese grazie a Dio davanti a tutti; poi lo spezzò e cominciò a mangiare.
36 Allora tutti si fecero animo e presero anch'essi un po' di carne.
37 E noi eravamo in tutto sulla nave duecentosessantasedici anime.
38 E quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave e gettarono il grano in mare.
39 Quando fu giorno, non riconoscevano la terra; ma scoprirono una certa insenatura con una riva, e decisero, se possibile, di spingere la nave nella stessa direzione.
40 E dopo aver levato le ancore, si affidarono al mare, sciolsero i timoni, spiegarono la vela maestra al vento e si diressero verso la riva.
41 E, essendo caduti in un luogo dove due mari si incontravano, la nave si incagliò; e la parte anteriore si incagliò e rimase immobile, ma la parte posteriore si sfasciava per la violenza delle onde.
42 E il consiglio dei soldati fu di uccidere i prigionieri, perché nessuno di loro potesse uscire a nuoto e fuggire.
43 Ma il centurione, volendo salvare Paolo, li distolse dal loro proposito, e ordinò che quelli che sapevano nuotare si gettassero per primi in mare e raggiungessero la terra.
44 E gli altri, alcuni su tavole, e altri su pezzi rotti della nave. E così avvenne che tutti scamparono sani e salvi a terra.

CAPITOLO 28

1 E quando furono fuggiti, allora seppero che l'isola si chiamava Melita.
2 E la gente barbara ci mostrò non poca gentilezza: accesero infatti un fuoco e ci accolsero tutti quanti, a causa della pioggia che c'era e del freddo.
3 E mentre Paolo raccoglieva un fascio di sterpaglie e le gettava sul fuoco, una vipera, a causa del calore, uscì e gli si attaccò alla mano.
4 E quando i barbari videro la bestia velenosa appesa alla sua mano, dissero tra loro: Senza dubbio quest'uomo è un assassino, perché, sebbene sia scampato al mare, la vendetta non gli permette di vivere.
5 E scosse la bestia nel fuoco, e non sentì alcun male.
6 Ma essi si aspettavano che si gonfiasse o cadesse morto all'improvviso; ma dopo aver atteso a lungo e aver visto che non gli accadeva alcun male, cambiarono idea e dissero che era un dio.
7 In quei luoghi c'erano i possedimenti del capo dell'isola, di nome Publio; egli ci accolse e ci ospitò cortesemente per tre giorni.
8 Or avvenne che il padre di Publio giaceva malato di febbre e di dissanguamento; Paolo andò da lui, pregò, gli impose le mani e lo guarì.
9 Dopo questo fatto, anche gli altri che avevano malattie nell'isola vennero e furono guariti.
10 Essi ci onorarono con molti onori e, al momento della nostra partenza, ci rifornirono di tutto il necessario.
11 E dopo tre mesi partimmo su una nave di Alessandria, che aveva svernato nell'isola, la cui insegna era Castore e Polluce.
12 E approdati a Siracusa, restammo là tre giorni.
13 E di là, proseguendo la navigazione, giungemmo a Reggio; e dopo un giorno si levò il vento di scirocco, e il giorno dopo giungemmo a Pozzuoli.
14 Qui trovammo dei fratelli e fummo pregati di restare con loro sette giorni; e così partimmo verso Roma.
15 E di là, avendo sentito parlare di noi, i fratelli ci vennero incontro fino al Foro Appio e alle Tre Taverne. Quando Paolo li vide, rese grazie a Dio e si fece coraggio.

16 Giunti a Roma, il centurione consegnò i prigionieri al capitano della guardia; ma a Paolo fu concesso di abitare per conto suo, con un soldato che gli faceva la guardia.
17 E avvenne che, dopo tre giorni, Paolo convocò i principali dei Giudei; e quando furono radunati, disse loro: Fratelli, senza aver commesso nulla contro il popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani.
18 Dopo avermi esaminato, mi avrebbero rilasciato, perché non c'era in me alcuna causa di morte.
19 Ma poiché i Giudei si opponevano, fui costretto ad appellarmi a Cesare, senza che avessi nulla da accusare contro il mio popolo.
20 Per questo dunque vi ho chiamati, per vedervi e parlarvi, perché è per la speranza d'Israele che io sono legato con questa catena.
21 Ed essi gli dissero: Noi non abbiamo ricevuto lettere dalla Giudea a tuo riguardo, né alcuno dei fratelli è venuto a riferire o a dire alcun male di te.
22 Ma desideriamo sentire da te ciò che pensi; perché quanto a questa setta, sappiamo che dappertutto essa trova disapprovazione.
23 E avendogli fissato un giorno, molti vennero da lui nel suo alloggio; ai quali egli spiegò e rese testimonianza del regno di Dio, persuadendoli riguardo a Gesù, dalla mattina alla sera, in base alla legge di Mosè e ai profeti.
24 E alcuni credettero alle cose dette, ma altri non credettero.
25 E non essendo d'accordo tra loro, se ne andarono, dopo che Paolo ebbe detto questa sola parola: Ben ha parlato lo Spirito Santo per mezzo del profeta Isaia ai nostri padri,
26 Dicendo: Va' da questo popolo e di': Udrete coi vostri orecchi, ma non comprenderete; guarderete coi vostri occhi, ma non vedrete;
27 Poiché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non odano con gli orecchi, non intendano con il cuore, non si convertano e io non li guarisca.
28 Vi sia dunque noto che la salvezza di Dio è mandata ai pagani, e che essi l'ascolteranno.
29 Dopo che ebbe detto queste cose, i Giudei se ne andarono e discutevano animatamente tra loro.
30 E Paolo abitò due anni interi nella casa che aveva preso in affitto, e riceveva tutti quelli che venivano da lui,
31 predicando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza, senza che alcuno glielo impedisca.